



**Relazioni e Bilancio
al 31 dicembre 2021**

2° Esercizio

CARICHE SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente:	Cesare Mirabelli
Vice Presidente Vicario:	Carlo Palliccia
Vice Presidente:	Edmondo Maria Capecelatro
Amministratore delegato:	Massimo Lucidi
Segretario:	Claudio Iovieno
Consiglieri:	Nicola Rossi
	Ermenegildo Caliciotti
	Silvio Gentile
	Mario Toscano
	Ignazio Carbone

COLLEGIO SINDACALE

Presidente:	Roberto Mallardo
Sindaci:	Paolo Treggiari
	Francesco Piva
Sindaci Supplenti:	Mangano Giuseppe
	Perà Sonia

DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale:	Massimo Lucidi
Vice Direttore Generale:	Fabrizio Giallatini



BLU BANCA S.p.A.
AVVISO CONVOCAZIONE ASSEMBLEA ORDINARIA

I signori Azionisti di Blu Banca S.p.A. sono convocati in assemblea ordinaria il giorno 30 aprile 2022 alle ore 09:30 in unica convocazione, presso la sede legale della Blu Banca Spa in Roma-Viale del Caravaggio, 39, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Presentazione del Bilancio di esercizio al 31.12.2021, corredato dalle relazioni del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, del Collegio Sindacale e della Società di Revisione; proposta di ripartizione dell'utile; informativa sulle politiche e prassi di remunerazione e incentivazione; deliberazioni inerenti e conseguenti;
2. Documento sulle Politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo BPL; deliberazioni inerenti e conseguenti;
3. Determinazione dell'indennità annuale spettante ai componenti il Consiglio di Amministrazione e delle medaglie di presenza ai sensi dell'art.12 dello Statuto sociale; deliberazioni inerenti e conseguenti;
4. Comunicazione in merito alle Politiche interne in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti di Soggetti Collegati.

Roma, 30 marzo 2022

Il Presidente
Prof. Cesare Mirabelli

Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

Signore e Signori Soci,

L'economia Internazionale e Nazionale¹

L'attività economica globale, dopo un diffuso rallentamento ha evidenziato il ritorno a una ripresa nell'ultima parte dell'anno, più sostenuta negli Stati Uniti e in altri paesi avanzati, mentre si è prolungata la fase di debolezza nelle economie emergenti. La recrudescenza della fase pandemia registrata nell'ultimo trimestre dell'anno pone ulteriori rischi al ribasso per la crescita mondiale. Si registra inoltre l'ulteriore aumento dell'inflazione, che risente dei rincari dei beni energetici e della ripresa della domanda interna. La Federal Reserve e la Bank of England hanno avviato il processo di normalizzazione delle politiche monetarie.

La ripresa risulta più diffusa tra le principali economie avanzate. In Giappone crescono i servizi, ritornati sopra la soglia di espansione, come anche negli Stati Uniti, dove sia l'industria che i servizi restano su valori compatibili con la crescita. Le economie emergenti continuano a registrare condizioni cicliche più deboli, soprattutto nella manifattura.

Persiste la crisi nel commercio mondiale, visto in ulteriore contrazione nel corso del 2022 a causa delle restrizioni imposte dall'emergenza sanitaria, specialmente in Cina dove le particolari politiche di contenimento perseguite dal Governo provocano interruzioni nelle catene globali di fornitura dei prodotti.

Negli Stati Uniti l'inflazione ha ripreso a crescere, principalmente sospinta dal rialzo dei prezzi dell'energia, raggiungendo il livello più elevato dall'inizio degli anni Ottanta. Rialzi dei prezzi si registrano anche nel Regno Unito e in Giappone, come pure nelle economie emergenti dove la dinamica rimane sostenuta.

Secondo le stime più recenti il prodotto mondiale, cresciuto del 5,6% nel 2021, dovrebbe rallentare al 4,5% nel 2022, con una crescita più sostenuta nelle economie avanzate e una ripresa più debole in quelle emergenti.

A partire dal mese di dicembre, i corsi petroliferi hanno mostrato decisi segnali di ripresa, con il prezzo del Brent che nelle prime settimane del 2022 è salito a oltre 90 dollari al barile, favorito dalle aspettative di un minor impatto della variante Omicron sulla domanda di greggio, rispetto alle previsioni iniziali. Ulteriori tensioni sui prezzi dei prodotti energetici, in particolare quello del gas naturale, sono causate dalla crisi geopolitica in atto tra Russia e Ucraina.

La Federal Reserve, sulla base del favorevole trend della dinamica inflazionistica e occupazionale verso i livelli obiettivo, a partire dal mese di novembre ha avviato la progressiva rimozione dell'accomodamento monetario (*tapering*), procedendo ad una riduzione degli acquisti mensili di titoli, in maniera ancor più sostenuta nei successivi mesi di dicembre e gennaio a fronte di un'ulteriore crescita dei prezzi; inoltre, già a partire dal 2022 sono previsti una serie di rialzi dei tassi sui *federal funds*. Anche nel Regno Unito si assiste ad una normalizzazione della politica monetaria, con la Banca Centrale che ha proceduto ad un rialzo dei tassi dello 0,25%. In Giappone, le condizioni monetarie continuano a rimanere espansive. Tra i paesi emergenti, si registrano restrizioni monetarie sia in Brasile sia in Russia, mentre rimane espansiva in Cina.

¹ Fonte: Bollettino Economico di gennaio 2022 della Banca d'Italia e Outlook ABI di gennaio e febbraio 2022.

Inoltre, a partire dal mese di febbraio 2022 si stanno verificando alcuni fattori di instabilità a livello internazionale a seguito dell'esplosione del conflitto tra Russia e Ucraina, i cui impatti si sono immediatamente diffusi sugli altri Paesi (in particolare modo impattando principalmente sui valori delle materie prime quali petrolio e gas naturale), le cui conseguenze sul lato economico sono allo stato attuale di difficile quantificazione e valutazione. L'Unione Europea ha messo in atto delle misure restrittive in risposta alla situazione in Ucraina volte a implementare le azioni necessarie al contenimento delle potenziali ricadute della crisi che potrebbero incidere anche sensibilmente sulla prospettiva di crescita futura, avendo un riflesso sull'economia generale e sui mercati finanziari che allo stato attuale sono di difficile quantificazione.

Nell'**area euro**, dopo due trimestri di forte espansione, l'attività economica si sarebbe indebolita marcatamente nel quarto trimestre. A pesare sulla dinamica la risalita dei contagi, il rallentamento dei servizi, principalmente dovuto alla scarsità di manodopera e nel comparto manifatturiero per una carenza negli approvvigionamenti. L'inflazione ha toccato il valore più elevato dall'avvio dell'Unione monetaria, risentendo dei forti rincari della componente energetica. Anche l'indice di fiducia, sia delle imprese sia dei consumatori, registra un deterioramento. L'indicatore €-coin, che anticipa gli andamenti del PIL, a fine dicembre si attesta allo 0,21, ad un livello inferiore rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente (dicembre 2020: 0,38).

In questo contesto di debolezza congiunturale la politica monetaria rimane espansiva, mentre gli orientamenti futuri verranno considerati in funzione all'evoluzione del quadro macroeconomico. La BCE ha comunque dichiarato che i progressi nella ripresa economica e quelli riguardanti l'obiettivo di inflazione, hanno determinato le condizioni per una riduzione graduale degli acquisti netti di attività finanziarie già a partire dal trimestre in corso. In questo contesto, la Banca centrale conferma il mantenimento dei tassi di interesse sui livelli attuali, finché non emergeranno segnali di stabilizzazione dell'inflazione di fondo sui livelli obiettivo del 2%.

Secondo le ultime proiezioni il PIL dell'area euro crescerebbe del 5,1% nel 2021 e rispettivamente del 4,2% e del 2,9% nei due anni successivi, in calo rispetto alle precedenti stime.

L'inflazione a fine dicembre raggiunge il livello del 5% rispetto ai dodici mesi precedenti, trainata dal forte rialzo della componente energetica e dai rincari delle materie prime.

Nella media del 2021 il rialzo dei prezzi si attesta al 2,6% (2020: + 0,3%), con la dinamica vista in ulteriore rialzo nel corso del 2022 a +3,2%. Il 22 dicembre è stata regolata la decima e ultima asta della terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (*Targeted Longer-Term Refinancing Operations*, TLTRO3), portando il totale dei fondi erogati ad un importo complessivo di euro 2.198 miliardi.

È proseguita l'espansione dei prestiti alle imprese, in maniera generalizzata in tutti i paesi dell'area euro, beneficiando del recupero del ciclo economico e delle favorevoli condizioni di finanziamento, mentre la dinamica rimane stabile per la componente famiglie.

In **Italia**, dopo la forte crescita rilevata nel terzo trimestre, il PIL ha registrato un forte rallentamento nell'ultima parte dell'anno, risentendo della recrudescenza della pandemia e delle difficoltà di approvvigionamento delle imprese.

A pesare sulla dinamica, oltre che l'impatto della pandemia che avrebbe inciso soprattutto sui consumi, le persistenti difficoltà di offerta legate all'indisponibilità di alcune materie prime e di prodotti intermedi.

Le ultime stime indicano un ulteriore rallentamento sia nel comparto manifatturiero, sia nei servizi. In particolare, dopo gli aumenti registrati nel corso del 2021, la produzione industriale frena nell'ultima parte dell'anno, a causa delle crescenti difficoltà negli approvvigionamenti di materie prime. Rallenta anche la spesa per investimenti, risentendo della contrazione nel settore delle

costruzioni, mentre si registra la crescita degli investimenti in impianti e macchinari. Nelle valutazioni delle imprese le condizioni per investire risultano peggiorate.

L'indice di fiducia, pur rimanendo su valori elevati, indica un calo nell'ultima parte dell'anno. In dicembre l'indicatore *Ita-coin*, che anticipa la dinamica del PIL, registra una contrazione rispetto al mese precedente risentendo del calo della fiducia delle imprese e delle famiglie. Nel complesso del 2021 la crescita del prodotto si collocherebbe al 6,3%, in linea con le precedenti stime.

Prosegue l'espansione delle compravendite nel comparto residenziale, in un contesto di progressivo rialzo dei prezzi delle abitazioni anche a livello prospettico.

Il debito delle imprese registra una contrazione interessando tutte le classi dimensionali d'azienda.

La spesa delle famiglie, dopo il forte recupero registrato nei trimestri precedenti, rallenta nell'ultima parte dell'anno, in concomitanza alla ripresa dei contagi. In calo anche la propensione al risparmio.

È proseguita la ripresa occupazionale, che si è tradotta sia in un aumento delle ore lavorate, sia ad un minor ricorso agli strumenti di integrazione salariale. In particolare, la ripresa è trainata dal comparto dei servizi, del commercio e del turismo, mentre risulta più debole nell'industria. L'incremento occupazionale è circoscritto al lavoro dipendente, dove oltre ai rapporti a termine, a partire dalla seconda metà dell'anno si registra una ripresa anche della componente a tempo indeterminato. Sul fronte salariale le prossime scadenze contrattuali non prefigurano tensioni al rialzo, con la crescita retributiva che rimarrebbe moderata per tutto il 2022.

Continua il rialzo dell'inflazione, con i prezzi al consumo che a fine anno registrano una variazione sui dodici mesi del 4,2%, trainata dal forte aumento della componente energetica che incrementa del 30% su base annua. Nel complesso del 2021 l'inflazione si attesta all'1,9% per cento (2020: -0,1%), mentre la componente di fondo, che esclude le componenti più volatili, si colloca allo 0,8%. Variazioni significative si registrano anche nei prezzi alla produzione, che risentono delle difficoltà nell'approvvigionamento delle materie.

Il percorso per l'uscita dalla crisi economica per il nostro Paese deriva principalmente dalla capacità di superare l'emergenza sanitaria. Fondamentale per la ripresa sarà il sostegno che verrà fornito dalle misure di stimolo finanziate con il bilancio nazionale e i fondi europei, in particolare quelle delineate nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). In media, dopo l'incremento del 6,5% stimato per il 2021, il PIL si espanderebbe del 3,8% nel 2022, del 2,5% nel 2023 e dell'1,7% nel 2024, con la crescita che sarebbe sostenuta da una ripresa degli investimenti, dalla spesa per consumi finali e dalle esportazioni.

Per la **regione Lazio**, la crescita rimane più contenuta rispetto alla media del Paese, attestandosi ancora su livelli inferiori di circa tre punti rispetto al periodo pre-pandemico. A trainare la ripresa soprattutto l'industria, dove si registra un significativo incremento delle esportazioni. Segnali positivi si registrano inoltre nel settore delle costruzioni in significativo recupero, sostenuto dagli incentivi pubblici e dalla ripresa del mercato immobiliare. La crescita rimane meno intensa nei settori del commercio e della ristorazione, mentre resta debole il turismo per il calo delle presenze, principalmente della componente straniera. Ulteriori elementi di incertezza sono legati alle difficoltà di approvvigionamento di materie prime e al rialzo dei prezzi delle risorse energetiche.

Risultano in calo i finanziamenti alle imprese, in particolare per quelle di maggiori dimensioni, mentre incrementano i prestiti a famiglie sottoforma di mutui per acquisto abitazione. Le condizioni di finanziamento rimangono distese, favorite dalla prosecuzione dei benefici governativi (moratorie e prestiti garantiti) e dalla politica monetaria espansiva.

Cala la raccolta bancaria dovuta alla contrazione dei depositi da imprese che hanno ridotto i precedenti accumuli di liquidità, a seguito del miglioramento delle prospettive economiche.

Il Sistema bancario

La dinamica dei prestiti alle imprese rimane debole, in presenza di ampie scorte di liquidità accantonate nel periodo pandemico. Prosegue invece l'espansione del credito alle famiglie, in particolare i prestiti sotto forma di mutuo per acquisto abitazione, mentre il credito al consumo continua a ristagnare.

Nel complesso, a fine dicembre 2021 i prestiti a imprese e famiglie incrementano del 2,5% su base annua.

Dal lato della raccolta bancaria, la dinamica registra un'attenuazione sia nei depositi da imprese, sia nei depositi da famiglie. Si contrae anche la passività verso l'Eurosistema a seguito del rimborso avvenuto nel settembre scorso di tre operazioni di rifinanziamento a più lungo termine, con l'obiettivo di fornire liquidità al sistema a fronte dell'emergenza pandemica.

Nel complesso, la raccolta complessiva da clientela risulta in crescita del 5,4% su base annua, trainata dall'incremento dei depositi, mentre continua a contrarsi quella obbligazionaria.

Le condizioni di offerta rimangono distese, con i tassi di interesse sui nuovi finanziamenti verso imprese che rimangono stabili, mentre si registra una leggera contrazione nell'ultima parte dell'anno delle condizioni praticate nell'erogazione di mutui residenziali.

A fine dicembre 2021 i tassi di interesse sui nuovi finanziamenti per acquisto abitazione si attestano all'1,40% (dicembre 2020: 1,25%), mentre quelli sulle nuove operazioni alle imprese risulta dell'1,29% (dicembre 2020: 1,38%). Nel complesso, il tasso medio sul totale dei prestiti si attesta a fine anno al 2,16%, registrando un'ulteriore diminuzione di 12 punti base rispetto alla fine del 2020.

Dal lato della raccolta da clientela, a fine dicembre il tasso di interesse medio si attesta allo 0,45%, con una ulteriore limatura di 4 punti base rispetto ai dodici mesi precedenti. In particolare, il tasso medio sui depositi in euro diminuisce di 2 punti base, allo 0,31% (dicembre 2020: 0,33%), mentre quello sulle obbligazioni si contrae di 19 punti base, attestandosi all'1,75%.

Il differenziale fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie è risultato pari a 171 punti base, in calo di 8 punti base rispetto a fine 2020 (2020: 179 p.b.). Prima dell'inizio della crisi finanziaria lo *spread* superava i 300 punti base (335 punti percentuali a fine 2007).

Con riferimento ai nuovi crediti deteriorati, con riguardo alle imprese la dinamica rimane su livelli storicamente contenuti, mentre migliora ulteriormente la qualità del credito alle famiglie. Si registra inoltre una diminuzione del rischio sui crediti in *bonis*, mentre nell'ultima parte dell'anno si rileva un leggero aumento dei tassi di copertura.

A fine 2021, le sofferenze nette si attestano a 15,1 miliardi di euro, con una ulteriore riduzione di € 5,8 miliardi, pari al 28%, in raffronto al dato di fine dicembre 2020. Rispetto al livello massimo, raggiunto a novembre 2015 (€ 88,8 miliardi), la riduzione è di 73,7 miliardi (pari all'83%). Migliora, inoltre, il rapporto sofferenze nette su impieghi totali, che si attesta allo 0,86% (- 35 punti base rispetto a fine 2020). A fine 2015 tale rapporto risultava essere del 4,89%.

A fine anno, in concomitanza alla scadenza dei termini per fruire della garanzia pubblica, le moratorie si erano ridotte a circa 33 miliardi di euro, pari un quarto del totale complessivamente concesso dall'introduzione delle misure di sostegno.

In rialzo la redditività delle banche, quasi raddoppiata rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, beneficiando principalmente del calo delle rettifiche di valore su crediti. Il margine di intermediazione

si è ampliato, dove l'incremento delle commissioni e dei ricavi derivanti dall'attività di negoziazione ha più che compensato la flessione del margine di interesse; i costi operativi si contraggono ulteriormente.

La qualità del credito erogato rimane sostanzialmente stabile, mentre scende leggermente la quota dei crediti deteriorati sul totale dei crediti.

La Blu Banca

La Banca all'inizio dell'anno ha realizzato un'importante operazione straordinaria con la Controllante Banca Popolare del Lazio che ha comportato per la Capogruppo Banca Popolare del Lazio l'ulteriore incremento della partecipazione di controllo nel capitale di Blu Banca ad una quota pari al 99,55%.

Tale operazione di conferimento si inserisce in un più ampio progetto di riconfigurazione del Gruppo con forte valenza industriale, finalizzato da un lato alla creazione di un polo bancario "cooperativo", salvaguardando il legame col territorio, e dall'altro una banca innovativa e aperta al mercato (la Controllata Blu Banca) che si identifica come l'anima "commerciale" del Gruppo. I dettagli dell'operazione sono fornite nei paragrafi seguenti della relazione.

Nell'ambito del contesto descritto la Blu Banca da un punto di vista patrimoniale, rispetto ai valori dello scorso anno (rideterminati con l'acquisizione dei valori conferiti dalla Controllata) rileva un significativo incremento dei crediti verso clientela in quasi tutte le forme tecniche. In forte crescita anche il dato della raccolta, rideterminato come sopra detto, in particolare nelle forme tecniche dei depositi e dei c/c, mentre cala significativamente quella sottoforma di certificati di deposito.

Variazioni positive anche e nell'ambito degli investimenti finanziari, con il portafoglio titoli di proprietà che evidenzia un forte incremento rispetto ai dati dello scorso anno.

In coerenza con l'obiettivo di migliorare l'*asset quality* del portafoglio crediti, nel 2021 si è proceduto alla cessione di crediti *non performing*, realizzata attraverso un'operazione di cartolarizzazione *multi originator* di un portafoglio di crediti in sofferenza, per la quale è stata presentata istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. "GACS"). L'operazione ha visto la partecipazione di 11 banche ed è stata organizzata nell'ambito della Luigi Luzzatti S.p.a.

Inoltre, a fine dicembre la Banca ha proceduto ad una ulteriore cessione pro-soluto di crediti UTP, per un valore nominale di € 8,3 milioni, con corrispettivo in quote di fondi di OICVM.

Oltre all'operazione di cartolarizzazione la Banca ha attivato anche una serie di importanti attività tese al *de-risking* del comparto crediti, con la finalità di ricondurre le esposizioni classificate nel pre-contenzioso alla regolare operatività. Tutto ciò ha permesso alla Banca di raggiungere un *NPL Ratio* che si è più che dimezzato rispetto allo scorso, passando dal 26,79% al 7,06%, superando ampiamente gli obiettivi fissati nel piano di riduzione degli NPL.

Particolare attenzione è stata riservata alle esposizioni creditizie che sono state oggetto delle moratorie concesse in forza di Leggi dello Stato. In tale ottica, tutte le esposizioni per le quali è stata fatta richiesta di rinnovo della proroga sono state sottoposte alla verifica della probabilità che le aziende prenditrici possano continuare la propria attività, utilizzando un modello di analisi appositamente elaborato. Le esposizioni che hanno evidenziato segnali di anomalie sono state sottoposte ad un *assessment*, che prevedeva un *cluster* di posizioni con anomalie lievi e un *cluster* di posizioni con anomalie più rilevanti. Il primo *cluster* è stato sottoposto ad un processo di analisi con la compilazione di una scheda di ausilio per la sussistenza della continuità aziendale. Mentre, per il

secondo *cluster* si è proceduto con la redazione di una nuova PEF, per valutare specificatamente il grado di rischio della controparte. Detto processo si è completato nel corso del secondo semestre ed ha determinato la classificazione di alcune esposizioni finanziarie nello *stage 2* con l'attribuzione dell'attributo "*forborne*".

Le svalutazioni di tipo collettivo, relative ai crediti performing (*stage 1 e 2*) sono state determinate come lo scorso anno tenendo conto degli scenari macroeconomici futuri, che includono gli effetti del Covid 19. Inoltre, si è proceduto utilizzando le probabilità di *default* (PD) dello scorso, in quanto quelle del 2021 sono risultate troppo influenzate dalle moratorie cokesse che hanno sospeso i rimborsi dei finanziamenti.

Inoltre, con l'obiettivo di anticipare il più possibile le eventuali perdite future si è proceduto elevando il livello di copertura di tutte le esposizioni che hanno che hanno beneficiato delle proroghe governative rientranti sia nello *stage 1* che nello *stage 2*, oltre ad attribuire un ulteriore *add-on* alle esposizioni che hanno beneficiato dell'ultima moratoria con scadenza 31 dicembre 2021.

Infine, per tutti i crediti assistiti da garanzia statale (MCC, SACE) si è provveduto ad effettuare una svalutazione aggiuntiva, per tener conto del residuale rischio di inefficacia della garanzia in caso di sua attivazione.

Appare però opportuno evidenziare il significativo tasso di copertura (*coverage ratio*) raggiunto del comparto dei deteriorati, che si attesta complessivamente al 57,12%, nonostante l'operazione di cessione effettuata abbia riguardato posizioni di maggiore anzianità e quindi maggiormente svalutate.

Nonostante lo scenario avverso, il conto economico evidenzia un risultato economico soddisfacente, con l'utile d'esercizio che si attesta ad € 6,2 milioni. Al risultato conseguito ha contribuito positivamente il margine di intermediazione, a cui hanno adeguatamente partecipato il margine d'interesse e la componente dei servizi. Un risultato raggiunto grazie all'operazione di Conferimento che ha fornito alla Banca gli adeguati livelli dimensionali necessari a produrre reddito.

Significativo l'apporto al margine sia dalla gestione del credito, grazie all'incremento delle masse intermedie, sia dal margine commissionale. Contribuzioni positive inoltre dalla gestione finanziaria, in particolare nel comparto delle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

I costi operativi, seppur in aumento, dovuto alle cresciute dimensioni della Banca, registrano un significativo calo della loro incidenza sul margine d'intermediazione.

Analizziamo di seguito gli aspetti salienti e significativi dell'operatività realizzata nel 2021.

Ristrutturazione del Gruppo bancario

La Capogruppo, dopo aver acquisito una partecipazione di controllo nel capitale sociale (pari al 92,5%) di Banca di Sviluppo Tuscia (nuova denominazione: “Blu Banca”) nel corso del 2020 ha avviato le attività e le analisi funzionali al conferimento nella Controllata di un proprio ramo d’azienda.

L’operazione si è realizzata in data 1° gennaio 2021, ed ha comportato per la Capogruppo Banca Popolare del Lazio l’ulteriore incremento della partecipazione di controllo nel capitale della Controllata ad una quota pari al 99,55%.

Il Conferimento si inserisce in un più ampio progetto di riconfigurazione del Gruppo con forte valenza industriale, finalizzato da un lato alla creazione di un polo bancario “cooperativo”, salvaguardando il legame col territorio, e dall’altro una banca innovativa e aperta al mercato (la Controllata Blu Banca) che si identifica come l’anima “commerciale” del Gruppo.

Il nuovo soggetto bancario persegue l’obiettivo di offrire servizi ad alto valore aggiunto ed elevato livello di digitalizzazione, con la finalità di attrarre investitori e creare il percorso ideale per una progressiva apertura al mercato nel medio periodo attraverso l’ingresso di ulteriori soggetti bancari e finanziari nel capitale.

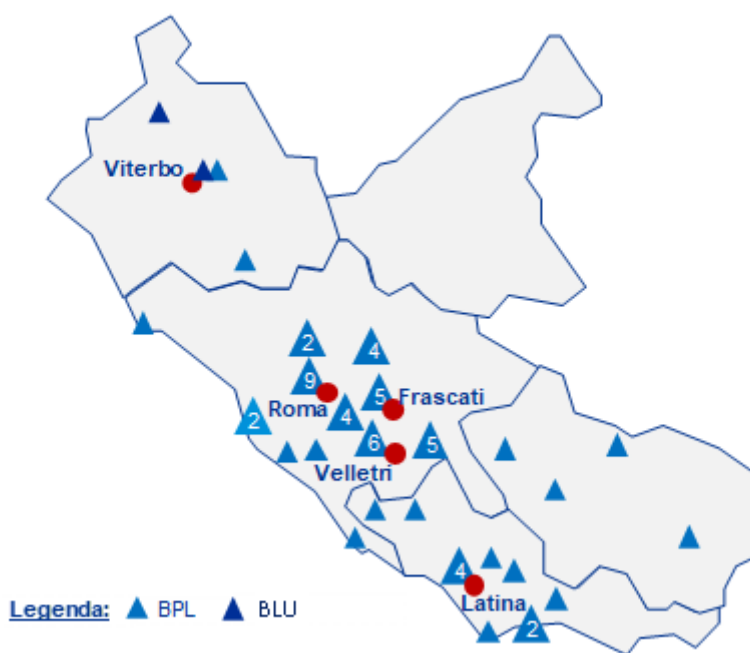
Il conferimento a favore di Blu Banca di un ramo d’azienda, si è realizzato attraverso la cessione di un nucleo di 51 filiali operanti nelle aree di Frascati, Latina, Roma e Velletri, delle relative masse e del personale dipendente. In particolare:

- (i) n. 14 filiali operanti nell’area di Frascati;
- (ii) n. 14 filiali operanti nell’area di Latina;
- (iii) n. 17 filiali operanti nell’area di Roma;
- (iv) n. 6 filiali operanti nell’area di Velletri.

Ad esito dell’Operazione: (a) BPL rimane titolare degli asset relativi a n. 8 filiali operanti nell’area di Velletri, mentre (b) la rete di filiali afferenti a Blu Banca nelle aree geografiche di riferimento risulta quella rappresentata graficamente nello schema sotto riportato.

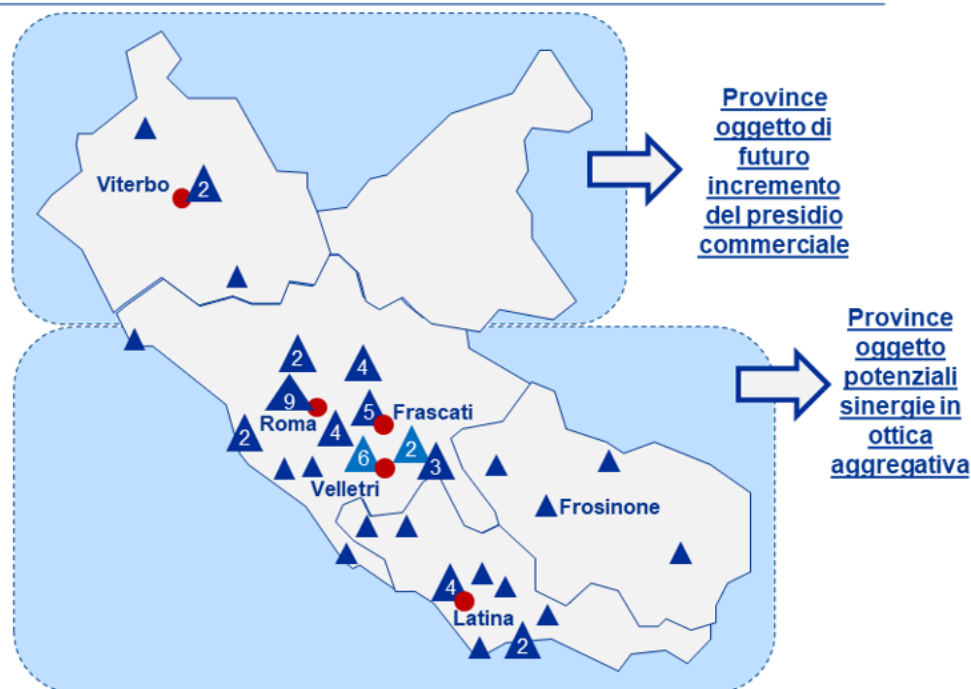
14 Area FRASCATI	14 Area LATINA	17 Area ROMA	6 Area VELLETRI
ALBANO LAZIALE	ANAGNI	CIVITA CASTELL.	ANZIO
CECCHINA	CASSINO	CIVITAVECCHIA	APRILIA
CIAMPINO	FONDI	FIANO ROMANO	CISTERNA
FRASCATI	FROSINONE	FIUMICINO	COLLEFERRO
GROTTAFERRATA	LATINA Ag. 1	MONTEROTONDO	SAN CESAREO
GUIDONIA MONT.	LATINA Ag. 2	ROMA Ag. 2	CARCHITTI
PAVONA	LATINA Ag. 3	ROMA Ag. 3	
POMEZIA	LATINA Ag. 4	ROMA Ag. 4	
ROMA Ag. 1	PRIVERNO	ROMA Ag. 5	
ROMA Ag. 11	S. FELICE C.	ROMA Ag. 6	
S. MARIA MOLE	SEZZE	ROMA Ag. 7	
SANTA PALOMBA	SORA	ROMA Ag. 9	
TIVOLI	TERRACINA 1	ROMA Ag. 10	
VILLANOVA di G.	TERRACINA 2	ROMA Ag. 12	
		ROMA Ag. 13	
		ROMA Ag. 14	
		VITERBO	

Il presidio territoriale attualmente caratterizzante il Gruppo, dunque, sarà soggetto a un radicale mutamento per effetto del Conferimento. Nella suddivisione territoriale ante conferimento, BPL risulta titolare di gran parte delle filiali dell'omonimo gruppo bancario, mentre Blu Banca (ex BST) risulta unicamente presente nel territorio storico di riferimento (l'area di Viterbo) con n. 2 filiali.



La riorganizzazione del presidio territoriale derivante dal Conferimento, invece, determina una chiara inversione dei pesi di BPL e di Blu Banca, con quest'ultima avente la titolarità della maggior parte delle filiali del gruppo, seppur con prodotto bancario lordo bilanciato tra le filiali di Blu Banca e le filiali di BPL. Le 51 filiali oggetto del Conferimento, inclusa la filiale di nuova apertura dell'area di Roma, infatti, si sommano alle 2 filiali già di titolarità della conferitaria Blu Banca di cui alla situazione già sopra rappresentata. La prospettata ripartizione territoriale, inoltre, è caratterizzata da una divisione strategica delle province nelle quali le filiali del gruppo opereranno prevedendo che: (a) le province di Viterbo e Rieti saranno soggette a un piano di futuro incremento del presidio commerciale di Blu Banca; e (b) le province di Roma, Frascati, Velletri e Latina saranno invece soggette alle potenziali sinergie da sviluppare in un'ottica aggregativa. Alla luce di ciò, nel seguente grafico viene rappresentata la ripartizione territoriale delle filiali.

Situazione post conferimento - Regione Lazio



Nell'ambito delle città filiali risultano incluse le 236 risorse operanti nelle 51 filiali oggetto di conferimento. Il ramo d'azienda, inoltre, si compone di ulteriori 52 risorse attualmente operanti nelle funzioni centrali di BPL. Di converso, nelle 7 filiali operanti nell'area di Velletri, che restano di titolarità di BPL, continuano a operare 47 risorse, mentre le funzioni centrali della BPL constano di 102 risorse, le quali svolgono le attività afferenti alle funzioni centrali anche a favore di Blu Banca, per effetto dell'accordo di esternalizzazione attualmente sussistente tra le due banche.

I valori contabili del conferimento risultano essere i seguenti:

Voci dell'attivo		
10.	Cassa e disponibilità liquide	13.324.790
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.858.695.017
	a) crediti verso banche	158.727.141
	b) crediti verso clientela	1.699.967.876
80.	Attività materiali	15.385.681
90.	Attività immateriali	398.402
120.	Altre attività	664.600
Totale dell'attivo conferito		1.888.468.490
Voci del passivo		
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.644.011.113
	b) debiti verso la clientela	1.644.011.113
80.	Altre passività	40.818.164
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	3.275.426
100.	Fondi per rischi ed oneri	363.788
	a) impegni e garanzie rilasciate	363.788
Totale del passivo conferito		1.688.468.490
Valore netto delle attività/passività conferite		200.000.000

Si precisa che l'operazione è stata effettuata tra due banche appartenenti al medesimo gruppo bancario, pertanto non avendo rilevanza economica e trattandosi quindi di una ristrutturazione di gruppo non è prevista l'applicazione dell'IFRS 3 "Aggregazioni aziendali".

In tale contesto, l'operazione è stata contabilizzata con l'applicazione dell'orientamento ASSIREVI OPI n. 1 R "Trattamento contabile delle *business combinations under common control* nel bilancio d'esercizio e nel bilancio consolidato". Sulla base di tale orientamento le operazioni della specie devono essere contabilizzate secondo il principio della continuità dei valori. Pertanto, l'operazione è stata contabilizzata facendo riferimento ai valori contabili, quindi senza la rilevazione di nessun differenziale rispetto ai valori contabile della conferente.

Infine, in virtù dell'operazione sopra citata, i dati dell'esercizio precedente non risultano comparabili, pertanto al fine di fornire comunque informazioni andamentali, per alcuni aggregati sono state fatte delle rielaborazioni per rideterminare i valori degli attivi e dei passivi conferiti.

Raccolta da clientela

La Raccolta diretta

All'interno della voce Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato, del passivo dello Stato patrimoniale, i Debiti verso la clientela e i Titoli in circolazione rappresentano l'aggregato della raccolta diretta da clientela, che nel suo complesso raggiunge l'ammontare di € 1.831milioni.

I valori dell'aggregato in analisi sono stati raffrontati con i valori dello scorso anno, comprensivi dei rapporti che sono stati oggetto del conferimento da Banca Popolare del Lazio al 01/01/2021, al fine di permettere la comparazione con l'anno precedente ed avere contezza dell'andamento della Banca nel comparto. Tutti i confronti in seguito riportati sono stati effettuati con il medesimo criterio. Sulla base di quanto detto, l'aggregato in esame fa rilevare nell'anno un incremento di € 173 milioni, pari al 10,41%.

Nel prospetto che segue è riportato il dettaglio delle dinamiche registrate per forma tecnica (in unità di euro).

Voce	2 0 2 1	2 0 2 0	Variazione	
			Assoluta	%
Depositi a risparmio	84.887.836	80.325.145	4.562.691	5,68
Conti Correnti	1.728.499.096	1.561.501.020	166.998.076	10,69
Certificati di deposito	245.818	944.873	-699.055	-73,98
Raccolta da clientela	1.813.632.750	1.642.771.038	170.861.712	10,40
Passività finanziare IFRS16	17.478.718	15.625.160	1.853.558	11,86
Totale generale	1.831.111.468	1.658.396.198	172.715.270	10,41

Con l'introduzione del principio contabile IFRS 16, tra i debiti verso clientela viene rilevato anche il debito attualizzato per canoni futuri a fronte della stipula di contratti di locazione di beni strumentali. L'ammontare della relativa passività a fine 2021 si attesta ad € 17,5 milioni in aumento di € 1,9 milioni pari all'11,86%.

Le analisi di seguito riportate si riferiscono al comparto della raccolta da clientela, che ammonta a € 1.813 milioni, evidenziando un significativo incremento di € 171 milioni pari al 10,40%. Il pregevole risultato evidenzia l'elevato livello di fiducia che i risparmiatori ripongono nella Banca, premiando la sua efficienza e solidità patrimoniale. Nel dettaglio si evidenziano le seguenti dinamiche:

- i depositi a risparmio si attestano a € 84,9 milioni, in aumento di € 4,6 milioni, pari al 5,68%.
Nello specifico, i depositi ordinari ammontano ad € 80,8 milioni, mentre i depositi vincolati si attestano a € 4,1 milioni;
- i conti correnti ammontano a € 1.728,5 milioni e registrano una crescita di € 167 milioni, pari al 10,69%. Essi rappresentano la parte più consistente del comparto della raccolta da clientela e al loro interno includono i conti di deposito a termine che si attestano a € 22 milioni, mentre le altre forme tecniche ammontano a € 1.706,5 milioni;
- i certificati di deposito, in analogia a quanto registrato dal sistema, registrano un'ulteriore flessione per € 700 mila, pari al 73,98%, attestandosi a € 246 mila;

La raccolta da clientela rappresenta l'84,05 % del passivo patrimoniale, ed è composta per la quasi totalità dai debiti verso clientela, rappresentati dai depositi e conti correnti.



Il tasso medio di remunerazione della raccolta complessiva si attesta allo 0,11%, in calo di 45 punti base rispetto alla fine del 2020.

La composizione per categoria di investitori rileva che il settore delle imprese non finanziarie è quello predominante, con una contribuzione di € 786 milioni, pari al 43,35%, al pari del settore delle famiglie consumatrici con una contribuzione di € 726 milioni (40,05%). La raccolta da famiglie produttrici si attesta a € 173 milioni, contribuendo all'aggregato per il 9,55%, mentre le amministrazioni pubbliche forniscono un apporto di € 79 milioni (4,34%). Le restanti contribuzioni provengono per € 25,4 milioni dalle istituzioni senza scopo di lucro, per € 22 milioni dalle imprese finanziarie e per € 2 milioni dalle altre categorie residuali.

La ripartizione territoriale conferma la prevalenza della provincia di Roma con il 61,26% del totale, seguita dalla provincia di Latina con il 32,46%, dalla provincia di Frosinone con il 3,57% e dalla provincia di Viterbo con il 2,71%. I dati territoriali risultano sostanzialmente allineati a quelli dello scorso anno.

Raccolta diretta ripartita per categorie di investitori (in migliaia di euro, escluse le passività IFRS16)

Categorie	Importi 2021	Incidenza % 2021
Imprese non finanziarie	786.184.967	43,35%
Famiglie consumatrici	726.370.881	40,05%
Famiglie produttrici	173.124.857	9,55%
Amministrazioni pubbliche	78.709.182	4,34%
Istituzioni senza scopo di lucro	25.454.277	1,40%
Imprese finanziarie	21.957.913	1,21%
Altro	1.830.673	0,10%
Totale	1.813.632.750	100,00%

La raccolta da clientela risulta distribuita su 55.851 rapporti, con un importo medio unitario di 32.473 euro, mentre rapportata al numero medio dei dipendenti si rileva un indicatore di produttività di € 6 milioni.

La Raccolta indiretta

La raccolta indiretta in strumenti finanziari si attesta alla fine dell'esercizio a € 781 milioni, con un significativo incremento di € 105,3 milioni rispetto all'anno precedente, pari al 15,58%. Il medesimo aggregato comprensivo della raccolta assicurativa ammonta a € 903,4 milioni ed evidenzia un aumento di € 130,6 milioni rispetto alla fine del 2020 (+16,89%).

Il prospetto che segue riporta nel dettaglio le variazioni registrate nel comparto (in migliaia di euro).

Voce	2021	2020	Variazione	
			Assoluta	%
Raccolta amministrata	392.770	369.623	23.147	6,26
Fondi comuni e Sicav	388.131	305.988	82.143	26,85
Totale raccolta indiretta in strumenti finanziari	780.901	675.611	105.290	15,58
Raccolta assicurativa	122.513	97.250	25.263	25,98
Totale generale	903.414	772.861	130.553	16,89

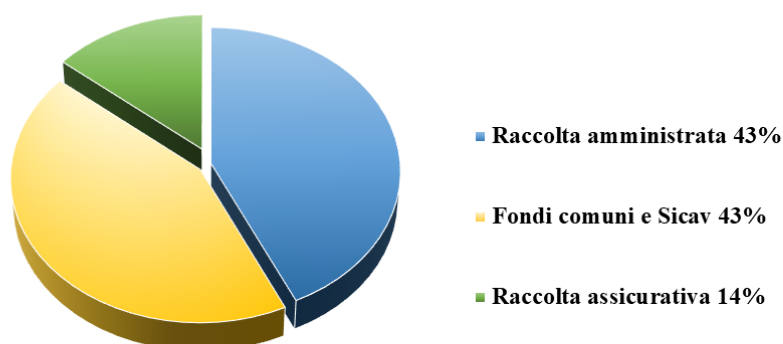
Con l'incertezza generata dalla crisi pandemica e il basso livello dei tassi di interesse si rileva un incremento del risparmio gestito e della componente in fondi comuni, alla ricerca di migliori rendimenti.

Il rapporto tra il risparmio gestito e quello amministrato a fine 2021 si attesta al 99%, con la componente gestita che incrementa in misura superiore a quella amministrata (2020: 83%).

In particolare, la raccolta indiretta amministrata aumenta nelle diverse componenti di € 23,1 milioni, pari al 6,26%, mentre la componente gestita, composta da fondi comuni e sicav, registra un incremento pari a € 82,1 milioni rispetto a fine 2020 (+26,85%). Tale dinamica, che rispecchia gli obiettivi del budget 2021, dimostra maggiormente la ricerca del rendimento da parte degli investitori.

La raccolta assicurativa Ramo vita, a fine 2021 raggiunge il valore di € 122,5 milioni, con un incremento sull'anno precedente di € 25,3 milioni, pari al 25,98%.

Composizione della raccolta indiretta e assicurativa da clientela
Bilancio 2021



La raccolta complessiva da clientela raggiunge l'ammontare di € 2.717 milioni, con un incremento di € 301,4 milioni (+12,48%) ed è costituita per circa il 67% dalla raccolta diretta e per il restante 33% da quella indiretta, come si evince dal prospetto che segue (in migliaia di euro).

Voce	2021	2020	Variazione	
			Assoluta	%
Raccolta diretta	1.813.633	1.642.771	170.862	10,40
Raccolta indiretta in strum.finanz.	780.901	675.611	105.290	15,58
Raccolta assicurativa	122.513	97.250	25.263	25,98
Totale generale	2.717.047	2.415.632	301.415	12,48

Composizione della raccolta diretta, indiretta e assicurativa verso clienti

Bilancio 2021



Mezzi amministrati

Il totale dei mezzi amministrati (raccolta diretta, raccolta da banche, altre passività, capitale sociale, riserve ed utili) raggiunge la somma di € 2.136 milioni.

Aggiungendo al suddetto aggregato la raccolta indiretta e quella assicurativa si determina la capacità d'intermediazione complessiva della Banca, che si attesta a € 3.039 milioni, come riportato in dettaglio nella tabella seguente.

Intermediazione potenziale (in migliaia di euro)

Voce	2021
Raccolta diretta clienti	1.813.633
Raccolta banche	31.914
Altre passività	71.633
Capitale, riserve e utile d'esercizio	218.603
Raccolta indiretta clienti	780.901
Raccolta assicurativa	122.513
Totale generale	3.039.197

Crediti verso la clientela

L'aggregato in esame è stato raffrontato con i valori dello scorso anno integrati dei rapporti che sono stati oggetto del conferimento dalla Controllante Banca Popolare del Lazio in data 01/01/2021, al fine di permettere la comparazione con l'anno precedente ed avere contezza dell'andamento della Banca nel comparto. Tutti i confronti in seguito riportati sono stati effettuati con il medesimo criterio.

I Crediti verso clientela lordi ammontano a € 1.455,7 milioni e registrano un importante incremento di € 137,9 milioni (+10,47%).

Il medesimo aggregato a valore netto di bilancio si attesta a 1.384,4 milioni, evidenziando una crescita di € 163 milioni (+13,34%).

Il prospetto che segue fornisce il dettaglio della composizione per forma tecnica e le variazioni registrate nell'anno (in unità di euro).

Voce	2021	2020	Variazione	
			Assoluta	%
Portafogli	10.206.839	10.607.774	-400.935	-3,78
Conti correnti	154.692.062	142.430.618	12.261.444	8,61
Finanziamenti CQS Diretta	440.190	-	440.190	n.a.
Finanziamenti per anticipi	144.807.683	116.247.418	28.560.265	24,57
Finanziamenti diversi	21.183.559	3.487.660	17.695.899	507,39
Mutui ed altre sovvenzioni	1.086.902.924	968.281.403	118.621.521	12,25
Sofferenze	35.110.683	76.522.060	-41.411.377	-54,12
Altri impieghi	271.501	223.085	48.416	21,70
Impieghi economici lordi	1.453.615.441	1.317.800.018	135.815.423	10,31
Crediti di funzionamento	2.117.996	18.418	2.099.578	11.399,60
Totale crediti lordi	1.455.733.437	1.317.818.436	137.915.001	10,47
Rettifiche di valore	71.346.811	96.417.703	-25.070.892	-26,00
Totale crediti netti	1.384.386.626	1.221.400.733	162.985.893	13,34
Titoli di proprietà	417.123.574	457.662.995	-40.539.421	-8,86
Valore netto di bilancio	1.801.510.200	1.679.063.728	122.446.472	7,29

In termini di volumi complessivi gli impieghi economici lordi confermano una preponderanza delle operazioni di medio/lungo termine (73,5%), rappresentati in particolare dalle forme tecniche dei mutui e sovvenzioni, con una incidenza più contenuta delle esposizioni di più breve durata (23,9%), la restante parte (2,6%) è rappresentata dai crediti con scadenza indeterminata, riferiti principalmente alle sofferenze.

La dinamica per forma tecnica evidenzia un incremento dei crediti a breve termine (+22,36%), risultato dell'aumento dei Conti correnti (+10,57%), dei Finanziamenti per anticipi (+21,49%) e dei Finanziamenti diversi (+ € 20 milioni).

Anche la componente a più lunga scadenza fa rilevare un significativo aumento (+11,46%), principalmente determinato dall'incremento delle altre sovvenzioni per € 105 milioni (+34,17%) e dei Finanziamenti per Covid-19 per € 5,5 milioni (+15,01%).

I Crediti di funzionamento sono ascrivibili ai crediti derivanti dalla fornitura di servizi finanziari e sono relativi alle commissioni maturate per competenza e non ancora incassate dai nostri *partners*.

La tabella seguente riporta la distribuzione del portafoglio per categorie di affidati:

Categorie di Prenditori	Incidenza 2021
Società non finanziarie	69,44%
Famiglie	24,37%
Società finanziarie	4,43%
Stato ed altri Enti	0,00%
Altri	1,76%
Totale	100,00%

La distribuzione per categoria di clientela evidenzia la predominanza del settore società non finanziarie (69,44%) e delle famiglie (24,37%), mentre risultano residuali gli altri settori.

La tabella seguente illustra la classificazione della clientela in base alla segmentazione ai fini dell'attribuzione del *Rating Interno di Controparte*:

Categorie di prenditori	Incidenza	Definizione
Corporate	56,34%	Imprese con fatturato > di € 2,5 mln, ovvero con accordato/utilizzato per cassa > di € 1 mln
Small Business	30,06%	Imprese con fatturato < di € 2,5 mln, ovvero con accordato/utilizzato per cassa < di € 1 mln
Retail	13,60%	Privati consumatori

Il portafoglio si conferma frazionato, considerando che i primi dieci clienti rappresentano l'8,26% del totale.

L'analisi della distribuzione degli impieghi tra le varie classi di affidamento riporta una situazione sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente, con prevalenza delle piccole e medie imprese, dei professionisti e dei privati.

Il credito unitario erogato per cassa risulta pari ad € 65.577, mentre la produttività per singolo dipendente ammonta ad € 4,8 milioni.

Il rapporto tra gli impieghi economici e la raccolta diretta si attesta all'80,15%, mentre a valori medi tale rapporto risulta del 79,62%.

Il tasso medio di rendimento degli impieghi risulta pari al 2,42%, in diminuzione rispetto allo scorso anno di 182 punti base.

Confermano la loro importanza nell'ambito dell'offerta di credito alla clientela le soluzioni realizzate insieme ai *partner* commerciali, volte ad arricchire il ventaglio dei prodotti disponibili.

Nei crediti personali, con i prodotti predisposti dai *partners* Compass, Cofidis e Pitagora, abbiamo registrato erogazioni di circa € 15,3 milioni ed operazioni per la cessione del quinto per circa € 6,3 milioni.

Nell'offerta dei prodotti alle imprese nello specifico comparto del *leasing*, sono stati realizzati contratti per circa € 7,5 milioni tramite i *partner* Selmabipiemme Leasing Spa ed Alba Leasing Spa. Inoltre, sono state concluse operazioni per la fattorizzazione dei crediti (*factoring*) per un ammontare complessivo di € 11,2 milioni tramite il nostro *partner* Banca IFIS Spa.

Sostegno alle imprese e alle famiglie per la situazione epidemiologica

Nel corso del 2021 si sono confermate marginali le operazioni nell'ambito degli accordi per il sostegno alle Piccole e Medie Imprese, stipulato tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze e l'ABI con l'obiettivo di dare respiro finanziario alle imprese in temporanea difficoltà, mentre non sono state effettuate operazioni nell'ambito del progetto denominato "Percorso Famiglia", elaborato dall'ABI a sostegno del mercato del credito *retail*.

Nell'anno, invece, sono continuati gli interventi a sostegno delle imprese e delle famiglie del nostro territorio danneggiate, direttamente o indirettamente, dalla situazione epidemiologica conseguente alla diffusione del "COVID-19".

Si riepilogano di seguito i flussi delle operazioni di sostegno realizzate, anche in funzione di specifici interventi integrativi delle misure legislative:

Decreto-legge 08 aprile 2020, n. 23	N. Operazioni	Importo erogato (€/mln)
Art. 13 - Nuovi finanziamenti assistiti dalla garanzia del Fondo Centrale di Garanzia PMI	3.101	232,08
di cui:		
Art.13, c.1 lett. M -Nuovi finanziamenti	2.080	41
Art. 13, c. 1 lett. C -Nuovi finanziamenti	704	127
Art. 13, c. 1 lett. D -Nuovi finanziamenti	10	1
Art. 13, c. 1 lett. E -Finanziamenti rinegoziati	305	63
Art. 13, c. 1 lett. N-Nuovi Finanziamenti fino a € 25.000/30.000	2	0,08

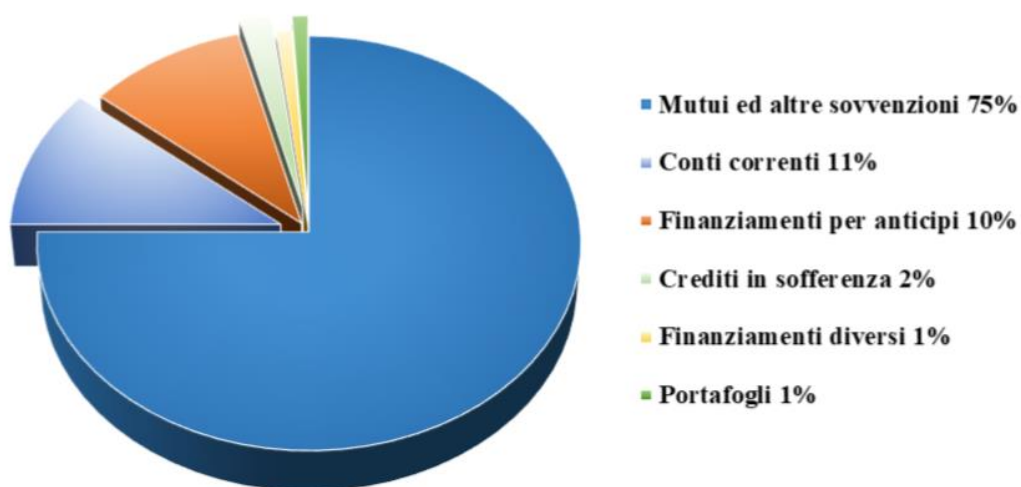
I crediti al 31 dicembre 2021 che risultano avere ancora una moratoria ammontano a € 161,7 milioni, di cui € 116,5 milioni classificati nello *stage 1*, con tasso di copertura dell'1,8%; € 35,1 milioni classificati a *stage 2*, con tasso di copertura del 4,7%, mentre € 10 milioni classificati in *stage 3* con un tasso di copertura del 23,1%. Infine, la componente *forborne* dei crediti *performing* ammonta a € 31,1 milioni con una copertura del 4,6%, mentre quella dei crediti *non performing* ammonta a € 8,6 milioni, con una copertura del 22,8%.

Il tutto è dettagliatamente riportato nel prospetto che segue (valori in unità di euro).

Voci	crediti lordi	svalutazione	crediti netti	Coverage ratio
Inadempienze	9.971.399	2.309.691	7.661.708	23,16%
<i>di cui Forborne</i>	8.531.246	1.954.379	6.576.867	22,91%
Scaduti deteriorati	67.141	6.146	60.995	9,15%
<i>di cui Forborne</i>	34.100	1.313	32.787	3,85%
Crediti non performing	10.038.540	2.315.837	7.722.703	23,07%
Crediti stage 1	116.526.498	2.141.490	114.385.008	1,84%
Crediti stage 2	35.102.031	1.640.522	33.461.509	4,67%
<i>di cui Forborne</i>	31.131.460	1.442.796	29.688.664	4,63%
Crediti performing	151.628.529	3.782.012	147.846.517	2,49%
Totale moratorie	161.667.069	6.097.849	155.569.220	3,77%
<i>di cui Forborne</i>	39.696.806	3.398.488	36.298.318	8,56%

Composizione degli impieghi economici a clientela

Bilancio 2021



Qualità del credito

Il totale complessivo nominale del portafoglio crediti verso clientela della Banca (al netto della componente titoli) ammonta ad € 1.455,7 milioni, mentre le svalutazioni complessive apportate ai crediti verso la clientela ammontano a € 71 milioni. Esse sono costituite per € 58,7 milioni da rettifiche analitiche e per € 12,6 milioni da rettifiche forfetarie.

L'indice di copertura complessivo del rischio di credito si attesta al 4,90% degli impieghi economici lordi.

Nel prospetto che segue è riportato il dettaglio del portafoglio crediti della Banca (€/000):

€/000	2 0 2 1			% di Copertura
	Crediti lordi	Svalutazione	Crediti netti	
Sofferenze	35.111	21.027	14.084	59,89%
Inadempienze	65.806	37.521	28.285	57,02%
Sconfino	1.886	178	1.708	9,44%
Crediti non performing	102.803	58.726	44.077	57,12%
Crediti in bonis stage 1	1.241.673	9.092	1.232.581	0,73%
Crediti in bonis stage 2	111.258	3.529	107.729	3,17%
Crediti performing	1.352.931	12.621	1.340.310	0,93%
Sub totale crediti	1.455.734	71.437	1.384.387	4,90%
Titoli di debito	417.235	112	417.123	
Totale voce crediti v/clientela	1.872.969	71.459	1.801.510	

Crediti deteriorati

I crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati della Banca, ammontano ad un valore lordo pari ad € 102,8 milioni, a cui sono associate rettifiche di valore specifiche pari ad € 58,7 milioni con un conseguente valore netto pari ad € 44,1 milioni.

In particolare, i crediti classificati in sofferenza si attestano a € 35,1 milioni, le inadempienze probabili ammontano a € 65,8 milioni, mentre i crediti scaduti si attestano ad € 1,88 milioni.

Il grado di copertura (c.d. “coverage ratio”) dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati è pari al 57,12%. In particolare, i suddetti crediti deteriorati, classificati secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 9 “Strumenti finanziari “nel c.d. “terzo stadio”, includono le sofferenze per un valore netto pari ad € 14,1 milioni, con un *coverage ratio* pari al 59,89%, le inadempienze probabili per un valore netto pari ad Euro 28,3 milioni, con un *coverage ratio* pari al 57,02%, e gli scaduti sconfinati pari a Euro 1,7 milioni, con un coverage ratio pari al 9,44%.

Più in dettaglio occorre esaminare le operazioni di cessioni di crediti *deteriorati* realizzate in questo anno che hanno riguardo il mondo delle sofferenze.

In data 3 dicembre 2021, il CdA Blu Banca S.p.A. ha deliberato di aderire ad una operazione di cartolarizzazione *multioriginator* di un portafoglio di crediti in sofferenza su cui, in data 23 dicembre 2021, è stata presentata istanza al Ministero dell’Economia e delle Finanze ai fini dell’ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. “GACS”).

L’Operazione è stata perfezionata in data 13 dicembre 2021 ed ha previsto la cessione, da parte della Banca e di altre 11 banche, di altrettanti portafogli di crediti ipotecari assistiti in prevalenza da ipoteca di primo grado, e di crediti chirografari, derivanti da finanziamenti classificati in sofferenza alla Data di Cessione e aventi valore contabile complessivo lordo pari a circa Euro 0,8 miliardi al 1° gennaio 2021, di cui la quota della Blu Banca risulta pari a Euro 37,5 milioni.

Il Portafoglio è stato ceduto in data 23 dicembre 2021 in favore di una società veicolo di cartolarizzazione appositamente costituita e denominata Luzzatti Pop NPLs 2021 S.r.l. (l’“SPV”), non appartenente alla Banca, né alle altre Cedenti, con conferimento, in data 16 dicembre 2021, di un mandato di gestione da parte dell’SPV a Zenith Service S.p.A. (in qualità di *Master Servicer*) e a doValue S.p.A (in qualità di *Special Servicer*), società di *servicing* terza indipendente rispetto alle stesse Cedenti.

L’Operazione è stata strutturata in modo tale da avere caratteristiche e presupposti idonei per procedere alla cancellazione contabile (“*derecognition*”) dei crediti oggetto di cessione, dai bilanci delle Cedenti, secondo quanto previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS applicabili.

Con questa operazione la Banca ha realizzato la cessione pro-soluto di € 37,8 milioni di sofferenze (compresi gli interessi di mora), a fronte delle quali ha ricevuto un corrispettivo di € 8,7 milioni, pari al 23,1% del valore lordo (*Gross Book value: GBV*). A fronte di tale corrispettivo la Banca ha ricevuto titoli (*notes*), che nello specifico risultano così composti: per € 8,6 milioni di titolo *Senior* con GACS e un *rating* BBB, scadenza ottobre 2045 e con cedola semestrale; un titolo *Mezzanine* pari a € 135 mila senza *rating*, scadenza ottobre 2045 con cedola semestrale; un titolo *Junior* privo di rating per un valore irrilevante. Complessivamente l’operazione si è conclusa con una perdita ulteriore a quanto già svalutato di € 4,9 milioni. In applicazione della *retention rule* prevista dall’art. 405 del CRR è stata trattenuta in bilancio una quota pari al 5,24% del titolo *Mezzanine*, e il 5,26% del titolo *Junior*. La quota di titolo *Mezzanine* trattenuta (pari ad € 7 mila) è stata classificata, come richiesto dalla vigente normativa, nel portafoglio valutato al *fair value* con impatto a conto economico ed è stata valutata secondo il prezzo di cessione all’investitore; la quota del titolo *Junior* trattenuta è stata

anch'essa classificata nel medesimo portafoglio, ed essendo di valore irrilevante è stata totalmente svalutata.

Al fine di verificare gli elementi necessari alla *derecognition* contabile è stata effettuata una verifica qualitativa e quantitativa che ha calcolato un coinvolgimento residuo ai rischi e benefici delle sofferenze cartolarizzate pari all'8,53%, senza considerare la garanzia statale sul titolo *Senior*, il cui procedimento si è concluso nei primi mesi del 2022. Detto valore risulta inferiore alla soglia del 10% definita nella prassi contabile di generale applicazione quale termine di riferimento per la valutazione del trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici per la *derecognition* delle attività finanziarie. La società di revisione Deloitte&Touche ha emesso la prevista relazione sulla *derecognition* contabile, a supporto della cancellazione dei crediti dal bilancio.

L'operazione così realizzata ha consentito una significativa riduzione dei crediti in sofferenza e migliorato in misura rilevante l'incidenza crediti deteriorati sul totale dei crediti (*NPL ratio*), migliorando l'obiettivo che era fissato per il 2023 nella strategia di gestione degli NPL (*NPL strategy*). Infatti, la Banca ha registrato un NPL Ratio del 7,06% (dicembre 2020: 26,78%), tenendo presente che il documento strategico di gestione dei crediti *non performing* prevedeva un obiettivo di gruppo per il 2023 al 8,08%.

Inoltre, in data 29 dicembre 2021, la Banca insieme ad altre 11 banche, hanno sottoscritto con la SGR, quest'ultima quale cessionaria, un contratto avente ad oggetto la cessione a titolo oneroso e pro soluto, di più portafogli di crediti pecuniari classificati quali "inadempienze probabili" (*unlikely to pay*).

L'operazione si è caratterizzata per il conferimento al Fondo di crediti UTP da parte di banche cedenti alla quale ha partecipato Banca Blu Banca - per un ammontare complessivo lordo di circa 8,3 mln (valore netto contabile pari a 4,5 mln).

Analizzando nello specifico i singoli comparti, emerge che le sofferenze, al netto della quota interessi, esprimono un valore nominale di € 35,1 milioni. Il loro ammontare a valori lordi rappresenta il 2,41% dei crediti (2020: 17,34%), mentre sulla base dei valori al netto delle svalutazioni operate il rapporto scende all'1,02% (2020: 5,65%). Il valore netto di bilancio ammonta a € 14,1 milioni, con un indice di copertura del rischio di credito del 59,89% (2020: 72,69%) ed un'incidenza del 6,56% nei confronti del patrimonio netto dopo la ripartizione dell'utile, evidenziando una forte riduzione rispetto allo scorso anno (2020: 8,45%). Il tasso di copertura delle sofferenze considerando anche la componente degli interessi di mora si attesta al 63,03% (2020: 73,96%).

I crediti in sofferenza sono costituiti da 363 posizioni, delle quali 116, per un controvalore di € 27 milioni, assistite da garanzie ipotecarie volontarie o giudizialmente acquisite.

L'attività di recupero svolta, sia in via giudiziale che stragiudiziale, ha determinato incassi complessivi di € 7,6 milioni, attinenti sia a posizioni in essere sia ad altre già ammortizzate in esercizi precedenti.

Gli **altri crediti ad andamento anomalo** includono le inadempienze probabili e i crediti scaduti deteriorati, il cui valore complessivo ammonta a € 67,7 milioni; essi sono composti per € 65,8 milioni dalle inadempienze probabili e per € 1,9 milioni dai crediti scaduti deteriorati. . Le sole inadempienze probabili ammontano ad un valore netto pari ad € 28,2 milioni, con un coverage ratio pari al 57,02%.

Detti crediti al netto delle specifiche svalutazioni si attestano a € 30 milioni, evidenziando un tasso di copertura del 57,02% per le inadempienze probabili e del 9,42% per i crediti scaduti deteriorati.

Il totale complessivo dei crediti deteriorati assoggettati a valutazione analitica ammonta a € 102,8 milioni, mentre al netto delle rettifiche di valore operate, esprimono un saldo di bilancio di € 44,1 milioni, con un indice di copertura del rischio di credito del 57,12%. Tale indice di copertura al lordo della componente degli interessi di mora su sofferenze si attesta al 58,33%.

La tabella di seguito riportata fornisce un quadro di sintesi dei livelli di copertura dei crediti *non performing* sopra analizzati.

Copertura del rischio di credito (coverage ratio)

Voci	2 0 2 1	
	Inclusi interessi di mora sofferenze	Esclusi interessi di mora sofferenze
<i>Non Performing</i>	58,33%	57,12%
Sofferenze	63,03%	59,89%
Inadempienze probabili	57,02%	57,02%
Scaduti deteriorati	9,42%	9,42%
<i>Performing</i>	0,93%	0,93%
Totale	5,10%	4,90%

Nel corso dell'anno sono stati cancellati crediti inesigibili a seguito di fallimenti verificatisi e/o di transazioni effettuate per € 11,8 milioni, che hanno comportato una perdita di € 1,4 milioni, comprensiva degli interessi di mora maturati nell'anno.

Per un'analisi più dettagliata del comparto si rinvia a quanto riportato nella Parte E della Nota integrativa, dove vengono rappresentate tutte le dinamiche, le settorizzazioni e le tipologie di garanzie che assistono i crediti in argomento, oltre che tutte le informazioni quantitative relative alle moratorie concesse per gli interventi di sostegno delle imprese danneggiate dalla crisi pandemica.

Crediti non deteriorati

I crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati della Banca ammontano ad un valore lordo pari ad € 1.352,93 milioni, a cui sono associate rettifiche di portafoglio pari ad € 12,6 milioni, e ad un conseguente valore netto pari ad € 1.340,3 milioni, evidenziando un grado di copertura pari allo 0,93%. Tra essi, i crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati a maggiore rischio sono essenzialmente classificati nel c.d. "secondo stadio" pari ad €111,26 milioni lordi con un grado di copertura del 3,17%.

Oltre a quanto già detto in precedenza e quanto riportato per il trattamento dei crediti che sono stati oggetto di moratorie, passando all'analisi delle coperture dal rischio di perdite relative ai crediti *non deteriorati (stage 1 e 2)*, si evidenzia che esse sono state quantificate tenendo conto degli scenari futuri comprensivi degli effetti determinati dalla pandemia Covid19 in atto. Tale fattore ha determinato che la copertura dei crediti *non deteriorati* si è attestata allo 0,93%. In particolare, lo *stage 1* rileva una copertura di portafoglio dello 0,73%, mentre lo *stage 2* rileva una copertura del 3,17%.

Attività finanziarie

Portafoglio titoli

L'aggregato in esame è stato raffrontato con i valori dello scorso anno integrati dei rapporti che sono stati oggetto del conferimento dalla Controllante Banca Popolare del Lazio al 01/01/2021, al fine di permettere la comparazione con l'anno precedente ed avere contezza delle dinamiche registrate dalla Banca nel comparto. Tutti i confronti in seguito riportati sono stati effettuati con il medesimo criterio.

Il portafoglio titoli complessivo della Banca ammonta a € 698,5 milioni ed evidenzia un incremento di € 185,6 milioni rispetto all'anno precedente (+36,19%). Esso rappresenta il 32% dell'attivo patrimoniale. In particolare, risulta composto per il 68,38% da titoli di Stato (€ 477,6 milioni), per il 16,48% da titoli emessi da banche (€ 115,1 milioni), mentre il restante 15,14% ripartito tra gli emittenti finanziari e altri emittenti (€ 105,8 milioni).

La ripartizione per tipologia di titoli evidenzia che: il 61,88% (€ 432,3 milioni) è rappresentato da BTP e BOT; il 6,49% (€ 45,3 milioni) è rappresentato da altri titoli di Stato; il 30,91% (€ 215,9 milioni) è rappresentato da altre obbligazioni; infine, lo 0,72% è rappresentato da azioni e quote di OICR (€ 5 milioni).

Di seguito viene riportata la ripartizione dei titoli in portafoglio per modello di *business*, in relazione alla loro funzione economica, patrimoniale e finanziaria:

- il portafoglio valutato al *fair value* con impatto a conto economico si attesta a € 4,9 milioni, rappresentando lo 0,70% dell'ammontare complessivo;
- il portafoglio valutato al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (HTC&S; OCI) ammonta a € 219,2 milioni (2020: € 5,1 milioni) e rappresenta il 31,38% dell'ammontare complessivo (2020: 35,66%);
- il portafoglio valutato al costo ammortizzato si attesta a € 474,4 milioni, in diminuzione di € 33,3 milioni rispetto allo scorso anno (-6,56%), rappresentando il 67,92% dell'ammontare complessivo (2020: 64,32%).

Ulteriori informazioni quantitative relative alle attività finanziarie e agli specifici portafogli di classificazione sono fornite nelle apposite sezioni della Nota integrativa.

Le strategie di composizione dei portafogli richiamati, sono state indirizzate al conseguimento dei naturali obiettivi di prudenza in termini di rischio (creditizio, di tasso di interesse e di liquidità).

Dopo un 2020 caratterizzato dall'impatto del Covid-19, del suo effetto dirompente sull'economia e sui mercati finanziari e della successiva risposta attraverso le misure eccezionali messe in atto dalle Banche Centrali e dai Governi, il 2021 è iniziato con una economia mondiale in forte recupero.

Si riassumono i punti principali.

La ripresa seguita dalla prima ondata pandemica è stata più veloce di quanto previsto. La crescita mondiale si è attestata a un +5,9%, (con gli Stati Uniti a un + 5,6% e l'Europa a un + 5,2%).

I livelli di PIL hanno superato a livello globale e negli Stati Uniti quelli in essere prima dello scoppio della pandemia mentre, per altri Paesi la chiusura del *gap* è prevista tra il primo e il secondo trimestre del 2022.

L'inattesa ripresa legata a strozzature dal lato dell'offerta ha determinato un forte rialzo dei prezzi, ulteriormente alimentato dall'aumento dei prezzi delle materie prime.

I dati sui prezzi al consumo negli Stati Uniti raggiungevano il picco del 7% sui 12 mesi precedenti. In Europa l'aumento si attestava al 5%.

Prospettive economiche migliori (con attese però di un rallentamento successivo a seguito di atteggiamenti meno espansivi delle banche centrali) hanno determinato un aumento dei tassi nominali a livello globale, dapprima guidati da maggiori aspettative di inflazione e successivamente alimentati anche da un incremento dei tassi reali, rimasti per lungo tempo a livelli minimi. In quest'ultimo caso, sia le attese di politica monetaria che la liquidità del sistema (misurata attraverso il bilancio delle banche centrali in percentuale del PIL) hanno dato impulso all'incremento dei tassi reali nell'ultima parte dell'anno.

A fine anno il tasso swap a 10 anni nell'area euro si attestava al livello di 0,30% (a inizio anno era a -0,19%). Per i titoli governativi, il tasso decennale del bund tedesco si attestava a fine anno a -0,17% (a inizio anno era a -0,60%), mentre il *treasury* decennale americano era al livello dell'1,50% (a inizio anno era a 0,90%).

Il mercato del credito (*corporate*) ha continuato a beneficiare sia delle condizioni economiche che del supporto fiscale e monetario.

In Europa l'indice *Markit Itraxx Europe* ha mostrato una volatilità minima mantenendosi al di sotto dei 50 punti base. Negli Stati Uniti, l'indice *Bloomberg US Aggregate Corporate* si è mantenuto per gran parte dell'anno al di sotto dei 100 punti base (in media 90 punti base) per aumentare solo nella parte finale dell'anno a seguito delle mutate aspettative.

I mercati azionari hanno beneficiato di tale scenario, con incrementi percentuali a due cifre. Lo S&P 500 è salito di un 27% da inizio anno mentre in Europa lo Stoxx 600 è salito di circa il 23%.

L'Italia ha aperto l'anno con l'insediamento del nuovo governo Draghi, seguito da una iniezione di fiducia legata al nome e con una discesa dello *spread* al di sotto dei cento punti base nei primi mesi dell'anno.

L'economia italiana è cresciuta nel 2021 del 6,5% (dopo il -8,90% del 2020) meglio della media europea. Il dato è il prodotto della ripresa globale, ma anche delle misure messe in atto dal governo, a partire dalla campagna di vaccinazione e delle politiche di sostegno all'economia.

Il PIL, secondo le stime della Banca d'Italia potrebbe recuperare dai livelli pre-pandemici a metà del 2022.

Nel medio termine, le proiezioni rimangono condizionate alla piena attuazione dei programmi di spesa inclusi nella manovra di bilancio e alla realizzazione completa e tempestiva degli interventi previsti dal Programma Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Nella parte finale del 2021 lo *spread* del Btp decennale nei confronti dell'analogo titolo tedesco ha subito un peggioramento, legato a fattori quali le attese di un minor supporto monetario e, in misura minore, da un incremento delle incertezze politiche legate all'imminente elezione del Capo dello Stato.

Le politiche di allocazione e gestione dei portafogli finanziari della Banca, sono state guidate da principi legati:

- a obiettivi di *sensitivity*;
- al rispetto dei limiti di rischio (tasso, credito, liquidità, concentrazione), anche attraverso l'utilizzo di strumenti derivati di copertura;
- ad una maggiore diversificazione per paese, emittente, settore e qualità creditizia;
- ad una attenta gestione del *collateral management*.

Portafoglio interbancario

Il portafoglio interbancario, esclusa la componente titoli già analizzata al paragrafo precedente, ammonta a € 31,9 milioni, ed è interamente rappresentato dai debiti verso banche; Esso si raffronta al debito netto di € 13,3 milioni rilevato a fine esercizio 2020.

Al loro interno è rilevato il finanziamento in essere con la Controllante per un valore di € 3,3 milioni, effettuato alle medesime condizioni e scadenza previste dalla TLTRO3. Inoltre, conformemente al principio contabile IFRS 16, tra i debiti verso banche è rilevato il debito attualizzato per canoni futuri a fronte della stipula di contratti di locazione con la Controllante Banca Popolare del Lazio. L'ammontare della relativa passività a fine 2021 si attesta ad € 6,5 milioni.

Ulteriori informazioni sulla dinamica delle specifiche forme tecniche sono riportate nelle apposite sezioni della Nota Integrativa.

Capitale sociale, Riserve e Fondi propri

Il patrimonio netto di bilancio, sulla base della proposta di ripartizione dell'utile, a bilancio approvato si attesterà a € 214,6 milioni, con un incremento di € 201,3 milioni rispetto alla consistenza dell'anno precedente. La sua dinamica compendia essenzialmente l'aumento della dotazione patrimoniale, pari a € 200 milioni, a seguito del conferimento del Ramo d'Azienda da parte della Controllante Banca Popolare del Lazio; l'accantonamento a riserve di parte dell'utile, pari a € 782 mila, e la copertura delle perdite degli esercizi precedenti, pari a € 1,38 milioni. All'interno del patrimonio sono rilevate inoltre, le riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (€ -815 mila), e quelle degli utili o perdite derivanti dalle ipotesi attuariali sul Trattamento di fine rapporto per i dipendenti (€ -24 mila).

Nel prospetto che segue sono riportate le consistenze delle singole componenti (in unità di euro)

Riserve	Saldo	Risultato economico dell'esercizio	Saldo complessivo del risultato economico dell'esercizio
Capitale Sociale (n. 498.531 azioni)	34.372.246		34.372.246
Riserva Sovrapprezzi di emissione	180.000.623		180.000.623
Riserva Legale		307.738	307.738
Riserve da valutazione	- 839.041		- 839.041
Altre Riserve	- 1.085.352	1.858.774	773.422
Totale	212.448.476	2.166.512	214.614.988

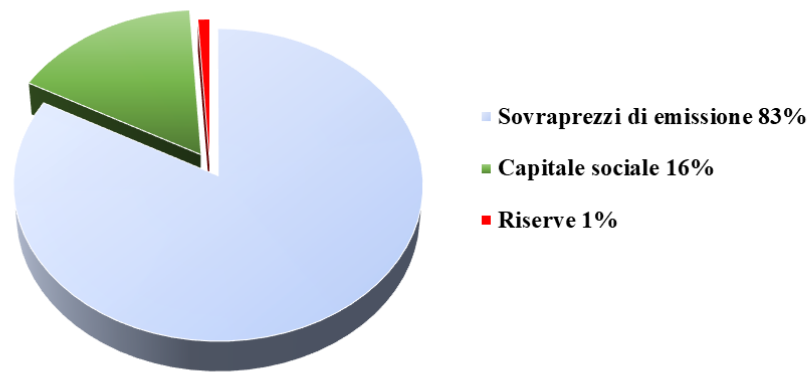
Il Patrimonio, oltre ad essere l'espressione del valore contabile della Banca, realizza la funzione basilare di sostegno all'espansione aziendale e di garanzia primaria contro i diversi profili di rischio insiti nell'attività d'impresa.

L'aggregato dei Fondi Propri alla fine dell'anno passa da € 10,5 milioni dello scorso anno agli attuali € 214,4 milioni, con un incremento di € 203,8 milioni. La variazione è dovuta all'aumento della dotazione patrimoniale a seguito del conferimento del Ramo d'Azienda da parte della Controllata Banca Popolare del Lazio. Il valore dell'aggregato risulta ampiamente superiore a quanto richiesto dalla regolamentazione prudenziale dell'Organo di Vigilanza.

I coefficienti patrimoniali, rappresentati dal rapporto tra il capitale primario di classe 1 (*Common equity Tier 1 – CET 1*) e le attività di rischio ponderate (*CET 1 capital ratio*), tra il capitale di classe 1 e le attività di rischio ponderate (*Tier 1 capital ratio*) e tra il totale dei fondi propri e le attività di rischio ponderate (*Total Capital ratio*), si attestano al 21,38% per i tre indicatori, essendo il capitale rappresentato esclusivamente da elementi primari.

L'intero aggregato patrimoniale rappresenta l'11,71% della raccolta diretta con clienti ed il 15,35% dei crediti netti erogati alla clientela. Detti indicatori confermano il principio di prudenza applicato dalla Banca nello sviluppo del proprio *business*.

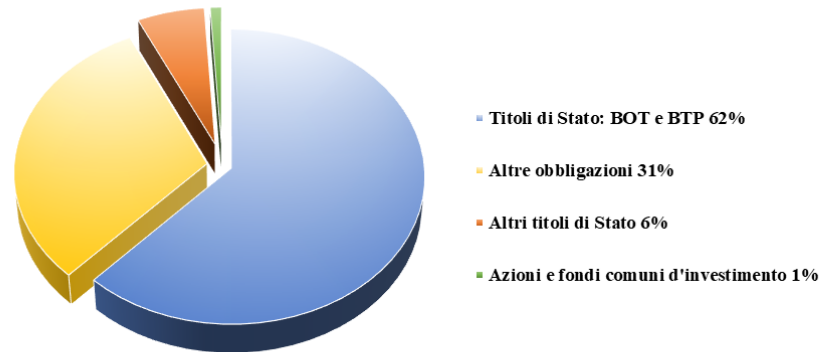
Capitale sociale e riserve
Bilancio 2021



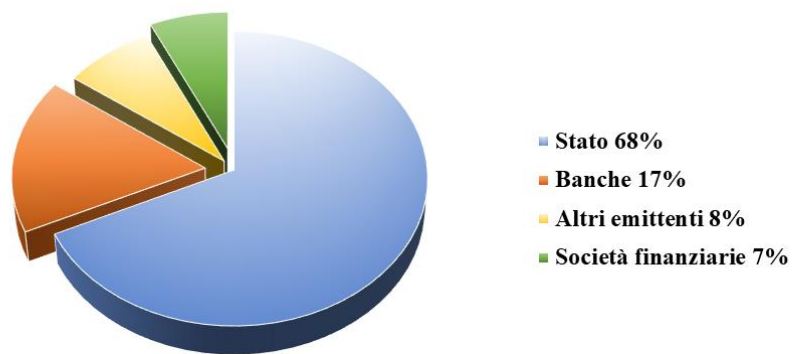
Soci e Azioni Proprie

Il capitale sociale è composto da 498.531 azioni, detenute, al 31/12/2021 da 197 azionisti (153 persone fisiche e 44 non fisiche); tra questi, la Banca Popolare del Lazio è il socio di maggioranza con il 99,55% del capitale (equivalente a 496.287 azioni). Gli altri soci non detengono partecipazioni di ammontare significativo.

Composizione del Portafoglio titoli
Bilancio 2021



Composizione del Portafoglio titoli per emittenti
Bilancio 2021



Il Conto Economico

Il risultato economico dell'esercizio evidenzia un utile di € 6,2 milioni.

La seguente analisi fornisce un quadro sintetico dei fatti gestionali di maggiore rilievo, che hanno influito sulla formazione del risultato economico, rinviando alla Nota integrativa per le informazioni più particolareggiate.

Si riporta di seguito il prospetto di sintesi delle principali voci del conto economico (in migliaia di euro), gli scostamenti rispetto all'anno precedente risultano non confrontabili, per effetto della già trattata operazione straordinaria di conferimento realizzata dalla Capogruppo nell'anno.

Sintesi del Conto Economico (in migliaia di euro)

Voci	2021	2020	Variazioni	
			Absolute	%
Margine di interesse	34.945	1.026	33.919	3.306,2
Commissioni nette	29.236	282	28.954	10.278,0
Dividendi e proventi di negoziazione	1.894	265	1.629	613,9
Margine di intermediazione	66.075	1.573	64.502	4.100,7
Rettifiche di valore nette e modifiche contrattuali	(11.438)	(561)	(10.877)	1.937,7
Risultato netto della gestione finanziaria	54.637	1.012	53.625	5.301,0
Spese amministrative	(46.322)	(2.078)	(44.244)	2.128,9
Accantonamenti, rettifiche di valore nette su attività materiali				
e immateriali, altri proventi e oneri di gestione, utili e perdite da cessione e investimenti	1.217	(95)	1.312	(1.384,5)
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	9.532	(1.161)	10.693	(920,7)
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(3.377)	651	(4.028)	(618,6)
Utile d'esercizio	6.155	(510)	6.665	(1.306,4)

Il **Margine d'interesse** si attesta a € 35 milioni. Le sue componenti sono evidenziate nel seguente prospetto:

	2021	2020	Variazioni	%
Ricavi da impieghi	38.507	1.167	37.340	3.200,3
Costi della raccolta	(3.562)	(141)	3.421	2.428,7
Margine di interesse	34.945	1.026	33.919	3.306,2

Il margine in esame contribuisce alla formazione del margine d'intermediazione per il 52,89 %, e risulta così composto:

Composizione del margine d'interesse

	Clientela	Titoli	Banche ed altro	Totale
Interessi attivi	34.014.910	4.294.815	196.976	38.506.701
Interessi passivi	(1.851.578)	(463.036)	(1.247.459)	(3.562.073)
Margine d'interesse dicembre 2021	32.163.332	3.831.779	(1.050.483)	34.944.628
Interessi attivi	1.010.905	140.903	14.974	1.166.782
Interessi passivi	(77.698)		(63.166)	(140.864)
Margine d'interesse dicembre 2020	933.207	140.903	(48.192)	1.025.918
Variazione %	3346,5%	2619,4%	2079,8%	3306,2%

I tassi medi applicati agli investimenti risultano essere i seguenti:

Tassi medi degli investimenti

	2 0 2 1	2 0 2 0	Variazioni
Impieghi con clientela	2,42%	4,24%	-1,82
Impieghi in titoli	0,65%	1,02%	-0,37
Impieghi con banche	-0,57%	-0,53%	-0,04
Attivo fruttifero	1,79%	2,73%	-0,94

Le **Commissioni Nette** ammontano a € 29,2 milioni, con una contribuzione al margine di intermediazione che si attesta al 44,25%. In particolare, tra le componenti più rilevanti delle commissioni attive si evidenziano le commissioni sui c/c e depositi (€ 13,1 milioni), quelle sui servizi di incasso e pagamento (€ 5,7 milioni), le commissioni sulla distribuzione finanziamenti di terzi (€ 3,5 milioni) e sul collocamento dei fondi comuni e SICAV (€ 2,9 milioni).

L'intermediazione finanziaria evidenzia utili derivanti dalla cessione di attività finanziarie gestite al costo ammortizzato (HTC) per € 2,1 milioni, che contengono al loro interno gli effetti della cessione dei crediti in sofferenza tramite la partecipazione alla cartolarizzazione realizzate dalla Luzzatti S.p.a.. Tale operazione ha comportato un impatto complessivo di perdite pari a € 4,9 milioni, determinate dalla differenza del valore di bilancio dei crediti e del valore dei titoli *senior* ricevuti come corrispettivo. In tale voce sono ricompresi anche gli effetti della cessione di posizioni classificate tra le inadempienze probabili, realizzate sempre con la partecipazione alle operazioni della Luzzatti S.p.a., che ha determinato un utile di € 392 mila. In ultimo, la voce contiene per € 6,6 milioni gli effetti determinati dalla cessione di titoli gestiti al costo ammortizzato.

La cessione delle attività valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva hanno fornito una contribuzione positiva di € 211 mila.

In controtendenza il risultato delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, che registra una perdita di € 473 mila.

Il **Margine d'Intermediazione** si attesta a € 66,1 milioni, che in relazione al totale dell'attivo esprime una redditività lorda del 3,1%.

Il **Risultato della Gestione Finanziaria** si attesta a € 54,6 milioni e rappresenta il 2,53% del totale dell'attivo.

Le **Rettifiche e gli Accantonamenti** complessivamente si attestano a € 15,6 milioni.

Tali rettifiche rappresentano il 44,70% del margine d'interesse e assorbono il 23,64% del margine d'intermediazione. In dettaglio risultano così composte:

↳ la voce **Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito** evidenzia una rettifica di valore di € 11,4 milioni. Le rettifiche si riferiscono quasi esclusivamente al comparto delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, rappresentate prevalentemente dai crediti verso clientela, in quanto la valutazione della componente rischio di credito dei titoli classificati nel portafoglio HTC e quelli valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (HTC&S) evidenziano impatti del tutto marginali. In tale comparto occorre evidenziare la contribuzione delle svalutazioni collettive sui crediti *performing* (stage 1 e 2) che hanno determinato un impatto di € 107 mila, derivante dall'applicazione delle curve di probabilità di deterioramento che tengono conto dello scenario complessivo dell'emergenza sanitaria determinata dal COVID 19.

Tuttavia, per quantificare in maniera completa l'impegno del conto economico per la protezione dal rischio di credito, alle suddette rettifiche deve essere aggiunta la quota di interessi di mora giudicata non recuperabile e quindi stornata dagli interessi attivi, che ammonta a € 462 mila.

L'attività di valutazione dei crediti è stata finalizzata a preservare la stabilità patrimoniale della Banca. Infatti, il *coverage ratio* complessivo del portafoglio crediti si attesta al 4,90%.

Il totale delle rettifiche di valore apportate al comparto dei crediti verso la clientela ammonta a € 14,9 milioni, compresa la componente attualizzativa, mentre le riprese di valore da valutazione ammontano a € 2,5 milioni. Sono state registrate inoltre, € 1,4 milioni di perdite nette e € 2,4 milioni di riprese di valore da incasso crediti.

Voci/valori	2021
Perdite definitive su crediti a seguito di transazioni o di fallimento dei debitori (+)	1.433
Riprese di valori da incasso di crediti già cancellati o svalutati (-)	2.374
Rettifiche di valore dei crediti e su titoli al costo ammortizzato contro il rischio di insolvenza al netto delle riprese da valutazione (+)	12.266
Rettifiche/Riprese di valore su attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva (+/-)	79
Totale	(11.404)

- ↳ gli **Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri** rilevano una ripresa di valore netta di € 136 mila. Al loro interno la voce degli Impegni e garanzie rilasciate per conto della clientela, evidenzia una ripresa di € 281 mila, mentre gli Altri accantonamenti netti registrano una rettifica di € 145 mila, a fronte della valutazione del rischio di credito per contenziosi legali in essere.
- ↳ le **Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali**, calcolate in relazione alla probabile loro residua utilizzazione, ammontano complessivamente a € 4,4 milioni. Al loro interno sono compresi per € 3,9 milioni gli ammortamenti dei diritti d'uso, contabilizzati in base al principio IFRS 16.

Le **Spese Amministrative** ammontano complessivamente a € 46,3 milioni. Al loro interno le Spese per il Personale, pari a € 23,5 milioni, rappresentano il 50,8% del totale ed assorbono il 35,6% del margine d'intermediazione.

Le Altre Spese Amministrative si attestano a € 22,8 milioni, ed assorbono il 34,5% del margine di intermediazione

La voce **Altri oneri/proventi di gestione** esprime un saldo netto positivo di € 5,4 milioni. Al suo interno la voce risulta composta dai proventi diversi per € 6,8 milioni.

L'aggregato delle spese amministrative, degli accantonamenti per rischi ed oneri, delle rettifiche su attività materiali ed immateriali, al netto degli altri oneri e proventi di gestione, determina l'ammontare dei Costi operativi che si attestano a € 45,1 milioni. Essi, in rapporto al margine d'intermediazione determinano l'indicatore del *Cost/income* che si attesta al 68,28%.

Dopo l'analisi delle suddette voci e margini, si perviene alla formazione dell'**Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte** che si attesta a € 9,5 milioni.

Ciò posto, la determinazione dell'imponibile IRES è stata interamente assorbita dall'utilizzo delle perdite pregresse, pertanto a conto economico anziché la fiscalità corrente è stata contabilizzata l'inversione della fiscalità anticipata rilevata sulle perdite degli scorsi esercizi.

Ai fini IRAP, la cui base imponibile è anch'essa positiva, è stata invece rilevata fiscalità corrente, non sussistendo il riporto delle perdite pregresse ai fini di tale imposta; inoltre, si è tenuto conto della fiscalità anticipata relativa al rischio credito sui titoli di debito HTC&S, che avrà rilevanza al momento della cessione di detti titoli.

L'ammontare complessivo dell'onere fiscale, determinato da imposte dirette ed indirette e dagli effetti della fiscalità differita attiva e passiva, è di € 7,6 milioni (2020 - € 559) e risulta così ripartito:

Ammontare complessivo dell'onere fiscale
(in migliaia)

IMPOSTE DIRETTE	2021	2020
IRES	2.689	-650
IRAP	689	-1
Totale	3.378	-651

IMPOSTE INDIRETTE	2021	2020
Altre imposte	193	22
Imposta sostitutiva sui finanziamenti a ML/T	724	9
Imposta di bollo	3.351	61
Totale	4.268	92

Si giunge, infine alla determinazione dell'**Utile d'esercizio** che si attesta a € 6.154.760.

Nella seguente tabella viene rappresentata la contribuzione in percentuale delle principali voci del conto economico rapportate del margine d'intermediazione:

Voci	2021 %	2020 %
Margine di interesse	52,89	65,22
Commissioni nette	44,24	17,91
Dividendi e proventi di negoziazione	2,87	16,87
Margine di intermediazione	100,00	100,00
Rettifiche di valore nette e modifiche contrattuali	(17,31)	(35,69)
Risultato netto della gestione finanziaria	82,69	64,31
Spese amministrative	(70,11)	(132,13)
Accantonamenti, rettifiche di valore nette su attività materiali		
e immateriali, altri proventi e oneri di gestione, utili e perdite	1,84	(6,03)
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	14,42	(73,85)
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(5,11)	41,41
Utile d'esercizio	9,31	(32,44)

Evoluzione normativa

Si riportano qui di seguito i principali interventi normativi che hanno avuto impatto sul settore Bancario.

Banca d'Italia: Provvedimento del 4 maggio 2021 con il quale sono state emanate le nuove “Disposizioni sulla procedura di valutazione dell’idoneità degli esponenti di banche, intermediari finanziari, istituti di moneta elettronica, istituti di pagamento e sistemi di garanzia dei depositanti”. Le disposizioni sono entrate in vigore il 1° luglio 2021 e si applicano: a) alle nomine effettuate successivamente al 1° luglio 2021; b) alle nomine effettuate dopo la data di entrata in vigore del DM, ma prima del 1° luglio 2021, limitatamente agli eventi previsti dai paragrafi 3, 4, 5 e 6 della Sezione II, se successivi al 1° luglio 2021.

Banca d'Italia: pubblicato il 12° aggiornamento della Circolare n. 269 del 7 maggio 2008 avente a oggetto “Guida per l’attività di vigilanza”. In particolare la guida, suddivisa in tre parti, - delinea il processo di revisione e valutazione prudenziale (Supervisory Review and Evaluation Process - SREP) secondo uno schema operativo unitario per gli addetti alla vigilanza dell'Amministrazione Centrale e delle Filiali, che garantisce la coerenza dei comportamenti e delle valutazioni; - disciplina tutte le attività di controllo sugli intermediari, tranne quelle relative alle fasi costitutive e alle procedure di risoluzione - assicura che la verifica delle condizioni di sana e prudente gestione e del rispetto della normativa si svolga con efficacia ed efficienza, nel rispetto dei principi di trasparenza e proporzionalità.

Banca d'Italia: pubblicato, nella sezione di Orientamenti di vigilanza, il documento con Prot. n. 1710612/21 del 1° dicembre 2021 con oggetto: “Credito ai consumatori. Modifiche alla disciplina primaria in tema di estinzione anticipata del finanziamento”. L’Autorità richiama la Sentenza del 11 settembre 2021 (cd. “Lexitor”), con la quale la Corte di giustizia europea è intervenuta in materia di contratti di credito ai consumatori con riferimento alla possibilità di rimborso anticipato del finanziamento prevista dall’Art. 16, par. 1, della Direttiva 2008/48/CE, evidenziando che in attesa del pronunciamento della Consulta, si atterrà alla nuova previsione di legge nello svolgimento della propria azione di supervisione: ragion per cui, in relazione ai contratti ricadenti nel perimetro applicativo del ridetto Art. 11-octies, comma 2, sono considerati non sussistenti i presupposti per poter dare seguito alle “linee orientative” del 4 dicembre 2019.

Banca d'Italia: pubblicazione del 37° aggiornamento della Circolare 285 del 17 dicembre 2013 «Disposizioni di Vigilanza per le banche» - Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari”. Le modifiche sono volte a recepire le novità introdotte dalla CRD V e gli Orientamenti EBA del 2 luglio 2021 per sane politiche di remunerazione ai sensi della Direttiva 2013/36/UE.

Banca d'Italia: pubblicate il 21 dicembre 2021 due Comunicazioni recanti, rispettivamente, aggiornamento delle disposizioni della Circolare n. 262 del 2005 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione” e del Provvedimento “Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari” al fine di fornire al mercato informazioni sugli effetti che il Covid-19 e le misure di sostegno all’economia hanno prodotto sulle strategie, gli obiettivi e le politiche di gestione dei rischi, nonché sulla situazione economico-patrimoniale degli intermediari. Nel definire l’aggiornamento si è tenuto conto dell’evoluzione della normativa comunitaria in materia di trattamento delle moratorie, dei recenti aggiornamenti alle circolari segnaletiche e di bilancio e delle modifiche all’IFRS 16 “Leasing” connesse al Covid-19. Le disposizioni allegate alle Comunicazioni si applicano a partire dai bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2021.

Banca d'Italia: pubblicata una Comunicazione recante: “Trattamento segnaletico in Centrale dei Rischi e in AnaCredit delle cessioni di crediti d’imposta riconosciuti dai provvedimenti relativi al Covid-19”. Con tale documento vengono forniti chiarimenti in merito al trattamento contabile e alla rappresentazione in bilancio dei crediti d’imposta introdotti dai Decreti Legge n. 18/2020, cd. “Cura Italia”, e n. 34/2020 cd. “Rilancio”, da parte dell’ente che li acquista.

Banca d'Italia: pubblicata la Nota n. 15 del 4 ottobre 2021 con la quale da attuazione agli Orientamenti EBA, ai sensi dell’Art. 17 e dell’Art. 18, par. 4, della Direttiva (UE) 2015/849 sulle misure di adeguata verifica della clientela e sui fattori che gli enti creditizi dovrebbero prendere in considerazione nel valutare i rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo associati ai singoli rapporti continuativi e alle operazioni occasionali.

Banca d'Italia: pubblicato il 23 dicembre 2021 il 3° Aggiornamento della Circolare n. 297 del 16 maggio 2017 recante “Rilevazione dei dati granulari sul credito: istruzioni per gli intermediari segnalanti”. Con il nuovo aggiornamento sono recepite: la Comunicazione del 10 giugno 2020 con oggetto “Finanziamenti assistiti da garanzie Covid-19 e finanziamenti oggetto di moratoria”, con cui sono state incluse nella Rilevazione AnaCredit dalla data contabile di giugno 2020, anche le informazioni sui finanziamenti oggetto di moratoria e sulla nuova finanza assistita da garanzie statali nell’ambito delle misure volte a fronteggiare la crisi derivante dalla pandemia Covid-19; la Comunicazione del 14 ottobre 2021 con oggetto “Flussi di ritorno Anacredit (feedback loops)”, con cui sono stati introdotti, a partire dalla data contabile di luglio 2021, i flussi mensili per gli intermediari segnalanti sulla clientela cross-border e la possibilità di richiedere informazioni sulla potenziale clientela per la valutazione del merito creditizio; la Comunicazione del 19 marzo 2021 con oggetto “Garanzie e controgaranzie a prima richiesta: precisazioni segnaletiche per la rilevazione AnaCredit”, con cui è stato precisato che devono essere segnalate anche le garanzie di primo livello che assistono i finanziamenti rilasciate al finanziatore per far fronte all’inadempimento del debitore principale. Infine, in linea con quanto previsto dall’Art. 16, par. 2, del Regolamento UE 2016/867 (cd. Regolamento AnaCredit), dal 1° gennaio 2021 non è più possibile consentire agli intermediari di minori dimensioni di effettuare la segnalazione su base trimestrale.

Banca d'Italia: pubblicato il 4° Aggiornamento della Circolare n. 288/2015 recante “Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari”. L’Autorità evidenzia che con il nuovo aggiornamento viene modificato il Capitolo 1 “Organizzazione amministrativa e contabile e controlli interni” per assicurare il raccordo con quanto previsto dagli Orientamenti EBA in materia di concessione e monitoraggio dei prestiti (EBA/GL/2020/06).

Unità di Informazione Finanziaria (UIF): pubblicazione il 7 dicembre 2021 di un Comunicato riguardante un aggiornamento dell’Allegato 2 del Provvedimento del 25 agosto 2020 recante “Disposizioni per l’invio dei dati aggregati” (S.AR.A), conseguente alla pubblicazione del 5° Aggiornamento della Circolare n. 140/1991. Le modifiche entreranno in vigore a partire dal 1° gennaio 2022.

Unità di Informazione Finanziaria (UIF): pubblicato il 28 maggio 2019 una Comunicazione sull’utilizzo anomalo di carte virtuali. L’UIF evidenzia che da circa un decennio sul mercato digitale sono presenti diverse valute virtuali, impiegate per l’acquisto di beni e servizi, per finalità speculative o di gioco e le Autorità europee hanno messo in luce caratteristiche e rischi delle valute virtuali, nonché possibili profili evolutivi della regolamentazione evidenziando, in particolare, l’esposizione significativa delle “monete virtuali” ai rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo. Il tema era già stato richiamato dall’UIF con Comunicazione del 30 gennaio 2015 ponendo all’attenzione dei destinatari degli obblighi antiriciclaggio la necessità di monitorare le operatività connesse con valute virtuali e individuarne gli eventuali elementi di sospetto, a fini di prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo.

Consob: pubblicata la Delibera n. 21867 del 26 maggio 2021 con la quale ha apportato alcune modifiche al Regolamento concernente l'Arbitro per le Controversie Finanziarie ("Regolamento ACF"). Le modifiche sono principalmente volte a semplificare il procedimento dinanzi all'ACF e a migliorarne il funzionamento estendono espressamente l'ambito di operatività dell'ACF alle controversie relative alla violazione dell'obbligo di consegnare all'investitore il documento contenente le informazioni chiave (cd. KID - Key Information Document).

Consob: pubblicazione della Delibera n. 21755 del 10 marzo 2021 con oggetto: "Modifiche del regolamento recante norme di attuazione del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, in materia di intermediari in tema di requisiti di conoscenza e competenza del personale degli intermediari". Saranno gli intermediari a valutare come impostare i processi organizzativi interni più idonei ad assicurare formazione e aggiornamento professionale di qualità per i propri dipendenti; sono state inoltre ulteriormente precisate le regole sulle modalità di aggiornamento professionale dei consulenti finanziari autonomi e sono, infine, mantenute alcune prescrizioni per la consulenza sui prodotti di investimento assicurativi.

Consob: pubblicato il 1° marzo 2021 un Comunicato stampa relativo alle Raccomandazioni della Task Force del Financial Stability Board sulla comunicazione di informazioni finanziarie relative al cambiamento climatico. Il Comunicato sottolinea che l'iniziativa si inquadra nella strategia volta a promuovere il raggiungimento degli obiettivi UE di incremento degli investimenti in impieghi connotati da sostenibilità ambientale e sociale.

Banca d'Italia e Consob: pubblicati in data 13 luglio 2021 rispettivamente la Nota n. 12 e un Avviso con i quali comunicano di dare attuazione al recepimento degli Orientamenti ESMA in materia di esternalizzazione a fornitori di servizi cloud. Gli Orientamenti forniscono raccomandazioni in merito all'identificazione, gestione e monitoraggio dei rischi derivanti dagli accordi di esternalizzazione di attività e servizi a società erogatrici di servizi cloud.

Parlamento: Legge n. 234 del 30 dicembre 2021 (cd. Legge di Bilancio 2022). Contiene importanti novità:

- modifiche agli incentivi per le aggregazioni tra imprese; è infatti prorogato al 30 giugno 2022 l'incentivo alle aggregazioni aziendali introdotto dalla Legge di Bilancio 2021. L'agevolazione consente al soggetto risultante da un'operazione di aggregazione aziendale, realizzata attraverso fusioni, scissioni o conferimenti d'azienda, di trasformare in credito d'imposta una quota di attività per imposte anticipate (Deferred Tax Asset - DTA) riferite a perdite fiscali ed eccedenze ACE;
- incremento del limite annuo dei crediti d'imposta e dei contributi compensabili ovvero rimborsabili ai soggetti intestatari di conto fiscale (co. 72); a decorrere dal 1° gennaio 2022, il limite previsto è elevato a 2 milioni di euro;
- modifica alla disciplina del Patent Box: elevato dal 90 al 110 % la maggiorazione fiscale dei costi di ricerca e sviluppo sostenuti in relazione a beni immateriali giuridicamente tutelabili ristretto il novero dei beni agevolabili.
- proroga Superbonus 110%: per i condomini e le persone fisiche (al di fuori dell'esercizio di attività di impresa, arte o professione) viene prevista una proroga al 2025 con una progressiva diminuzione della percentuale di detrazione (dal 110% per le spese sostenute entro il 31 dicembre 2023 fino al 65% per quelle sostenute nell'anno 2025) Inoltre, sono state trasfuse nel provvedimento in esame alcune norme del Decreto-legge n. 157/2021 tra le quali quella che dispone che, per stabilire la congruità dei prezzi, da asseverarsi da un tecnico abilitato, occorre fare riferimento - oltre ai prezzi individuati dal decreto MISE del 6 agosto del 2020 - anche ai

valori massimi stabiliti, per talune categorie di beni, con decreto del Ministro della transizione ecologica, da adottare entro il 9 febbraio 2022;

- proroga trasformazione detrazioni in sconto sul corrispettivo dovuto e in credito d'imposta cedibile (co. 29). La norma proroga l'esercizio delle opzioni (cessione del credito d'imposta e sconto in fattura) - alternative alla fruizione diretta della detrazione - riferite ai bonus edilizi ordinari (non 110%) e al Superbonus 110%. Inoltre, sono state trasfuse, nella norma, alcune disposizioni del D.L. n. 157/2021 (decreto non convertito), con alcune novità e, più in particolare, quelle che introducono l'obbligo del visto di conformità anche in caso di opzione per la cessione del credito o sconto in fattura relativa alle detrazioni fiscali per lavori edilizi diversi da quelli che danno diritto al Superbonus 110% e l'obbligo di asseverazione della congruità di prezzi, da operarsi a cura dei tecnici abilitati. Sono esclusi da tale obbligo gli interventi di cd. edilizia libera;
- al fine di contrastare le frodi in materia di cessioni dei crediti (co. 30), è stata attribuita all'Agenzia delle Entrate la possibilità di sospendere, per un periodo non superiore a trenta giorni, l'efficacia delle comunicazioni telematiche necessarie per l'esercizio dell'opzione della cessione del credito e dello sconto in fattura, nei casi in cui vengano riscontrati particolari profili di rischio, ai fini del controllo preventivo della correttezza delle operazioni;
- proroga fino al 31/12/2024 detrazioni fiscali efficienza energetica e ristrutturazione edilizia (co.37);
- proroga per il 2022 ma con rimodulazione (dal 90% al 60%) del Bonus Facciate (co. 39);
- modifiche alla disciplina della rivalutazione e del riallineamento dei beni d'impresa contenuta nel Decreto-legge n. 104/2020. Vengono fissati limiti alla deducibilità, ai fini delle imposte sui redditi e dell'IRAP, del maggior valore attribuito in sede di rivalutazione/riallineamento alle attività immateriali d'impresa;
- rimodulazione delle aliquote IRPEF (ridotte da cinque a quattro) e delle detrazioni spettanti sui redditi delle persone fisiche.

Parlamento: Legge conv. n. 215 del 17 dicembre 2021 del Decreto Legge n. 146/2021 (c.d. decreto fiscale). Tra le varie disposizioni, il decreto ha posticipato al 1° luglio 2022, l'abolizione della comunicazione telematica dei dati relativi alle cessioni di beni e prestazioni di servizi transfrontaliere (cd. esterometro).

Parlamento: Legge conv. 106/2021 del Decreto Legge n. 73 del 25 maggio 2021 (cd. Decreto Sostegni bis). L'articolato decreto dispone: sostegni alle imprese, all'economia e abbattimento dei costi fissi; misure per l'accesso al credito e la liquidità delle imprese; misure per la tutela della salute; disposizioni in materia di lavoro e politiche sociali. Tra i sostegni alle imprese si segnala il rafforzamento dell'ACE per l'anno d'imposta 2021, assumendo l'esercizio coincidente all'anno solare. Il rafforzamento si concretizza mediante applicazione dell'aliquota percentuale pari al **15%** e riguarda gli aumenti di capitale in denaro e le destinazioni di utili a riserva effettuati nel 2021, entro un limite di 5 milioni, con un risparmio massimo di 180 mila euro. Viene, inoltre, prevista la possibilità di usufruire dell'incentivo anticipatamente sotto forma di credito d'imposta, in alternativa all'ordinaria deduzione del rendimento nozionale dal reddito complessivo netto. Viene infine riproposto il credito di imposta per la sanificazione e l'acquisto di dispositivi di protezione in misura pari al 30% delle spese sostenute nei mesi di giugno, luglio ed agosto 2021 fino ad un massimo di 60.000 euro.

Parlamento: Legge conv. n. 69 del 21 maggio 2021 del Decreto Legge n. 41 del 22 marzo 2021 (c.d. Decreto Sostegni). Tra le varie disposizioni, è stata introdotta la possibilità di effettuare nel corso di due esercizi la rivalutazione, di cui all'art. 10 del D.L. 104/2020, dei beni d'impresa e delle partecipazioni risultanti nei bilanci al 31/12/2019 dei soggetti che adottano i principi contabili internazionali.

Governo: pubblicato il Decreto Legislativo n. 193 del 8 novembre 2021 recante “Attuazione della Direttiva (UE) 2019/879 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 maggio 2019, che modifica la Direttiva 2014/59/UE per quanto riguarda la capacità di assorbimento di perdite e di ricapitalizzazione degli enti creditizi e delle imprese di investimento e la Direttiva 98/26/CE, nonché per l'adeguamento della normativa nazionale al Regolamento (UE) n. 806/2014, del 15 luglio 2014, che fissa norme e procedure uniformi per la risoluzione degli enti creditizi nel quadro del meccanismo di risoluzione unico e del Fondo di risoluzione unico e che modifica il Regolamento (UE) n. 1093/2010. Il Decreto attua la normativa comunitaria apportando modifiche al Decreto legislativo n. 180 del 16 novembre 2015 in materia di risoluzione crisi enti creditizi; al Decreto legislativo n. 385 del 1° settembre 1993 (TUB), nel quale, tra l'altro, è stato inserito l'Art. 12-ter (Valore nominale unitario minimo delle obbligazioni e degli altri strumenti di debito) e al Decreto legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998 (TUF) nel quale, tra l'altro, è stato inserito l'Art. 25-quater (Obbligazioni bancarie e altri strumenti di debito).

Governo: pubblicato il Decreto Legge n. 221 del 24 dicembre 2021 recante “Proroga dello stato di emergenza nazionale e ulteriori misure per il contenimento della diffusione dell'epidemia da Covid-19”. In particolare, il decreto riguarda tra l'altro: la proroga dello stato di emergenza e delle misure per il contenimento dell'epidemia da Covid-19; la riduzione della durata delle certificazioni verdi Covid-19 (cd. Green Pass vaccinale); l'uso di dispositivi di protezione delle vie respiratorie; l'impiego delle certificazioni verdi Covid-19; la prestazione lavorativa dei soggetti fragili e i congedi parentali.

Governo: pubblicato il Decreto Legislativo n. 184 del 8 novembre 2021 recante “Attuazione della Direttiva (UE) 2019/713 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 aprile 2019, relativa alla lotta contro le frodi e le falsificazioni di mezzi di pagamento diversi dai contanti e che sostituisce la decisione quadro 2001/413/GAI del Consiglio.

Governo: pubblicato il 5 agosto 2021 un Comunicato stampa con il quale informa che il Consiglio dei Ministri n. 32 ha approvato il testo di un Decreto-legge che introduce misure urgenti in materia di crisi d'impresa e di risanamento aziendale, nonché ulteriori misure urgenti in materia di giustizia. In particolare, il decreto risponde all'aumento delle imprese in difficoltà o insolventi e alla necessità di fornire nuovi ed efficaci strumenti per prevenire e affrontare situazioni di crisi. Nello specifico stabilisce il rinvio al 16 maggio 2022 dell'entrata in vigore del Codice della crisi d'impresa, per adeguarne gli istituti alla Direttiva 2019/1023 e introduce l'istituto della “composizione negoziata della crisi”, che rappresenta un nuovo strumento di ausilio alle imprese in difficoltà finalizzato al loro risanamento. Si tratta di un percorso di composizione esclusivamente volontario e caratterizzato da assoluta riservatezza.

Commissione europea: pubblicato il 1° luglio 2021 un documento contenente una proposta di Direttiva per la revisione delle norme europee sui contratti di credito ai consumatori di cui alla Direttiva 2008/48/CE (cd. “CCD - Consumer Credit Directive”). In particolare, il documento riguarda la revisione delle norme sui contratti di credito ai consumatori al fine di rafforzare, ad esempio, le norme riguardanti i diritti dei consumatori e la valutazione dell'affidabilità creditizia anche in conseguenza del crescente ricorso alla digitalizzazione nel processo decisionale e comportamentale dei consumatori, nonché l'effetto della pandemia dovuta al Covid-19.

Banca Centrale Europea (BCE): pubblicato il Regolamento (UE) 2021/943 del 14 maggio 2021 che modifica il Regolamento (UE) 2015/534 sulla segnalazione di informazioni finanziarie a fini di vigilanza. Il nuovo Regolamento stabilisce obblighi riguardanti la segnalazione di informazioni finanziarie nei confronti delle Autorità Nazionali Competenti (cd. “Regolamento FINREP della BCE”).

Autorità Bancaria Europea (EBA): pubblicato il Regolamento di esecuzione (UE) 2021/763 della Commissione, del 23 aprile 2021, che stabilisce norme tecniche di attuazione per l'applicazione del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio (cd. CRR) e della Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda la segnalazione a fini di vigilanza e l'informativa al pubblico in materia di requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili (cd. BRRD).

Autorità Bancaria Europea (EBA): pubblicato il “Regolamento di esecuzione (UE) 2021/451 della Commissione, del 17 dicembre 2020, che stabilisce norme tecniche di attuazione per l'applicazione del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le segnalazioni degli enti a fini di vigilanza e che abroga il Regolamento di esecuzione (UE) n. 680/2014”. In particolare, il Regolamento di esecuzione stabilisce i formati e i modelli di segnalazione uniformi, le istruzioni e la metodologia per l'utilizzo di tali modelli, la frequenza e le date delle segnalazioni nonché le definizioni e le soluzioni IT per le segnalazioni previste in capo agli enti in materia di requisiti prudenziali e di liquidità (anche su base consolidata)..

Autorità Bancaria Europea (EBA): pubblicati gli “Orientamenti per sane politiche di remunerazione ai sensi della Direttiva 2013/36/UE”. Si tratta della revisione complessiva degli Orientamenti del 2016 su sane politiche di remunerazione ai sensi della Direttiva 2013/36/UE e sull'informativa ai sensi dell'Art. 450 del Regolamento (UE) n. 575/2013, che specificano gli obblighi in materia di politiche di remunerazione applicabili a tutto il personale degli enti nonché gli obblighi specifici che gli enti sono tenuti a osservare per quanto riguarda le politiche di remunerazione e gli elementi variabili della remunerazione del personale più rilevante. Le modifiche disposte agli Orientamenti del 2016 sono volte a tenere in considerazione le novità introdotte in materia di politiche di remunerazione dalla Direttiva (UE) 2019/878 (cd. “CRD V”), in particolare all'Art. 75 “Vigilanza sulle politiche di remunerazione”.

Autorità Bancaria Europea (EBA): pubblicazione del “Regolamento delegato (UE) 2021/923 della Commissione del 25 marzo 2021 che integra la Direttiva 2013/36/UE per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione che stabiliscono i criteri per definire le responsabilità manageriali, le funzioni di controllo, l'unità operativa/aziendale rilevante e l'impatto significativo sul profilo di rischio dell'unità operativa/aziendale in questione, e i criteri per individuare i membri del personale o le categorie di personale le cui attività professionali hanno un impatto sul profilo di rischio dell'ente.

Autorità Bancaria Europea (EBA): pubblicate le norme tecniche di regolamentazione (cd. “RTS”) elaborata ai sensi dell'Art. 110, par. 4 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (cd. “CRR”), nell'ambito dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito. In particolare, l'RTS propone una revisione del trattamento delle esposizioni in stato di default nell'ambito del metodo standardizzato per il rischio di credito (cd. “SA - Standardised Approach”), finalizzata ad assicurare che il quadro prudenziale applicabile non disincentivi la vendita delle attività deteriorate.

Banca centrale europea (BCE): pubblicate le Raccomandazioni riguardanti le misure di fallback previste dal cd. Regolamento Benchmark; l'obiettivo di tali misure è quello di mitigare il rischio legato alla cessazione temporanea o definitiva di un tasso usato come indice di riferimento per gli strumenti finanziari e i contratti finanziari basati sull'EURIBOR. L'Autorità raccomanda di includere nei contratti e negli strumenti finanziari previsioni riguardanti i trigger e di rendere pubbliche le caratteristiche di quest'ultimi. Inoltre, le Raccomandazioni individuano i tassi di fallback (cd. fallback rates) per l'EURIBOR (“€STR”), ossia quei tassi di interesse da considerare di riserva, nell'ambito dei contratti e degli strumenti finanziari, sui quali fare affidamento in caso di indisponibilità del tasso di interesse principale, e le metodologie di aggiustamento dello spread, al fine di definire misure di fallback per l'EURIBOR adatte per ogni classe di attività sottostante il contratto

Autorità Europea degli Strumenti finanziari e dei Mercati (ESMA): pubblicato il documento dal titolo “Final Report on draft RTS on the clearing and derivative trading obligations in view of the benchmark transition to risk free rates”. In particolare, l’Autorità propone alcune modifiche per rivedere le categorie di strumenti derivati soggette all’obbligo di compensazione previsto dall’EMIR e all’obbligo di negoziazione previsto dal MiFIR al fine di tenere conto, nell’ambito dei mercati derivati OTC, della cessazione di alcuni indici di riferimento (benchmark) e la loro sostituzione con nuovi tassi di interesse privi di rischio (cd. benchmark transition). Si fa riferimento, nello specifico, alla cessazione dei tassi di interesse di riferimento EONIA (Euro OverNight Index Average) e LIBOR (London Interbank Offered Rate) e alla loro sostituzione con tassi alternativi privi di rischio quali €STR (Euro Short-term rate), SONIA (Sterling Overnight Index Average) and SOFR (Secured Overnight Financing Rate).

Comitato Interministeriale per la Programmazione e lo Sviluppo Sostenibile (CIPESS): pubblicata la Delibera n. 37 del 29 aprile 2021 recante: “Approvazione dell’atto di indirizzo per le attività di cui all’articolo 64, comma 1, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120 - anno 2021”. In particolare, l’art. 64 del D.L. n. 76 del 16 luglio 2020 (cd. “Decreto semplificazioni”) disciplina, tra l’altro, le semplificazioni per il rilascio delle garanzie sui finanziamenti a favore di progetti del cd. “green new deal” e, nel dettaglio, progetti tesi ad: - agevolare la transizione verso un’economia pulita e circolare e ad integrare i cicli produttivi con tecnologie a basse emissioni per la produzione di beni e servizi sostenibili; - accelerare la transizione verso una mobilità sostenibile e intelligente.

Ministero dell’Economia e delle Finanze (MEF): pubblicato il Decreto del 28 dicembre 2020 con oggetto: “Proroga del periodo di autorizzazione alla concessione della garanzia dello Stato su passività di nuova emissione di banche italiane”. In particolare, il Decreto dispone che, ai sensi dell’art. 165, co. 5, del Decreto-Legge n. 34 del 19 maggio 2020 convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 77 del 17 luglio 2020, il periodo di autorizzazione alla concessione della garanzia dello Stato di cui ai commi 1 e 4 del medesimo art. 165 è esteso di ulteriori sei mesi fino al 20 maggio 2021.

Ministero dell’Economia e delle Finanze (MEF): pubblicato il Decreto del 15 luglio 2021 avente a oggetto: “Prolungamento dello schema di garanzia italiano per la cartolarizzazione dei crediti in sofferenza (GACS), aggiornamento della composizione dei panieri CDS e modifica di altri criteri del calcolo del corrispettivo”. In particolare, il Decreto dispone: il prolungamento dello schema di garanzia per la cartolarizzazione dei crediti in sofferenza (GACS), con l’estensione al 14 giugno 2022 del periodo di cui all’art. 20, co. 1, del Decreto-Legge n. 22 del 25 marzo 2019; l’aggiornamento della composizione dei panieri CDS (credit default swap); le modifiche al tasso di sconto e alla componente aggiuntiva del corrispettivo.

Ministro della Giustizia: pubblicato il Decreto n. 33 del 12 marzo 2021 contenente il “Regolamento concernente modifiche al Decreto del 7 novembre 2001, n. 458, recante disposizioni sul funzionamento dell’archivio informatizzato degli assegni bancari e postali e delle carte di pagamento”. In particolare, il Regolamento adottato con il nuovo decreto modifica i seguenti articoli del D.M. n. 458/2001: - Art. 1 - Struttura dell’archivio informatizzato degli assegni bancari e postali e delle carte di pagamento; - Art. 2 - Dati contenuti nell’archivio; - Art. 7 - Trasmissione dei dati relativi alle carte di pagamento; - Art. 11 - Diritti dell’interessato.

Ministero dell’Economia e delle Finanze (MEF): pubblicato il Decreto del 13 dicembre 2021 recante le modifiche al saggio di interesse legale, fissato all’1,25% a decorrere dal primo gennaio 2022.

Politiche e azioni commerciali

Per la Banca il 2021 è stato il primo esercizio dopo l'operazione societaria straordinaria operata dal Gruppo Banca Popolare del Lazio che ha portato, come noto, al conferimento di 51 Filiali della controllante Banca Popolare del Lazio nella controllata Banca Sviluppo Tuscia SpA, ora identificata con il nuovo nome Blu Banca.

Un anno pertanto impegnativo ed intenso sia per il perdurare dei fattori esogeni relativi al contesto pandemico COVID19, che per i suddetti fattori endogeni legati alla partenza di "BLU BANCA".

Per quanto concerne il primo dei due argomenti, la Banca ha proseguito nell'attuazione di tutti gli accorgimenti atti a regolamentare l'afflusso della clientela in Filiale, ponendosi comunque l'obiettivo di garantire sempre i servizi necessari alla continuità dei rapporti. Pur soffrendo in taluni casi di contingenti carenze di Personale legate a obblighi di quarantena, il servizio alla Clientela è stato costantemente assicurato sia a livello di rete periferica che a livello di uffici centrali.

Sono state attivate anche tutte le possibili procedure e processi utili a "gestire a distanza" le operazioni con i clienti, ovviamente dove ciò si è reso possibile ed in aderenza alle norme vigenti. Già prima che si recepissero integralmente le "Raccomandazioni Bankitalia" dell'aprile 2020, i siti web delle Banche del Gruppo BPLazio, erano stati implementati con una sezione "COVID 19", nella quale erano esposte le "Misure di sostegno" ed è stato reso disponibile ai clienti di completare le richieste di credito ed inviarle a mezzo PEC.

Nella sezione COVID sono inoltre illustrate tutte le iniziative volte a gestire incassi e pagamenti *online* e da remoto, organizzate e rese disponibili anche con il coinvolgimento di *partner* di settore.

La clientela ha potuto comunque fruire a pieno ed in continuità i servizi di incasso e pagamento presso le "Area Self" localizzate in molte delle Filiali, dove i servizi bancari di incasso e pagamento sono gestibili semplicemente ed in massima sicurezza, solo mediante autenticazione da effettuare con la Carta Bancomat già in possesso della clientela.

Per quanto riguarda la nascita di Blu Banca, l'obiettivo di riorganizzazione aziendale ci ha visti attori di un modello innovativo che ha già iniziato a fornire (e auspichiamo fornirà) molteplici margini di sviluppo per il Gruppo BPLazio.

In aderenza agli obiettivi organizzativi e gestionali, il settore del *marketing* e commerciale ha orientato la comunicazione esterna ed interna di questo progetto, percorrendo una strada che ha origine dalla definizione del *naming* e dei criteri di diffusione del nuovo logo all'informazione "one to one" dei Soci della Banca e di tutta la clientela.

Pur in concomitanza con oggettive difficoltà di relazione con la clientela, legate nei primissimi mesi dell'anno alle fisiologiche problematiche "tecniche" conseguenti l'operazione di migrazione, la Banca ha registrato un lusinghiero incremento della base numerica clientela (conti correnti +2,97 % rispetto al 2020).

L'elemento di fondo continua ad essere un servizio ad ampio raggio e multicanale: Filiale – WEB – Rete Consulenti Finanziari, Gestori Corporate e Small Business, un mix che è sempre più gradito, perché permette al pubblico di poter scegliere in qualsiasi momento come gestire la relazione con la Banca. In sintesi, il cliente può avvalersi del canale virtuale ma ha sempre a disposizione la "consulenza fisica", segno distintivo della forte vicinanza al cliente che identifica il Gruppo BPL.

La raccolta indiretta, amministrata e gestita per conto della clientela, si incrementa del 15,58% rispetto ai valori del 2020. Prosegue pertanto l'importante crescita soprattutto nel comparto

“gestito”, valore che assume ancor più importanza, considerando che le masse sui tradizionali rapporti di “raccolta diretta” (conti correnti e depositi a risparmio) sono incrementati del 9,71%; segnale che conferma la fiducia dei risparmiatori nei confronti della Banca.

Il 2021 ha fatto registrare una significativa crescita dei prodotti assicurativi, tanto nel comparto Vita che nel ramo danni.

Il comparto Vita Investimento registra un incremento del 25,98% rispetto all’anno precedente; la “Bancassicurazione” è ormai un *business* pienamente integrato nell’offerta di servizi alla clientela, altrettanto positivi sono i risultati della nuova produzione correlata alle coperture assicurative di “protezione”, che è quasi raddoppiata rispetto al 2020.

Unitamente alla tradizionale attività di collocamento di “prodotti standardizzati da banco” per conto di partner assicurativi esterni, a seguito dell’acquisizione da parte della Capogruppo della società Istituto di brokeraggio assicurativo San Pietro, è iniziata sul finire d’anno un’attività commerciale complementare.

Siamo stati infatti in grado di proporci con prodotti assicurativi “corporate” alle aziende clienti, presentando i consulenti assicurativi della suddetta società di brokeraggio. Siamo pertanto in grado ora di proporci come “bancassicurazione” a 360°.

Continua il trend di crescita del comparto della monetica: le nuove aperture di “*Carta Contante*”, la nostra carta bancomat ad utilizzo internazionale, cresce di oltre l’8% (al netto della sostituzione delle carte già esistenti).

Cresce anche lo stock delle carte di credito (+4,58%) mentre la BPLazio CARD (carta prepagata con IBAN) fa registrare una flessione dello stock legata alla “non replicabilità tecnica” del prodotto in Blu Banca. Allo studio soluzione alternativa.

Pur in presenza di forte concorrenza nel settore della gestione dei pagamenti, avendo anche completato con grande sforzo organizzativo la migrazione del parco pos su nuovo outsourcer, il numero dei terminali POS decrementa dell’11,53% rispetto al 2020.

Il settore dei Finanziamenti ai Privati ha continuato nel trend positivo già registrato negli anni precedenti, che pur in un anno in cui si è manifestata un’evidente contrazione della domanda da parte della clientela in *target*, i prodotti della Banca incrementano di circa il 29% a fronte di una contemporanea crescita anche delle erogazioni effettuate tramite prodotti di *partner* (COMPASS e COFIDIS).

L’accordo commerciale con PITAGORA SpA nell’offerta del finanziamento mediante Cessione del V è entrato pienamente a regime, le liquidazioni sono anch’esse in crescita rispetto al 2020

La vera significativa novità però, nel comparto CQS e CQP è la partenza della produzione “diretta” attraverso l’Ufficio Innovative Lending. Completata infatti la fisiologica fase di avvio, nell’ultimo trimestre è iniziata la liquidazione di pratiche integralmente processate dalla Banca, costituendo felice viatico funzionale agli importanti obiettivi da perseguire nel corso del 2022.

Nel 2021, è proseguita con trend di crescita significativi l’attività di sostegno alle Imprese, sia attraverso misure legate al contesto pandemico, sia attraverso forme tecniche ordinarie (medio/lungo termine e breve).

La predetta attenzione riservata a Privati ed Aziende ha generato un importante incremento dello stock impieghi.

In aumento il *turnover* di operazioni di *factoring*, relativo a cessione di crediti canalizzate tramite i nostri tre *partner*: Factorit, Banca IFIS e Banca Farmafactoring; in linea con l’anno precedente la contrattualizzazione di operazioni di *leasing* strumentale ed immobiliare, concluse per il tramite dei due *partner* Alba Leasing e SelmaBipiemme Leasing ed il *trend* dei contratti di noleggio a lungo termine gestiti in accordo con *ALD Automotive*.

Il primo anno di lavoro attraverso il nuovo modello distributivo (due Aree territoriali i cui Responsabili sono coadiuvati da Capi Distretto nell'attività di coordinamento commerciale) ha generato lusinghieri risultati.

Il lavoro svolto dalla rete, intesa come l'insieme dei diversi attori in campo: le Filiali, i Gestori (*small business* e *corporate*), i Consulenti Finanziari ed il Servizio *Private Banking*, ha consentito l'ottenimento di risultati in linea con le attese.

Attività che, oltre a determinare risvolti positivi sul conto economico della Banca, riscontrano l'apprezzamento e la fiducia della clientela.

La comunicazione esterna si è ancor più concentrata in modalità "one to one", i clienti sono stati interessati delle iniziative commerciali, offerte di prodotto e comunicazioni di natura operativa tramite "*Direct Email Marketing*" e SMS.

Questo mezzo si dimostrato efficace ed immediato, permettendo alla clientela di ottenere una prima informazione rapida e chiara e, con un solo "click", di approfondire l'argomento trattato su pagine dedicate del sito web della Banca.

Interamente rivisto il sito web delle Banche del Gruppo, che ora hanno una nuova veste grafica, correlata alla loro funzione di banche territoriali, ma, nello stesso tempo, orientate a proporre servizi fruibili principalmente *on-line* e in modalità *self-service*; impostazione propedeutica allo sviluppo di offerte totalmente in forma digitale, che sono i progetti in attuazione dal 2021 per entrambe le Banche del Gruppo.

Si è comunque mantenuto il sostegno alle iniziative del territorio, la Banca ha partecipato in qualità di *sponsor* o mediante la sola erogazione di contributi a numerose attività di natura sociale, sportiva ed istituzionale.

Risorse umane

L'Organico aziendale e le dinamiche

Al 31.12.2021 l'organico della BLU Banca era costituito da n. 303 risorse.

Il confronto con il dato al 31.12.2020 - e anni precedenti - evidenzia l'effetto dell'operazione di trasferimento del ramo d'azienda da Banca Popolare del Lazio a Blu Banca, che ha avuto decorrenza il 1° gennaio 2021.

A tale data, la Banca Popolare del Lazio ha ceduto alla Blu Banca n. 287 risorse, che unitamente alle n. 11 già presenti, ha determinato un organico di n. 298 risorse.

Nel corso del 2021 vi sono state:

- n. 22 nuove assunzioni;
- n. 17 cessazioni, di cui n. 11 pensionamenti, n. 5 dimissioni e n. 1 licenziamento;
- n. 1 cessione di contratto da BLU Banca a Banca Popolare del Lazio.
- n. 1 cessione di contratto da Banca Popolare del Lazio a BLU Banca

Le n. 22 assunzioni hanno riguardato n. 4 Quadri Direttivi e n. 18 Aree Professionali.

Le n. 17 cessazioni hanno interessato n. 2 Dirigenti, n. 8 Quadri Direttivi e n. 7 Aree Professionali.

BLU BANCA	2019	2020	2021
Totale Organico	11	11	303

RAPPORTO DI LAVORO

Rispetto alla tipologia di contratto, al 31/12/2021 vi erano n. 12 contratti a tempo determinato e n. 2 part-time.

INQUADRAMENTI

La seguente tabella evidenzia gli inquadramenti della popolazione aziendale di Blu Banca degli ultimi tre anni (ex Banca Sviluppo Tuscia nel 2019 e 2020).

BLU BANCA	2019	2020	2021
Dirigenti	1	1	5
Quadri Direttivi	4	3	107
Aree Professionali	6	7	191
Totale Organico	11	11	303

L'organico di Banca Popolare del Lazio registrava al 31/12/2021 la presenza del 28% di personale femminile, di cui il 76% inquadrato tra le Aree Professionali e il 24% tra i Quadri Direttivi.

Nel 2021 sono stati realizzati 40 avanzamenti di grado.

STRUTTURE CENTRALI/RETE PERIFERICA

Nel 2021 è entrato a pieno regime il nuovo modello organizzativo commerciale che ha dato risultati più che soddisfacenti, grazie all'introduzione di ulteriori meccanismi di coordinamento e nuovi ruoli professionali all'interno delle Aree Territoriali.

I consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede, anche se collocati e coordinati dalla Direzione Commerciale, di fatto svolgono la loro attività per la Rete, in considerazione della specificità del ruolo agito verso i clienti esterni.

Nell'esame della dislocazione del Personale tra Rete e Centro, occorre tener presente che vige un Accordo di Servizio che prevede lo svolgimento di attività di natura direzionale e centrale in *outsourcing* da parte della Banca Popolare del Lazio verso la Blu Banca, ossia di attività che dalla Controllata Blu Banca sono state esternalizzate alla Capogruppo.

Tale Accordo di Servizio, già esistente con la ex Banca Sviluppo Tuscia, con decorrenza 1° gennaio 2021 è stato rivisto ed ampliato nel perimetro applicativo.

In conseguenza del suddetto Accordo, le risorse di Blu Banca sono prevalentemente risorse di Rete in quanto le funzioni centrali sono prevalentemente presenti nella Capogruppo Banca Popolare del Lazio.

Dislocazione Operativa		
Funzioni Centrali e Direzionali	60	20%
Rete Commerciale	243	80%
Totale	303	100%

La gestione del personale

In applicazione dell'Accordo di Servizio sopra illustrato, la funzione del Servizio Risorse Umane della Capogruppo, svolge la sua attività sia per la Banca Popolare del Lazio e sia per la Blu Banca.

CONTESTO

Anche nell'anno 2021 l'attività relativa alle Risorse Umane si è confrontata in modo significativo con la gestione dell'emergenza sanitaria da Covid-19, il cui impatto sull'operatività delle strutture di Rete e di Centro, nonché sulla vita personale e professionale delle risorse, è stata la costante rispetto alla quale definire la messa a terra di quasi tutte le attività.

I protocolli relativi alle misure di contenimento della diffusione e del contagio del virus, approvati nel 2020 e opportunamente aggiornati in base alle norme tempo per tempo emanate dal Governo e dall'ABI, hanno trovato applicazione per tutto il 2021 ed hanno garantito la continuità operativa.

Il contesto esterno, mutevole e ricco di complessità ed incertezze, ha richiesto un approccio flessibile e tempestivo rispetto alle situazioni che si andavano presentando ed ha favorito il consolidamento dell'atteggiamento aziendale da sempre votato all'ascolto, alla vicinanza alle persone ed al mantenimento del clima aziendale.

POLITICHE DI GESTIONE

Le politiche di gestione del personale supportano i Piani Strategici ed i progetti di sviluppo e di riorganizzazione aziendale, impattando sulla mobilità territoriale e professionale e sui percorsi di crescita dei dipendenti.

Con decorrenza gennaio 2021, si è concretizzata l'operazione di trasferimento del ramo d'azienda dalla Banca Popolare del Lazio scpa alla Blu Banca spa, che ha posto le basi per una crescita di tipo

qualitativo e quantitativo, attraverso la possibilità di trovare intese con altri partners bancari, finanziari e assicurativi e di fare quindi economie di scala e di scopo in ordine ad investimenti necessari per realizzare strategie commerciali (accordi di distribuzione) e/o per adeguamenti normativi (compliance normativa) e di utilizzare e mettere a fattor comune competenze chiave di settore.

Il Progetto su descritto ha comportato il trasferimento del rapporto di lavoro di una significativa quota di risorse dalla Banca Popolare del Lazio (Capogruppo) alla Blu Banca (Controllata).

Essendo state trasferite alla nuova realtà circa i due terzi delle filiali, il personale principalmente interessato dal trasferimento del rapporto di lavoro è stato in massima parte personale di Rete (circa il 66% del totale).

Ciò anche per effetto dell'ampliamento del perimetro di un Accordo di Servizio precedentemente descritto.

La realizzazione di tale Progetto ha dunque comportato un'intensa attività legata alla definizione degli organici e degli organigrammi delle due banche, alla migrazione dei rapporti della clientela ed alla riorganizzazione dei Servizi Centrali, attività che hanno fortemente impegnato il personale del Gruppo, a partire dalla fine del 2020 fino al primo trimestre del 2021.

Da un punto di vista più strettamente legato ai piani di mobilità e di crescita professionale, il Progetto che ha comportato gli impatti più significati è stato tuttavia quello legato alla riorganizzazione del Modello Distributivo di Rete o Commerciale, che ha modificato le relazioni gerarchico-funzionali di alcune unità organizzative, potenziando i meccanismi di coordinamento all'interno delle Aree Territoriali e la presa commerciale sui distretti territoriali. Tale nuovo modello organizzativo è entrato in vigore nel mese di dicembre 2020 ed ha esplicato pienamente i suoi effetti nel 2021.

Nell'ambito di tale Progetto le iniziative gestionali sono state sicuramente supportate dalla valutazione delle *performance* manageriali e commerciali del personale, da un'attività di *assessment*, cui ha fatto seguito un piano di sviluppo professionale e manageriale sulle singole risorse sostenuto da adeguati piani di formazione, per rafforzare le competenze ed orientare lo sviluppo manageriale.

L'introduzione di nuovi ruoli e di nuovi percorsi di sviluppo, unitamente ad una serie di messaggi coerenti rispetto ad una gestione meritocratica, nonché ad iniziative di ingaggio e valorizzazione del personale, hanno innescato un clima motivazionale che ha favorito ed orientato tutto il personale al raggiungimento degli obiettivi ed alla soddisfazione del cliente.

Altro fenomeno che ha significativamente impattato sulla gestione del personale è stato la forte spinta ai pensionamenti determinati dal decreto Quota 100, che si sono aggiunti a quelli contributivi e per vecchiaia.

Il turnover in uscita, peraltro con un trend in linea con gli anni precedenti, ha determinato una elevata movimentazione negli organici, soprattutto nella rete, con richiesta di mobilità territoriale e professionale, quasi sempre in ottica migliorativa per le persone.

Le logiche di rimpiazzo sono state volte ad assicurare la migliore allocazione delle persone rispetto alle esigenze aziendali e alle prospettive di crescita e valorizzazione delle competenze di coloro che sono già in organico, attraverso programmi di formazione tecnica e/o manageriale, con un limitato ricorso alle assunzioni dall'esterno, se non per ruoli di base e risorse giovani che iniziano un percorso professionale.

Il flusso in uscita e le necessità di adeguamento degli organici sono stati tuttavia molto significativi e, in talune circostanze, è stato necessario ricorrere ad acquisizioni dall'esterno. Ciò nonostante, nell'arco del triennio 2019 – 2021, sono moltissime le risorse in organico che, maturata la giusta esperienza, sono state poste in ruoli di responsabilità con avanzamento di carriera e di inquadramento. Le assunzioni avvenute nel corso del 2021 hanno realizzato l'ingresso di risorse giovani (età media 27 anni) e ben motivate, che hanno affrontato e superato una selezione effettuata da personale specializzato, andando a rinforzare in particolare la Rete Commerciale.

CONTRATTAZIONE INTEGRATIVA DI II LIVELLO E WELFARE AZIENDALE

Sul finire del 2021 il Gruppo Banca Popolare del Lazio ha rinnovato e meglio definito il Contratto di II Livello (Integrativo) stipulato con le OOSS interne.

In tale Contratto Integrativo è presente un apprezzabilissimo panel di benefits di diversa categoria e natura: diversi istituti contrattuali sempre in evoluzione e differenziati in base ai bisogni, tradizionali e nuovi, dei dipendenti.

L'Azienda è da sempre stata orientata ai temi trattabili, cercando di scegliere tra di essi quelli più trasversali alla popolazione aziendale - cioè non benefits ad alcuni ma benefits alla totalità del corpo dipendente - con un occhio di riguardo alle situazioni particolari e degne di attenzione da un punto di vista sociale.

La formazione e sviluppo delle persone

Rispetto agli anni precedenti, nel 2021 le attività formative sono state erogate e fruite interamente a distanza, con grande impegno profuso da parte di tutti i partecipanti nell'adottare nuove modalità di apprendimento.

Alla luce dei rapidi cambiamenti nella modalità di erogazione dei percorsi formativi a seguito dell'emergenza sanitaria COVID-19, il Gruppo ha dedicato un vasto percorso formativo inerente la diffusione di una cultura digitale tra le risorse: l'ambizioso progetto ha coinvolto "a cascata" tutto il personale del Gruppo (apicali, responsabili e addetti di rete e di centro), con l'obiettivo di sviluppare un *mindset* curioso e aperto alle trasformazioni digitali e incrementare competenze e abilità essenziali per agire i ruoli assegnati all'interno dei processi interni in costante evoluzione.

I partecipanti sono stati coinvolti nella ricerca e nel monitoraggio dei *trend* di innovazione significativi per l'ambito *finance* e, a conclusione del percorso, hanno appreso le principali metodologie per saper progettare e realizzare incontri efficaci (individuali e di *team*) a distanza, utilizzando la piattaforma di collegamento adottata dal Gruppo (*MSTeams*).

La diffusione di una cultura *digital* presuppone allo stesso tempo il consolidamento del presidio dei rischi operativi, per passare da una visione dei controlli come adempimento formale a una visione in cui la gestione ed il controllo dei rischi sia parte integrante del fare «buon *business*».

A tal proposito è stato avviato un progetto formativo sulle tematiche legate alla *cyber security* che ha coinvolto ancora una volta tutte le risorse del Gruppo: il percorso mira a fornire elementi di consapevolezza sulle tecniche utilizzate dai *cyber* criminali, al fine di acquisire competenze nella corretta gestione di eventuali minacce e/o attacchi informatici.

Come gli anni precedenti, nel corso del 2021 il Gruppo ha continuato a dedicare grande attenzione alla progettazione ed erogazione di attività formative inerenti le materie tipiche del *business* bancario e le relative normative in materia (Credito, Finanza, Assicurativo), al fine di implementare modelli sempre più evoluti di consulenza alla clientela e consolidare conoscenze e competenze tecnico-professionali nelle risorse.

Inoltre, in un'ottica di crescita continua, è stato avviato un progetto volto alla creazione di una *Academy* aziendale, finalizzata all'erogazione di percorsi didattici mirati in materia di Credito e Finanza. Il progetto ambisce alla costruzione collettiva delle conoscenze e competenze future del Gruppo, valorizzando le risorse e consolidando l'identità professionale di ciascun collaboratore.

Piattaforma Gestionale OPEN HR

Nell'anno 2020 la Banca Popolare del Lazio ha concluso il Progetto di Sviluppo di Open HR.

Il progetto nasce nel 2018 dalla volontà di fare un salto di qualità nella gestione delle Risorse Umane attraverso lo studio e la realizzazione di una piattaforma di Gestione del Capitale Umano che fosse in grado di rendere efficienti ed efficaci tutti i processi di gestione del ciclo annuale HR.

Il progetto è stato realizzato con una primaria Software House leader nazionale ed una Consulenza di Direzione HR altamente specializzata.

Con Open HR il Gruppo Banca Popolare del Lazio si è dotato di un'evoluta Piattaforma digitale di Gestione HR che è stata progettata con metodologie, policy e procedure altamente avanzate che consentiranno di rendere veloci ed efficaci i processi di cambiamento in materia di sviluppo della centralità delle competenze distintive Aziendali, promuovendo e adeguando le professionalità del Personale.

La Piattaforma consente di rendere efficace e trasparente il processo Valutazione delle Prestazioni annuali, di effettuare ciclicamente la Valutazione del Potenziale manageriale delle risorse umane, di definire nel continuo i requisiti dei Ruoli Organizzativi e della Struttura Organizzativa in rapporto alle evoluzioni delle Strategie della Banca, di curare la manutenzione costante del Modello delle Competenze della Banca e di effettuare il processo di Gap Analysis per la più corretta allocazione delle risorse e dei rimpiazzi, di individuazione dei fabbisogni formativi con una metodologia altamente mirata.

La detta Piattaforma ha infine reso più efficienti tutte le funzioni Amministrative tradizionali di Gestione del Personale, di reportistica e verifica di dati e informazioni.

La Piattaforma è stata collaudata a fine 2020 ed è stata gradualmente messa in produzione nel corso del 2021 e del 2022.

Sistema dei controlli interni

Il Gruppo Banca Popolare del Lazio attribuisce un rilievo strategico al Sistema dei controlli interni, in quanto considera lo stesso come elemento fondamentale per garantire la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia dei processi e delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti.

Per tale motivazione, la cultura del controllo assume una posizione di rilievo nella scala dei valori aziendali: non riguarda solo le Funzioni di controllo, ma coinvolge tutta l'organizzazione aziendale (Organi aziendali, strutture, livelli gerarchici, personale) nella definizione, applicazione ed evoluzione di meccanismi, metodologie e strumenti in grado di identificare, misurare/valutare, gestire/mitigare i rischi e assicurare un'adeguata informativa agli Organi aziendali.

La Banca, ai fini della definizione ed evoluzione del proprio Sistema dei controlli interni si ispira ai principi statuiti dalla normativa vigente e dagli Organi di Vigilanza.

Al fine di garantire la migliore diffusione degli indirizzi strategici, oltre che per favorire il corretto funzionamento del modello organizzativo ed agevolare l'assunzione delle decisioni da parte del Consiglio di Amministrazione, la Banca ha istituito apposite «**strutture di integrazione e coordinamento**» (Comitati Interni di *Governance*) aventi significativa rilevanza per la conduzione della Banca e per il corretto funzionamento del Sistema dei controlli interni, individuate in un Comitato Controlli Interni e Rischi ed in un Organismo di Vigilanza ex D.lgs. 231/2001.

Nello specifico, il Comitato Controlli Interni e Rischi ha il compito di supportare tecnicamente, con una puntuale ed approfondita attività istruttoria, il Consiglio di Amministrazione nelle valutazioni e decisioni relative al complessivo Sistema dei controlli interni e alla gestione dei rischi aziendali. Esso, ha inoltre il compito di promuovere i meccanismi operativi volti ad assicurare un adeguato coordinamento ed interazione tra Organi aziendali e Funzioni di controllo con la finalità di potenziare la dialettica interna e gli opportuni flussi informativi per l'assunzione consapevole delle decisioni.

L'Organismo di Vigilanza ex D.lgs. 231/2001 ha il compito di vigilare sull'effettiva capacità del Modello previsto dal Decreto Legislativo 231/2001, definito dalla Banca, di prevenire la commissione dei reati previsti dalla stessa norma, verificando l'osservanza delle prescrizioni ivi contenute da parte dei destinatari. Esso, ha inoltre il compito di promuovere l'aggiornamento del suddetto Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento in relazione alle mutate condizioni aziendali o a variazioni del contesto normativo esterno.

In particolare, i servizi preposti ai controlli sono:

- Servizio *Risk management*, la cui *mission* è quella di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, collaborare alla definizione e all'attuazione del *Risk appetite framework* (RAF) e delle relative politiche di governo e gestione nonché valutare l'adeguatezza patrimoniale (attuale e prospettica) nell'ambito del processo ICAAP-ILAAP. Vagliare, preventivamente, le operazioni di maggiore rilievo, sia in termini quantitativi che qualitativi; verificare il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie. Il Servizio è accentrato sulla Capogruppo nei confronti del quale esercita la propria attività e, in qualità di outsourcer nei confronti della controllata Blu Banca SpA;
- Servizio *Compliance*, la cui *mission* è quella di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione/valutazione del rischio di non conformità alle norme, verificando che i processi

aziendali siano idonei a prevenire la violazione delle norme di etero regolamentazione (leggi, regolamenti, etc.) e di autoregolamentazione quali codici di condotta, codici etici, ecc..

- Servizio Internal audit, la cui *mission* è volta a controllare, in un'ottica di controlli di terzo livello, anche con verifiche in loco, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, nonché a valutare la completezza, l'adequatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, inclusi quelli sul sistema informativo (ICT audit), portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al RAF, al processo di gestione dei rischi, nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi.

Nel 2021 la Capogruppo Banca Popolare del Lazio ha deciso di rendere autonoma la funzione antiriciclaggio, la cui responsabilità era stata, da giugno 2014, assegnata al responsabile della funzione compliance. Tale scelta sicuramente comporta una maggiore efficienza di entrambe le funzioni, per le quali tra l'altro è stato previsto il rafforzamento delle risorse assegnate alle stesse. La funzione antiriciclaggio, pertanto, concorre, unitamente alla rete periferica e alle unità organizzative centrali, alla prevenzione dei rischi connessi all'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo, ai sensi del D.Lgs.231/07. Nel 2021 il sistema dei controlli antiriciclaggio della Banca ha dovuto anche porre particolare attenzione all'utilizzo delle risorse finanziarie erogate attraverso l'intervento pubblico sulla base del Decreto Legge 8 aprile 2020, n. 23 (c.d. "Decreto Liquidità") e sue successive modifiche ovvero al rispetto dell'impiego delle somme con finalità coerenti a quelle stabilite dal legislatore.

Per assicurare una corretta interazione tra i diversi attori del Sistema dei controlli interni, evitando sovrapposizioni o lacune, il Consiglio di Amministrazione ha definito i compiti e le responsabilità dei vari organi e funzioni di controllo, i flussi informativi tra le diverse funzioni/organi e tra queste/i e gli organi aziendali e, nel caso in cui gli ambiti di controllo presentino aree di potenziale sovrapposizione o permettano di sviluppare sinergie, le modalità di coordinamento, di collaborazione e di semplificazione

Uno dei principali pilastri che qualifica il Sistema dei controlli interni e un processo di gestione dei rischi integrato, è rappresentato dalla pianificazione integrata delle attività delle funzioni aziendali di controllo di secondo e terzo livello, finalizzato a garantirne la coerenza e la complementarità delle attività di controllo.

Organizzazione, risorse tecniche e sviluppo

Assetto organizzativo e di governance per il rafforzamento del Sistema dei Controlli Interni.

È proseguita nel 2021 la rivisitazione della struttura organizzativa del Gruppo Bancario ed il conseguente adeguamento dell'Organigramma e del Funzionigramma aziendale, modificando i regolamenti di governo e di processo.

In dettaglio sono stati aggiornati i seguenti documenti: Regolamento del Gruppo BPL, Accordo di Servizio BPL-BLU Banca, Regolamento del Credito, Progetto di Governo Societario, Regolamento di Budgeting, Regolamento Piano di Risanamento, Regolamento delle Esternalizzazioni, Piano di Continuità Operativa, Linee Guida LOM, Linee Guida AGID.

Processi operativi aziendali, anche in ottica di efficienza e di economicità.

Nel corso del primo trimestre del 2021 sono proseguite le attività per il completamento del Progetto di ristrutturazione del Gruppo BPL, con le ultime attività di migrazione relative alla Carte Bancomat, alle Carte di Credito ed ai POS.

In ottica di semplificazione dei processi per la rete periferica si è provveduto a razionalizzare ulteriormente i processi amministrativi già accentrati e studiare l'accentramento di altre anche con utilizzo di procedure informatiche (cfr.: Successioni e Indagini della Magistratura).

E' proseguita con la società CNI S.p.A. l'attività di svuotamento dalle filiali della documentazione cartacea pregressa, stratificatasi nel corso degli anni, con l'obiettivo di liberare spazio ed efficientare il processo di archiviazione, rintracciamento e fruizione, anche in formato digitale, dei documenti stessi.

A fine 2021 le attività di svuotamento hanno riguardato 6 filiali del Gruppo BPL (Velletri Sede, Latina Ag. 1, Terracina Ag. 1, Priverno, Sezze e Roma Ag. 3) e proseguiranno anche per il 2022.

Sviluppo canali, servizi digitali e dematerializzazione

L'attività di sviluppo dei canali, in ottica di "branch transformation", è in continuo aggiornamento attraverso l'installazione di nuovi "Teller Cash Recycler" (TCR) che permettono alla clientela di poter eseguire, in autonomia in apposite aree self aperte al pubblico dalle ore 6,00 alle ore 23,00, specifiche operazioni di sportello, riducendo i tempi di attesa e fruendo di servizi semplici, rapidi e automatizzati.

È iniziata anche l'introduzione degli ATM evoluti per consentire a tutta la clientela della Banca di eseguire operazioni in autonomia anche presso le filiali in cui non è presente il TCR.

Ad oggi sono operativi per Banca Popolare del Lazio n. 4 TCR ed 1 ATM evoluto; per Blu Banca sono operativi n. 10 TCR e 3 ATM evoluti.

Il progetto di digitalizzazione dei contratti è stato ulteriormente implementato sostituendo la firma elettronica avanzata apposta su tablet con la firma digitale OTP (circa l'85% dei contratti viene sottoscritto in forma digitale per entrambe le Banche).

Infine, è stato reso operativo il progetto di accensione del c/c on-line sia da parte di clientela attuale, sia di quella prospect, implementando la linea di prodotto Piuco che consente al cliente di operare con carta di debito internazionale (Nexi Debit), Internet Banking ed App bancaria anche sui circuiti Apple Pay e Google Pay.

Sono in corso anche alcuni progetti in ambito marketing automation al fine di migliorare ulteriormente il rapporto con la clientela sfruttando tutte le possibilità fornite dalla tecnologia per

sviluppare la relazione con il cliente anche attraverso tecniche di comunicazione a distanza che in questo periodo pandemico sono sempre più necessarie per contrastare il diffondersi del virus.

IT e Sicurezza Informatica

Nel corso del 2021 sono stati completati taluni progetti volti allo sviluppo dell'infrastruttura IT del Gruppo, nonché all'innalzamento dei presidi di Sicurezza.

Nello specifico sono stati realizzati progetti relativi alla completa sostituzione di tutto il parco PC delle filiali, così da modernizzare l'infrastruttura e consentire un corretto funzionamento del sistema operativo Windows 10.

Sono state, poi, collaudate e attivate soluzioni per la virtualizzazione delle applicazioni e delle postazioni di lavoro, così da ottenere un livello più elevato nella sicurezza dei dati ed al contempo maggiore efficienza e flessibilità di accesso agli stessi. Tali soluzioni hanno coinvolto anche il Consiglio di Amministrazione, per il quale è stata attivata una procedura che consente la gestione paperless di tutta la documentazione e l'accesso alla stessa in sicurezza – e da qualunque posizione – mediante dispositivi mobile.

È stato inoltre attivato un sito remoto per il salvataggio dei dati applicativi (Disaster Recovery)

Infine, sono stati attivati talune tecnologie di Sicurezza Informatica, volte al monitoraggio interno ed esterno degli asset del Gruppo, nonché alla protezione dei dispositivi mobile. Sempre tra i presidi di Sicurezza introdotti rientrano anche alcune iniziative volte all'innalzamento della consapevolezza sui rischi sottesi all'utilizzo delle tecnologie informatiche (*Cybersecurity Awareness*), rivolti sia alla clientela (campagna "I Navigati – Informati e Sicuri" e veicolati su tutti i principali media nazionali), sia ai Dipendenti del Gruppo, mediante specifica formazione erogata dalla società Cyberguru srl.

Sicurezza fisica e sicurezza sui luoghi di lavoro

Nel corso dell'anno 2021 sono state eseguite e completate attività di ristrutturazione edilizia di alcuni "siti" del Gruppo BPL, tra i quali si annoverano l'Agenzia 6 di Roma – Maccarese, la filiale di Sezze, la filiale di Carchitti, l'Agenzia 3 di Roma – Piazza Cantù, i locali della sede Blu Banca S.p.A. di Roma, viale del Caravaggio, l'Agenzia 1 di Latina, la Filiale 08 di Velletri Sede di Banca Popolare del Lazio.

Nell'anno appena trascorso sono state attivate, inoltre, in videosorveglianza remota la Sede di Blu Banca in Viale del Caravaggio Roma e le filiali di Carchitti, Latina Ag. 1, Roma Ag. 5, Roma Ag. 6, Roma Ag. 9.

Nel corso del 2021 le dipendenze delle Banche del Gruppo BPL, già certificate OHSAS 18001/2007, hanno ricevuto la certificazione ISO 45001/2018 rilasciata dalla società svizzera SQS in tema di sicurezza sui luoghi di lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/2008.

Dal 01/01/2021 al 31/12/2021 per incrementare i presidi di tutela della salute, a fronte dell'emergenza pandemica da Covid-19, sono state eseguite le sanificazioni di n° 62 siti del Gruppo e sono state acquistate per tutti i dipendenti circa 12.000 dispositivi di protezione individuale.

Sistemi di remunerazione e incentivazione

Le politiche di remunerazione e incentivazione hanno la finalità di garantire un sistema di remunerazione e incentivazione in linea con i valori aziendali, le strategie definite e le politiche di gestione e contenimento dei rischi, in coerenza con i livelli di patrimonio e di liquidità della Banca.

L'Assemblea dei Soci del 13 maggio 2021(data II convocazione assemblea) ha approvato il "Documento sulle politiche di remunerazione ed incentivazione del Gruppo BPL", adottato dal Consiglio di Amministrazione con il parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi, in ossequio alla circolare n.285/2013, definendo politiche di remunerazione ed incentivazione che si applicano a tutto il personale, individuando il "personale più rilevante", ovvero quella categoria di soggetti la cui attività professionale ha o può avere un impatto rilevante sul profilo di rischio della Banca, tenendo conto dei criteri quantitativi e qualitativi enunciati dalla regolamentazione delegata UE.

Le Politiche di remunerazione e Incentivazione di Gruppo sono uno strumento fondamentale a sostegno delle strategie di medio lungo termine del Gruppo, in quanto finalizzate ad attrarre, motivare e trattenere le persone, creando senso di identità e sviluppando una cultura legata alla *performance* e al merito.

Tenuto conto che la missione del Gruppo è quella di creare valore per gli *stakeholders* nell'ottica di uno sviluppo sostenibile e responsabile, nel rispetto della propria natura cooperativa e del proprio legame al territorio, la politica retributiva e di incentivazione del personale è finalizzata a promuovere la propria competitività, nonché ad incentivare la professionalità e capacità dei singoli, coerentemente con quanto definito nell'ambito delle disposizioni sul processo di controllo prudenziale.

La Banca Popolare del Lazio effettua il coordinamento delle Società controllate per assicurare la coerenza dei sistemi di remunerazione. Pertanto, le politiche di remunerazione delle singole Società facenti parte del Gruppo seguono le indicazioni delle Politiche definite a livello di Gruppo.

Il documento ha introdotto un sistema di remunerazione ed incentivazione che tiene in debito conto l'effettivo bilanciamento tra remunerazione fissa e variabile, favorendo un maggior peso della prima rispetto alla seconda, con l'obiettivo di evitare possibili effetti negativi conseguenti ad un eccessivo peso della quota variabile della retribuzione e della sua diretta proporzionalità al raggiungimento di obiettivi economici. In tale ottica presta particolare attenzione alla remunerazione variabile dei responsabili delle funzioni di controllo.

Riguardo alla concreta attuazione di dette politiche, l'importo da corrispondere al personale a titolo di gratifica di bilancio per l'esercizio 2021 è stato determinato nel rispetto delle linee guida deliberate dall'Assemblea, utilizzando i criteri definiti in un apposito processo per la determinazione della remunerazione variabile.

Al fine di tener conto dell'andamento nel tempo dei rischi assunti dalla Banca, qualora la componente variabile della remunerazione risultasse superiore al 30% rispetto alla fissa, la maggior quota, sino alla concorrenza del limite massimo del 50% rispetto alla componente fissa, viene corrisposta con un differimento di 12 mesi, purché permangano sostanziali condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale della Banca e non siano stati posti in essere dai beneficiari comportamenti da cui sia derivata una perdita significativa, violazione di obblighi, o comportamenti fraudolenti.

In particolare, per quanto concerne la componente variabile della remunerazione del personale dipendente questa è costituita:

- dal Premio di Risultato, previsto dal vigente Contratto Integrativo Aziendale stipulato con le Organizzazioni Sindacali, che è stato rinnovato in data 20 dicembre 2021 fino al 31 dicembre 2023.

Il Premio di Risultato è determinato in funzione delle variazioni dell'indicatore complessivo indicizzato dell'anno di riferimento rispetto alla media dei due anni precedenti, misurati a livello dei risultati del Gruppo; per l'esercizio 2021 è stato deliberato un accantonamento a titolo di Premio di Risultato di € 845 mila, esclusi i contributi previdenziali;

- dalla Gratifica di bilancio, per la quale è stato previsto un accantonamento di € 319 mila, esclusi i contributi previdenziali.

Per quanto attiene alla remunerazione degli amministratori, con il parere favorevole del Collegio Sindacale, sono stati erogati € 250 mila, così come deliberato dall'assemblea del 13 maggio 2021.

Gli amministratori dispongono, così come i sindaci, di una polizza assicurativa infortuni e di una polizza assicurativa per la responsabilità civile deliberata dall'assemblea. Compete agli amministratori il rimborso delle spese effettivamente sostenute per l'espletamento delle loro funzioni e degli incarichi attribuiti.

Il Consiglio di Amministrazione, conformemente a quanto previsto dal documento sulle politiche di remunerazione ed incentivazione, ha altresì determinato, con il contributo degli amministratori indipendenti, in complessivi € 310 mila i compensi attribuiti agli amministratori con incarichi particolari.

La remunerazione di ciascuno degli amministratori con incarichi particolari è stata determinata in ragione del ruolo ricoperto, delle relative responsabilità e dell'impegno profuso, anche sotto il profilo della disponibilità di tempo.

La funzione di Conformità ha verificato la coerenza del sistema premiante aziendale con gli obiettivi di rispetto delle norme, dello statuto e del codice etico.

La funzione di Revisione Interna ha verificato la rispondenza della prassi di remunerazione alle politiche sottoposte all'approvazione dell'Assemblea e alla normativa di vigilanza.

Le ulteriori informazioni qualitative e quantitative sono dettagliatamente riportate nel documento sulle politiche di remunerazione e incentivazione.

Operazioni con parti correlate

Al fine di evitare il rischio che taluni soggetti vicini ai centri di potere della Banca possano porre in essere operazioni in conflitto di interesse con la stessa, specifiche normative emanate dalla Banca d'Italia e dalla Consob in tema di operazioni con Soggetti Collegati e/o Parti Correlate, hanno reso necessaria l'adozione di procedure e controlli da applicarsi ai rapporti che la Banca stessa intrattiene, direttamente o per il tramite di sue società controllate, con i due insiemi di soggetti individuati dalle normative - i soggetti collegati e le parti correlate - rispetto ai quali l'operatività è sottoposta a misure talvolta differenti.

Le normative citate prevedono che la banca o, nel caso di gruppo bancario, la capogruppo si doti di adeguati presidi con riferimento all'operatività tenuta con Parti Correlate e con Soggetti Collegati, ed in particolare:

- apposite procedure in cui vengano disciplinate le fasi dell'istruttoria, della deliberazione e dell'informativa agli organi sociali per le operazioni realizzate sia con Parti Correlate sia con Soggetti Collegati;
- l'informazione al mercato ed alla Consob per le operazioni con Parti Correlate;
- i limiti prudenziali e gli adempimenti di segnalazione periodica alla Banca d'Italia per l'attività di rischio nei confronti dei Soggetti Collegati.

La disciplina riguardante le parti correlate si articola in un ampio quadro normativo, nello specifico dall'articolo 2391-bis del Codice Civile, dalle disposizioni della Consob con Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche, dalla Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 come successivamente modificata, dalla normativa di derivazione comunitaria in tema di informativa nel bilancio d'esercizio IAS 24, e dagli articoli 53 e 136 del TUB.

La Banca in qualità di società del Gruppo Bancario Banca Popolare del Lazio, al fine di presidiare rischi connessi a tale operatività, ha adottato un "Regolamento del processo di gestione delle operazioni con parti correlate e soggetti collegati", di seguito "Regolamento", che ha quindi lo scopo di disciplinare l'individuazione, l'approvazione e l'esecuzione delle operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati poste in essere dalla Capogruppo e dalle altre società facenti parte del Gruppo, nonché gli assetti organizzativi e il sistema dei controlli interni di cui il Gruppo si dota al fine di preservare l'integrità dei processi decisionali nelle suddette operazioni, garantendo il costante rispetto dei limiti prudenziali e delle procedure deliberative stabiliti dalla normativa vigente.

Il Regolamento individua:

- i soggetti ai quali applicare le normative citate;
- i criteri per l'identificazione e la classificazione delle operazioni di maggiore e minore rilevanza;
- i casi di deroga ed esenzione ai quali la Banca può fare ricorso;
- le regole riguardanti le fasi dell'istruttoria, della trattativa, della deliberazione e dell'approvazione delle operazioni, distinguendo tra maggiore o minore rilevanza, con riguardo sia alle operazioni realizzate direttamente dalla Capogruppo sia quelle realizzate per il tramite delle Società Controllate;
- le modalità di coinvolgimento del Comitato degli Amministratori Indipendenti;

- i flussi informativi da fornire agli Organi Sociali;
- le informazioni da fornire alla Consob ed al mercato per le operazioni con Parti Correlate;
- gli adempimenti di segnalazione periodica verso Banca d'Italia sull'attività di rischio nei confronti dei Soggetti Collegati.

La Capogruppo Banca Popolare del Lazio, nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, ha trasmesso il Regolamento alla banca, che è stato recepito dai competenti organi sociali.

Conformemente alle normative citate è stato inoltre costituito il “Comitato degli Amministratori Indipendenti”, al quale è demandato il compito di rilasciare un motivato parere riguardo all'idoneità delle procedure approntate. Il Comitato esprime, altresì, nei casi previsti, motivato parere sull'interesse della Banca al compimento dell'operazione, affinché non siano operazioni atipiche e inusuali, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni applicate con la parte correlata.

Il regolamento è pubblicato nel sito *internet* della Banca www.blubanca.it.

Nel corso dell'esercizio in esame ed in relazione all'importo, non vi sono state operazioni definite di maggior rilevanza (operazioni in cui almeno uno dei seguenti indici: rilevanza del controvalore; rilevanza dell'attivo e rilevanza delle passività, a seconda della specifica operazione, risulti superiore alla soglia del 5% - come previsto nel paragrafo 8.2.1 del Regolamento)), mentre si riscontrano n. 10 operazioni di minor rilevanza (operazione in cui uno degli indici di cui al paragrafo 8.2.1, applicabili a seconda della specifica operazione, risulti minore o uguale alla soglia del 5% ed il cui controvalore sia superiore ad € 250.000,00 - come previsto nel paragrafo n. 8.2.2 del Regolamento);) e n. 9 operazioni in facoltà di esenzione e deroga, ossia operazioni per le quali è prevista l'esenzione di tutti o parte degli obblighi procedurali previsti dalle due discipline Consob n. 17221/2010 e Banca Italia Circolare 285 - come previsto nel paragrafo n. 8.2.6 del Regolamento);

Infine, non si evidenziano operazione per perdite, passaggi a sofferenza, accordi transattivi giudiziari o extragiudiziali – come previsto nel paragrafo n. 8.2.5 del Regolamento.

Per tutte le operazioni, regolate a condizioni di mercato, è stata accertata la reale convenienza economica della Banca, sia dal punto di vista economico sia dal lato del rischio. Si rinvia alla Nota integrativa per quanto concerne altre informazioni quantitative relative alle operazioni con parti correlate, assicurando che in tutti i casi si è tenuto conto della loro congruenza e compatibilità con le risorse e con il patrimonio di cui la Banca dispone.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio e prevedibile evoluzione della gestione

In questa prima parte dell'anno a livello aziendale non si sono verificati fatti di particolare rilievo, intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio, tali da incidere sul normale andamento della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Banca.

La pandemia in corso continua a gravare sull'attività economica a causa delle più recenti recrudescenze, ma l'ingente sostegno fornito dalle politiche monetarie e di bilancio ha comunque consentito all'economia di proseguire nella ripresa, con un mercato del lavoro che sta migliorando ulteriormente. La scarsità di materiali, attrezzature e manodopera frena ancora la produzione in alcuni comparti e gli elevati costi dell'energia incidono sui redditi delle famiglie e sui profitti delle imprese e producono un contenimento della spesa. In presenza di queste ultime strozzature è probabile che la crescita rimanga contenuta nel primo trimestre del 2022 in tutta l'area euro, ma il fatto che l'economia risenta sempre meno delle nuove ondate della pandemia e che i fattori che frenano la produzione e i consumi dovrebbero gradualmente ridimensionarsi, permetterebbe all'economia di tornare in forte ripresa nel corso dell'anno.

L'inflazione ha subito un brusco rialzo negli ultimi mesi, proseguendo sorprendentemente la sua corsa verso l'alto a gennaio. Questa evoluzione è determinata principalmente dai più elevati costi dell'energia che spingono al rialzo i prezzi di beni e servizi in molti settori, nonché dai rincari dei beni alimentari.

I costi dell'energia persistentemente elevati, potrebbero frenare più del previsto i consumi e gli investimenti. È probabile che l'inflazione resti elevata più a lungo rispetto alle precedenti attese, per poi ridursi nel corso del prossimo anno.

La BCE ha confermato le decisioni già prese a dicembre di ridurre gradualmente il ritmo degli acquisti di attività nei prossimi trimestri e terminerà gli acquisti netti nell'ambito del programma di acquisto per l'emergenza pandemica (PEPP) alla fine di marzo. Alla luce dell'attuale incertezza la BCE ha dichiarato di mantenere un atteggiamento flessibile e aperto a tutte le opzioni nella conduzione della politica monetaria, pronta a adeguare tutti i suoi strumenti, ove opportuno, per assicurare che l'inflazione si stabilizzi sull'obiettivo del 2 per cento a medio termine.

Si evidenzia inoltre che, alla data di redazione del presente bilancio la Banca sta monitorando l'evoluzione di alcuni fattori di instabilità recentemente manifestatisi, quali l'esplosione del conflitto tra Russia ed Ucraina, i cui impatti si sono immediatamente diffusi sugli altri Paesi (in particolare modo impattando principalmente sui valori delle materie prime quali petrolio e gas naturale) e le cui conseguenze sul lato economico sono allo stato attuale di difficile quantificazione e valutazione. La Banca si è prontamente attivata per implementare le azioni necessarie a dare seguito alle misure restrittive decise dall'Unione europea in risposta alla situazione in Ucraina e verificare le potenziali ricadute della crisi in atto sulla propria operatività. Questi fattori non comportano delle rettifiche sui saldi patrimoniali ed economici di bilancio. Va tuttavia evidenziato che tali fattori, qualora si manifestassero in maniera significativa, potrebbero incidere anche sensibilmente sulla prospettiva di crescita futura, avendo un riflesso sull'economia generale e sui mercati finanziari.

Prevedibile evoluzione del contesto economico

L'economia mondiale

Prosegue la ripresa dell'attività economica internazionale, ma stanno emergendo segnali di rallentamento. Il PIL mondiale dopo la crescita del 2021 (+5,6% la stima OCSE di dicembre 2021 e +5,9% la stima del FMI di gennaio 2022) è previsto decelerare progressivamente nel 2022 (+4,5% previsioni OCSE e +4,4% previsioni FMI) e nel 2023. Le prospettive sono eterogenee tra i paesi: mentre il prodotto delle economie avanzate tornerà in linea con il trend precedente la pandemia, la ripresa rimarrà più fragile nelle economie emergenti, soprattutto in quelle meno sviluppate.

La ripresa dell'economia USA dovrebbe essere molto robusta (per l'OCSE +5,6% nel 2021 e +3,7% nel 2022), con un PIL a fine 2023 superiore rispetto al livello pre-Covid del 10%.

Anche la ripresa dell'economia dell'Area Euro dovrebbe essere robusta, ma di dimensione leggermente inferiore rispetto a quella statunitense. Il PIL crescerebbe nel 2021 del 5,2%, mentre risulta in decelerazione nel 2022 (+4,3%, per l'OCSE e +3,9% per il FMI) e nel 2023. L'inflazione è in rialzo (5,1% a gennaio 2022, dal 5% di dicembre 2021), ma dovrebbe diminuire in corso d'anno e tornare al di sotto dell'obiettivo della BCE alla fine del 2023. Nonostante ciò, la BCE si appresta a convergere, al pari della FED, verso una politica monetaria restrittiva. I tassi di interesse in entrambe le aree hanno registrato marcati aumenti soprattutto sulle scadenze medio-lunghe. In Area Euro il tasso di riferimento dovrebbe aumentare solo alla fine del 2022.

Dopo un forte calo del prezzo del petrolio in concomitanza con la diffusione della variante Omicron a novembre 2020, ad inizio anno i corsi petroliferi hanno mostrato decisi segnali di ripresa, con un prezzo che è tornato sopra gli 80 euro al barile. Le previsioni indicano, dopo un incremento dei prezzi nei primi mesi del 2022, un calo dalla metà dell'anno. Il prezzo del gas, invece, rimarrà alto a causa principalmente delle tensioni con la Russia.

Per l'**Italia**, dopo la ripresa eccezionale del 2021 (+6,5% del PIL dalle prime indicazioni di Banca d'Italia) si mantengono buone le prospettive con un PIL previsto al 3,8% nel 2022, al 2,5% nel 2023 ed all'1,7% nel 2024. La crescita anche nel 2022 risulterebbe trainata soprattutto dalle esportazioni, dagli investimenti pubblici e privati, legati anche al PNRR, nonché dai consumi delle famiglie. Tali consumi, inizialmente frenati dal permanere di atteggiamenti di cautela nella spesa, dettati dall'evoluzione della pandemia e dal rincaro dei prezzi energetici, tornerebbero a crescere in maniera sostenuta dalla prossima primavera.

I prezzi al consumo aumenterebbero del 3,5% quest'anno, ma scenderebbero gradualmente nel corso del 2022, con una previsione dell'inflazione media all'1,6% nel 2023. I rischi al ribasso potrebbero però derivare dalla recrudescenza del virus, dall'incalzare dei prezzi delle materie prime, dalle prospettive di minore espansione della politica monetaria e dall'acuirsi delle tensioni geopolitiche in Europa.

Nel mercato bancario, nella seconda parte del 2021 i prestiti bancari hanno continuato a crescere, seppur a ritmi minori rispetto ai primi sei mesi. Il credito alle imprese è la componente che ha registrato il rallentamento più marcato, chiudendo il 2021 con una crescita dell'1,6%. I crediti alle famiglie hanno continuato a crescere (+3,7% a dicembre 2021) trainati dalla componente a maggior scadenza e in particolare dalla domanda di mutui per acquisto abitazioni, che beneficia anche delle misure del governo, in particolare a favore dei giovani e dei mutui *green*. Il rallentamento dei crediti alle imprese è in parte riconducibile ai rimborsi per finanziamenti in moratoria che non hanno richiesto la proroga a giugno 2021, alla minore domanda di credito garantito e all'abbondante liquidità presente nei conti correnti delle imprese che ha limitato il ricorso al credito bancario.

La crescita economica attesa quest'anno e nel prossimo biennio favorirà la stabilizzazione dei ritmi di crescita del credito alle famiglie e la ripresa del credito alle imprese (rispettivamente del 3,4% e 1,9% medio nel triennio). Il credito alle famiglie beneficerà del consolidamento del flusso di nuovi prestiti per acquisto di abitazioni e dal credito al consumo.

Le imprese, nonostante la scadenza delle misure straordinarie, potranno contare fino a fine giugno 2022 sulla garanzia SACE e sul regime *phase-out* dei crediti alle PMI del FCG. Un ulteriore contributo al credito alle imprese potrà derivare dall'utilizzo di finanziamenti ponte volti a coprire il fabbisogno iniziale di liquidità per la realizzazione dei progetti del PNRR.

Per il sistema bancario, la formazione di nuovi deteriorati sarà elevata nel biennio 2022-2023 e farà aumentare lo *stock* di scaduti e UTP, mentre lo *stock* di sofferenze continuerà a ridursi grazie alle importanti operazioni di cessione preventivate.

Nel 2021 è ulteriormente aumentato l'accumulo di liquidità da parte di famiglie e imprese. La raccolta bancaria a dicembre 2021 è aumentata del 5,6% per effetto dell'incremento dei depositi da clientela (+6,9%), mentre le obbligazioni presentano una variazione negativa (-4,4% a dicembre 2021). In prospettiva, la raccolta diretta rallenterà la sua crescita, stabilizzandosi nella media del triennio 2022-2024 intorno ai livelli raggiunti nel 2021. Nell'anno corrente inizierà il decumulo di liquidità da parte delle imprese che la utilizzeranno per autofinanziarsi e dal 2023, in un contesto di minore incertezza, anche le famiglie ridurranno la componente più liquida del portafoglio a favore di strumenti a maggior scadenza e di raccolta indiretta. Si ridimensionerà pertanto la liquidità in conto corrente, mentre cresceranno i depositi con durata prestabilita. La progressiva normalizzazione della politica monetaria a partire dal 2022, in particolare nessuna nuova TLTRO in programma, porterà ad un necessario incremento delle politiche di raccolta a medio e lungo termine, così anche lo *stock* di obbligazioni comincerà a crescere nel triennio 2022-2024.

Prevedibile evoluzione della gestione

Il Budget 2022 prosegue il percorso intrapreso dal Gruppo in base alle linee strategiche del Piano Industriale 2021-2023.

Il Gruppo Banca Popolare del Lazio è proteso alla crescita virtuosa dell'attività *core* in ottica di specializzazione e all'incremento delle quote di mercato attraverso l'impulso all'attività creditizia verso clientela *retail*, *small business* e *Corporate*, con rinnovata attenzione al comparto estero, anche grazie al PNRR.

Un elemento di rilievo è rappresentato dalle nuove leve di *business*, consistenti nell'anno 2022 nell'ulteriore sviluppo dell'operatività diretta nell'ambito della Cessione del Quinto mediante la rete commerciale di Blu Banca e in collocamento anche per BPL, nonché alla valorizzazione delle opportunità di *cross-selling* nell'ambito assicurativo, abilitata dalla *partnership* con il nuovo broker assicurativo IBS.

L'Efficientamento della macchina operativa si esplica nel potenziamento del *cost management* e nella previsione di nuove assunzioni a copertura del *turnover* del Gruppo.

L'Efficientamento processi operativi e del modello distributivo prevede l'avvio di intervento per l'efficientamento di tutti i processi aziendali a partire da quelli relativi all'erogazione del credito ed alla gestione delle attività di *back office*.

La prosecuzione o l'avvio di progetti di digitalizzazione è prevista nei seguenti ambiti:

- Monetica e Credito;
- Canali esterni e interni (i.e. multicanalità, realizzazione filiale digitale, attuazione progetto Banca telefonica, revisione *internet banking*);
- razionalizzazione spazi e scrivania digitale anche attraverso la ristrutturazione della Direzione Generale;
- Sicurezza IT (i.e. sistemi di *Cyber security*, *Disaster Recovery*, sicurezza mobile, etc.)

In ambito di *Capital management* e gestione dell'attivo è previsto un attento presidio degli UTP in corso d'anno, accompagnato da cessione di inadempienze e sofferenze che consentiranno di ridurre ulteriormente l'NPL ratio.

I fattori abilitanti e qualitativi del Budget 2022 sono rappresentati da:

- forte azione di revisione ed efficientamento dei processi interni per semplificare le attività mantenendo il presidio del rischio;
- spinta alla digitalizzazione sia interna e sia verso i clienti con nuovi servizi e prodotti;
- attività di formazione mirata e avvio «*academy* del credito»;
- rinnovato presidio dei rischi con potenziamento delle funzioni di controllo;
- valorizzazione del personale con la continuazione delle progettualità sulla valutazione professionale;
- potenziamento strutture di *back office* e post-vendita rivolte al cliente interno ed esterno;
- revisione del catalogo prodotti/servizi orientati al mutato comportamento dei clienti;
- avvio multicanalità con partenza banca telefonica e post-vendita digitale.

L'espansione dei volumi sulla rete commerciale avverrà in base alla rete periferica del Gruppo che si avvale delle Aree di Blu banca (Lazio Nord e Lazio Sud, articolate in distretti) e allo sviluppo prodotto dalla controllante Banca Popolare del Lazio nell'Area Territoriale di Velletri. Inoltre, a supporto delle aziende è prevista l'attività di *Corporate Finance*, per accompagnarle nell'individuazione del migliore equilibrio fra fonti di finanziamento e impieghi al fine di pervenire ad una gestione aziendale più efficace ed efficiente. A supporto dello sviluppo delle attività finanziarie di famiglie e imprese si pone la rete dei Consulenti finanziari, con risorse e strumenti potenziati.

L'espansione degli impieghi nel 2022, privilegiando la clientela con *rating* migliore, dovrebbe comunque avvenire a tassi di crescita inferiori a quelli dell'anno precedente e ad un tasso medio ancora in flessione nel 2022. La redditività dell'anno sarebbe sostenuta dallo sviluppo dell'erogazione diretta di Cessione del quinto attraverso la controllata Blu Banca. Il margine d'interesse sarà ancora sostenuto principalmente dagli interessi negativi sui fondi a medio lungo termine della BCE e dovrebbe migliorare il contributo del portafoglio titoli, grazie all'aumento dei rendimenti dei titoli governativi.

Il contributo alla redditività perverrebbe principalmente dalla crescita delle commissioni nette da servizi e, in misura sensibilmente minore rispetto agli anni scorsi, dai proventi finanziari. Continuerà ad essere positivo il contributo dei ricavi da gestione e intermediazione del risparmio grazie ai nuovi flussi di risparmio e alla ricomposizione del portafoglio delle famiglie verso componenti gestite e assicurative e alla più intensa riallocazione della liquidità accumulata nei portafogli.

La redditività sarà sostenuta inoltre dalla razionalizzazione dei costi operativi, mentre si prevede un livello ancora elevato delle rettifiche su crediti a causa della previsione di una elevata formazione di nuovi deteriorati nell'anno in corso, causati dal perdurare del contesto di crisi pandemica, dal parziale venir meno delle misure di sostegno a famiglie e imprese e dall'inizio dei pagamenti dei crediti che hanno beneficiato della moratoria per Covid-19.

Nel Documento Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009, nonché al successivo Documento n. 4 del 3 marzo 2010, viene richiesto di fornire nelle relazioni finanziarie informazioni sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime. Il Consiglio di Amministrazione, alla luce dei principali indicatori economici e finanziari e delle considerazioni precedentemente riportate sul contesto macroeconomico più generale, ritiene di avere la ragionevole certezza che la Banca continuerà con la propria esistenza operativa in un futuro prevedibile. Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021 è stato quindi predisposto in questa prospettiva di continuità aziendale.

Per quanto concerne le richieste riguardanti l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività ed alle incertezze nell'utilizzo di stime si fa rinvio alle

informazioni fornite nella Relazione del Consiglio di Amministrazione e nell'ambito della nota integrativa, nel contesto della trattazione degli specifici argomenti; in particolare nel capitolo sul contesto macroeconomico di riferimento sono stati illustrati i rischi connessi con l'andamento dell'economia e dei mercati finanziari mentre le informazioni sui rischi finanziari e sui rischi operativi sono descritte nella sezione della nota integrativa dedicata al presidio dei rischi.

Interventi mutualistici a favore della collettività

Nell'anno 2021, nell'ottica di dare maggiore visibilità alle iniziative assistenziali e socio-culturali del Gruppo Bancario Banca Popolare del Lazio, anche Blu Banca Spa ha partecipato attraverso la corresponsione di contributi e sponsorizzazioni, al sostegno della collettività, dimostrando il legame con il territorio e alla comunità locale.

Di seguito viene riportato un riepilogo delle concessioni più importanti che Blu Banca Spa ha erogato nel corso del 2021, dietro istruttoria e parere della Capogruppo Banca Popolare del Lazio, per un totale di € 67.674,00.

Agli interventi mutualistici, si aggiungono anche alcune sponsorizzazioni concesse, per iniziative socio-culturali e sportive.

Le iniziative sono state raggruppate nel seguente modo:

- **Interventi di natura assistenziale e in ambito sanitario;**
- **Interventi a sostegno della cultura e di progetti didattici;**
- **Interventi a sostegno delle parrocchie e/o eventi religiosi;**
- **Interventi a sostegno di attività sportive.**

Interventi di natura assistenziale e in ambito sanitario

Tra gli interventi più importanti di natura assistenziale e sanitaria si ricorda il sostegno all'**Assohandicap Onlus e Fondazione Futuro Onlus**, attraverso il finanziamento di progetti destinati a riorganizzare e rimodulare le attività riabilitative a favore dei disabili. Tali esigenze sono emerse, anche in conseguenza dell'emergenza Covid-19, allo scopo di tutelare la salute di utenti ed operatori, garantire la continuità terapeutica ad utenti che vivono in condizioni di fragilità e di disagio, assicurare supporto alle famiglie che improvvisamente si sono trovate prive di riferimenti. Le misure messe in atto dalle Associazioni, che supportano principalmente i disabili presenti nell'area Roma Sud e dei castelli Romani, hanno riguardato una serie interventi in linea con le disposizioni di contenimento emanate dalla Regione Lazio: la ristrutturazione dell'immobile in uso al fine di adeguare gli spazi alle esigenze dell'utenza, anche attraverso la fornitura di strumenti utili allo svolgimento di laboratori didattici e riabilitativi, di arredamento per stanze multidisciplinari e di mobili per ufficio per il personale socio-sanitario. Inoltre, in questo contesto, attività progettuali mirate sono state elaborate insieme alla **Fondazione Futuro Onlus ed alla Compagnia del Sorriso**.

Di seguito si ricordano le altre importanti concessioni:

ENTE	FINALITA'
Banco Alimentare Regina Pacis Onlus – Struttura Caritativa Volontariato Assistenza Famiglie disagiate	Contributo concesso a sostegno delle famiglie che vivono in condizioni disagiate.
Associazione Bambino Gesù del Cairo Onlus	Contributo concesso all'Associazione a sostegno dei bambini con situazioni disagiate e con problematiche di salute.
Associazione "Le Opere del Padre"	Contributo concesso all'Associazione a sostegno di diverse iniziative benefiche rivolte alle popolazioni più povere, bisognose di aiuti, come sostegni a distanza e anche per l'acquisto di materiale didattico per i bambini.
Eurotraining Spr	Sponsorizzazione concessa per l'organizzazione dell'evento per la prevenzione del tumore al seno "RomaRoma per la vita", evento sportivo che ha lo scopo di riunire le eccellenze mediche nel trattamento dei tumori al seno e sensibilizzare sull'importanza della prevenzione delle patologie oncologiche e del ruolo dello sport nella riabilitazione dalle pazienti operate.

Interventi per la cultura ed i progetti didattici

ENTE	FINALITA'
Associazione culturale Memoria Nereidi	Contributo a favore dell'Associazione culturale per la realizzazione di uno spettacolo teatrale "E' Storia Nostra" incentrato sui fatti della Repubblica Romana del 1849
Istituto Comprensivo "Leoni Caetani"	Contributo a sostegno delle spese dell'Istituto rivolte all'acquisto di lavagne interattive per gli studenti dell'Istituto Comprensivo di Cisterna di Latina
Università di Roma Lumsa	Contributo a sostegno di un importate per meeting nazionale, finalizzato alla presentazione del Master Universitario di II Livello in Psicologia Penitenziaria ed Offender Management, volto alla progettazione e realizzazione di attività di ricerca scientifica, alta formazione ed interventi operativi a supporto delle istituzioni, nelle due dimensioni europea e mediterranea.
Associazione "Festival delle Emozioni"	Contributo a sostegno delle attività connesse all'organizzazione di eventi socio-ricreativi del Festival.
DMI – Dizionario della Musica in Italia di Latina-	Contributo a sostegno della realizzazione del progetto nazionale nato a Latina che integra musicologia, archivistica, dizionaristica ed informatica
Associazione culturale "Città per l'uomo"	Contributo a sostegno dell'Associazione che promuove la formazione politica e civica, in particolare dei giovani, e sostiene iniziative collegate al patrimonio culturale che si ispira al solidarismo cristiano
Associazione Culturale Eleomai	Contributo a sostegno dell'Associazione per la promozione e la diffusione di attività culturali, musicali, didattiche, della difesa dell'ambiente e delle pari opportunità e per la realizzazione di iniziative di natura sociale fondate sui valori della solidarietà e della mutualità.
Associazione "La chiave di volta Ody"	Contributo concesso a sostegno dei diritti civili ed in particolar modo del mondo della disabilità

Interventi in favore delle parrocchie ed eventi religiosi

Tra le iniziative più importanti ricordiamo il contributo concesso dal Gruppo Bancario Banca Popolare del Lazio, per il restauro dell'organo monumentale a canne e della cantoniera in legno della **Cattedrale di San Clemente in Velletri**. Per l'iniziativa la Capogruppo Banca Popolare del Lazio ha reso disponibile un conto corrente intestato alla Diocesi di Velletri-Segni, dove il Gruppo Bancario ha contribuito con un versamento di € 25.000,00, per dare impulso alla raccolta fondi rivolta a tutta la cittadinanza di Velletri, con l'obiettivo di raggiungere la somma necessaria ad effettuare il restauro di due beni di notevole valore, rappresentativi anche della storia ecclesiastica della città.

Di seguito si ricordano le altre importanti concessioni:

ENTE	FINALITA'
Associazione "La Fede SS. Trinità"	Contributo concesso per la celebrazione della Festa della Santissima Trinità della città di Terracina.
Parrocchia della Basilica Concattedrale di San Cesareo	Contributo concesso a sostegno delle attività parrocchiali.

Interventi a sostegno di attività sportive

ENTE	FINALITA'
Associazione Sportiva Smg Latina Basket School	Sostegno attività sportive dell'associazione finalizzate a manifestazioni agonistiche.
Asd Ciclistica Lc	Contributo a sostegno della scuola ciclistica e per la manifestazione sportiva dilettantistica a livello nazionale.
Cicloclub Fiano Romano asd	Contributo per manifestazione sportiva ciclistica.
Automobile Club Viterbo	Sponsorizzazione concessa a sostegno della 23° Edizione Cronoscalata Lago Montefiascone.

In conclusione,

occorre evidenziare che le ultime stime degli andamenti macro-economici evidenziano tutti i rischi che il forte rallentamento dell'economia mondiale, causato dall'emergenza sanitaria, possa incidere sul sistema bancario con gli effetti che saranno determinati dalla scadenza delle moratorie concesse sui finanziamenti, che potrebbero vanificare gli sforzi fatti in questi anni per la riduzione degli attivi deteriorati e il miglioramento dei coefficienti di solidità patrimoniale.

Di converso occorre tenere adeguatamente in considerazione l'evoluzione degli aiuti europei, sulla base del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, e l'andamento delle riforme ad esso collegate, che potrebbero, se giustamente indirizzati, fornire una forte spinta all'economia ed avviarci verso un futuro di crescita sostenuta.

Assume, quindi, particolare rilievo il controllo e l'adeguata copertura dei rischi, con particolare riferimento al rischio di credito e agli effetti che si possono generare con la scadenza delle moratorie concesse, oltre all'efficientamento dei processi produttivi finalizzati alla migliore razionalizzazione dei costi. Fattori questi necessari affinché la Banca possa creare il valore necessario per la salvaguardia della solidità patrimoniale e per garantire un'adeguata remunerazione per l'investitore.

Dopo aver preso visione delle dinamiche gestionali rappresentate Vi proponiamo, ai sensi dell'art. 22 dello Statuto Sociale, la seguente ripartizione dell'utile conseguito pari a € 6.154.760,00:

- 5% Riserva Legale	307.738,00
- Riserva Statutaria	474.363,00
- Agli Azionisti dividendo di € 8,00 su n. 498.531 azioni	3.988.248,00
- A copertura perdite esercizi precedenti	<u>1.384.411,00</u>
Totale come sopra	<u><u>6.154.760,00</u></u>

Il riparto proposto è prudente e compatibile con la volontà di sostenere l'espansione aziendale attraverso l'adeguato autofinanziamento e allo stesso tempo assicurare ai soci un'adeguata remunerazione del capitale investito.

La redditività del capitale proprio investito si attesta al 2,89%.

Dopo l'approvazione del riparto dell'utile come sopra proposto, il Capitale Sociale e le Riserve comprensivo della quota di utili trattenuti nelle riserve per € 2,167 milioni, pari al 35% del totale dell'utile, si attesterà a € 214,6 milioni.

Signore e Signori Soci,

l'anno 2021 può essere considerato l'anno della svolta nella lotta alla pandemia da Covid-19; questo grazie alla capillare campagna vaccinale e alla concreta e fattiva attenzione nella predisposizione ed utilizzo, da parte della popolazione, dei presidi sanitari utili al contenimento della diffusione del virus. Svolta non solo sanitaria, ma anche economica, stanti le politiche di sostegno varate dalla Comunità Europea e dal Governo che per il nostro paese hanno prodotto una consistente crescita del Pil interno, anche più elevata rispetto alla media Uem; crescita che fa ben sperare per il futuro anche se con l'alea dell'incidenza dell'aumento dei prezzi dell'energia e delle materie prime e delle conseguenti e probabili future tensioni inflazionistiche, nonché della prevedibile minore capacità competitiva dell'industria nazionale.

I tre assi strategici del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), all'interno del programma *Next Generation EU*, ossia: la digitalizzazione e innovazione, la transizione ecologica e l'inclusione sociale hanno rappresentato e rappresentano, e così non poteva non essere, anche i più importanti *driver* strategici del piano industriale del Gruppo Banca Popolare del Lazio per il prossimo triennio.

Il 2021 è stato l'anno in cui è stata data concreta attuazione alla ristrutturazione del Gruppo Bancario ed adeguato il progetto di governo societario alla nuova struttura organizzativa. Il 1° gennaio è divenuto efficace l'aumento di capitale, conseguente al conferimento da parte della Controllante Banca Popolare del Lazio di un ramo d'azienda composto n. 51 filiali e dalle risorse operanti nelle stesse, nonché da quota parte delle strutture e delle risorse operanti in talune funzioni centrali della banca. Il nuovo assetto organizzativo, ampiamente condiviso dal corpo sociale e dall'intera struttura, ha rappresentato il volano per la crescita e per il raggiungimento dei meritevoli risultati economici conseguiti nell'esercizio. Particolare attenzione è stata prestata alla sostenibilità del modello di *business*, tenendo conto degli scenari post-pandemici e dei cambiamenti di mercato attesi, con l'obiettivo di traguardare obiettivi che coniughino il miglioramento dell'efficienza operativa e la crescita organica ed organizzata con le migliori opportunità di sviluppo commerciale.

Nel corso dell'anno è stato dato impulso a fondamentali *driver* strategici per l'ampliamento dell'offerta commerciale, con la messa in produzione di nuovi prodotti ad alta tecnologia ed automazione, l'implementazione dell'operatività nella concessione di crediti (CQS, microcredito, ecc.), l'attenzione alla sostenibilità e ai criteri ESG e non ultima alle esigenze assicurative della clientela, attività per la quale nel corso dell'anno la Capogruppo ha acquisito una partecipazione totalitaria in una società di brokeraggio attiva sul mercato.

Particolare attenzione è stata prestata al *de-risking* dei crediti anomali con un considerevole miglioramento del Npl Ratio, che all'esito delle operazioni effettuate si avvicina a quello delle banche più virtuose e di maggiori dimensioni.

La Banca nel 2021 ha notevolmente incrementato i dati patrimoniali, sia riguardo la raccolta, sia riguardo gli impieghi e conseguito un risultato economico del tutto soddisfacente, che consente di prevedere la distribuzione di un adeguato dividendo, nonché di consolidare il patrimonio netto della Banca e del Gruppo.

In conclusione, di queste note, desideriamo rivolgere un particolare e sentito ringraziamento al Presidente del Consiglio di Amministrazione per le capacità e abnegazione nella conduzione della Banca e all'Amministratore Delegato per l'efficace funzionalità nell'amministrarla, determinando così le condizioni ottimali per affrontare consapevolmente le sfide future. Al Vice Direttore Generale per la capacità gestionale manifestata nel condurre la Banca. Ai Dirigenti, ai Capi Area e ai Gestori

Territoriali, ai Quadri Direttivi e al Personale tutto, per la collaborazione prestata nel realizzare gli obiettivi aziendali.

Un sentito e riconoscente ringraziamento al Collegio Sindacale per il pregio con cui ha assolto la sua funzione.

Un cordiale e sentito ringraziamento ai Dirigenti della sede di Roma della Banca d'Italia e ai Dirigenti della Consob per l'attenzione rivolta alla Banca.

Un grato pensiero ai Dirigenti dell'Associazione Bancaria Italiana ed un cordiale saluto alle altre componenti del sistema del credito con le quali intratteniamo rapporti di natura sociale e/o operativa.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA
DEGLI AZIONISTI SUL BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2021
AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, C.c.

Signori Azionisti della BLU Banca S.p.A.,

Vi esponiamo la presente Relazione per riferirVi in ordine all'attività di vigilanza e controllo svolta nel corso dell'esercizio conclusosi con il bilancio al 31 dicembre 2021, bilancio che Vi viene presentato corredato dalla Relazione sulla Gestione e dai documenti d'informazione nei quali sono adeguatamente illustrati l'andamento della BLU Banca S.p.A. (in seguito anche "BLU Banca" o "la Banca"), con i dati patrimoniali, economici, finanziari ed i risultati conseguiti.

Il Collegio Sindacale in carica alla data della presente Relazione è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 21 aprile 2020 e, nel corso della medesima assemblea, l'incarico della revisione legale dei conti è stata affidata alla Società Deloitte & Touche S.p.A. (in seguito anche "Deloitte" o "la Società di Revisione"), il cui incarico di revisione legale, a norma del D.Lgs. n. 39/2010, è stato conferito per il novennio 2020-2028.

Il Collegio Sindacale ha svolto i propri compiti istituzionali conformemente alle prescrizioni del Codice Civile, ai Decreti Legislativi n. 385/1993 (TUB), n. 58/1998 (TUF) e n. 39/2010, alle norme statutarie ed a quelle emanate dalle Autorità pubbliche che esercitano attività di vigilanza e di controllo, tenendo altresì in considerazione quanto prescritto dai principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Nel darVi conto dello svolgimento, sino alla data di redazione della presente Relazione, dell'attività istituzionale di nostra competenza, Vi segnaliamo di aver:

- partecipato alle assemblee degli azionisti alle adunanze del Consiglio di Amministrazione ed ottenuto, nel rispetto delle disposizioni di legge e di Statuto, esaurienti informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Banca anche nei confronti della Controllante;
- acquisito le informazioni necessarie per valutare l'osservanza della legge e dello statuto, il rispetto dei principi di corretta amministrazione nonché la funzionalità e l'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca e dei sistemi di controllo interno ed amministrativo-contabile, mediante indagini dirette e raccolta di dati e di informazioni dai Responsabili delle principali funzioni aziendali interessate nonché dalla Società di Revisione;
- svolto le nostre verifiche sul sistema di controllo interno e gestione dei rischi, avvalendoci dell'assidua presenza ai nostri lavori del Direttore amministrativo, dei Responsabili delle Direzioni Internal Audit e Risk Management e dei Responsabili degli

Servizi Compliance e Antiriciclaggio, che hanno assicurato in tal modo il necessario scambio informativo sulle modalità di svolgimento dei rispettivi compiti istituzionali di controllo, nonché sugli esiti delle rispettive attività;

- verificato l'osservanza delle norme di legge e regolamentari inerenti al processo di formazione, all'impostazione e agli schemi di bilancio per l'esercizio 2021 nonché alla conformità alle leggi ed ai regolamenti vigenti e alla coerenza con le deliberazioni adottate dal Consiglio di Amministrazione;
- effettuato l'attività di vigilanza nei diversi profili previsti dall'art. 19 del D.Lgs. n. 39/2010;
- ricevuto in data 14 aprile 2022 dalla Società di Revisione la relazione aggiuntiva ai sensi dell'art. 11 del Regolamento (UE) 537/2014, che il Collegio Sindacale provvede contestualmente a trasmettere al Presidente del Consiglio di Amministrazione senza alcuna osservazione;

Attività svolta

Durante le verifiche periodiche, il Collegio ha preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dalla Società, ponendo particolare attenzione alle problematiche di natura contingente e/o straordinaria al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla struttura patrimoniale, nonché gli eventuali rischi come anche quelli derivanti da perdite su crediti, monitorati con periodicità costante. Si sono anche avuti confronti con i responsabili di settore e Consulenti che assistono la società in tema di consulenza ed assistenza contabile e fiscale su temi di natura tecnica e specifica: i riscontri hanno fornito esito positivo.

Il Collegio ha quindi periodicamente valutato l'adeguatezza della struttura organizzativa e funzionale dell'impresa e delle sue eventuali mutazioni rispetto alle esigenze minime postulate dall'andamento della gestione.

I rapporti con le persone operanti nella citata struttura - amministratori, dipendenti e consulenti esterni - si sono ispirati alla reciproca collaborazione nel rispetto dei ruoli a ciascuno affidati, avendo chiarito quelli del Collegio sindacale.

Per tutta la durata dell'esercizio si è potuto riscontrare che:

- il personale amministrativo interno incaricato della rilevazione dei fatti aziendali non è sostanzialmente mutato rispetto all'esercizio precedente;
- il livello della sua preparazione tecnica resta adeguato rispetto alla tipologia dei fatti aziendali ordinari da rilevare e può vantare una sufficiente conoscenza delle problematiche aziendali;
- i consulenti ed i professionisti esterni incaricati dell'assistenza contabile, fiscale, societaria e giuslavoristica non sono mutati e pertanto hanno conoscenza storica

dell'attività svolta e delle problematiche gestionali anche straordinarie che hanno influito sui risultati del bilancio.

Nel corso dell'esercizio, inoltre, il Collegio – in riferimento alle problematiche inerenti il trasferimento dei beni in occasione del conferimento operato da BPL - ha avuto modo di approfondire con la funzione preposta, il problema della corrispondenza tra inventario dei beni, registro dei cespiti ammortizzabili ed esposizione dei valori in contabilità. È stato convenuto, sentite le parti interessate, di procedere con l'individuazione di una Società specializzata in grado di procedere ad una inventariazione completa e alla successiva riconciliazione in modo tale da allineare il libro cespiti con l'inventario fisico e il contabile. Stante la relativa semplicità dell'organigramma direzionale le informazioni richieste dall'art. 2381, co. 5, c.c., sono state fornite dall'Organo amministrativo con periodicità anche superiore al minimo fissato di sei mesi e ciò anche in occasione delle riunioni programmate, ovvero nel corso di accessi individuali dei membri del Collegio sindacale presso la sede della società e anche tramite i contatti/flussi informativi telefonici ed informatici con i membri del Consiglio di amministrazione: da tutto quanto sopra deriva che gli amministratori esecutivi hanno, nella sostanza e nella forma, rispettato quanto ad essi imposto dalla citata norma. Per quanto è stato possibile riscontrare durante l'attività svolta nell'esercizio, il Collegio sindacale può affermare che:

- le decisioni assunte dai soci e dall'organo di amministrazione sono state conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono state palesemente imprudenti o tali da compromettere definitivamente l'integrità del patrimonio sociale;
- sono state acquisite le informazioni sufficienti relative al generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società;
- le operazioni poste in essere sono state anch'esse conformi alla legge ed allo statuto sociale e non in potenziale contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione;
- non si è dovuto intervenire per omissioni dell'Organo di amministrazione ai sensi dell'art. 2406 c.c.;
- non sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409, co. 7, C.c..

Da ultimo, nel corso dell'esercizio, il Collegio ha rilasciato pareri previsti dalla legge e dalle norme di riferimento.

Organismo di vigilanza (ODV)

Le funzioni di Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. n. 231/2001 (di seguito anche OdV) sono attribuite ad un Organismo apposito che vede il Presidente del Collegio sindacale quale membro effettivo. La presidenza dell'Organismo è stata attribuita ad un soggetto esterno l'Istituto di credito. L'Organismo ha vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del Modello

Organizzativo e Gestionale adottato ai sensi del D.Lgs. 231/2001. L'OdV ha ricevuto da tutte le Funzioni coinvolte la reportistica richiesta, dalla quale è emerso il rispetto e l'adeguatezza del modello e non sono emerse segnalazioni di violazioni dello stesso e sono in corso degli incontri con le diverse funzioni aziendali per rimuovere le distonie osservate da uno specifico lavoro di analisi svolto per conto dell'Organismo stesso da una entità esterna.

Eventi significativi occorsi nell'esercizio

Il Collegio ricorda che con la delibera dell'assemblea straordinaria del 17 dicembre 2020 la Banca Popolare del Lazio che svolge, ai sensi della normativa sulla vigilanza, la funzione di capogruppo, ha conferito, al 1° gennaio 2021, un ramo d'azienda composto, tra l'altro, da 51 agenzie e dal relativo personale. Si rimanda allo specifico paragrafo della Relazione sulla gestione nel quale è compiutamente descritto il perimetro dell'operazione e i relativi effetti. Ai fini della comparabilità dei dati patrimoniali la Società ha esposto i dati rinvenienti dal conferimento.

Operazioni con le parti correlate

Le operazioni infragruppo e le altre operazioni di natura ordinaria con parti correlate/soggetti collegati, ai sensi dell'art. 2391-bis C.C. e dell'art. 53 TUB, nonché le operazioni con esponenti bancari ai sensi dall'art. 136 TUB, hanno sempre formato oggetto di specifica analisi da parte del Consiglio di Amministrazione ed ove richiesto è intervenuto anche il Comitato degli Amministratori indipendenti.

Nella Relazione e nella Nota a corredo del bilancio, il Consiglio di Amministrazione ha adeguatamente segnalato e illustrato, descrivendone le caratteristiche, le principali operazioni con terzi, infragruppo e parti correlate, di cui abbiamo verificato la conformità alla legge ed ai regolamenti interni tempo per tempo vigenti.

Quanto alle operazioni di cui sopra, avendone esaminato i profili di legittimità e ragionevolezza, possiamo attestare che le stesse si fondano su corretti principi economici, finanziari e contabili.

Denunce ex art. 2408 C.c.

In data 4 gennaio 2021 siamo stati destinatari di una denuncia ex art. 2408 C.c. da parte di un Azionista in merito alla ipotizzata non corretta convocazione dell'assemblea dei Soci del 19 dicembre 2020. A tal proposito, Il Collegio dopo aver espleto le necessarie verifiche, ritiene il fatto non censurabile ai sensi del medesimo articolo.

Denunce di altra natura - esposti - reclami – richieste di informazione

Per completezza di informazione Vi segnaliamo che questo Collegio nel corso del 2021 non ha ricevuto esposto, reclami ovvero altre richieste di informazione. Nel corso della riunione

consiliare del 30 marzo 2022 è stata approvata la relazione annuale sui reclami della clientela e una sintesi è stata pubblicata sul sito web della Società al quale si rimanda.

Relazioni della Società di Revisione ai sensi di legge

La Società di Revisione ha rilasciato in data 14 aprile 2022 la relazione prevista dall'art.14 del D.Lgs. n. 39/2010, per il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, senza eccezioni, rilievi né richiami d'informativa, comprendenti anche il giudizio di conformità e coerenza sulla relazione sulla gestione previsto dall'art. 14, comma 2, lett. e), del medesimo Decreto Legislativo.

Nel corso dell'esercizio non sono emersi aspetti critici con riferimento all'indipendenza della Società di Revisione; in proposito, si segnala che, preso atto della relazione di trasparenza dalla stessa predisposta, abbiamo ottenuto dalla Società di Revisione la "Conferma annuale dell'indipendenza", datata 14 aprile 2022, ai sensi del sopra richiamato art. 6, paragrafo 2, lettera a) del Regolamento (UE) 537/2014 e ai sensi del paragrafo 17 dell'ISA Italia 260.

Rapporti con la Società di Revisione ed eventuali osservazioni

Nel corso dell'esercizio 2021, nel rispetto delle norme sul contrasto alla pandemia SARS2-CoVid 19, abbiamo incontrato periodicamente i responsabili delle Società di Revisione in conformità al disposto dell'art. 150, comma 3, del D.Lgs. n. 58/1998 al fine dello scambio di reciproche informazioni.

La Società di Revisione non ha evidenziato atti o fatti ritenuti censurabili né irregolarità che abbiano richiesto la formulazione di specifiche segnalazioni ai sensi dell'art. 155, comma 2, del D.Lgs. n. 58/1998.

Rispetto dei principi di corretta amministrazione

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione mediante la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e in occasione di numerosi incontri con Dirigenti e responsabili di struttura. Riteniamo che gli strumenti e i processi di governance adottati dalla Banca costituiscano un valido presidio per il rispetto dei principi di corretta amministrazione nella prassi operativa. In particolare, per quanto attiene ai processi deliberativi del Consiglio di Amministrazione, abbiamo vigilato affinché le operazioni deliberate e poste in essere dagli Amministratori fossero conformi alle predette regole e principi di razionalità economica e non manifestatamente imprudenti o azzardate, in conflitto d'interessi con la Banca, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea, ovvero tali da compromettere l'integrità del patrimonio.

Adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi

La Banca, anche attraverso il “contratto di servizio” con la capogruppo, si è dotata di un Sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi volto ad identificare, misurare, gestire e monitorare nel continuo i rischi a cui esso è o potrebbe risultare esposta, al fine di garantire il conseguimento dell’efficacia e dell’efficienza dei processi aziendali mediante il costante controllo dei processi svolti nel rispetto delle disposizioni di legge e di vigilanza in materia di controlli interni. In tale ambito, il Consiglio di Amministrazione definisce la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici dell’emittente, includendo nelle proprie valutazioni tutti i rischi che possono assumere rilievo nell’ottica della sostenibilità nel medio-lungo periodo dell’attività della Banca. Tale sistema è caratterizzato da un’articolata struttura che coinvolge tutti i livelli aziendali, con specifiche incombenze riservate al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale. Sulla base delle informazioni acquisite, Vi diamo atto della valutazione di “sostanziale adeguatezza” ed efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, rispetto alle caratteristiche della Banca ed al profilo di rischio assunto così come emerso dalla relazione annuale approvata nella riunione consiliare del 30 marzo 2022.

Il sistema contabile amministrativo

La Banca si avvale dell’attività in outsourcing della capogruppo in base ad un contratto di servizio e, nel 2021, non sono state evidenziate particolari problematiche.

Indipendenza del Collegio sindacale e degli Amministratori

Il Collegio Sindacale, in conformità a quanto previsto dalla Circolare di Banca d’Italia n. 285/2013, ha verificato la sussistenza del requisito di indipendenza in capo a ciascuno dei suoi membri, svolgendo un’autovalutazione sulla propria composizione e funzionamento, sulla base di criteri e modalità coerenti con le proprie caratteristiche. L’esercizio di autovalutazione si è concluso con un giudizio pienamente positivo.

Il Collegio ha preso atto che l’Organo amministrativo, ai sensi del sopra richiamato art. 6, paragrafo 2, lettera a) del Regolamento (UE) 537/2014 e ai sensi del paragrafo 17 dell’ISA Italia 260, ha avviato il processo di autovalutazione.

Si segnala, da ultimo, che il consigliere Ignazio Carbone dimessosi in data 18 febbraio 2021, è stato successivamente cooptato il 25 marzo ed è stato reintegrato in data 12 maggio dello stesso anno. Su tali circostanze, non abbiamo alcuna osservazione da esprimere anche in merito ai requisiti necessari per ricoprire la carica.

Azioni di contrasto all’emergenza sanitaria SARS-Covid 2 (Covid-19)

L’istituto, seguendo le linee guida della capogruppo e in accordo con le “best practices” utilizzate dai maggiori players del settore di riferimento, ha varato idonee azioni per limitare e mitigare gli effetti della pandemia e garantire il funzionamento di tutte le strutture aziendali.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, messo a nostra disposizione nei termini di legge, in merito al quale riferiamo quanto segue. Il bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, in vigore alla data di riferimento, emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) con le relative interpretazioni dell'IFRS Interpretations Committee (già IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea con l'osservanza dei principi generali di redazione segnalati in nota integrativa; in particolare, gli schemi di bilancio e di nota integrativa sono stati predisposti in base alle regole di compilazione stabilite da Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 – e successivi aggiornamenti – e dai principi contabili internazionali.

La Relazione sulla Gestione commenta ed illustra in modo adeguato l'andamento dell'esercizio e fornisce indicazioni sulla evoluzione prospettica della gestione. La stessa Relazione adempie, tra l'altro, all'informativa prescritta dall'art. 123-bis del TUF in tema di assetti proprietari, con pertinente rimando alla connessa Relazione annuale sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari.

È quindi stato esaminato il progetto di bilancio, in merito al quale vengono fornite ancora le seguenti ulteriori informazioni:

- i criteri di valutazione delle poste dell'attivo e del passivo soggette a tale necessità inderogabile sono stati controllati e non sono risultati sostanzialmente diversi da quelli adottati negli esercizi precedenti, conformi al disposto dell'art. 2426 c.c.;
- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del Collegio sindacale ed a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni.

Le principali grandezze del bilancio al 31 dicembre 2021, comparato con il 2020, con le limitazioni sulla comparabilità già esposte, possono essere riassunte come segue:

Stato patrimoniale - €/000	2021	2020
Attivo	2.157.695	42.230
Passivo	1.939.092	28.873
Patrimonio netto	218.602	13.358
<i>di cui Utile dell'esercizio:</i>	6.155	(510)

Conto economico	2021	2020
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	9.532	(1.161)
Imposte correnti calcolate sull'operatività corrente	(3.378)	651
Utile dell'esercizio:	6.155	(510.)

Per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, quarto comma, C.c..

* * *

Signori Azionisti,

concludiamo la nostra Relazione sull'attività di controllo svolta dando un giudizio positivo sull'attività della Vostra Banca, sull'organizzazione della stessa, sul sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, sul rispetto delle Leggi e dello Statuto sociale. Tale giudizio è frutto del complesso delle attività svolte dal Collegio Sindacale.

Inoltre, riteniamo che l'attività di riorganizzazione del gruppo dimostri ampiamente il successo dell'operazione avviata con una crescita organica, misurata e prudente dell'Istituto, generando ampie opportunità di sviluppo con la creazione di valore per tutti i "portatori di interessi" che operano in connessione con la Blu Banca e con il gruppo bancario posto sotto la guida della Banca Popolare del Lazio.

Il Collegio, inoltre, ringrazia tutto il personale della Banca, il Presidente, l'Amministratore delegato, i Consiglieri ed il Vice Direttore Generale, per l'attività svolta, la disponibilità e l'impegno mostrato e che sta prestando in questo particolare momento che sta vivendo il Paese anche attraverso un adeguato supporto alle Famiglie ed alle Imprese che operano sul territorio e che rappresentano il vero "valore" della Banca.

Esprimiamo, pertanto, parere favorevole all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 sottopostoVi dal Consiglio di Amministrazione ed alla destinazione del risultato di esercizio così come proposto dall'Organo amministrativo.

Roma lì, 14 Aprile 2022

Cav. Dott. Roberto MALLARDO	– Presidente	firmato
Dott. Paolo TREGGIARI	– Sindaco	firmato
Dott. Francesco PIVA	– Sindaco	firmato



BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2021

STATO PATRIMONIALE

(in unità di euro)

	Voci dell'attivo	31/12/2021	31/12/2020
10.	Cassa e disponibilità liquide	11.861.280	3.406.624
20.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	4.893.918	
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione		
	b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>		
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	4.893.918	
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	219.163.053	5.114.290
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.858.843.182	29.200.655
	a) crediti verso banche	57.332.982	
	b) crediti verso clientela	1.801.510.200	29.200.655
80.	Attività materiali	25.434.550	564.891
90.	Attività immateriali	183.821	38.514
	di cui:		
100.	Attività fiscali	1.386.064	3.304.332
	a) correnti	75.010	528
	b) anticipate	1.311.054	3.303.804
120	Altre attività	35.928.986	600.785
	Totale dell'attivo	2.157.694.854	42.230.091

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2021	31/12/2020
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.863.025.514	27.707.171
	<i>a)</i> debiti verso banche	31.914.046	13.322.086
	<i>b)</i> debiti verso la clientela	1.830.865.650	13.440.213
	<i>c)</i> titoli in circolazione	245.818	944.872
60.	Passività fiscali	767.055	35.313
	<i>a)</i> correnti	692.302	
	<i>b)</i> differite	74.753	35.313
80.	Altre passività	71.633.152	1.025.591
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	3.027.709	98.742
100.	Fondi per rischi e oneri:	638.188	5.767
	<i>a)</i> impegni e garanzie rilasciate	88.324	5.767
	<i>b)</i> quiescenza e obblighi simili		
	<i>c)</i> altri fondi per rischi e oneri	549.864	
110.	Riserve da valutazione	- 839.041	70.613
140.	Riserve	- 1.085.352	- 575.155
150.	Sovrapprezzi di emissione	180.000.623	
160.	Capitale	34.372.246	14.372.246
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	6.154.760	- 510.197
	Totale del passivo e del patrimonio netto	2.157.694.854	42.230.091

CONTO ECONOMICO

(in unità di euro)

	Voci	31/12/2021	31/12/2020
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	38.506.701	1.166.782
11.	di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	38.311.696	736.373
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(3.562.073)	(140.864)
30.	Margine di interesse	34.944.628	1.025.918
40.	Commissioni attive	30.677.691	372.299
50.	Commissioni passive	(1.441.507)	(90.587)
60.	Commissioni nette	29.236.184	281.712
70.	Dividendi e proventi simili	8.000	
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	63.866	6
90.	Risultato netto dell'attività di copertura		
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	2.295.156	268.122
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.084.298	268.002
	b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	210.858	120
	c) passività finanziarie		
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	(472.726)	(2.799)
	a) attività e passività finanziarie designate al <i>fair value</i>		
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	(472.726)	(2.799)
120.	Margine di intermediazione	66.075.108	1.572.959
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(11.404.665)	(558.864)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(11.325.212)	(561.617)
	b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(79.453)	2.753
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(33.643)	(2.472)
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	54.636.800	1.011.623
160.	Spese amministrative:	(46.322.258)	(2.078.295)
	a) spese per il personale	(23.533.569)	(901.673)
	b) altre spese amministrative	(22.788.689)	(1.176.622)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	135.731	4.174
	a) impegni e garanzie rilasciate	281.231	4.174
	b) altri accantonamenti netti	(145.500)	
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(4.322.445)	(191.391)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(28.659)	(13.319)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	5.418.668	105.714
210.	Costi operativi	(45.118.963)	(2.173.117)
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	14.653	
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	9.532.490	(1.161.494)
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(3.377.730)	651.297
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	6.154.760	(510.197)
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	6.154.760	(510.197)

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

(in unità di euro)

	Voci	31/12/2021	31/12/2020
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	6.154.760	(510.197)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico			
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(20.053)	-
70.	Piani a benefici definiti	(23.155)	4.824
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico			
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(866.446)	93.823
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(909.654)	98.647
180.	Reddittività complessiva (Voce 10+170)	5.245.106	(411.550)

Composizione dei Costi

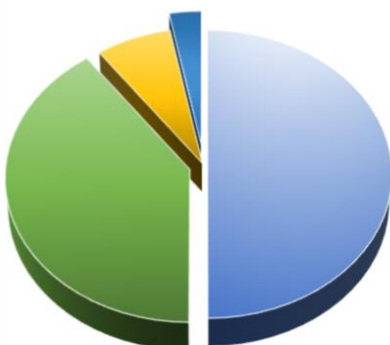
Bilancio 2021



- Spese per il personale 33%
- Altre spese amministrative 32%
- Rettifiche/riprese di valore per deterioramento e utili/perdite da modifiche contrattuali 16%
- Rettifiche di valore e attività materiali e immateriali 6%
- Imposte sul reddito 5%
- Interessi passivi 5%
- Commissioni passive 2%
- Risultato netto altre att./pass. finanz. valut. al f.v. con impatto a c.e. 1%

Composizione dei Ricavi

Bilancio 2021



- Interessi attivi, dividendi e proventi simili 50%
- Commissioni attive 40%
- Altri proventi netti di gestione 7%
- Utili da cessione di attività 3%

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2021 (in unità di euro)

	Esistenze al 31.12.2020	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2021	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2021		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		Redditività complessiva 31.12.2021	
Capitale:	14.372.246		14.372.246				20.000.000							34.372.246	34.372.246
a) azioni ordinarie	14.372.246		14.372.246				20.000.000								
b) altre azioni															
Sovrapprezzi di emissione							180.000.623							180.000.623	(1.085.352)
Riserve:	(575.155)		(575.155)	(510.197)											
a) di utili	(575.155)		(575.155)	(510.197)											(1.085.352)
b) altre															(839.041)
Riserve da valutazione:	70.613		70.613										(909.654)		
Strumenti di capitale															
Azioni proprie															
Utile (Perdita) di esercizio	(510.197)		(510.197)	510.197										6.154.760	6.154.760
Patrimonio netto	13.357.507		13.357.507				200.000.623							5.245.106	218.603.236

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2020 (in unità di euro)

	Variazioni dell'esercizio						Allocazione risultato esercizio precedente		Esistenze al 1.1.2020	Modifica saldi apertura	Esistenze al 31.12.2019	Patrimonio netto al 31.12.2020	
	Operazioni sul patrimonio netto							Riserve					Dividendi e altre destinazioni
	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisito azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options						
Capitale:	14.372.246	14.372.246							14.372.246	14.372.246		14.372.246	
a) azioni ordinarie													
b) altre azioni													
Sovraprezzi di emissione												-	
Riserve:	299.059	299.059						(874.214)				(575.155)	
a) di utili	299.059	299.059						(874.214)				(575.155)	
b) altre													
Riserve da valutazione:	(28.034)	(28.034)									98.647	70.613	
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	(874.214)	(874.214)						874.214			(510.197)	(510.197)	
Patrimonio netto	13.769.057	13.769.057									(411.550)	13.357.507	

Composizione delle attività

Bilancio 2021



- Crediti verso clientela 83%
- Attività finanziarie valutate al f.v. con impatto sulla redditività complessiva 10%
- Crediti verso banche 3%
- Altre attività 2%
- Cassa e disponibilità liquide 1%
- Attività materiali e immateriali 1%

Composizione delle passività

Bilancio 2021



- Debiti verso clientela e titoli in circolazione 85%
- Capitale, riserve, riserve da valutazione e utile di esercizio 10%
- Passività fiscali ed altre passività 3%
- Debiti verso banche 2%

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo indiretto (in unità di euro)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31/12/2021	31/12/2020
1. Gestione	9.314.007	963.807
- risultato d'esercizio (+/-)	6.154.760	(510.197)
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	472.726	2.799
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	12.097.953	782.704
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	4.351.104	204.710
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	145.500	
- imposte e tasse e crediti d'imposta non liquidate (+/-)		
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti	(13.908.036)	483.791
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(216.128.593)	2.581.453
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie designate al fair value		
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	(5.366.645)	
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(214.953.856)	479.417
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	29.689.330	2.482.292
- altre attività	(25.497.422)	(380.256)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	218.096.459	(593.085)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	192.360.838	(32.260)
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie designate al fair value		
- altre passività	25.735.621	(560.825)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	11.281.873	2.952.175
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da		
- vendita di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(2.827.217)	(65.136)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività materiali	(2.653.250)	(28.597)
- acquisti di attività immateriali	(173.967)	(36.539)
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(2.827.217)	(65.136)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista		
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	8.454.656	2.887.039

LEGENDA:

(+) generata

(-) assorbita

RICONCILIAZIONE

<i>Voci di bilancio</i>	<i>Importo</i>	
	31/12/2021	31/12/2020
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	3.406.624	519.585
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	8.454.656	2.887.039
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	11.861.280	3.406.624

NOTA INTEGRATIVA

Parte A	-	Politiche contabili
Parte B	-	Informazioni sullo stato patrimoniale
Parte C	-	Informazioni sul conto economico
Parte D	-	Redditività complessiva
Parte E	-	Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
Parte F	-	Informazioni sul patrimonio
Parte G	-	Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda
Parte H	-	Operazioni con parti correlate
Parte L	-	Informativa di settore
Parte M	-	Informativa sul <i>leasing</i>

Nota Integrativa

Parte A - Politiche contabili

A.1 Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali

La Blu Banca dichiara che il presente bilancio è stato redatto nella piena conformità di tutti i Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e delle relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), vigenti alla data del 31 dicembre 2021 e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal regolamento UE n. 1606/2002.

Il bilancio al 31 dicembre 2021 è stato predisposto sulla base delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 43 del D. Lgs. n. 136/2015, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la Circolare n. 262/05 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", con i successivi aggiornamenti del 18 novembre 2009, del 21 gennaio 2014, del 22 dicembre 2014, del 15 dicembre 2015, del 22 dicembre 2017, del 30 novembre 2018, del 29 ottobre 2021, con le integrazioni del 15 dicembre 2020 e del 21 dicembre 2021.

Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota integrativa.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2021 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC).

L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del Bilancio" (*Framework*).

Nella redazione dei Prospetti Contabili, il Consiglio di Amministrazione si riserva di fare riferimento e considerare l'applicabilità delle seguenti fonti, riportate in ordine gerarchicamente decrescente:

- le disposizioni e le guide applicative contenute nei Principi e Interpretazioni che trattano casi simili o correlati;
- le definizioni, i criteri di rilevazione e i concetti di misurazione per la contabilizzazione delle attività, delle passività, dei ricavi e dei costi contenuti nel "Quadro sistematico".

Nell'esprimere un giudizio il Consiglio di Amministrazione può inoltre considerare le disposizioni più recenti emanate da altri organismi preposti alla statuizione dei principi contabili che utilizzano un "Quadro sistematico" concettualmente simile per sviluppare i principi contabili, altra letteratura contabile e prassi consolidate nel settore.

Si riportano di seguito, i Principi contabili internazionali la cui prima applicazione è prevista a partire dal 1° gennaio 2021, quelli omologati ma non ancora obbligatoriamente applicabili e quelli in fase di omologazione, che comunque non hanno avuto alcun effetto sul presente bilancio al 31/12/2021.

Principi Contabili, Emendamenti ed Interpretazioni Ifrs applicati dal 1° gennaio 2021

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dal Gruppo a partire dal 1° gennaio 2021:

- In data 28 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "***Covid-19 Related Rent Concessions (Amendment to IFRS 16)***". Il documento prevede per i locatari la facoltà di contabilizzare le riduzioni dei canoni connesse al Covid-19 senza dover valutare, tramite l'analisi dei contratti, se è rispettata la definizione di *lease modification* dell'IFRS 16. Pertanto, i locatari che applicano tale facoltà potranno contabilizzare gli effetti delle riduzioni dei canoni di affitto direttamente a conto economico alla data di efficacia della riduzione. Tale

modifica si applica ai bilanci aventi inizio al 30 giugno 2021.

Gli effetti nel bilancio della Banca derivanti dall'adozione di tale emendamento risultano complessivamente non significativi;

- In data 28 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “Extension of the Temporary Exemption from Applying IFRS 9 (Amendments to IFRS 4)”. Le modifiche permettono di estendere l'esenzione temporanea dall'applicazione IFRS 9 fino al 1° gennaio 2023 per le compagnie assicurative. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della Banca;
- In data 27 agosto 2020 lo IASB ha pubblicato, alla luce della riforma sui tassi di interesse interbancari quale l'IBOR, il documento “**Interest Rate Benchmark Reform—Phase 2**” che contiene emendamenti ai seguenti standard:
 - IFRS 9 *Financial Instruments*;
 - IAS 39 *Financial Instruments: Recognition and Measurement*;
 - IFRS 7 *Financial Instruments: Disclosures*;
 - IFRS 4 *Insurance Contracts*; e
 - IFRS 16 *Leases*.

Tutte le modifiche sono entrate in vigore il 1° gennaio 2021. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della Banca.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS ed IFRIC omologati dall'unione europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dal gruppo al 31 dicembre 2021

In data 14 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato i seguenti emendamenti denominati:

- **Amendments to IFRS 3 Business Combinations:** le modifiche hanno lo scopo di aggiornare il riferimento presente nell'IFRS 3 al Conceptual Framework nella versione rivista, senza che ciò comporti modifiche alle disposizioni del principio.
- **Amendments to IAS 16 Property, Plant and Equipment:** le modifiche hanno lo scopo di non consentire la deduzione dal costo delle attività materiali l'importo ricevuto dalla vendita di beni prodotti nella fase di test dell'attività stessa. Tali ricavi di vendita e i relativi costi saranno pertanto rilevati nel conto economico.
- **Amendments to IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets:** l'emendamento chiarisce che nella stima sull'eventuale onerosità di un contratto si devono considerare tutti i costi direttamente imputabili al contratto. Di conseguenza, la valutazione sull'eventuale onerosità di un contratto include non solo i costi incrementali (come, ad esempio, il costo del materiale diretto impiegato nella lavorazione), ma anche tutti i costi che l'impresa non può evitare in quanto ha stipulato il contratto (come, ad esempio, la quota dell'ammortamento dei macchinari impiegati per l'adempimento del contratto).
- **Annual Improvements 2018-2020:** le modifiche sono state apportate all'IFRS 1 *First-time Adoption of International Financial Reporting Standards*, all'IFRS 9 *Financial Instruments*, allo IAS 41 *Agriculture* e agli *Illustrative Examples* dell'IFRS 16 *Leases*.

Tutte le modifiche sono entrate in vigore il 1° gennaio 2022. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Banca dall'adozione di tali emendamenti.

Principi Contabili, Emendamenti ed Interpretazioni Ifrs non ancora omologati dall'unione Europea

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti edei principi sotto descritti.

- In data 18 maggio 2017 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 17 – Insurance Contracts** che è destinato a sostituire il principio IFRS 4 – *Insurance Contracts*.

L'obiettivo del nuovo principio è quello di garantire che un'entità fornisca informazioni pertinenti che rappresentano fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi. Lo IASB ha sviluppato lo standard per eliminare incongruenze e debolezze delle politiche contabili esistenti, fornendo un quadro unico *principle-based* per tenere conto di tutti i tipi di contratti di assicurazione, inclusi i contratti di riassicurazione che un assicuratore detiene.

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2023 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le entità che applicano l'IFRS 9 – *Financial Instruments* e l'IFRS 15 – *Revenue from Contracts with Customers*. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Banca dall'adozione di questo principio.

- In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “**Amendmentsto IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current**”. Il documento ha l'obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine. Le modifiche entrano in vigore dal 1° gennaio 2023; è comunque consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Banca dall'adozione di tale emendamento.
- In data 12 febbraio 2021 lo IASB ha pubblicato due emendamenti denominati “**Disclosure of Accounting Policies - Amendments to IAS 1 and IFRS Practice Statement 2**” e “**Definition of Accounting Estimates - Amendments to IAS 8**”. Le modifiche sono volte a migliorare la *disclosure* sulle *accounting policy* in modo da fornire informazioni più utili agli investitori e agli altri utilizzatori primari del bilancio nonché ad aiutare le società a distinguere i cambiamenti nelle stime contabili dai cambiamenti di *accounting policy*. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Banca dall'adozione di tali emendamenti.
- In data 7 maggio 2021 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “**Amendmentsto IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction**”. Il documento chiarisce come devono essere contabilizzate le imposte differite su alcune operazioni che possono generare attività e passività di pari ammontare, quali il leasing e gli obblighi di smantellamento. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Banca dall'adozione di tale emendamento.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il presente bilancio è redatto in euro e si basa sui seguenti principi generali di redazione stabiliti dallo IAS 1.

- a) **Continuità aziendale.** Le valutazioni delle attività, delle passività e delle operazioni “fuori bilancio” sono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale, sulla base dei valori di funzionamento, in quanto si hanno le ragionevoli aspettative che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa per un periodo futuro di almeno, ma non limitato a, 12 mesi dalla data di chiusura del bilancio d'esercizio. Si ritiene, inoltre, che non siano necessarie ulteriori analisi a supporto di tale postulato oltre all'informativa che emerge dal contenuto del bilancio e dalla relazione sulla gestione. La struttura operativa della Banca in relazione alla tipologia della raccolta, degli impieghi e degli investimenti finanziari non evidenzia criticità che possano incidere

negativamente sulla solidità patrimoniale e sull'equilibrio economico della Banca, che sono i presupposti della continuità aziendale.

- b) *Competenza economica*. Salvo che nel rendiconto finanziario, la rilevazione dei costi e dei ricavi avviene secondo i principi di maturazione economica e di correlazione.
- c) *Coerenza di presentazione*. I criteri di presentazione e di classificazione delle voci del bilancio vengono tenuti costanti da un periodo all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che il loro mutamento non sia prescritto da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure non si renda necessario per accrescere la significatività e l'affidabilità della rappresentazione contabile. Nel caso di cambiamento, il nuovo criterio – nei limiti del possibile – viene adottato retroattivamente e sono indicati la natura, la ragione e l'importo delle voci interessate dal mutamento, nonché le motivazioni ed i riflessi patrimoniali, economici e finanziari che ne conseguono. La presentazione e la classificazione delle voci è conforme alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia, per i bilanci delle banche con circolare del 22 dicembre 2005 n. 262, aggiornata al 7° del 31 ottobre 2021.
Detta circolare è stata integrata con la comunicazione del 21 dicembre 2021, per tenere conto degli impatti del Covid-19 e delle misure di sostegno all'economia e degli emendamenti IAS/IFRS.
- d) *Rilevanza e aggregazione*. Conformemente alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche le varie classi di elementi simili sono presentate, se significative, in modo separato. Gli elementi differenti, se rilevanti, sono invece esposti distintamente fra loro.
- e) *Divieto di compensazione*. Eccetto quanto disposto o consentito dai principi contabili internazionali o dalle interpretazioni oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non formano oggetto di compensazione.
- f) *Informativa comparativa*. Relativamente a tutte le informazioni del bilancio – anche di carattere qualitativo quando utili per la comprensione – vengono riportati i corrispondenti dati dell'esercizio precedente, a meno che non sia diversamente stabilito o permesso dai principi contabili internazionali o dalle interpretazioni. Vengono altresì analizzati ed illustrati i dati in esso contenuti e fornite tutte le notizie complementari ritenute necessarie per dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca. Nella predisposizione delle informazioni di bilancio non è stato possibile effettuare la comparazione delle voci tra il 2021 ed il 2020 per diverse voci di bilancio dovuto all'operazione di conferimento effettuata nel corso dell'anno. Pertanto, la comparazione delle voci, ove compatibili in base a quanto descritto in precedenza, è stata effettuata tenendo conto delle diverse normative in argomento, sia nazionali sia internazionali ovvero, le disposizioni della Banca d'Italia in tema di bilanci.
- g) *Deroghe eccezionali*. Se, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali è incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, essa non deve essere applicata. Nella nota integrativa sono spiegati i motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico. Nel presente bilancio non si è fatto ricorso a deroghe.

h) *Stime valutative*. Nell'ambito della redazione del bilancio, sono state formulate valutazioni e stime che, in applicazione della normativa vigente, hanno contribuito a determinare il valore delle attività, delle passività, dei costi e dei relativi ricavi iscritti in bilancio.

Trattandosi di stime va rilevato, tuttavia, che non necessariamente i risultati che successivamente si realizzeranno, saranno gli stessi di quelli al momento rappresentati.

Tali valutazioni e stime vengono riviste periodicamente. Le eventuali variazioni derivanti dalla descritta revisione sono contabilizzate nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi esercizi di competenza.

Si sono pertanto tenuti in considerazione i documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti derivanti dalla pandemia COVID-19 in corso, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza nazionali ed europei tra i quali ad esempio:

- comunicazione EBA del 25 marzo 2020 “Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS9 in the light of COVID-19 measures”, che, tra l'altro, ha chiarito che l'evento moratoria, sia di legge che privato, di per sé non determina automaticamente né la classificazione a esposizione oggetto di concessione né un incremento significativo del rischio con conseguente passaggio in *stage 2*;
- comunicazione ESMA del 25 marzo 2020 “Public Statement. Accounting implications of the COVID 19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9”, che, tra l'altro, chiarisce che le misure di sospensione dei pagamenti concesse in risposta alla crisi pandemica non implicano in modo automatico un incremento significativo del rischio di credito, sottolinea l'importanza di includere nelle valutazioni delle perdite attese anche le misure di sostegno varate dai governi e fornisce indicazioni per la contabilizzazione delle modifiche contrattuali derivanti dalle misure di sostegno;
- documento *IFRS Foundation* del 27 marzo 2020 “IFRS 9 and covid-19- Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the covid-19 pandemic”, che, tra l'altro, invita a considerare nelle previsioni gli effetti sia della pandemia che delle misure di sostegno, considerando le nuove informazioni disponibili senza costi e sforzi eccessivi;
- lettera BCE del 1° aprile 2020, “IFRS 9 in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic”, che, tra l'altro, ha esortato le banche, nell'attività di determinazione delle perdite attese ai sensi dell'IFRS 9, ad aggiornare le previsioni macroeconomiche per tener conto del peggioramento del contesto, raccomandando comunque di evitare l'utilizzo di ipotesi eccessivamente pro-cicliche;
- orientamenti EBA del 2 aprile 2020 “Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis”, che ha illustrato le caratteristiche delle cosiddette “moratorie generali di pagamento”, che, in quanto tali, non attivano la classificazione a esposizione oggetto di concessione, ed esortato le banche a valutare, per tutta la durata della moratoria, l'improbabile adempimento dei debitori soggetti alla moratoria; i successivi Orientamenti del 2 giugno e 2 dicembre 2020 hanno esteso la data entro la quale può essere applicata una moratoria che rientri nella definizione di “moratoria generale di pagamento”, rispettivamente fino al 30 settembre 2020 e 31 marzo 2021;
- comunicazione ESMA del 28 ottobre 2020 “European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports”, che ha evidenziato le aree tematiche di particolare importanza ai fini della redazione dei bilanci; detta comunicazione è stata inoltre oggetto del Richiamo di attenzione Consob n.1 del 16 febbraio 2021. Per l'evidenza delle informazioni al riguardo riportate, si rimanda alla sezione 4 Altri aspetti.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Successivamente alla redazione dell'attuale bilancio chiuso al 31 dicembre 2021, non si sono verificati fatti di particolare rilievo tali da indurre ad una modifica dei dati approvati, una rettifica delle risultanze conseguite o fornire una integrazione di informativa. In particolare, nel periodo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua data di approvazione non si sono verificati fatti di particolare rilievo da incidere sui dati del bilancio al 31 dicembre 2021.

Si segnala solo che l'art. 42 del D.L. 17/2022 (pubblicato nella G.U del 1° marzo 2022) ha disposto, al comma 1, che la deduzione della quota del 12 per cento dell'ammontare dei componenti negativi (svalutazioni crediti ante 2015) prevista, ai fini IRES ed IRAP, rispettivamente dai commi 4 e 9 dell'articolo 16 del Decreto-legge 27 giugno 2015, n. 83 (L. Conv. 132/2015), per il periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2021, è differita, in quote costanti, al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2022 e ai tre successivi. L'impatto di tale normativa sul conto economico risulta non significativo.

L'introduzione della norma può essere ragionevolmente considerata come evento successivo che non determina la necessità di operare variazioni nelle voci del bilancio, in considerazione della sua introduzione successiva al 31 dicembre 2021, e pertanto non determina effetti sul risultato di periodo e sul patrimonio della Banca.

Crediti d'imposta previsti con i Decreti-legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti cessionari

Nel contesto della pandemia Covid-19 sono state introdotte una serie di misure fiscali di incentivazione che consentono al contribuente di beneficiare di detrazioni connesse alle spese sostenute per specifici interventi, ad esempio per aumentare il livello di efficienza energetica di edifici esistenti (cd "ecobonus") o per ridurre il rischio sismico (cd "sismabonus"), fino al 110% delle spese sostenute con la novità che il beneficiario della detrazione fiscale può optare per la cessione del credito ad un intermediario finanziario, che potrà utilizzarlo in compensazione con propri debiti tributari. La Banca si è prontamente attivata in tal senso, consentendo ai propri clienti la cessione dei crediti maturati.

Dal punto di vista contabile, considerata la peculiarità di tali crediti di imposta, che non ne consentono la riconduzione ad uno specifico principio contabile internazionale, la Banca, in linea con le indicazioni espresse in data 5 gennaio 2021 da Banca d'Italia, Consob e IVASS nel documento n. 9 del Tavolo di coordinamento in materia di applicazione degli IAS/IFRS "Trattamento contabile dei crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti", ha definito la propria politica contabile riconducendo tali crediti, sulla base di alcune disposizioni contabili contenute nel principio IFRS 9, al business model "Hold to Collect" in quanto vi è un obiettivo di detenerli ed utilizzarli per future compensazioni.

Tali crediti, in linea con il suddetto documento congiunto, sono stati classificati, ai fini della presentazione in bilancio, nella voce "120. Altre attività" ed iscritti al fair value, pari al corrispettivo pagato al cliente per l'acquisto del credito di imposta, e successivamente valutati al costo ammortizzato, tenuto conto del valore e della tempistica di compensazione, con conseguente rilevazione delle relative competenze a conto economico nella voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati". Ai fini della valutazione di tali crediti la Banca provvede a considerare la propria capacità di compensare i crediti futuri.

Al 31 dicembre 2021 il valore di bilancio dei crediti d'imposta in esame ammonta a euro 2,8 milioni, e alla data non sono emerse evidenze tali per cui sia risultato necessario procedere ad una revisione delle stime dei flussi di cassa e/o rettifica del valore contabile lordo dell'attività finanziaria.

Si evidenzia inoltre che, alla data di redazione del presente bilancio la Banca sta monitorando l'evoluzione di alcuni fattori di instabilità recentemente manifestatisi, quali l'esplosione del conflitto tra Russia ed Ucraina, i cui impatti si sono immediatamente diffusi sugli altri Paesi (in particolare modo impattando principalmente sui valori delle materie prime quali petrolio e gas naturale) e le cui conseguenze sul lato economico sono allo stato attuale di difficile quantificazione e valutazione.

Con riferimento alla crisi Russia-Ucraina il Public Statement dell'ESMA *ESMA coordinates regulatory response to the war in Ukraine and its impact on EU financial markets* del 14 marzo 2022 e successivamente la CONSOB^[2] pongono l'attenzione:

alla conformità alle sanzioni definite dall'Unione Europea e ad un loro costante monitoraggio sui futuri aggiornamenti e sviluppi;

- alla necessità, se ne ricorrono le condizioni, di dare un'informativa al mercato relativa agli impatti della crisi sulla situazione finanziaria e sulle prospettive future della Banca;
- nel fornire informazioni, sia su base qualitativa sia che quantitativa, degli effetti diretti e indiretti, effettivi e prevedibili, della crisi.

A riguardo la Banca ha provveduto ad emanare apposita Circolare interna al fine di recepire le disposizioni emanate dai Regolamenti UE in tema di misure restrittive, disponendo il divieto di apertura di nuovi rapporti a persone giuridiche, entità od organismi stabiliti in Russia e Bielorussia, cittadini russi o bielorussi che non siano muniti di permesso di soggiorno. Inoltre la Banca ha disposto dei blocchi di operatività per le operazioni nei confronti di tali Paesi.

Con riferimento alle esposizioni nei confronti dei Paesi interessati dalle misure restrittive, la Banca non ha esposizioni dirette. Marginali invece si stimano le ripercussioni sui clienti che operano con tali i Paesi.

Sono comunque oggetto di ricognizione e monitoraggio i clienti che presentano maggiore vulnerabilità all'incremento e scarsità delle materie prime e ai costi dell'energia.

Al momento, infine, non si segnalano situazioni che richiedano un'informativa al mercato in merito all'esistenza di eventi legati alla crisi che possano compromettere o minacciare la solidità finanziaria e patrimoniale della Banca.

SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI

Il Bilancio di esercizio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario (elaborato applicando il metodo "indiretto"), e dalla Nota integrativa, redatti secondo gli schemi e forme tecniche definiti dalla Banca d'Italia con suo provvedimento del 22 dicembre 2005, successivamente rivisto e adeguato.

Il Bilancio di esercizio è corredato della Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione dell'impresa, così come previsto dai principi contabili internazionali. Gli importi in esso contenuti sono rappresentati in unità di euro con arrotondamento dei decimali per eccesso o per difetto a seconda che l'entità dei centesimi sia superiore a 50 ovvero pari o inferiore a tale misura.

^[2] CONSOB richiama l'attenzione degli emittenti vigilati sull'impatto della guerra in ucraina in ordine alle informazioni privilegiate e alle rendicontazioni finanziarie del 18 marzo 2022.

La Nota integrativa, unitamente alla Relazione sulla gestione, fornisce tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta, anche se non previste da specifiche disposizioni, ulteriormente corredata del confronto con i dati dell'esercizio precedente. I valori in essa contenuti sono espressi in migliaia di euro. Di conseguenza, per effetto degli arrotondamenti, in base ai criteri sopra specificati, possono verificarsi delle differenze con gli importi analitici indicati nelle corrispondenti voci dello stato patrimoniale e del conto economico.

Alla Nota integrativa vengono allegati i seguenti documenti:

- raffronto delle voci dello stato patrimoniale e del conto economico esercizi 2021-2020 con indicazione delle variazioni;
- prospetti di Stato patrimoniale e Conto economico della Capogruppo Banca Popolare del Lazio S.C.p.A.

Gli amministratori in data 31 marzo 2022 hanno approvato il progetto di bilancio e la messa a disposizione dei Soci nei termini previsti dall'art. 2429 del c.c.

Il presente bilancio sarà sottoposto per l'approvazione all'Assemblea in data 30 aprile 2022 e sarà inoltre depositato entro i termini previsti dall'art. 2435 del c.c.

Ai fini di quanto previsto al paragrafo 17 dello IAS 10, la data presa in considerazione dagli Amministratori nella redazione del bilancio è il 31 marzo 2022, data di approvazione del Consiglio di Amministrazione.

Il bilancio di esercizio viene sottoposto alla revisione legale dei conti a cura della società Deloitte e Touche S.p.A. in esecuzione della delibera dell'Assemblea Ordinaria dei Soci del 21 aprile 2020 che ha conferito l'incarico, alla suddetta società, per il periodo 2020 – 2028.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione dei Prospetti Contabili richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni, che possono determinare effetti sui valori iscritti nello Stato patrimoniale e nel Conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzate ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo e, pertanto, non è da escludersi che nei periodi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio possano differire, anche in maniera significativa, a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali sono maggiormente richieste l'impiego di valutazioni soggettive da parte della Direzione aziendale, sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in generale, delle attività finanziarie non valutate al *fair value*;
- la determinazione del *fair value* tramite modelli valutativi per gli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi (anche ai soli fini di informativa resa nelle note);
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate alle principali voci di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni utilizzate nella redazione dei presenti Prospetti Contabili.

Ai fini della classificazione dei crediti verso la clientela, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte ad individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate

all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento e all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario. Per la classificazione delle esposizioni creditizie per classi di rischio omogenee, la Banca fa riferimento alla normativa di settore e alle disposizioni interne che disciplinano le regole di classificazione e trasferimento nell'ambito delle diverse categorie di rischio

Nell'ambito delle proprie politiche di gestione dei crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati, la Banca ha adottato processi e modalità di monitoraggio dell'andamento dei rapporti che includono, tra l'altro, un'articolata attività di classificazione delle posizioni di credito in categorie di rischio omogenee, secondo quanto previsto dalla normativa di settore e dalle disposizioni interne che disciplinano le regole di classificazione e trasferimento nelle diverse categorie di rischio. Nel processo di classificazione dei crediti, anche ai fini della conseguente valutazione, la Banca ha tenuto in considerazione il particolare contesto di incertezza macroeconomica derivante dall'emergenza pandemica e gli effetti dei provvedimenti di moratoria legislativi e di categoria emanati nell'esercizio oltretutto delle ulteriori misure di sostegno all'economia introdotte con specifici interventi legislativi. Anche con riferimento alla determinazione del valore recuperabile dei crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati, la Banca, nell'ambito delle proprie politiche di classificazione e valutazione, ha fatto ricorso a processi e modalità di valutazione caratterizzati da elementi di soggettività e di stima di talune variabili, quali, principalmente, i flussi di cassa previsti, i tempi di recupero attesi e il presumibile valore di realizzo delle garanzie, ove presenti, la cui modifica può comportare una variazione del valore recuperabile finale; tale determinazione si è basata sull'utilizzo degli elementi informativi disponibili alla data di valutazione, tenendo in debita considerazione i possibili effetti della crisi pandemica.

Operazione di aggregazione aziendale e confrontabilità con i dati dell'esercizio precedente

La Banca Popolare del Lazio S.C.p.A. in qualità di Capogruppo dell'omonimo gruppo bancario, dopo aver acquisito nel 2019 una partecipazione di controllo nel capitale sociale (pari al 92,5%) di Blu Banca (allora Banca di Sviluppo Tuscia) nel corso del 2020 aveva avviato le attività e le analisi funzionali al conferimento nella Controllata di un proprio ramo d'azienda.

L'operazione si è realizzata in data 1° gennaio 2021, ed ha comportato, peraltro, per la Capogruppo Banca Popolare del Lazio l'ulteriore incremento della partecipazione di controllo nel capitale della Blu Banca ad una quota pari al 99,55%.

Il ramo d'azienda, oggetto del conferimento di BPL in Blu Banca, è stato costituito da un nucleo di n. 51 filiali operanti nelle aree di Frascati, Latina, Roma e Velletri, e in particolare da:

- (i) n. 14 filiali operanti nell'area di Frascati;
- (ii) n. 14 filiali operanti nell'area di Latina;
- (iii) n. 17 filiali operanti nell'area di Roma;
- (iv) n. 6 filiali operanti nell'area di Velletri.

Ad esito del Conferimento: (a) BPL è restata titolare degli asset relativi a n. 8 filiali operanti nell'area di Velletri.

Nell'ambito delle citate filiali conferite in Blu Banca risultano incluse le 236 risorse operanti nelle 51 filiali oggetto del Conferimento. Il ramo d'azienda, inoltre, si compone di ulteriori 52 risorse operanti nelle funzioni centrali di BPL, ossia *Internal Audit*, Affari Societari, *Compliance* e Antiriciclaggio, HR, Credito al Consumo, Gestione NPL, Direzione Generale, Direzione Commerciale, Direzione Crediti, Direzione Organizzazione e IT e Direzione Amministrazione e Bilancio. Di converso, nelle 8 filiali operanti nell'area di Velletri, che restano di titolarità di BPL, continuano ad operare 47 risorse, mentre le funzioni centrali di BPL constano di 102 risorse, le quali svolgeranno le attività afferenti

alle funzioni centrali anche a favore di Blu Banca, per effetto dell'accordo di esternalizzazione attualmente sussistente tra le due banche.

I valori contabili del conferimento risultano essere i seguenti:

Voci dell'attivo		
10.	Cassa e disponibilità liquide	13.324.790
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.858.695.017
	a) crediti verso banche	158.727.141
	b) crediti verso clientela	1.699.967.876
80.	Attività materiali	15.385.681
90.	Attività immateriali	398.402
120.	Altre attività	664.600
Totale dell'attivo conferito		1.888.468.490
Voci del passivo		
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.644.011.113
	b) debiti verso la clientela	1.644.011.113
80.	Altre passività	40.818.164
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	3.275.426
100.	Fondi per rischi ed oneri	363.788
	a) impegni e garanzie rilasciate	363.788
Totale del passivo conferito		1.688.468.490
Valore netto delle attività/passività conferite		200.000.000

Si precisa che l'operazione è stata effettuata tra due banche appartenenti al medesimo gruppo bancario, pertanto non avendo rilevanza economica e trattandosi quindi di una ristrutturazione di gruppo non è prevista l'applicazione dell'IFRS 3 "Aggregazioni aziendali".

In tale contesto, l'operazione è stata contabilizzata con l'applicazione dell'orientamento ASSIREVI OPI n. 1 R "Trattamento contabile delle *business combinations under common control* nel bilancio d'esercizio e nel bilancio consolidato". Sulla base di tale orientamento le operazioni della specie devono essere contabilizzate secondo il principio della continuità dei valori. Pertanto, l'operazione è stata contabilizzata facendo riferimento ai valori contabili, quindi senza la rilevazione di nessun differenziale rispetto ai valori contabili della conferente.

Infine, in virtù dell'operazione sopra citata, i dati comparativi inclusi negli schemi della presente Nota integrativa e nei prospetti di Stato patrimoniale, di Conto Economico, nel Prospetto della Redditività Complessiva, nel Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto e nel Rendiconto Finanziario non sono comparabili con quelli riferiti alla data del 31 dicembre 2020.

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19

Nel presente paragrafo si fornisce una descrizione dei principali rischi e incertezze cui la Banca è esposta a seguito dell'emergenza sanitaria legata alla diffusione del COVID-19.

In particolare, la valutazione dei crediti verso clientela è stata attenzionata applicando adeguate coperture dei crediti *performing* tramite l'aggiornamento degli scenari macroeconomici oltre a tener debitamente conto dell'atteso incremento dei *default* che potrebbe manifestarsi a seguito della scadenza delle misure di sostegno messe in campo dallo Stato.

Per quanto sopra si conferma che nel corso del 2021 sono risultate marginali le operazioni nell'ambito degli accordi per il sostegno alle Piccole e Medie Imprese stipulato tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze e l'ABI con l'obiettivo di dare respiro finanziario alle imprese in temporanea difficoltà, mentre non sono state effettuate operazioni nell'ambito del progetto denominato "Percorso Famiglia", elaborato dall'ABI a sostegno del mercato del credito *retail*.

Nell'anno sono invece continuati gli interventi a sostegno delle imprese e delle famiglie del nostro territorio danneggiate, direttamente o indirettamente, dalla situazione epidemiologica conseguente alla diffusione del COVID-19.

Per gli adeguamenti apportati ai modelli per la determinazione delle perdite attese ai sensi dell'IFRS 9, si forniscono informazioni di maggiore dettaglio nella parte E della presente Nota Integrativa, nella sezione Rischio di Credito, tra le informazioni di natura qualitativa.

In particolare, in relazione alla copertura dal rischio di perdite su crediti verso la clientela, la Banca è intervenuta con svalutazioni di tipo collettivo per i crediti in bonis (*stage 1* e *2*) che sono state determinate in virtù delle istanze implementate dalla Banca. Per tener conto della fine del periodo di moratoria (31.12.2021), prudenzialmente, non sono state aggiornate le probabilità di *default* (PD) puntuali e medie, continuando invece ad adottare quelle impiegate fino al 2020 oltre ad aver incorporato gli scenari prospettici (*forward looking information -FLI*) aggiornati al 31.12.2021.

Inoltre, al fine di recepire gli effetti delle moratorie in essere alla fine dell'anno, è stata effettuata dalla Banca una ulteriore attività di affinamento dei criteri alla base della quantificazione delle rettifiche collettive oltre che di valutazione delle esposizioni garantite da misure statali (MCC, SACE) ovvero la quota non garantita sia di *stage 1* che di *stage 2*.

Il processo sopra descritto ha comportato una maggiorazione della svalutazione collettiva passata da 3.121.122 euro (calcolo automatico) a 12.621.122 euro, per un *coverage* in aumento dallo 0,23% allo 0,93% (0,73% *stage 1* e 3,17% *stage 2*).

Tale processo ha permesso di determinare svalutazioni ed in linea con i precedenti trimestri 2021 per un *coverage* di 0,93% a fronte di crediti in bonis a clientela pari a circa 1.352,9 milioni di euro. Di questi, circa 140 sono i milioni in più che nel 2021 risultano garantiti dallo stato (MCC, SACE); di qui la determinazione del fondo pari a € 12,6 milioni.

Per quanto concerne le altre voci di bilancio (contratti di *leasing*, *impairment* di attività non finanziarie, utili o perdite attuariali legate al TFR) la Banca non ha registrato alcun impatto, né prevede di avere impatti futuri significativi.

Modifiche contrattuali derivanti da COVID-19

1) Modifiche contrattuali e cancellazioni contabile (IFRS 9)

Quando nel corso della vita di uno strumento finanziario le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione da bilancio (*derecognition*) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario. In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla sua cancellazione e all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione della "sostanzialità" deve essere effettuata considerando sia gli elementi qualitativi sia quelli quantitativi.

Le analisi quali-quantitative volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche tengono conto di quanto di seguito riportato:

- le modifiche determinate da motivi commerciali, volte cioè a trattenere il cliente, vedono coinvolto il debitore che non versa in situazione di difficoltà finanziaria. In questa fattispecie sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione richieste dal cliente per adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. In linea generale, queste variazioni dei flussi di cassa originali dei contratti, volte a non perdere il cliente, sono da considerarsi "sostanziali" e quindi comportano la cancellazione dell'attività dal bilancio e l'iscrizione di una nuova attività;
- le modifiche contrattuali effettuate per "ragioni di rischio di credito" (misure di *forbearance*) sono riconducibili al tentativo della Banca di massimizzare il recupero dei flussi di cassa originari dell'attività. In tale contesto si procederà con la modifica delle condizioni contrattuali dello strumento finanziario con la rilevazione a conto economico della differenza tra il valore contabile

dello strumento e il valore attuale dei nuovi flussi di cassa scontati al tasso di interesse originario, senza procedere alla cancellazione (*derecognition*) dell'attività;

- le modifiche contrattuali concesse dalla Banca unilateralmente alla generalità di categorie di clienti o sulla base delle misure di sostegno attuate dal governo o da accordi con associazioni di categoria a fronte della pandemia Covid-19, sono state esclusivamente le concessioni di moratorie sui prestiti. Tali modifiche sono state considerate non sostanziali. Tale considerazione si basa sul fatto che le indicazioni governative prevedevano che queste modifiche contrattuali non avrebbero dovuto comportare impatti negativi né per il cliente né per la banca e che le moratorie sulle scadenze a parità di condizioni economiche comportavano una variazione solo di natura finanziaria, singolarmente e complessivamente di modesto valore.

2) Emendamento del principio contabile IFRS 16

Non si rilevano contratti di leasing posti in essere dalla Banca sui quali si applica il practical expedient previsto dal Regolamento (UE) n. 1434/2020 e dal Regolamento (UE) n. 1421/2021 a seguito di modifiche nella durata dei finanziamenti a seguito all'emergenza sanitaria Covid 19.

Riclassifica voci dell'attivo “Cassa e disponibilità liquide” e “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

I prospetti contabili al 31 dicembre 2021 sono stati predisposti tenendo conto della Circolare n. 262 della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005, nella versione aggiornata del 29 ottobre 2021.

L'aggiornamento prevede la modifica al contenuto informativo dello Stato Patrimoniale relativo alle voci dell'attivo “Cassa e disponibilità liquide” e “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”. In particolare, nella voce “Cassa e disponibilità liquide” sono rilevati tutti i crediti “a vista”, nelle forme tecniche di conto correnti e depositi, verso le banche e le Banche Centrali¹. Pertanto, nella voce “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” sono inclusi i crediti verso banche e Banche Centrali diversi da quelli “a vista”, riclassificati nella voce “Cassa e disponibilità liquide”.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Sezione 1 – Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico

1.1. Criteri di classificazione

Nel portafoglio delle attività valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono allocati i titoli destinati ad essere ceduti nel breve termine, in quanto strumenti di gestione dei rischi di mercato, nonché i contratti derivati (con *fair value* positivo) diversi da quelli di copertura.

Il portafoglio, pertanto, è detenuto con l'obiettivo di sfruttare i movimenti di mercato nel breve periodo per realizzare profitti.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico includono anche gli strumenti finanziari obbligatoriamente valutati al *fair value* per il fallimento del test di *SPPI* (*Solely Payments of Principal and Interests*).

La Banca attualmente non ha esercitato altre opzioni per la valutazione delle attività finanziarie al *fair value*.

¹ Ad eccezione della riserva obbligatoria.

1.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le operazioni di compravendita a pronti di titoli di negoziazione non ancora regolate (*regular way*) sono contabilizzate per “data di regolamento”; i contratti derivati sono rilevati per “data di contrattazione”.

Gli strumenti finanziari contenuti in tale portafoglio non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli.

Ricorrendone le condizioni (successiva Sezione 4 – Operazioni di copertura), i contratti derivati di negoziazione possono essere utilizzati – previo cambio di destinazione – come strumenti di copertura dei rischi; contratti appartenenti a quest’ultimo portafoglio sono trasferiti, quando viene meno la finalità di copertura, nel portafoglio di negoziazione.

Gli strumenti del portafoglio di negoziazione ceduti a terzi non possono tuttavia essere cancellati dal bilancio se sostanzialmente tutti i rischi e i benefici o il loro controllo effettivo (nella misura del *continuing involvement*) restano in capo alla Banca. In questo caso nei confronti dell’acquirente viene rilevata una passività corrispondente al prezzo incassato; sul titolo e sulla passività sono registrati i rispettivi costi e ricavi.

1.3. Criteri di valutazione

- a) Titoli e derivati di negoziazione sono iscritti inizialmente al *fair value* (di norma il prezzo di acquisto). Successivamente: il *fair value* degli strumenti quotati in mercati attivi (liquidi ed efficienti) è dato dalle relative quotazioni di mercato (prezzi “*bid*”);
- b) il *fair value* degli strumenti non quotati in mercati attivi è stimato sulla base delle quotazioni di strumenti simili o, in mancanza, attraverso l’applicazione di diverse metodologie di *pricing* (ad esempio, attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi), considerando i relativi profili di rischio;
- c) il *fair value* dei titoli di capitale non quotati (e dei derivati con sottostanti titoli di capitale non quotati) è stimato in base ai metodi correntemente utilizzati per le valutazioni d’impresa, tenendo conto delle specificità aziendali.

1.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi, computati in base al tasso di interesse nominale, sono registrati nella voce del conto economico “interessi attivi e proventi assimilati”. I dividendi sono rilevati secondo il principio di cassa nella voce di conto economico “dividendi e proventi simili”.

Gli utili e le perdite da negoziazione così come le plusvalenze e le minusvalenze conseguenti alle variazioni del *fair value* rispetto al costo di acquisto, determinato in base al costo medio giornaliero, sono riportati nella voce del conto economico “Risultato netto dell’attività di negoziazione”. Le plusvalenze e le minusvalenze rilevate sui titoli obbligatoriamente classificati al *fair value* con impatto a conto economico per il fallimento del test di SPPI sono riportate nella voce “Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: b) attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*”.

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

Sezione 2.1 Titoli di debito valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

2.1.1. Criteri di classificazione

Nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva figurano i titoli che fungono da riserve di liquidità, in quanto investimenti delle disponibilità aziendali, che possono essere destinati alla vendita in tempi di regola meno brevi di quelli del portafoglio di negoziazione, con la funzione di alimentare il margine di interesse e caratterizzati da una buona liquidabilità, che si realizza sia attraverso l'incasso dei flussi contrattuali sia attraverso la vendita degli *asset*.

Questi titoli dovranno essere preventivamente sottoposti al test di *Solely Payments of Principal and Interests* (SPPI), qualora il test non dovesse essere superato, lo strumento di riferimento dovrà essere classificato nel portafoglio valutato al *fair value* con impatto a conto economico (FVTP&L). Questi titoli possono formare oggetto di operazioni di pronti contro termine, di prestito, di altre operazioni temporanee di rifinanziamento e possono essere utilizzati a *collateral* di operazioni di politica monetaria nell'ambito dell'eurosistema.

2.1.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

I titoli sono iscritti inizialmente al *fair value* (prezzo pagato all'acquisto) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati ed attribuibili specificamente ai titoli sottostanti.

Successivamente le valutazioni si basano sul *fair value* e le plusvalenze e le minusvalenze sono imputate a patrimonio netto, ad eccezione delle variazioni attribuite al merito creditizio che vengono imputate nel conto economico.

Le operazioni di compravendita a pronti di titoli non ancora regolate (*regular way*) sono contabilizzate per "data di regolamento".

I titoli del presente portafoglio non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli né titoli di altri portafogli sono trasferibili nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Gli strumenti finanziari del portafoglio ceduti a terzi non possono tuttavia essere cancellati dal bilancio se sostanzialmente tutti i rischi e i benefici o il loro controllo effettivo (nella misura del *continuing involvement*) restano in capo alla Banca. In questo caso nei confronti dell'acquirente viene rilevata una passività corrispondente al prezzo incassato; sul titolo e sulla passività sono registrati i rispettivi costi e ricavi.

2.1.3. Criteri di valutazione

I titoli valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono iscritti inizialmente al *fair value* (di norma il prezzo di acquisto) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati ed attribuibili specificamente ai titoli acquistati.

Successivamente:

- a) il *fair value* degli strumenti quotati in mercati attivi (liquidi ed efficienti) è dato dalle relative quotazioni di mercato (prezzi "*bid*");
- b) il *fair value* degli strumenti non quotati in mercati attivi è stimato sulla base delle quotazioni di strumenti simili o, in mancanza, attraverso l'applicazione di diverse metodologie di *pricing* (ad esempio, attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi), considerando i relativi profili di rischio;
- c) ove si evidenzino sintomi di deterioramento della solvibilità degli emittenti, i titoli sono sottoposti all'*impairment test*. Le perdite da *impairment* si ragguagliano alla differenza negativa tra il *fair value* corrente dei titoli *impaired* e il loro valore contabile; se si verificano successive riprese di valore, queste non possono superare il limite delle perdite da *impairment* precedentemente contabilizzate.

2.1.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi, computati in base al tasso interno di rendimento che tiene conto dell'ammortamento dei costi di transazione e delle differenze tra il costo ed il valore di rimborso, sono registrati nella voce del conto economico "interessi attivi e proventi assimilati".

Gli utili e le perdite da cessione sono riportati nella voce del conto economico "utili/perdite da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva". Le plusvalenze e le minusvalenze conseguenti alla valutazione basata sul *fair value* sono imputate direttamente al patrimonio netto alla voce "riserve da valutazione" e saranno trasferite al conto economico nella voce "utili/perdite da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" nel momento del realizzo per effetto di cessione, oppure quando saranno contabilizzate perdite da *impairment*, con l'imputazione, però, nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito: attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva". In tale voce sono riportate anche le eventuali riprese di valore.

Sezione 2.2 Titoli di capitale valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI option)

2.2.1. Criteri di classificazione

Il portafoglio è destinato ad accogliere strumenti di capitale, che rappresentano partecipazioni di minoranza in altre imprese, al fine di stabilire rapporti collaborativi a supporto dell'attività commerciale e di sviluppo della Banca.

2.2.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

Conformemente a quanto previsto dallo IAS 32, i titoli sono inizialmente iscritti al loro costo di acquisto (prezzo pagato) e successivamente valutati al *fair value* rilevato a patrimonio netto. La scelta della classificazione in detto portafoglio è irrevocabile.

Non sono previste vendite, salvo i casi in cui la Banca non ritiene più funzionalmente rilevante detenere detti investimenti.

2.2.3. Criteri di valutazione

Il *fair value* delle partecipazioni di minoranza non quotate è stimato in base ai metodi correntemente utilizzati per le valutazioni d'impresa, tenendo conto delle specificità aziendali. Ove si evidenzino sintomi di deterioramento della solvibilità degli emittenti, i titoli sono sottoposti all' *impairment test*.

Le perdite da *impairment* si ragguagliano alla differenza negativa tra il *fair value* corrente dei titoli *impaired* e il loro valore contabile. Qualora fosse stata rilevata una diminuzione occorre verificare se essa appare significativa o prolungata, attraverso il superamento di almeno una delle seguenti soglie:

- si sia verificata una riduzione del 20% del valore del titolo rispetto al costo di prima iscrizione (significatività);
- si sia protratta per almeno un anno una riduzione del valore del titolo rispetto al costo iniziale (durevolezza).

2.2.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Ad eccezione dei dividendi, i risultati da valutazione come anche quelli derivanti da cessione non potranno mai essere rilevati nel conto economico.

I dividendi sono rilevati secondo il principio di cassa nella voce di conto economico “dividendi e roventi simili”, mentre i risultati delle valutazioni sono rilevati nelle “riserve da valutazione”, come eventuali cessioni sono rilevate nelle “riserve”.

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Sezione 3.1. Titoli valutati al costo ammortizzato

3.1.1. Criteri di classificazione

Il portafoglio titoli valutato al costo ammortizzato (HTC), è destinato ad accogliere titoli di debito con scadenza predeterminata, con l'obiettivo di incassare i flussi contrattuali generati dagli interessi e dal rimborso del capitale. Tali titoli dovranno essere preventivamente sottoposti al test di *Solely Payments of Principal and Interests* (SPPI). Qualora il test *SPPI* non dovesse essere superato, lo strumento di riferimento dovrà essere classificato nel portafoglio valutato al *fair value* con impatto a conto economico (FVTP&L).

La classificazione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato deve essere sottoposta alla verifica di specifiche soglie di tipo quantitativo, in relazione alla loro composizione, con riferimento agli emittenti e in relazione al totale dei Fondi Propri, e di tipo qualitativo in relazione al *rating* e ai *Credit Default Swap* (CDS).

Questi titoli possono formare oggetto di operazioni di pronti contro termine, di prestito, di altre operazioni temporanee di rifinanziamento e possono essere utilizzati a *collateral* di operazioni di politica monetaria nell'ambito dell'eurosistema.

I titoli di tipo *callable* possono essere allocati nel portafoglio in esame soltanto a condizione che si intenda conservarli sino alla scadenza oppure sino alla data di rimborso da parte dell'emittente. Non vi possono invece essere inseriti i titoli di tipo *puttable*.

I titoli classificati nel portafoglio anzidetto non possono formare oggetto di operazioni di copertura del rischio di tasso d'interesse.

3.1.2. Criteri di iscrizione e cancellazione

I titoli del portafoglio valutato al costo ammortizzato devono essere inizialmente registrati in base al Loro *fair value* al momento dell'acquisto, che corrisponde di norma al valore corrente del corrispettivo versato dalla Banca per acquisirli. Il valore di prima iscrizione dei titoli include anche gli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e direttamente attribuibili a ciascuna operazione di acquisto.

Le operazioni di compravendita a pronti di titoli non ancora regolate (*regular way*) sono contabilizzate per “data di regolamento”.

Gli strumenti del portafoglio ceduti a terzi non possono tuttavia essere cancellati dal bilancio se sostanzialmente tutti i rischi e i benefici o il loro controllo effettivo (nella misura del *continuing involvement*) restano in capo alla Banca. In questo caso nei confronti dell'acquirente viene rilevata una passività corrispondente al prezzo incassato; sul titolo e sulla passività sono registrati i rispettivi costi e ricavi.

I titoli classificati all'interno del portafoglio HTC, salvo le eccezioni di seguito riportate, non possono essere successivamente ceduti, a meno che non si verifichi un aumento del rischio di credito. In tali fattispecie le cessioni possono essere coerenti con il business model del portafoglio di appartenenza,

dal momento che la qualità creditizia delle attività finanziarie è rilevante per la capacità del soggetto di raccogliere i flussi di cassa contrattuali (cfr. IFRS 9. B4.1.3A).

E' possibile effettuare vendite infrequenti di attività finanziarie all'interno di un portafoglio HTC, anche se tali vendite sono significative in termini di valore.

Inoltre, conformemente a quanto previsto dall'IFRS 9 B4.1.3.B, è possibile effettuare vendite poco significative individualmente o in forma aggregata all'interno di un portafoglio HTC, anche se tali vendite sono frequenti; allo stesso modo è possibile effettuare cessioni che rimangono coerenti con l'obiettivo di detenere le attività finanziarie per raccogliere i flussi di cassa contrattuali, purché le vendite siano effettuate in prossimità della scadenza e i ricavi ottenuti approssimano la raccolta dei restanti flussi finanziari.

La Banca ritiene che le vendite per l'incremento del rischio di credito possono essere effettuate se relative a strumenti finanziari classificati nello *stage 3* (categorie dei deteriorati) o nel caso di strumenti che rispetto al loro merito creditizio originario abbiamo avuto un *downgrade* di almeno due *notchs* e siano usciti dal raggruppamento dell' *investment grade*.

3.1.3. Criteri di valutazione

Successivamente alla prima iscrizione le valutazioni si basano sul principio del costo ammortizzato applicando il criterio del tasso di interesse effettivo, facendo concorrere al relativo calcolo detti costi e ricavi specifici.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che attualizza i flussi finanziari futuri attesi secondo le scadenze prestabilite in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi che i proventi di transazione direttamente attribuibili.

Dopo la valutazione iniziale, effettuata all'atto del loro ingresso nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, i titoli formano oggetto di valutazione alla data del bilancio o ad altra data valutativa rilevante. Essi, pertanto, sono sottoposti all'*impairment test* (valutazione delle perdite dipendenti dal deterioramento della solvibilità dell'emittente). Il procedimento di valutazione dello stato di *impairment* si articola in due fasi:

- a) la fase diretta alla valutazione di singoli tranches di titoli deteriorati classificati nello *stage 3* (*Past due*, inadempienze probabili e sofferenze) con valutazioni specifiche;
- b) la fase diretta alla valutazione di insiemi di titoli caratterizzati da profili omogenei di rischio (valutazioni collettive) con riferimento alle perdite attese su un orizzonte temporale di 12 mesi per le attività finanziarie classificate nello *stage 1*, mentre per quelle classificate nello *stage 2* le perdite attese vengono calcolate su tutta la vita residua dello strumento (*lifetime*), tenendo conto delle informazioni macro-economiche future (*forward looking*) e degli scenari possibili. La classificazione dallo *stage 1* allo *stage 2* viene effettuata al verificarsi di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla posizione originaria, nella misura di un *downgrade* di due *notchs* e l'uscita dal raggruppamento dell'*investment grade*.

3.1.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi, computati in base al tasso interno di rendimento che tiene conto dell'ammortamento dei costi di transazione e delle differenze tra il costo ed il valore di rimborso, sono registrati nella voce del conto economico "interessi attivi e proventi assimilati".

Gli utili e le perdite derivanti dall'eventuale cessione di titoli valutati al costo ammortizzato devono essere computati attribuendo alle quantità in rimanenza un valore contabile stimato secondo il metodo del costo medio ponderato giornaliero e sono riportati nella voce del conto economico

“utili/perdite da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”.

Le rettifiche e le riprese di valore eventualmente derivanti dall'applicazione dei predetti procedimenti di valutazione (*impairment test*) devono essere registrate nel conto economico alla voce “rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”.

Sezione 3.2. Crediti

3.2.1. Criteri di classificazione

Il portafoglio crediti verso la clientela, accoglie tutti i crediti per cassa verso la clientela, originati o acquistati dalla Banca. Coerentemente al business model di riferimento, il portafoglio è detenuto con l'obiettivo di incassare i flussi contrattuali generati dagli interessi e dal rimborso del capitale. In riferimento a tale obiettivo questi strumenti sono classificati nel portafoglio al costo ammortizzato (*Held To Collect - HTC*) e devono essere preventivamente sottoposti al test di *Solely Payments of Principal and Interests* (SPPI), secondo le politiche adottate dalla Banca.

Qualora il test non dovesse essere superato, lo strumento di riferimento dovrà essere classificato nel portafoglio obbligatoriamente valutato al *fair value* con impatto a conto economico (FVTP&L).

Il portafoglio crediti verso banche è, invece, detenuto principalmente per finalità amministrative (conti reciproci per servizi resi) e di gestione della tesoreria (gestione della liquidità), perseguendo obiettivi di recupero del capitale e di massimizzazione dei flussi di interessi.

In riferimento a tale obiettivo anche questi sono classificati nel portafoglio al costo ammortizzato (*Held To Collect - HTC*) e devono essere preventivamente sottoposti al test di *Solely Payments of Principal and Interests* (SPPI), secondo le politiche adottate dalla Banca.

In riferimento ai crediti gestiti al costo ammortizzato, la Banca, al verificarsi di un aumento del rischio di credito, può procedere alla loro classificazione in un sotto portafoglio destinato ad essere ceduto, al fine di ridurre al minimo le potenziali perdite dovute al deterioramento del merito creditizio.

3.2.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

I crediti sono iscritti al loro *fair value* al momento dell'erogazione, aumentato dei costi dell'operazione direttamente attribuibili (IFRS 9- par. 5.1.1); qualora la Banca modifichi il proprio modello di business, dovrà procedere alla riclassificazione degli *asset* su altro portafoglio valutato al *fair value* (cfr. IFRS 9 – par. 4.4).

I crediti classificati all'interno del portafoglio HTC, non possono essere successivamente ceduti, salvo nel caso in cui si verifichi un aumento del rischio di credito. In tali fattispecie le cessioni possono essere coerenti con il business model del portafoglio di appartenenza, dal momento che la qualità creditizia delle attività finanziarie è rilevante per la capacità del soggetto di raccogliere i flussi di cassa contrattuali (cfr. IFRS 9. B4.1.3A).

E' possibile effettuare vendite infrequenti di attività finanziarie all'interno di un portafoglio HTC, anche se tali vendite sono significative in termini di valore.

Inoltre, conformemente a quanto previsto dall'IFRS 9 B4.1.3.B, è possibile effettuare vendite poco significative individualmente o in forma aggregata all'interno di un portafoglio HTC, anche se tali vendite sono frequenti; allo stesso modo è possibile effettuare cessioni che rimangono coerenti con l'obiettivo di detenere le attività finanziarie per raccogliere i flussi di cassa contrattuali, purché le

vendite siano effettuate in prossimità della scadenza e i ricavi ottenuti approssimano la raccolta dei restanti flussi finanziari.

I crediti ceduti a terzi non possono essere cancellati dal bilancio se sostanzialmente tutti i rischi e i benefici o il loro controllo effettivo (nella misura del “*continuing involvement*”) restano in capo al cedente. In questo caso nei confronti dell’acquirente viene rilevata una passività corrispondente al prezzo incassato; sul credito e sulla passività sono registrati i rispettivi costi e ricavi.

I crediti allocati all’interno del portafoglio HTC possono essere utilizzati a *collateral* di operazioni di politica monetaria nell’ambito dell’eurosistema, mentre nel caso di utilizzo come sottostante ad operazioni di pronti contro termine, con obbligo o facoltà di inversione dell’operazione a termine, i relativi contratti sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o di impiego.

3.2.3. Criteri di valutazione

Successivamente alla prima iscrizione le valutazioni si basano sul principio del costo ammortizzato applicando il criterio del tasso di interesse effettivo, facendo concorrere al relativo calcolo detti costi e ricavi specifici. Fanno eccezione i crediti a revoca che sono valorizzati al costo.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che attualizza i flussi finanziari futuri attesi secondo le scadenze prestabilite in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all’atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi che i proventi di transazione direttamente attribuibili. Successivamente alla rilevazione iniziale, per i crediti valutati al costo ammortizzato si dovrà procedere a verificare se vi sia stato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale, in conformità al par. 5.5 dell’IFRS9; ciò in quanto il calcolo del costo ammortizzato varia in base all’approccio con il quale sono misurate le perdite attese ai sensi del concetto di *impairment* IFRS9.

In particolare, per un credito classificato nello *stage 1*, che alla data di riferimento del bilancio il relativo rischio di credito non è aumentato significativamente dopo la rilevazione iniziale, la Banca deve valutare il fondo a copertura delle perdite per lo strumento finanziario a un importo pari alle perdite attese su crediti determinate sulla base della PD calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi (cfr. IFRS 9 par. 5.5.5.).

Diversamente, nel caso in cui rispetto alla rilevazione iniziale, si fosse verificato un aumento significativo del rischio di credito, si dovrà procedere con la classificazione del credito nello *stage 2* e determinare il relativo fondo a copertura per un importo pari alle perdite attese determinate con l’applicazione della PD calcolata su un orizzonte temporale che tenga conto di tutta la vita residua del credito (cfr. IFRS 9 par. 5.5.3.).

Per i crediti *non performing* classificati nello *stage 3* si procede, invece, con le valutazioni individuali stimando le perdite attese sulla base delle condizioni stabilite nella *Policy* di classificazione e valutazione, approvata dal Consiglio di Amministrazione.

Le perdite di valore derivanti dall’applicazione dei procedimenti di valutazione dell’*impairment* devono essere registrate nel conto economico. Al venir meno dei motivi che hanno originato le rettifiche di valore, sarà corrispondentemente ripristinato il valore contabile del costo ammortizzato dei crediti sino al valore che gli stessi avrebbero avuto al momento del ripristino se l’*impairment* non si fosse verificato.

Le rettifiche e le riprese di valore sono determinate per confronto con la valutazione residua dell’esercizio precedente di ogni singolo cliente, se valutato analiticamente, oppure per insieme omogeneo di crediti, se valutati forfetariamente.

3.2.3.1 Classificazione dei crediti non performing (Stage 3)

Le varie categorie di crediti *non performing*, rientranti nello *stage 3* dell'IFRS 9, oggetto di valutazione individuale sono, secondo le pertinenti definizioni della Banca d'Italia, le seguenti:

- a) sofferenze;
- b) inadempienze probabili;
- c) crediti scaduti e/o sconfinanti (*Past due*).

I crediti in sofferenza attengono a posizioni in stato di insolvenza del debitore, anche se non accertato giudizialmente, o in situazioni allo stesso equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca e dall'esistenza di eventuali garanzie a presidio dell'esposizione; sono escluse le posizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile al rischio Paese.

Le inadempienze probabili riguardano le esposizioni totali nei confronti di quei soggetti che la Banca ritiene improbabile che senza il ricorso ad azioni, quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie (in linea capitale e/o interessi). Tale valutazione va operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. In sintesi, tale accezione risulta la probabile inadempienza del debitore, prescindendo dalla presenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio delle esposizioni.

I crediti scaduti e/o sconfinanti riguardano l'intera esposizione verso quei debitori che presentano crediti scaduti o sconfinati con carattere continuativo da oltre 90 giorni. L'esposizione complessiva verso un debitore deve essere rilevata come scaduta e/o sconfinante qualora il maggiore tra i due seguenti valori, sia pari o superiore alla soglia del 5%:

- a) media delle quote scadute e/o sconfinanti sull'intera esposizione, rilevate su base giornaliera nell'ultimo trimestre precedente;
- b) quota scaduta e/o sconfinante sull'intera esposizione alla data di riferimento.

In presenza di più rapporti, ai fini della determinazione dei giorni di scaduto e/o sconfinato si fa riferimento al ritardo più elevato.

Nel caso di aperture di c/c "a revoca", nelle quali il limite di fido accordato venga superato (anche per effetto della capitalizzazione degli interessi), il calcolo dei giorni di sconfinamento inizia a decorrere dalla prima data di sconfinamento.

Per le suddette categorie di crediti deteriorati, qualora un debitore appartenga ad un "gruppo", si valuta la necessità di considerare anche le esposizioni verso altre entità del gruppo come deteriorate, se non sono già considerate come esposizioni che hanno subito una riduzione di valore o in stato di default, in conformità dell'articolo 178 del CRR. Per la definizione di "gruppo" ci si riferisce alle specifiche normative interne della Banca.

Le esposizioni cessano di essere considerate deteriorate quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- a) l'esposizione soddisfa i criteri applicati dalla Banca per la cessazione della classificazione come esposizione che ha subito una riduzione di valore o in stato di *default*;
- b) la situazione del debitore è migliorata in misura tale che è probabile il rimborso integrale, secondo le condizioni originarie o, se del caso, modificate;
- c) il debitore non ha importi scaduti da oltre 90 giorni.

Finché tali condizioni non sono soddisfatte, un'esposizione resta classificata come deteriorata.

3.2.3.2 Esposizioni oggetto di misure di tolleranza

Per esposizioni oggetto di misure di tolleranza ci si riferisce ad un contratto di debito a cui sono applicate misure di ristrutturazione nella forma di concessioni/dilazioni da parte della Banca al debitore in difficoltà finanziaria. In pratica debbono essere soddisfatte entrambe le condizioni sotto riportate:

1. Status di difficoltà finanziaria del debitore;
2. Concessione favorevole da parte della Banca in ragione dello stato di difficoltà evidenziato dal debitore nel rispettare i precedenti impegni contrattuali.

Riferendoci ai nuovi criteri nell'ambito delle "*forbearance measures*" (misure di ristrutturazione) dobbiamo considerare lo stato dell'esposizione al momento della ristrutturazione per identificarla come:

- *performing*
- *non performing*.

L'esposizione oggetto di concessione può essere considerata *performing* dal momento che diviene oggetto di operazioni di ristrutturazione se tali modifiche contrattuali non implicano la sua classificazione come credito deteriorato o se, comunque, al momento in cui è intervenuta la ristrutturazione la posizione era in *bonis*. La classificazione di esposizione oggetto di concessione *performing forborne* potrà essere rimossa trascorso un periodo di prova di due anni (*probation period*). Trascorso detto periodo di prova sarà valutata la capacità del debitore sia di rispettare i pagamenti che di rimanere solvente su tutte le sue linee di credito non evidenziando scaduti da più di 30 giorni. Qualora tali condizioni non fossero rispettate, l'esposizione manterrà la qualifica di *performing forborne under probation*; nel caso in cui l'esposizione necessiti di ulteriori operazioni di ristrutturazione oppure diventi scaduta da oltre 30 giorni, la stessa dovrà essere classificata come credito deteriorato ovvero *non performing*.

L'esposizione oggetto di concessione che interessa posizioni classificate tra i crediti deteriorati (sofferenza, inadempienza probabile, sconfinò maggiore di 90 giorni) deve essere considerata *non performing*. Dette esposizioni, trascorso il periodo di un anno (*cure period*), potranno tornare ad essere considerate *performing* qualora siano soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- l'applicazione delle misure di tolleranza non comporta il riconoscimento di una riduzione di valore o dello stato di *default*;
- non esiste, successivamente alle misure di tolleranza, alcun importo scaduto o alcuna preoccupazione per quanto riguarda il pieno rimborso dell'esposizione secondo le condizioni post misure di tolleranza.

Tali posizioni, una volta riclassificate nella categoria dei *performing forborne*, dovranno essere sottoposte al periodo di prova (*probation period*) per la definitiva uscita dallo stato di tolleranza (*forborne*).

3.2.3.3 Crediti *performing* che hanno subito un significativo incremento del rischio di credito (Stage 2)

L'IFRS 9 stabilisce che un'attività finanziaria contabilizzata al costo ammortizzato deve essere valutata secondo il rischio delle perdite attese lungo tutta la vita del credito se il rischio di credito dello strumento è significativamente incrementato dopo la rilevazione iniziale. Il Principio non fornisce indicazioni e tantomeno stabilisce la misura rilevante dell'incremento del rischio di credito, pertanto è la Banca che deve definire la soglia di incremento del rischio di credito delle attività finanziarie, sulla base di alcuni elementi di tipo quali/quantitativo rilevanti per la decisione. A tal fine si ritiene di classificare nello *stage 2* per l'incremento significativo del rischio di credito, le posizioni per le quale si sia manifestata almeno una delle seguenti condizioni:

- presenza di misure di tolleranza (*forbearance measures*) o
- un *downgrade* di almeno tre *notchs* o

- un *downgrade* del punteggio comportamentale superiore a 80 (CPC) o
- uno scaduto superiore a 30 giorni.

Il passaggio tra lo stage 1 (o *bucket*) e lo stage 2 viene gestito in automatico dalle procedure informatiche sulla base delle impostazioni tabellari. Si precisa che l'automatismo connesso alla presenza di misure di tolleranza risulta attualmente sospeso in presenza di posizioni per cui sia stata accolta la richiesta di moratoria Covid formulata dal cliente.

3.2.3.4 Valutazioni individuali dei crediti non performing

Le rettifiche di valore sui singoli crediti anomali si ragguagliano alla differenza tra il valore contabile lordo del credito e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, attualizzati al tasso di interesse effettivo originario dell'attività finanziaria (v. par. B.5.5.33 IFRS 9). Quest'ultimo valore è pari al valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi computato in base:

- 1) al valore atteso di recupero dei crediti, ossia al valore dei flussi di cassa contrattuali in linea capitale e in linea interessi al netto delle perdite attese. Queste perdite vanno computate secondo la specifica capacità dei debitori di far fronte alle obbligazioni assunte, misurata sulla scorta di tutte le informazioni a disposizione sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria di tali soggetti. Nella determinazione del valore di recupero dei crediti, occorre tener conto anche delle garanzie reali e personali esistenti a presidio degli stessi;
- 2) al tempo atteso di recupero, stimato tenendo conto delle procedure in atto per il recupero medesimo (procedure giudiziali, procedure extragiudiziali, piani di rientro ecc.) oppure, per i crediti oggetto di concessione, corrispondente al nuovo piano di ammortamento, più in particolare, i tempi attesi di recupero vengono determinati con un approccio statistico basato sulla serie storica quinquennale registrata da posizioni con analoghe caratteristiche. Per i crediti assoggettati a procedure concorsuali ed in particolare per i fallimenti si tiene conto della durata media riportata nelle statistiche nazionali. Nel caso di piani di rientro formalizzati tra le parti, i tempi attesi di recupero vengono determinati analiticamente sulla base del piano stesso;
- 3) al tasso di interesse per l'attualizzazione, pari al tasso interno di rendimento originale.

Per i crediti insoluti o sconfinanti da oltre 90 giorni i tassi di svalutazione sono stimati su base cumulativa secondo percentuali di perdita presunta con riferimento a posizioni di rischio simili.

La competente unità operativa può tuttavia modificare, con decisione motivata, il valore di detti parametri relativamente a determinate posizioni di rischio, per tener conto degli specifici elementi informativi in suo possesso. In particolare, il valore atteso di recupero, viene così determinato:

- a) per crediti in sofferenza, relativamente alle posizioni di importo nominale unitario superiore a 5.000,00 euro (v. par. B.5.5.35 IFRS 9) e per quelle assistite da garanzie ipotecarie di qualsiasi importo, secondo la specifica solvibilità dei singoli debitori. Per le posizioni uguali inferiori al suddetto importo, data la loro marginale incidenza, secondo una valutazione basata su criteri cumulativi che tengono conto dell'andamento storico statistico del comparto di appartenenza.
- b) per i crediti che presentano inadempienze probabili, sulla base dei medesimi limiti d'importo definiti per i crediti in sofferenza senza tener conto della diversificazione relativa alla tipologia della garanzia e considerando la probabilità che gli stessi hanno di trasformarsi in sofferenze;

- c) per i crediti scaduti e/o sconfinanti in maniera continuativa da oltre 90 giorni, sulla base di raggruppamenti per fasce parametriche o dell'ammontare dello sconfinamento o dell'incidenza percentuale dello stesso, in rapporto all'esposizione (v. par. B.5.5.35 IFRS 9).

3.2.3.5 Valutazioni dei crediti performing

La fase delle valutazioni dei crediti *performing* (stage 1) è invece finalizzata alla percezione delle perdite attese dei crediti su un orizzonte temporale di 12 mesi. A tali fini la metodologia in analisi richiede la stima della PD media del sub-portafoglio, che rappresenta la probabilità di *default* delle posizioni e viene misurata sulla base del Modello PD. La variabile LGD, che esprime la quota media di perdita nel caso di *default* delle posizioni, viene stimata su base sulla base del Modello LGD.

Le fasi di valutazione dei crediti *performing* per i quali è stato rilevato un significativo incremento del rischio di credito (stage 2) richiedono di calcolare le perdite attese *lifetime*. Ciò significa che, per tali posizioni, è necessario stimare le perdite attese che possono verificarsi per tutta la durata del rapporto fino a scadenza. Il calcolo di dette perdite richiede quindi la stima dei parametri PD, LGD e EAD su un orizzonte temporale pari all'intera vita residua dell'attività finanziaria, applicando un modello *forward looking* basato sulle perdite attese.

3.2.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi, computati in base al suddetto tasso di rendimento effettivo, sono registrati nella voce del conto economico "interessi attivi e proventi assimilati".

Fra gli interessi attivi e proventi assimilati figurano i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, corrispondenti agli interessi maturati sulle attività finanziarie deteriorate calcolati sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo.

Eventuali utili e perdite da cessione sono riportati nella voce del conto economico "utili/perdite da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 –par. 20 lett. a) vi))".

Nelle voci del conto economico 130 "rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (IAS 1 –par. 82 lett. b-a) figurano i saldi, positivi o negativi, tra le rettifiche di valore e le riprese di valore connesse con le variazioni del rischio di credito delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Gli interessi di mora, se dovuti, sui crediti ad andamento anomalo e sui restanti impieghi vivi, sono rilevati in bilancio al momento del loro incasso.

Sezione 3.3. – Crediti di firma

3.3.1. Criteri di classificazione

Nel portafoglio dei crediti di firma sono allocate tutte le garanzie personali e reali rilasciate dalla Banca a fronte di obbligazioni di terzi.

3.3.2. Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

La valutazione dei crediti di firma si basa sull'applicazione del principio del maggior valore tra quello di libro degli stessi e quello delle perdite attese, computate analiticamente sui crediti di firma non *performing* e forfetariamente sui crediti di firma *performing*.

Nell'applicazione di tale criterio viene stimata in primo luogo la probabilità della loro escussione in funzione della solvibilità dei debitori sottostanti. La misurazione di tale probabilità è stata effettuata preliminarmente su base individuale (valutazioni individuali), ed è stata determinata prudentemente pari al 100% per le posizioni relative a portafogli *impaired*.

Nelle valutazioni collettive dei crediti di firma in bonis la probabilità media di escussione (sempre in funzione della solvibilità dei debitori) è stata determinata sulla base di portafogli omogenei. La determinazione delle PD e delle LGD è stata effettuata con i medesimi criteri dei crediti per cassa. L'ammontare stimato delle perdite attese è il risultato, per entrambi i portafogli di crediti di firma (*impaired*, in *bonis*), pari al prodotto tra il valore nominale di ciascuna posizione, la relativa probabilità di escussione, e:

1. per i crediti di firma *impaired*, la specifica perdita attesa, secondo le medesime previsioni formulate per i crediti per cassa;
2. per i crediti di firma in *bonis*, la PD e la LGD determinata analogamente ai crediti per cassa.

3.3.3. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le commissioni che maturano periodicamente sui crediti di firma sono riportate nella voce del conto economico "commissioni attive".

Gli accantonamenti riferiti agli impegni e alle garanzie finanziarie rilasciate, nonché le eventuali successive riprese di valore, sono rilevati nella voce del conto economico "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: per rischio di credito relativo a impegni e garanzie rilasciate".

Sezione 4 – Operazioni di copertura

4.1. Criteri di classificazione

Nel portafoglio delle operazioni di copertura sono allocati i contratti derivati negoziati per ridurre i rischi di mercato incidenti su attività e passività finanziarie oggetto di protezione e, in particolare, i rischi di tasso di interesse e azionari cui sono esposti gruppi omogenei di crediti o emissioni obbligazionarie a tasso fisso strutturate e non strutturate (coperture del *fair value*). La Banca al momento non ha in essere operazioni di copertura.

4.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

I contratti derivati di copertura sono rilevati per "data di contrattazione". Inoltre, le operazioni di copertura devono soddisfare le seguenti condizioni:

- a) devono essere corredate da formale documentazione che identifica gli strumenti di copertura e gli elementi coperti e descrive il tipo (coperture di singole posizioni o di gruppi omogenei di posizioni) e la configurazione (*fair value* o *cash flow*) della copertura, la natura del rischio coperto (rischio di interesse, rischio di prezzo azionario ecc.), le posizioni coperte, gli strumenti di copertura, la strategia di gestione del rischio coperto, il procedimento per valutare l'efficacia prospettica e retrospettiva della copertura e i risultati dei periodici test di efficacia;
- b) vanno sottoposte a periodici test per valutarne – all'inizio di ciascuna operazione e, nel prosieguo, ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale - l'efficacia retrospettiva e prospettica;

- c) sono cancellate quando giungono a scadenza o sono chiuse anticipatamente o revocate allorché non risultino superati i test di efficacia. In quest'ultimo caso lo strumento viene allocato nel portafoglio valutato al *fair value* con impatto a conto economico.

Non sono rilevate in bilancio le relazioni di copertura che intercorrono tra unità diverse della Banca.

4.3. Criteri di valutazione

Gli strumenti derivati di copertura e le posizioni protette (queste ultime limitatamente alle variazioni di valore prodotte dai rischi oggetto di copertura) sono valutate al *fair value*, determinato applicando le medesime tecniche utilizzate per la misurazione del *fair value* degli strumenti finanziari di negoziazione e di quelli valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

4.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura del rischio di interesse sono registrati nelle voci del conto economico “interessi attivi e proventi assimilati” o “interessi passivi e oneri assimilati” (al pari degli interessi maturati sulle posizioni coperte).

Le plusvalenze e le minusvalenze conseguenti alle valutazioni degli strumenti derivati di copertura e delle posizioni coperte sono riportate nella voce del conto economico “risultato netto dell’attività di copertura”.

Sezione 5 – Partecipazioni

La Banca non avendo tra proprie attività strumenti classificabili come Partecipazioni secondo gli IAS/IFRS non ha attivato la regolamentazione del detto portafoglio.

Sezione 6 - Attività materiali

6.1. Attività materiali di proprietà

6.1.1. Criteri di classificazione

Il comparto delle attività materiali include sia i beni ad uso funzionale nel processo produttivo aziendale (immobili strumentali, impianti, macchinari, arredi ecc.) sia gli immobili detenuti a titolo di investimento per ricavarne un profitto attraverso la locazione e/o l’incremento del valore capitale (fabbricati strumentali per natura – non utilizzati dall’azienda – e quelli di civile abitazione acquisiti per investimento finanziario). Sono ricompresi anche i beni la cui disponibilità deriva da operazioni (passive) di *leasing* finanziario nonché le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi presi in affitto se relative ad attività materiali identificabili e separabili (le migliorie e le spese incrementative non separabili sono allocate tra le “Altre Attività”).

6.1.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività materiali sono rilevate nel patrimonio aziendale quando è possibile determinarne il costo e quando i relativi rischi e benefici sono trasferiti indipendentemente dal passaggio formale della proprietà. Esse sono iscritte inizialmente al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori e aumentato delle spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche, e

vengono cancellate dal bilancio all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche.

6.1.3. Criteri di valutazione

In sede di prima applicazione degli IAS/IFRS (01.01.2005) gli immobili ad uso funzionale sono stati rivalutati al *fair value* quale *deemed cost*, ricorrendo ad apposite stime peritali effettuate da professionisti del settore.

Tale valore, in ottemperanza al criterio di valutazione adottato (modello del costo), costituisce, per le suddette immobilizzazioni materiali strumentali il nuovo costo su cui calcolare i futuri ammortamenti, salvo per quelle destinate alla vendita che sono valutate al minore tra il valore contabile e il *fair value* al netto dei costi di vendita e non sono ammortizzate.

Dal valore degli immobili posseduti "cielo-terra" è stato scorporato, utilizzando appropriate perizie, il valore dei sottostanti terreni che, in quanto beni di durata illimitata, non sono ammortizzati. Tutte le attività materiali ad uso funzionale di durata limitata sono valutate secondo il principio del costo. La sottoposizione ad ammortamento di tali beni implica, lungo tutto l'arco della loro vita utile, la sistematica imputazione al conto economico di quote dei costi determinate in relazione alla residua durata economica di tali beni, senza tener conto del valore residuo eventualmente recuperabile alla fine del processo di ammortamento, in quanto ritenuto non stimabile ragionevolmente o non rilevante.

In particolare:

- 1) la durata dei piani di ammortamento corrisponde all'arco di tempo compreso tra il momento in cui i beni sono disponibili per l'uso e quello previsto per la cessazione del loro impiego;
- 2) il profilo temporale degli ammortamenti consiste nel piano di ripartizione, lungo la vita utile dei cespiti, dei relativi valori da ammortizzare. La Banca adotta piani di ammortamento a quote costanti tenendo conto, per quanto compatibili, anche dei coefficienti medi di ammortamento previsti dallo specifico decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze. In relazione a ciò, coerentemente con la rideterminazione del valore dei cespiti immobiliari attuata in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, anche la vita utile dei medesimi cespiti è stata riparametrata dal 1° gennaio 2005 secondo un nuovo periodo presunto di utilizzo allineato al coefficiente medio assunto dal suddetto "Decreto" per tale categoria di beni (3%);
- 3) le condizioni di utilizzo dei vari cespiti vengono riesaminate periodicamente, allo scopo di accertare se siano intervenuti mutamenti sostanziali nelle condizioni originarie che impongano di rivedere le iniziali stime di durata e di profilo temporale degli ammortamenti e di procedere alla conseguente modifica dei coefficienti da applicare.

Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore, le attività materiali – incluse quelle di durata illimitata - sono sottoposte all'*impairment test*. Perdite durature di valore si producono se il valore recuperabile di un determinato cespite – che corrisponde al maggiore tra il suo valore d'uso (valore attuale delle funzionalità economiche del bene) e il suo valore di scambio (presumibile valore di cessione al netto dei costi di transazione) - scende al di sotto del valore contabile al netto degli ammortamenti effettuati sino a quel momento. Eventuali successive riprese di valore non possono superare il limite delle perdite precedentemente contabilizzate.

Gli immobili detenuti a titolo di investimento sono sottoposti alla valutazione basata sul *fair value*, che è periodicamente determinato ricorrendo ad apposite stime peritali, non sono ammortizzati e le differenze di *fair value* vengono imputate nel conto economico.

6.1.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del conto economico “rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali” rileva, per le attività materiali ad uso funzionale, gli ammortamenti periodici determinati secondo il processo di ammortamento sopra descritto, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese. Le variazioni del *fair value* degli immobili per investimento sono rilevate nella voce di conto economico “risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali”. Per entrambe le categorie di beni gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione figurano nella voce “utili/perdite da cessione di investimenti”.

6.2. Diritti d’uso di attività materiali acquistati con il *leasing*

6.2.1. Criteri di classificazione

Il comparto dei diritti d’uso delle attività materiali acquistati con il *leasing* include sia i beni ad uso funzionale nel processo produttivo aziendale (in particolare: immobili strumentali, impianti, macchinari) sia beni in uso anche promiscuo a dipendenti (auto).

6.2.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

I diritti d’uso sono rilevati nel patrimonio aziendale alla data di decorrenza, altrimenti definita come data in cui l’attività è messa a disposizione del locatario; l’attività consistente nel diritto di utilizzo deve essere valutata al costo, che è costituito dalla passività per il *leasing*, i pagamenti effettuati prima della data di decorrenza, i costi iniziali diretti ed eventuali costi di smantellamento e ripristino se previsti contrattualmente. La passività per il *leasing* è invece costituita dai pagamenti futuri attualizzati al tasso di finanziamento marginale. Oltre ai pagamenti fissi si dovrà tener conto anche dei pagamenti variabili che dipendono da indici o tassi, degli importi per esercitare eventuali opzioni all’acquisto o per il recesso anticipato se, con ragionevole certezza, si ritiene di esercitare tali opzioni. La cancellazione dal bilancio avviene quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche.

6.2.3. Criteri di valutazione

In sede di prima applicazione dell’IFRS 16 (01.01.2019) è stato adottato il metodo c.d. retrospettivo modificato alla “data dell’applicazione iniziale” (1° gennaio 2019), ovvero è stato contabilizzato solo l’effetto cumulativo; quindi, non è stata effettuata alcuna rettifica dei valori del periodo comparativo ed è stato rilevato l’effetto cumulato derivante dall’applicazione dell’IFRS 16 a rettifica del saldo di apertura alla data di prima applicazione.

Pertanto, il diritto d’uso è stato rilevato pari alla passività del *leasing*, escludendo eventuali costi diretti iniziali; la passività è stata valutata al valore attuale dei pagamenti residui attualizzati al tasso marginale di finanziamento. Quest’ultimo è stato costruito, nella sostanza, in base alla curva *swap* aumentata del *liquidity TIT* (tasso interno di trasferimento), come da accettata prassi bancaria.

Con riguardo alle semplificazioni ammesse dal principio, la Banca ha escluso dal perimetro di applicazione i *leasing* di durata inferiore a 12 mesi e quelli di modico valore (ovvero inferiori a 5.000 dollari – v. par. 5 IFRS16); inoltre si è ritenuto più agevole, per alcuni contratti, di avvalersi dell’espedito pratico di cui al paragrafo 15 del principio, per cui non è stata scorporata la componente non *leasing*.

Limitatamente ai contratti di outsourcing di servizi tecnici si è altresì usufruito della possibilità di valutare i contratti per portafogli omogenei, quindi senza suddividere il contratto per ciascun bene, in quanto sussistono le condizioni previste dai paragrafi B1 e B2 dell’IFRS 16, ovvero contratti

omogenei, conclusi con la stessa controparte e negoziati in blocco per un obiettivo commerciale. Per il noleggio delle auto tale espediente non è stato utilizzato in quanto i singoli periodi di durata del *leasing* risultano eccessivamente disomogenei.

Successivamente alla prima iscrizione, la passività, oltre alla movimentazione per tener conto dei pagamenti effettuati e degli interessi maturati, deve essere rideterminata ogni qual volta vi sia una nuova valutazione o modifica al *leasing* quali ad esempio un aggiornamento dei canoni, o una modifica della durata (c.d. *Lease Term*); in tali casi la contropartita a tale rideterminazione viene rilevata come rettifica dell'attività consistente nel diritto d'utilizzo.

L'attività consistente nel diritto di utilizzo viene invece valutata, successivamente alla prima iscrizione applicando il modello del costo al netto degli ammortamenti/riduzioni di valore accumulati e rettificato per tener conto di eventuali rideterminazioni delle passività del *leasing*.

In ossequio al principio contabile IFRS 16 (par. 32) l'attività viene ammortizzata dalla data di decorrenza alla fine della sua vita utile o, se anteriore, al termine della durata del *leasing*.

Come termine della durata del *leasing* (ovvero periodo non annullabile durante il quale il locatario ha il pieno diritto d'uso, tenuto conto delle opzioni di estensione o estinzione anticipata, nel caso in cui si abbia la ragionevole certezza che il locatario eserciti o meno tali opzioni), con particolare riguardo ai contratti di locazione immobili (normalmente tutti prevedono la clausola 6 + 6), si considera la proroga automatica, nei limiti massimi di 12 anni.

6.2.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali", accoglie gli ammortamenti dei diritti d'utilizzo attività materiali acquisiti con il *leasing*. Parimenti nella medesima voce sono rilevate le svalutazioni dei diritti d'uso acquisiti con il *leasing*, per tener conto delle eventuali riduzioni di valore rilevate.

Nella voce "Interessi passivi e oneri assimilati" del conto economico viene rilevato il rilascio degli interessi dell'attualizzazione delle passività correlate al contratto di *leasing*.

Sezione 7 – Attività immateriali

7.1. Criteri di classificazione

Nel portafoglio delle attività immateriali sono allocati i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale rappresentati in particolare da *software*. Le attività costituite da oneri pluriennali rappresentati dalle spese di ristrutturazione di filiali insediate in locali non di proprietà, e non separabili dai beni medesimi, sono classificate nella voce "Altre Attività" e trattate secondo i criteri della categoria delle Attività Materiali, nella considerazione che trattasi di costi comunque riferibili a beni sui quali l'impresa ha il controllo (anche se temporaneo) e dai quali si attendono benefici futuri.

7.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività immateriali sono contabilizzate in base al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori e aumentato delle spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche.

Le attività immateriali sono cancellate dal bilancio quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche.

7.3. Criteri di valutazione

Le attività immateriali di durata limitata formano oggetto di valutazione secondo il principio del costo. La durata dei relativi ammortamenti corrisponde alla vita utile stimata delle predette attività e la loro distribuzione temporale è a quote costanti. Nella determinazione della vita utile si deve tener conto delle condizioni di utilizzo delle attività, delle condizioni di manutenzione, della obsolescenza attesa e di ogni altro elemento direttamente connesso con il beneficio atteso dall'uso del bene. Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore, le attività materiali sono sottoposte all'*impairment test*, registrando le eventuali perdite di valore; successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da *impairment* in precedenza registrate.

7.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" rileva gli ammortamenti periodici, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese di valore.

Sezione 8 – Attività non correnti in via di dismissione

Le attività non correnti in via di dismissione comprendono quei beni per i quali sono state avviate le attività per individuare un acquirente e la cui vendita è ritenuta altamente probabile entro un termine piuttosto breve.

Tali beni sono valutati al minore tra il valore contabile ed il relativo *fair value* al netto dei costi di vendita e, a decorrere dall'esercizio della loro nuova classificazione, non sono più sottoposti al processo di ammortamento. La Banca al momento non detiene attività non correnti classificate in via di dismissione.

Sezione 9 – Fiscalità corrente e differita

9.1. Criteri di classificazione

Le poste contabili della fiscalità corrente e differita rappresentano il saldo dell'onere fiscale di competenza relativo al reddito dell'esercizio. In applicazione del "*balance sheet liability method*" comprendono:

- a) attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- b) passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- c) attività fiscali differite, ossia risparmi di imposte sul reddito realizzabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee deducibili (rappresentate principalmente da oneri deducibili in futuro, secondo la vigente disciplina tributaria, sul reddito di impresa);
- d) passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (rappresentate principalmente dal differimento nella tassazione di ricavi o dall'anticipazione nella deduzione di oneri, secondo la vigente disciplina tributaria, sul reddito di impresa).

9.2. Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Le attività fiscali differite sono contabilizzate soltanto nel caso in cui sussiste la probabilità di una piena capienza di assorbimento delle differenze temporanee deducibili da parte dei futuri redditi imponibili attesi. Le passività fiscali differite sono di regola sempre contabilizzate. Tuttavia, conformemente a quanto specificato dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) nella sua guida

operativa per la transizione ai principi contabili internazionali, nel capitolo afferente le imposte differite (IAS 12), non sono state rilevate e quindi scorporate le imposte differite passive insite nelle riserve in sospensione di imposta.

Trattasi di riserve particolari, costituite in esercizi precedenti, quali le riserve di rivalutazione e la riserva di fusione di cui alla legge 218/90, che perdono il connotato fiscale della “sospensione” e sono quindi soggette a tassazione ordinaria in caso di distribuzione.

La mancata iscrizione delle imposte latenti in tali riserve è suffragata da circostanze oggettive quali: l’andamento storico sempre positivo degli utili prodotti e dei dividendi assegnati, l’esistenza da molto tempo nel patrimonio aziendale delle suddette riserve e mai distribuite, la presenza, infine, di altre riserve “disponibili” di rilevante entità, che confermano come non si preveda la sussistenza dell’evento impositivo conseguente alla loro distribuzione.

Le attività e le passività della fiscalità corrente e quelle della fiscalità differita sono compensate tra loro unicamente quando la Banca ha diritto, in base al vigente ordinamento tributario, di compensarle e ha deciso di utilizzare tale possibilità.

9.3. Criteri di rilevazione delle componenti economiche

La contropartita contabile delle attività e delle passività fiscali (sia correnti sia differite) è costituita di regola dal conto economico (voce “imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente”). Quando invece la fiscalità (corrente o differita) da contabilizzare attiene ad operazioni i cui risultati devono essere attribuiti direttamente al patrimonio netto, le conseguenti attività e passività fiscali sono imputate al patrimonio netto.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri

10.1. Criteri di classificazione

Nei fondi per rischi e oneri sono allocati i fondi stanziati a fronte di obbligazioni (legali o implicite) derivanti da eventi di cui è certo o altamente probabile l’esborso di risorse finanziarie per essere soddisfatte, ma per le quali esistono incertezze sull’ammontare o sul tempo di assolvimento. Gli stanziamenti effettuati riflettono la migliore stima possibile dei rischi in essere sulla base degli elementi a disposizione.

10.2. Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

I fondi che fronteggiano passività il cui regolamento è atteso a distanza di oltre un anno sono rilevati a valori attuali.

I fondi includono in particolare:

- a) l’accantonamento relativo al trattamento di fine rapporto del personale (TFR) e lo stanziamento ad un Fondo interno integrativo di pensione. Le passività coperte da tali fondi riflettono l’onere che dovrà essere pagato all’atto della risoluzione del rapporto di lavoro (TFR), ovvero necessario per mantenere l’equilibrio tecnico delle prestazioni integrative future. Tale onere – secondo il “*Project Unit Credit Method*” (P.U.C.M.) – è computato sulla scorta di pertinenti stime, effettuate da attuario indipendente, dei benefici prospettici, a valori attualizzati. Tuttavia, a seguito della riforma della previdenza complementare di cui al D.lgs.

5.12.2005, n. 252 il trattamento attuariale del TFR viene applicato soltanto alle quote di TFR maturate sino al 31.12.2006 (ed escludendo dal calcolo gli incrementi salariali attesi), mentre le quote maturate dall'1.1.2007 configurano "piani a contribuzione definita", sicché occorre solo registrare il costo dei contributi destinati all'apposito fondo di tesoreria istituito presso l'INPS oppure alle forme di previdenza complementare.

Il Fondo interno integrativo di pensione è stato dismesso nel 1994 e l'onere attualmente in carico alla Banca riguarda solo i beneficiari che nel frattempo avevano maturato i diritti previsti dal regolamento;

- b) gli accantonamenti destinati a fronteggiare il contenzioso legale della Banca, con particolare riferimento ai rischi legati alle possibili azioni revocatorie, ed ai rischi operativi connessi con l'attività di prestazione di servizi di investimento finanziario conto terzi, ed in genere contro ogni altro rischio di natura operativa a seguito di reclami pervenuti dalla clientela;
- c) ogni altro accantonamento impegnato a fronte di specifici oneri e/o rischi di diversa natura, di cui la Banca, contrattualmente o volontariamente ha assunto, in maniera certa, l'impegno a soddisfarne gli effetti, anche se, alla data del bilancio, non sono ancora specificamente determinati.

10.3. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti effettuati a fronte dei fondi per rischi e oneri sono inseriti nella voce del conto economico "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: b) altri accantonamenti netti", ad esclusione di quello del TFR e di quello del Fondo interno di pensione integrativa che sono rilevati nella voce "spese amministrative: a) spese per il personale". Secondo quanto prescritto dallo IAS 19 gli utili o le perdite derivanti da stime attuariali per il calcolo del valore della passività (DBO) per il TFR e del Fondo interno di pensione integrativa vengono iscritti in una riserva di patrimonio netto, tra le riserve da valutazione al netto dell'effetto fiscale. Tale riserva viene esposta nel Prospetto della redditività complessiva (*Other Comprehensive Income*) nella voce 70 "Piani a benefici definiti".

Sezione 11 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

11.1. Criteri di classificazione

Nelle voci relative alle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato figurano i debiti verso clientela, verso banche e i titoli in circolazione mediante i quali la Banca realizza la raccolta di fondi presso terzi.

11.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le passività suddette sono registrate (all'emissione o nel momento di un nuovo ricollocamento) oppure cancellate (nel caso di riacquisto) in base al principio della "data di regolamento" e non possono essere trasferite nel portafoglio delle passività di negoziazione.

11.3. Criteri di valutazione

All'emissione (o nel momento di un nuovo ricollocamento) le passività finanziarie sono contabilizzate al *fair value* (pari all'ammontare dei fondi raccolti) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati ed attribuibili specificamente a ciascuna passività. Successivamente le valutazioni dei titoli obbligazionari e dei certificati di deposito si basano sul principio del costo

ammortizzato utilizzando il tasso di interesse effettivo, mentre le altre tipologie a breve termine sono valutate al costo.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che attualizza i flussi finanziari futuri, secondo le scadenze prestabilite, in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi che i proventi di transazione direttamente attribuibili.

11.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi sono registrati nella voce del conto economico “interessi passivi e oneri assimilati”.

Eventuali utili e perdite derivanti dal riacquisto sono riportati nella voce del conto economico “utili/perdite da cessione o riacquisto di: c) passività finanziarie”.

Sezione 12 – Passività finanziarie di negoziazione

12.1. Criteri di classificazione

Nel portafoglio delle passività finanziarie di negoziazione sono allocati i contratti derivati (con *fair value* negativo) diversi da quelli di copertura, nonché gli eventuali “scoperti tecnici” relativi a posizioni in titoli.

12.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

Sono applicati i medesimi criteri di iscrizione e di cancellazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (cfr. precedente Sezione 1).

12.3. Criteri di valutazione

Sono applicati i medesimi criteri di valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (cfr. precedente Sezione 1). Tuttavia, il *fair value* degli strumenti quotati in mercati attivi (liquidi ed efficienti), trattandosi di “posizioni corte”, è determinato secondo i corrispondenti prezzi “offer” dei mercati stessi.

12.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sono applicati i medesimi criteri di rilevazione delle componenti reddituali delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (cfr. precedente Sezione 1).

Sezione 13 – Passività finanziarie designate al *fair value*

Attualmente la Banca, non avendo esercitato l'opzione del *fair value*, non ha attivato il portafoglio delle passività finanziarie designate al *fair value*.

Sezione 14 – Operazioni in valuta

14.1. Criteri di classificazione

Le operazioni in valuta sono rappresentate da tutte le attività e le passività denominate in valute diverse dall'euro.

14.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività e le passività finanziarie in valuta sono inizialmente convertite in euro secondo i tassi di cambio a pronti correnti alla data di ciascuna operazione.

14.3. Criteri di valutazione

Alla data di riferimento del bilancio la conversione delle poste in valuta viene così effettuata:

- a) i crediti, i titoli di debito e le passività finanziarie (cioè i cd. elementi monetari) e i titoli di capitale (cioè i cd. elementi non monetari) valutati al *fair value* sono convertiti secondo i tassi di cambio a pronti correnti alla data di chiusura;
- b) i titoli di capitale valutati al costo rimangono iscritti ai tassi di cambio a pronti correnti alla data di acquisizione (cambi storici). Tuttavia, le eventuali perdite da *impairment* sono espresse in euro secondo i tassi di cambio a pronti correnti alla data di chiusura.

14.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio relative agli elementi monetari e a quelli non monetari valutati al *fair value* sono riportate nella voce del conto economico “risultato netto dell’attività di negoziazione”.

Sezione 15 – Altre informazioni

Le obbligazioni di propria emissione, così come le azioni proprie, riacquistate, sono elise contabilmente dalle rispettive voci del passivo.

Le eventuali differenze positive e/o negative tra i costi di acquisto e i relativi valori contabili sono imputate, per le prime, al conto economico, per le seconde direttamente al patrimonio netto. Le eventuali differenze positive e/o negative connesse con la successiva rivendita delle azioni proprie sono imputate direttamente al patrimonio netto.

La successiva rivendita delle obbligazioni di propria emissione riacquistate assume contabilmente la valenza di una nuova emissione, il cui prezzo concorre alla rideterminazione del costo medio di carico dell’intera tranche dei titoli.

Classificazione dei crediti deteriorati e *forbearance*

A partire dal 1° gennaio 2015 sono state riviste le definizioni delle categorie di crediti deteriorati da parte della Banca d’Italia.

Tale revisione si è resa necessaria al fine di adeguare le classi di rischio precedentemente in vigore alla definizione di “*Non Performing Exposure*” (NPE), introdotta dall’Autorità Bancaria Europea (“EBA”) con l’emissione dell’*Implementing Technical Standards* (“ITS”), EBA/ITS /2013/03/rev1, del 24 luglio 2014.

La Sezione “Qualità del credito” della Circolare n. 272 del 30 luglio 2008 (6° aggiornamento del 7 gennaio 2015) individua le seguenti categorie di crediti deteriorati:

Sofferenze: il complesso delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca. Nelle sofferenze sono incluse anche le esposizioni nei confronti degli enti locali (comuni e province) in stato di dissesto finanziario per la quota parte assoggettata alla pertinente procedura di liquidazione;

Inadempienze probabili (“*unlikely to pay*”): la classificazione in tale categoria è, innanzitutto, il risultato del giudizio della banca circa l’improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l’escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione deve essere effettuata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi o rate scaduti e non pagati.

Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia quale il mancato rimborso, laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore).

Lo status di “inadempienza probabile” è individuato sul complesso delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso un medesimo debitore che versa nella suddetta situazione;

Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, presentano una posizione scaduta e/o sconfinante da più di 90 giorni.

Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono determinate facendo riferimento alla posizione del singolo debitore.

Nell’ITS dell’EBA viene introdotto un ulteriore requisito informativo relativo alle “Esposizioni oggetto di concessioni” (*forbearance*).

Con il termine *forbearance* l’EBA individua i debitori che sono o possono essere in difficoltà nel rispettare i termini di rimborso dei propri debiti e a cui sono state concesse delle rinegoziazioni delle condizioni contrattuali originarie.

Quindi, condizione necessaria per identificare un’esposizione come *forborne* è la sussistenza all’atto della richiesta di rinegoziazione di una situazione di difficoltà finanziaria del debitore.

L’aggiornamento da parte di Banca d’Italia della Circolare n. 272/2008 nel gennaio 2015 riporta, sulla scorta degli standard tecnici dell’EBA, le definizioni di “esposizione deteriorata” ed “esposizioni oggetto di concessione (*forborne*)”.

Quest’ultima accezione non rappresenta una nuova categoria di credito deteriorato, bensì si pone come strumento informativo addizionale, in quanto la categoria dei crediti *forborne* è trasversale alle classi di rischio esistenti e può includere crediti *performing* e crediti *non performing* sulla base della motivazione che ha portato alla rinegoziazione.

L’attribuzione dello stato di *forborne* può cessare a seguito di un processo di revisione della situazione economica, finanziaria e patrimoniale del debitore.

Tale processo di revisione avviene in un periodo di 2 o 3 anni, a seconda che si tratti di crediti non deteriorati o deteriorati.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell’ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell’interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento.

Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell’ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, i titoli valutati al costo ammortizzato, quelle al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario. Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dalla operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Ad ogni data di bilancio:

- le attività finanziarie non classificate nelle voci attività finanziarie detenute per la negoziazione e attività finanziarie valutate al *fair value*;
- le partecipazioni;
- le attività non finanziarie, sostanzialmente le attività materiali e immateriali;

sono sottoposte ad un test di *impairment*, al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Per le attività finanziarie non classificate nelle voci attività finanziarie detenute per la negoziazione e attività finanziarie valutate al *fair value*, si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile. La valutazione di *impairment* viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/IFRS.

Con riferimento alle attività valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, il processo di rilevazione di eventuali perdite durevoli di valore prevede la verifica della presenza di indicatori di *impairment* e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Gli indicatori di *impairment* a cui si fa riferimento sono:

- per i titoli diversi dai titoli di capitale, indicatori derivanti da fattori interni inerenti la società oggetto di valutazione;
- per i titoli di capitale, indicatori derivanti dai valori di mercato dell'impresa.

L'importo dell'*impairment* è determinato con riferimento al *fair value* dell'attività finanziaria. anche per le partecipazioni gli indicatori di possibili riduzioni di valore sono sostanzialmente suddivisibili in indicatori qualitativi e quantitativi. La presenza di indicatori di *impairment* comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di iscrizione.

Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività. Nella determinazione del valore d'uso si utilizza il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Per quanto riguarda le attività non finanziarie, sostanzialmente attività materiali e immateriali, il valore recuperabile viene determinato con riferimento al relativo *fair value* al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al *fair value*. Per quanto riguarda gli immobili il *fair value* è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un certificatore esterno. Se il valore contabile di un bene è diminuito a seguito della rideterminazione di

valore, la diminuzione deve essere rilevata nel conto economico. Per le altre immobilizzazioni materiali e immateriali, si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un *fair value*.

Nella determinazione del valore d'uso i flussi finanziari devono essere attualizzati ad un tasso che rifletta le valutazioni correnti del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. Le attività immateriali rilevate a seguito di operazioni di acquisizione ed in applicazione del principio IFRS 3 ad ogni data di bilancio sono sottoposte ad un test di *impairment*, al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che l'attività possa aver subito una riduzione di valore.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore di bilancio e interessi attivi

La Banca nel corso dell'esercizio 2021, non ha detenuto all'interno dei propri portafogli, attività finanziarie riclassificate.

A.4 – INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

Informativa di natura qualitativa

Il principio contabile IFRS 13 definisce il *fair value* come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo, quindi di livello 1, se i prezzi sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino, operatore, intermediario, settore industriale, agenzia di determinazione del prezzo, autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive concluse in normali contrattazioni.

I prezzi espressi in un mercato regolamentato non rappresentano di per sé il presupposto per classificare tali quotazioni rientranti nel livello 1, in quanto tali mercati possono non essere ritenuti attivi, al contrario, possono esistere mercati non regolamentati ma comunque attivi, perché caratterizzati dalla presenza di scambi periodici e significativi in termini di volumi.

Per i titoli di debito di livello 1, il *fair value* è determinato principalmente con riferimento ai prezzi rilevati in mercati ufficiali o, in mancanza di quotazioni attive su tali mercati, dall'analisi dei prezzi rilevati da *Bloomberg*.

In relazione ai titoli presenti nel nostro portafoglio, tenuto conto che tali strumenti sono prevalentemente quotati in mercati regolamentati, i relativi prezzi sono assunti quale *fair value* di livello 1. Qualora tali mercati non fossero ritenuti attivi si procederà all'individuazione dei prezzi presenti sulla piattaforma *Bloomberg*.

Nel caso non vi siano prezzi rilevati nella giornata di riferimento, si procede all'utilizzo di prezzi relativi a giornate immediatamente precedenti, opportunamente rettificati per tenere conto delle variazioni dei tassi privi di rischio (*risk free*). Il *fair value* così determinato è classificato tra quelli di livello 2. Negli altri casi di valutazione previsti il *fair value* è considerato di livello 3.

Per i titoli di capitale quotati in mercati attivi, tenuto conto che tali tipologie di strumenti finanziari sono ottimamente prezzati dalle borse ufficiali in cui sono quotati, ai fini dell'individuazione del loro *fair value* si considera l'ultimo prezzo di scambio proposto in tali mercati.

Se il titolo valutato è ufficialmente quotato in diverse borse ufficiali, è presa in considerazione quella in cui il titolo è stato originariamente acquistato ovvero quella borsa a cui l'azienda ha accesso immediato e rappresenta il mercato più vantaggioso.

Per i derivati quotati il *fair value* attribuito è quello relativo al prezzo di chiusura utilizzato per il calcolo dei margini giornalieri. Nel caso in cui lo strumento finanziario è negoziato su diverse borse ufficiali si tiene conto di quello in cui è stato originariamente acquistato lo strumento ovvero quello a cui l'azienda ha l'accesso più immediato e rappresenta il mercato più vantaggioso.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per i titoli di debito non quotati, si applica il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa disponibili (*Discount cash flow analysis*) o del margine di sconto (*Discount margin*) attraverso l'utilizzo di specifiche funzioni di analisi presenti in *Bloomberg*, ovvero attraverso l'utilizzo di specifici fogli di calcolo ove l'anagrafica del titolo analizzato non sia presente in *Bloomberg*.

Per i titoli di debito composti, lo strumento finanziario è analizzato al netto del derivato che viene valorizzato a parte attraverso tecniche specifiche. Il *fair value*, se determinato con le tecniche sopra esposte, che utilizza prevalentemente dati osservabili dal mercato, viene considerato di livello 2.

Per i titoli quotati in mercati attivi, qualora si rilevi, in media, una variazione superiore al 2% tra i prezzi ottenuti dal test di efficacia del modello valutativo e quelli individuati nel mercato attivo, si valuterà l'opportunità di procedere ad una rettifica dei *fair value* precedentemente determinati, utilizzando il modello valutativo dei titoli non quotati. Il *fair value* di tali titoli sarà considerato di livello 2.

Per la determinazione del *fair value* dei titoli di capitale non quotati in mercati attivi, rappresentati in sostanza da strumenti partecipativi di minoranza destinati a stabilire rapporti collaborativi a supporto dell'attività commerciale e di sviluppo della Banca, sono utilizzate le seguenti metodologie di valutazione:

- Le recenti transazioni
- Metodo reddituale semplice
- Metodo dei multipli di mercato

Il *fair value* determinato con le tecniche descritte è classificato di livello 3.

Il *fair value* degli strumenti derivati non quotati (*Over the Counter*), compresi quelli presenti in titoli composti, è determinato attraverso l'impiego di modelli valutativi diversi, a seconda della tipologia di strumento.

In particolare, per l'individuazione del *fair value* di opzioni *Cap* o *Floor*, di *Swap option*, ovvero di qualsiasi altro derivato non individuato in maniera specifica in questo documento, si utilizzano gli appositi modelli valutativi presenti in *Bloomberg* o in altri motori di calcolo individuabili sul mercato qualora se ne verificasse la necessità. Il *fair value* di tali strumenti individuato con le tecniche descritte è considerato di livello 2.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

L'informativa in merito ai processi di valutazione utilizzati è stata già descritta al punto precedente della presente sezione, tralasciando quella sulla sensibilità data la scarsa rilevanza degli strumenti interessati.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Con riferimento alle attività e passività finanziarie e non finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente, i principi adottati per stabilire i presupposti per il trasferimento di livello di gerarchia sono stati già descritti nei precedenti paragrafi della presente sezione.

Nel presente esercizio si sono verificati i presupposti per il passaggio di livello di attività finanziarie. Il passaggio ha riguardato un titolo di debito, dal livello di *fair value* L2 al livello di *fair value* L1, per la presenza di quotazioni significative provenienti da mercati attivi.

A.4.4 Altre informazioni

L'informativa sul *fair value* è stata già precedentemente descritta. Nell'esercizio 2021 non si sono rilevate fattispecie rientranti nel presente paragrafo, così come previsto dall' IFRS 13 paragrafi. 51, 93 lett. (i) e 96.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Totale 31/12/2021			Totale 31/12/2020		
	L1	L 2	L 3	L1	L 2	L 3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico	431		4.463			
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione						
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	431		4.463			
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	219.029		134	5.114		
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	219.460		4.597	5.114		
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie designate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale						

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

La tabella evidenzia le attività e le passività finanziarie valutate al *fair value* dettagliate per tipologia di portafoglio e per gerarchia di *fair value*.

In particolare, il livello 1 è relativo a strumenti quotati su mercati attivi, i cui prezzi sono stati definiti rilevando le quotazioni di mercato senza alcuna rielaborazione. Tali strumenti rappresentano la parte più rilevante dei portafogli (97,95%) del totale degli strumenti valutati al *fair value*.

Nel livello 3 sono classificati gli strumenti finanziari il cui *fair value* è determinato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato. A tal riguardo sono stati sviluppati dei modelli di valutazione semplificati, che prevedono l'applicazione di tre metodi di valutazione: le recenti transazioni, il metodo reddituale semplice e il metodo dei multipli di mercato. Nel livello 3 è inserita l'interessenza di minoranza in CSE, acquistata nel corso dell'anno (€ 133 mila) e le quote del fondo Eleuteria (€ 4,5 milioni) quale corrispettivo ricevuto dalla cessione di crediti non *performing* avvenuta lo scorso mese di dicembre.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico							
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatori amente valutate al fair value	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	-			-	-			
2. Aumenti	4.618			4.463	155			
2.1 Acquisti	4.618			4.463	155			
2.2 Profitti imputati a:								
2.2.1 Conto Economico								
- di cui: Plusvalenze								
2.2.2 Patrimonio netto								
2.3 Trasferimenti da altri livelli								
2.4 Altre variazioni in aumento								
3. Diminuzioni	21			-	21			
3.1 Vendite								
3.2 Rimborsi								
3.3 Perdite imputate a:	21				21			
3.3.1 Conto Economico								
- di cui Minusvalenze								
3.3.2 Patrimonio netto	21				21			
3.4 Trasferimenti ad altri livelli								
3.5 Altre variazioni in diminuzione								
4. Rimanenze finali	4.597			4.463	134			

La dinamica evidenziata nella tabella sopra riportata è relativa alle attività finanziarie valutate al fair value classificate al livello 3. In particolare, alla voce "3.3.2 Patrimonio netto" della presente tabella è rilevata la minusvalenza derivante dalla valutazione dell'interessenza in CSE acquisita nell'anno, mentre alla colonna "di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value", al punto "2.1 Acquisti", è rilevato il corrispettivo in quote del fondo Eleuteria, derivante dalla cessione di crediti non *performing* effettuata nello scorso mese di dicembre;

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	Totale 31/12/2021				Totale 31/12/2020			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.858.843	441.792	38.536	1.562.120	29.200.655	9.609		22.427.453
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	1.858.843	441.792	38.536	1.562.120	29.200.655	9.609		22.427.453
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.863.026			1.863.026	27.707			27.711
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	1.863.026			1.863.026	27.707			27.711

Legenda:

VB= Valore di Bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

La Banca al momento della rilevazione iniziale degli strumenti finanziari non ha evidenziato le differenze di *fair value* richiamate dal par. 28 dell'IFRS 7.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
a) Cassa	10.010	268
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali		
c) Conti correnti e depositi presso banche	1.851	3.139
Totale	11.861	3.407

I prospetti contabili al 31 dicembre 2021 sono stati predisposti tenendo conto della Circolare n. 262 della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005, nella versione aggiornata del 29 ottobre 2021.

L'aggiornamento prevede la modifica al contenuto informativo dello Stato Patrimoniale relativo alle voci dell'attivo "Cassa e disponibilità liquide" e "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". In particolare, nella voce "Cassa e disponibilità liquide" sono rilevati tutti i crediti "a vista", nelle forme tecniche di conto correnti e depositi, verso le banche e le Banche Centrali.

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2021			Totale 31/12/2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	8					
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	8					
2. Titoli di capitale	423					
3. Quote di O.I.C.R.			4.463			
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale	431		4.463			

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

All'interno della presente tabella, sono classificati gli strumenti finanziari che non presentano le caratteristiche per essere inseriti all'interno degli altri portafogli. In particolare la Voce "3. Quote di O.I.C.R." contiene le quote del fondo Eleuteria, quale corrispettivo derivante dalla cessione di crediti non *performing*.

Il regolamento interno predisposto dalla Banca riguardante "La disciplina dei limiti operativi e delle facoltà delegate nel processo finanza", individua tre linee di *business*:

- la gestione del portafoglio di trading;
- la gestione della tesoreria;
- la gestione della finanza retail.

In riferimento a quanto sopra, e con l'obiettivo di classificare le diverse categorie di strumenti finanziari in relazione alla loro destinazione funzionale e alla finalità gestionale della Banca, il portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione corrisponde alla "gestione del trading e della finanza retail", condividendo l'obiettivo di perseguire il profitto nel breve termine attraverso l'attività di negoziazione; nell'ambito della "gestione di tesoreria", invece, vi rientrano quei titoli che fungono da riserve di liquidità, in quanto investimenti delle disponibilità aziendali destinati ad alimentare il margine di interesse e caratterizzati da una buona liquidabilità, allineandosi alle logiche del portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Tale obiettivo si realizza sia attraverso l'incasso dei flussi contrattuali sia attraverso la vendita degli asset. Il portafoglio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, accoglie i titoli di debito per cui la Banca ha l'obiettivo di incassare i flussi contrattuali generati dagli interessi e dal rimborso del capitale.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Titoli di capitale	423	
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie		
di cui: società non finanziarie	423	
2. Titoli di debito	8	
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie	8	
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
3. Quote di O.I.C.R.	4.463	
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui imprese assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	4.894	

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva -Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2021			Totale 31/12/2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	219.029			5.114		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	219.029			5.114		
2. Titoli di capitale			134			
3. Finanziamenti						
Totale	219.029		134	5.114		

Le caratteristiche del portafoglio delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, sono state illustrate nel commento alla tabella 2.5 della Sezione 2 "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: composizione merceologica".

La voce "1.2 Altri titoli di debito" include le obbligazioni emesse da banche ed altre emittenti, classificate a livello 1.

La voce "2. Titoli di capitale" del livello 3 riporta le partecipazioni di minoranza, già descritte nel commento delle tabelle relative alle gerarchie di *fair value* della Parte A della presente Nota integrativa.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Titoli di debito	219.029	5.114
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	124.115	4.489
c) Banche	60.800	625
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	19.652	
e) Società non finanziarie	14.462	
2. Titoli di capitale	134	
a) Banche		
b) Altri emittenti:	134	
- altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
- società non finanziarie	134	
- altri		
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	219.163	5.114

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
		di cui strumenti con basso rischio di credito								
Titoli di debito Finanziamenti	219.108	219.108				79				
Totale 31/12/2021	219.108	219.108				79				
Totale 31/12/2020	5.116	5.116				1				

(*) Valore da esporre a fini informativi

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2021						Totale 31/12/2020					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali												
1. Depositi a scadenza												
2. Riserva obbligatoria												
3. Pronti contro termine												
4. Altri												
B. Crediti verso banche	57.333			57.345	925							
1. Finanziamenti												
1.1 Conti correnti												
1.2. Depositi a scadenza												
1.3. Altri finanziamenti:												
- Pronti contro termine attivi												
- Finanziamenti per leasing												
- Altri												
2. Titoli di debito	57.333			57.345	925							
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito	57.333			57.345	925							
Totale	57.333			57.345	925							

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

La voce " 2. Titoli di debito" rileva l'importo dei titoli di debito di emittenti bancari classificati all'interno del portafoglio delle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2021						Totale 31/12/2020					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	1.340.309	44.077				1.562.120	17.197	2.780				22.427
1.1. Conti correnti	130.760	9.364					2.165	535				
1.2. Pronti contro termine attivi												
1.3. Mutui	986.691	32.128					12.000	1.859				
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	43.025	515					857	64				
1.5. Finanziamenti per leasing												
1.6. Factoring												
1.7. Altri finanziamenti	179.833	2.070					2.175	322				
2. Titoli di debito	417.124			384.447	37.611		9.224			9.609		
1. Titoli strutturati												
2. Altri titoli di debito	417.124			384.447	37.611		9.224			9.609		
Totale	1.757.433	44.077		384.447	37.611	1.562.120	26.421	2.780		9.609		22.427

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

L'analisi della dinamica delle voci che compongono i Crediti verso la clientela è riportata nella Relazione sulla gestione.

La voce " 2. Titoli di debito" rileva l'importo dei titoli di debito classificati all'interno del portafoglio delle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2021			Totale 31/12/2020		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	417.124			9.224		
a) Amministrazioni pubbliche	360.027			9.224		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	50.392					
c) Società non finanziarie	6.705					
2. Finanziamenti verso:	1.340.309	44.077		17.197	2.780	
a) Amministrazioni pubbliche	2	7				
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	65.773	291		1.476	7	
c) Società non finanziarie	915.452	31.599		11.179	1.832	
d) Famiglie	359.080	12.180		4.542	941	
Totale	1.757.433	44.077		26.421	2.780	

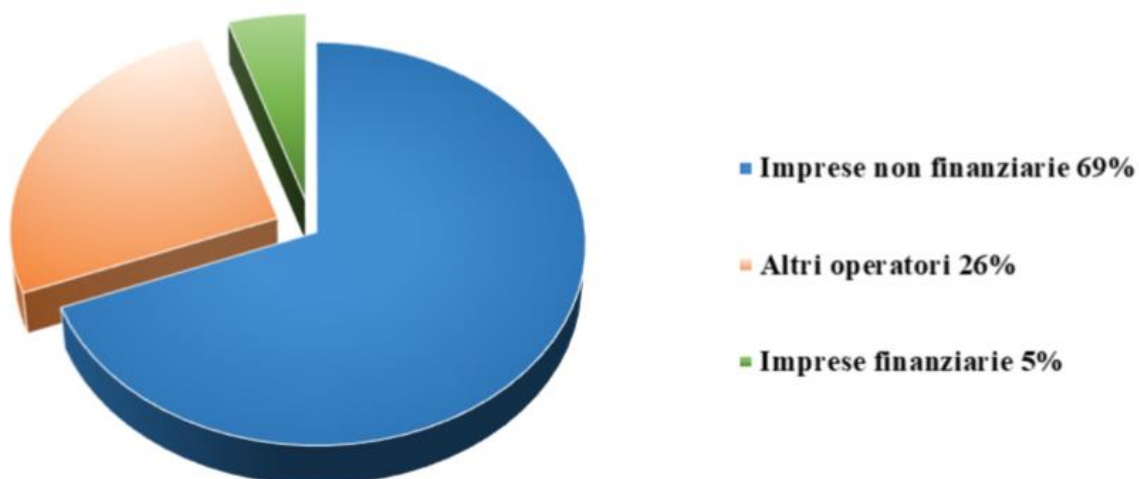
4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
		di cui strumenti con basso rischio di credito								
Titoli di debito	474.620	474.620				163				
Finanziamenti	1.241.672		111.258	102.803		9.092	3.529	58.726		105
Totale 31/12/2021	1.716.292	474.620	111.258	102.803		9.255	3.529	58.726		105
Totale 31/12/2020	25.634	9.226	1.037	6.381		200	50	3.601		

(*) Valore da esporre a fini informativi

Distribuzione dei crediti verso la clientela per principali categorie di debitori

Bilancio 2021



4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)	
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquire o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquire o originate
		di cui strumenti con basso rischio di credito								
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	11.308		1.714	400		206	92	63		
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione.	105.219		3.113	1.335		1.935	151	324		
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione			30.275	8.304			1.398	1.929		
4. Nuovi finanziamenti	99.415		2.399	716		1.060	36	204		
Totale 31/12/2021	215.942		37.501	10.755		3.201	1.677	2.520		
Totale 31/12/2020	530									

(*) Valore da esporre a fini informativi

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1 Attività di proprietà	2.298	103
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	487	40
d) impianti elettronici	375	10
e) altre	1.436	53
2 Diritti d'uso acquisti con il leasing	23.137	462
a) terreni		
b) fabbricati	22.003	332
c) mobili		
d) impianti elettronici	943	118
e) altre	191	12
Totale	25.435	565
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

Le immobilizzazioni materiali sono relative ad arredamenti, macchine elettroniche d'ufficio, impianti ed attrezzature varie per complessive € 2,298 milioni, mentre la restante parte, pari ad € 23,137 milioni, è generata dalle nuove regole contabili disciplinate dal IFRS16.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde		454	215	184	274	1.126
A.1 Riduzioni di valore totali nette		122	175	55	209	561
A.2 Esistenze iniziali nette		332	40	128	65	565
B. Aumenti:		23.151	511	1.390	1.967	27.019
B.1 Acquisti		8.796	388	1.089	1.223	11.496
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a a) patrimonio netto b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni		14.355	123	301	744	15.523
C. Diminuzioni:		1.480	64	200	405	2.149
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		1.480	64	200	378	2.122
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a a) patrimonio netto b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a a) patrimonio netto b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a: a) attività materiali detenute a scopo di investimento b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni					27	27
D. Rimanenze finali nette		22.003	487	1.318	1.627	25.435
D.1 Riduzioni di valore totali nette		1.602	2.586	726	15.216	20.130
D.2 Rimanenze finali lorde		23.605	3.073	2.044	16.843	45.565
E. Valutazione al costo						

Le attività materiali sopra esposte sono state rilevate con il modello del costo aumentato di eventuali oneri accessori di diretta imputazione. Esse sono state sottoposte ad un processo di ammortamento su base sistematica a quote costanti, determinato in funzione della vita utile dei beni in questione e per il periodo di effettivo utilizzo.

Le quote di ammortamento applicate, in funzione della vita utile dei beni sono le seguenti:

- Immobili 3%
- Arredi 15%
- Mobili d'ufficio 12%
- Automezzi 25%
- Macchinari e attrezzature varie 15%
- Impianti e macchine elettroniche 20%
- Impianti di allarme, sicurezza, ripresa fotografica, ecc. 30%
- Impianti telefonici elettronici 25%
- Impianti di condizionamento, riscaldamento, ecc. 15%.

Nella colonna dei "Mobili", "Impianti elettronici" e "Altre" sono rilevati gli acquisti relativi agli allestimenti delle filiali.

Le spese di natura ordinaria relative ai beni immobili sono state imputate al conto economico quali oneri dell'esercizio, non avendo natura incrementativa a valenza pluriennale.

Nella tabella 8.6 sono altresì inclusi i beni soggetti alla rappresentazione contabile prevista dal principio IFRS 16.

- Canoni locazione autovetture: Valore Lordo € 241 mila; Quota Ammortamento € 50 mila;
- Canoni locazione fabbricati: Valore Lordo € 23,6 milioni; Quota di ammortamento € 1,6 milioni;
- Canoni locazione attrezzature tecniche: Valore Lordo € 1,1 milioni; Quota di Ammortamento € 165 mila.

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31/12/2021		Totale 31/12/2020	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali	184		39	
di cui software	157			
A.2.1 Attività valutate al costo:	184		39	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	184		39	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	184		39	

Nell'anno in esame non sono presenti attività immateriali realizzate internamente.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali				107		107
A.1 Riduzioni di valore totali nette				68		68
A.2 Esistenze iniziali nette				39		39
B. Aumenti				175		175
B.1 Acquisti				174		174
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value:						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni				1		1
C. Diminuzioni				30		30
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				29		29
- Ammortamenti				29		29
- Svalutazioni:						
- patrimonio netto						
- conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value:						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni				1		1
D. Rimanenze finali nette				184		184
D.1 Rettifiche di valore totali nette				98		98
E. Rimanenze finali lorde				282		282
F. Valutazione al costo						

Legenda

DEF = a durata definita

INDEF = a durata indefinita

Le attività immateriali sono state iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale a seguito della verifica della loro natura pluriennale da parte del Collegio Sindacale e il loro valore è ampiamente coperto dalle riserve patrimoniali disponibili. Tali attività sono state valutate al costo ammortizzato, corrispondente al costo di acquisto aumentato di eventuali costi accessori direttamente attribuibili al bene. Nell'anno in esame non sono state rilevate evidenze sintomatiche di perdite di valore.

Gli acquisti dell'anno per € 153 mila sono relativi a varie licenze di *software* dipartimentali, oltre che alle implementazioni di *software* già esistenti.

La vita utile delle attività immateriali sopradette è stata stimata in cinque anni, per cui i beni sono stati sottoposti ad ammortamento a quote costanti con l'applicazione dell'aliquota del 20%. Le quote di ammortamento, pari a € 29 mila sono state calcolate secondo il criterio della effettiva utilità, infatti, i beni non in uso o gli acconti versati per lavori non completati non sono stati ammortizzati.

Sezione 10 - Attività fiscali e le passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e voce 60 del passivo
Voce 80 del passivo

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

IRES	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
a) Rettifiche di valore su crediti deducibili in esercizi futuri	18	22
b) Accantonamenti per oneri futuri	281	5
c) Costi deducibili in esercizi futuri	11	25
d) Minusvalenze su titoli e partecipazioni deducibili al momento del realizzo	389	
e) Perdite fiscali	524	3.248
Totale	1.223	3.300

IRAP	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
a) Rettifiche di valore su crediti deducibili in esercizi futuri	4	4
d) Minusvalenze su titoli e partecipazioni deducibili al momento del realizzo	80	
b) Altro	4	
Totale	88	4

10.2 Passività per imposte differite: composizione

IRES	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
a) Plusvalori su titoli da tassare al momento del realizzo	62	29
Totale	62	29

IRAP	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
a) Plusvalori su titoli da tassare al momento del realizzo	13	6
Totale	13	6

La fiscalità differita nasce dalle differenze temporanee, che si determinano tra le regole civilistiche di quantificazione dell'utile e quelle fiscali che presiedono al calcolo del reddito d'impresa, nel presupposto che le imposte sul reddito devono essere imputate nell'esercizio in cui si formano i costi ed i ricavi di competenza civilistica che le hanno generate e non in quello in cui, invece, interviene il pagamento. La fiscalità differita può generare imposte anticipate o imposte differite a seconda che si verifichi, rispettivamente, un pagamento anticipato o differito di imposte rispetto all'esercizio in cui vengono imputati, per competenza civilistica, i fatti economici inerenti. Le imposte anticipate possono altresì essere generate da perdite fiscali riportabili negli esercizi futuri nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi. Al riguardo, sulla base dell'ultimo aggiornamento del piano strategico 2021-2023 di Gruppo e del budget 2022, si ritiene vi siano le condizioni per la piena recuperabilità delle imposte anticipate iscritte in bilancio; a supporto di tale conclusione è stato elaborato uno specifico "probability test" con la simulazione del risultato fiscalmente imponibile atteso in base alle ipotesi di piano, al fine di verificare la capacità prospettica di recuperare la fiscalità anticipata iscritta attraverso i risultati imponibili futuri. Le ipotesi formulate hanno mostrato la capacità di recupero della fiscalità anticipata iscritta in bilancio, sulla base degli imponibili futuri attesi, entro il prossimo esercizio. Nel rispetto di quanto stabilito dallo IAS 12, la rilevazione della fiscalità differita ha riguardato sia componenti imputati a conto economico che componenti imputati direttamente a patrimonio netto. La quantificazione della fiscalità differita è stata eseguita a livello di singole imposte, IRES e IRAP, ed è stata determinata applicando ai valori nominali delle corrispondenti differenze temporanee, le aliquote d'imposta che, secondo le disposizioni fiscali vigenti al momento del calcolo, saranno in vigore nei periodi in cui si verificheranno le rispettive inversioni. Al riguardo, per l'IRES è stata applicata l'aliquota del 27,50% (24% + 3,5% di addizionale), mentre per l'IRAP quella del 5,57%. Relativamente all'IRAP è da precisare che l'aliquota applicata risulta maggiorata rispetto a quella ordinaria di 1,67 punti percentuali, sia a seguito dell'aumento disposto per le imprese bancarie dall'art. 23, comma 5, del D.L. 98/2011 (+0,75 p.p.) sia in base alla Legge regionale n. 34 del 13/12/2001 (+0,92 p.p.). Va infine evidenziato che gli elementi sopra considerati al fine del probability test presentano le seguenti cause di incertezza:

- rischio che modifiche normative, ad oggi imprevedibili, possano nel futuro limitare la riportabilità della perdita fiscale IRES, ridurre le aliquote fiscali di tassazione con una conseguente riduzione dell'ammontare delle DTA recuperabili o comportare impatti, anche significativi, sul reddito imponibile del prossimo esercizio;
- rischio che, per qualsiasi motivo non prevedibile allo stato attuale, i risultati economici (ed i conseguenti redditi imponibili futuri) considerati nel probability test e derivati dal piano strategico 2021-2023 e dal budget 2022 risultino inferiori a quelli stimati.

L'eventuale verificarsi delle suddette circostanze potrebbe determinare nei prossimi esercizi rettifiche dei valori contabili delle attività per imposte anticipate iscritte in bilancio.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Importo iniziale	3.302	2.651
2. Aumenti	294	673
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	194	673
a) relative a precedenti esercizi		304
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore	185	
d) altre	9	369
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	100	
3. Diminuzioni	2.857	22
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	2.856	22
a) rigiri	2.855	22
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre	1	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	1	
a) Trasformazione in crediti di imposta di cui alla legge n. 214/2011	1	
b) altre		
4. Importo finale	739	3.302

10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Importo iniziale	26	26
2. Aumenti		
3. Diminuzioni	5	
3.1 Rigiri	4	
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	1	
a) derivante da perdite di esercizio	1	
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	21	26

Nella Tabella sono indicate le imposte anticipate e le relative variazioni, computate a fronte delle svalutazioni su crediti, per quanto derivante dalla eccedenza rispetto alla quota deducibile nei diversi esercizi ai sensi del previgente art. 106, comma 3, del TUIR.

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Importo iniziale	2	20
2. Aumenti	585	
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	469	
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	469	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	116	
3. Diminuzioni	15	18
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	15	16
a) rigiri	15	16
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		2
4. Importo finale	572	2

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Importo iniziale	35	5
2. Aumenti	75	31
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	75	31
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	75	31
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	35	1
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	35	1
a) rigiri	35	1
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	75	35

Le imposte anticipate e differite con contropartita diretta a patrimonio netto sono sostanzialmente costituite dalle plusvalenze e minusvalenze delle attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

10.7 Altre informazioni

La voce "Attività fiscali a) correnti" esprime l'ammontare dei crediti rilevati nell'anno corrente per ritenute subite.

Sezione 12 -Altre Attività -Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

Voci	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Spese miglorie beni di terzi	1.656	98
Assegni di c/c tratti su terzi	1	
Debitori diversi:	34.272	503
- Depositi cauzionali	11	11
- Acconti d'imposte esercizio corrente	3.555	139
- Credito d'imposta -partite fiscali varie	3.211	
- Somme in attesa riconoscimento per fatto illecito	156	
- Partite in corso di elaborazione	22.471	138
- Comm.e provvigg. da incassare per operazioni c/terzi	2.001	1
- Recupero bollo su rapporti bancari	581	6
- Altre partite "creditorie" residuali	2.286	208
Totale	35.929	601

Dall'esame delle "Altre attività" non sono emerse rettifiche di valore per mancanza dei presupposti oggettivi. Le partite in corso di lavorazione hanno trovato sistemazione contabile nei primi giorni del 2022.

Le *Altre attività*, pari a € 35,929 milioni al 31 dicembre 2021, accolgono, a partire dal 2021, i Crediti d'imposta previsti con i Decreti-legge "Cura Italia" e "Rilancio" che a fine anno risultano pari a 2,8 milioni di euro.

Le restanti voci che compongono le "Altre attività" indicano partite di normale gestione analiticamente specificate ed aventi caratteristiche transitorie, che troveranno definitiva sistemazione al verificarsi di eventi o manifestazioni giuridiche che ne consentiranno l'attribuzione ai conti di destinazione finale.

Le spese di miglorie su beni di terzi si riferiscono alle ristrutturazioni di filiali insediate in locali non di proprietà e non separabili dai beni stessi di cui la Banca, anche se temporaneamente, ne detiene il controllo. Tali spese sono state trattate secondo i criteri delle attività materiali e sono state inserite tra le "Altre attività" secondo quanto stabilito dalla Banca d'Italia nella circolare n. 262 del 22 dicembre 2005.

Nel prospetto che segue si riporta la movimentazione registrata nell'esercizio:

Descrizione delle voci	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Esistenze iniziali	99	174
Aumenti:	2.226	
+ spese per miglorie completate e utilizzate	1.205	
+ spese per miglorie non completate	204	
+ altri aumenti	817	
Diminuzioni:	669	76
- ammortamenti	409	76
- altre diminuzioni	260	
Rimanenze finali	1.656	98

La voce altri aumenti contiene il valore contabile delle spese per miglorie riferite alle filiali conferite dalla Banca Popolare del Lazio, in particolare per un valore nominale di € 13,117 milioni al netto del relativo fondo di ammortamento di € 12,560 milioni per spese per miglorie completate, e per € 260 mila per spese per miglorie non completate.

-

Passivo

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2021				Totale 31/12/2020			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali								
2. Debiti verso banche	31.914				13.322			
2.1 Conti correnti e depositi a vista	22.100							
2.2 Depositi a scadenza	3.304				13.322			
2.3 Finanziamenti								
2.3.1 Pronti contro termine passivi								
2.3.2 Altri								
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali								
2.5 Debiti per leasing	6.510							
2.6 Altri debiti								
Totale	31.914			31.914	13.322			13.322

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

L'analisi delle forme tecniche evidenzia una contrazione dei depositi a termine, mentre i c/c e i depositi a vista registrano un saldo di € 22,1 milioni. La voce 2.5 "debiti per il leasing" si riferisce alla rilevazione -conformemente al Principio contabile IFRS16- del debito a fronte di contratti di *leasing* in essere con la Capogruppo, per i cui dettagli si rinvia alla "Parte M" della presente Nota Integrativa.

Nel complesso, i debiti verso banche passano da € 13,3 milioni dell'anno precedente, a € 31,9 milioni, con un incremento di € 18,6 milioni.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2021				Totale 31/12/2020			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	1.787.281				10.634			
2. Depositi a scadenza	26.071				2.322			
3. Finanziamenti								
3.1 Pronti contro termine passivi								
3.2 Altri								
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali								
5. Debiti per leasing	17.479				484			
6. Altri debiti	35							
Totale	1.830.866			1.830.866	13.440			13.440

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

L'analisi della dinamica delle voci che compongono complessivamente i debiti verso la clientela, è illustrata nell'apposito capitolo della Relazione sulla gestione. L'importo evidenziato alla voce "5. Debiti per leasing", si riferisce alla rilevazione -conformemente al principio IFRS 16- del debito a fronte di contratti di *leasing* in essere, per i cui dettagli si rinvia alla "Parte M" della presente Nota Integrativa. Infine, la voce "6. Altri debiti" contiene, partite transitorie ricondotte tra i debiti verso clientela in base ai legami anagrafici, in attesa che si determinino le condizioni necessarie per la loro appostazione definitiva.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2021				Totale 31/12/2020			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni								
1.1 strutturate								
1.2 altre								
2. altri titoli	246			246	945			949
2.1 strutturati								
2.2 altri	246			246	945			949
Totale	246			246	945			949

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

L'analisi della dinamica dei Titoli in circolazione è illustrata nel capitolo della Raccolta con clientela della Relazione sulla gestione.

1.6 Debiti per leasing finanziario

Le informazioni richieste dal paragrafo 58 dell'IFRS 16 sono riportate nella "Sezione M - informativa sul *leasing*".

Per quanto riguarda le informazioni richieste dal paragrafo 53 lettera g), possono essere ricavate dai canoni dovuti (e registrati) nell'esercizio ai locatori, riepilogati nella tabella che segue:

Tipologia / Valori	Flussi Finanziari 2021
Locazione bene immobili	3.665
Noleggio autovetture	87
Noleggio attrezzature in outsourcing	289
Totale	4.041

Sezione 6- Passività fiscali - Voce 60

La composizione e le variazioni della fiscalità differita sono illustrate nelle apposite tavole della parte B - Sezione 10 dell'attivo.

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

Voci	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Acconti su rate a scadere	23	
Importi da versare al fisco in qualità di sostituto d'imposta	2.226	27
Servizio incassi c/contribuenti	2.797	36
Depositi cauzionali infruttiferi	12	
Somme infruttifere di terzi	6.610	62
Partite in corso di elaborazione	14.786	158
Debiti vs/fornitori per fatture da liquidare	2.780	248
Competenze del personale e relativi contributi da erogare	2.079	207
Erogazioni mutui in attesa perfezionamento ipoteca	2.128	
Ferie non godute dal personale dipendente	280	17
Altre partite "debitorie" residuali	8.972	130
Altre passività residuali	28.940	141
Totale	71.633	1.026

Le partite in corso di elaborazione hanno trovato sistemazione contabile nei primi giorni del 2022.

Le restanti voci che compongono le "Altre passività" indicano partite di normale gestione analiticamente specificate ed aventi caratteristiche transitorie. Esse troveranno definitiva sistemazione al verificarsi di eventi o manifestazioni giuridiche che ne consentiranno l'attribuzione ai conti di destinazione finale.

Le "Altre passività residuali" riguardano lo sbilancio negativo delle partite ricondotte ai conti di pertinenza ovvero poste non di proprietà eliminate dalle componenti patrimoniali in sede di formulazione del bilancio.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
A. Esistenze iniziali	99	88
B. Aumenti	4.315	40
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.008	34
B.2 Altre variazioni	3.307	6
C. Diminuzioni	1.386	29
C.1 Liquidazioni effettuate	405	
C.2 Altre variazioni	981	29
D. Rimanenze finali	3.028	99

La voce "B.2 Altre variazioni" contiene la perdita attuariale per euro 32 mila e l'ammontare della passività trasferita a seguito dell'operazione di conferimento del Ramo di Azienda dalla Banca Popolare del Lazio S.C.p.A. perfezionato in data 1° gennaio 2021, mentre la voce "C.2 Altre variazioni" contiene la quota di T.F.R. versata al Fondo Integrativo di Pensione, per € 740 mila e quella versata al Fondo di Tesoreria dello Stato gestito dall'I.N.P.S., per € 155 mila.

9.2 Altre informazioni

Secondo quanto previsto dallo IAS 19 la valutazione del Trattamento di Fine Rapporto del personale è stata effettuata con l'applicazione di apposite stime attuariali previste per il trattamento dei fondi a prestazione definita.

La valutazione, certificata da professionisti esterni appositamente incaricati, è stata realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected Unit Credit" (PUC) come stabilito dallo IAS 19 e considerando le seguenti ipotesi demografiche e finanziarie:

- il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è dello 0,79% ed è stato determinato, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, con riferimento alla curva dei rendimenti medi di strumenti finanziari di primaria qualità con *duration* 7-10 anni rilevato nel mese di Dicembre 2021;
- il tasso annuo di incremento del TFR come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 150 punti base;
- il tasso annuo di inflazione applicato è pari all' 1,75%;
- tra le basi tecniche demografiche sono state utilizzate le tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato;
- le frequenze annue di anticipazioni e di *turnover* sono state desunte dalle esperienze storiche della Banca.

La valutazione del TFR con le suddette metodologie ha determinato le seguenti risultanze:

Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti al 31/12/2020	99
Totale costi di servizio 01/01/2021 - 31/12/2021	17
Costi per interessi 01/01/2021 - 31/12/2021	10
Costi netti periodici	27
Trasferimenti	3.275
Perdite attuariali 01/01/2021 - 31/12/2021	32
Utilizzi 01/01/2021 -31/12/2021	(405)
Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti al 31/12/2021	3.028

A partire dal 2013, con l'applicazione dello IAS 19 rivisto, le differenze attuariali vengono contabilizzate direttamente a patrimonio netto.

La consistenza del TFR calcolata in base alla normativa nazionale e cioè in relazione agli obblighi contrattuali e legislativi assunti dalla Banca nei confronti dei dipendenti ammonta a € 2,646 milioni.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	88	6
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri	550	
4.1 controversie legali e fiscali	146	
4.2 oneri per il personale	404	
4.3 altri		
Totale	638	6

La voce "4.1 controversie legali e fiscali", include accantonamenti per vertenze in essere effettuati a fronte di contenziosi passivi, relativamente ai quali la possibilità di soccombenza è ritenuta probabile.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Controversie legali e fiscali	Oneri del Personale	Altri Fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	6					6
B. Aumenti	376		146	404		926
B.1 Accantonamento dell'esercizio	12		146	404		562
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo						
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto						
B.4 Altre variazioni	364					364
C. Diminuzioni	294					294
C.1 Utilizzo nell'esercizio						
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto						
C.3 Altre variazioni	294					294
D. Rimanenze finali	88		146	404		638

La voce "B.1 Accantonamento dell'esercizio" "Oneri del Personale", evidenzia l'accantonamento per la gratifica di bilancio da erogare al Personale nel 2022 a fronte della delibera del Consiglio di Amministrazione, mentre la voce "B.4 Altre variazioni" rileva l'importo dei Fondi conferiti dalla Capogruppo, a seguito della cessione del ramo d'Azienda.

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Fondo per controversie legali

L'accantonamento tiene conto dell'onere a carico della Banca per alcune vertenze legali in corso, inerenti in particolare alle revocatorie fallimentari, alle richieste di rimborso nell'ambito dell'attività di prestazione dei servizi di investimento finanziario ovvero del rischio riveniente da presunti comportamenti anatocistici. Gli accantonamenti sono stati effettuati nei casi in cui si è ritenuta probabile l'ipotesi di dover adempiere ad un pagamento e lo stesso può essere stimato.

Le revocatorie fallimentari sono state sottoposte ad attualizzazione, considerando che la loro vita è normalmente superiore ad un anno. Pertanto, la durata è stata stimata sulla base della media delle vertenze che si sono chiuse ed è stata determinata pari a sette anni. Come tasso di attualizzazione è stata utilizzata la curva *swap* al 31/12/2020 per pari scadenza.

Le altre vertenze non sono state sottoposte ad attualizzazione non essendo stimabile la loro durata ed avendo ogni vertenza caratteristiche specifiche.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	<i>Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate</i>				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
Impegni a erogare fondi	13				13
Garanzie finanziarie rilasciate	39	8	28		75
Totale	52	8	28		88

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Fondo per controversie legali

L'accantonamento tiene conto dell'onere a carico della Banca per alcune vertenze legali in corso, inerenti a revocatorie fallimentari, a richieste di rimborso nell'ambito dell'attività di prestazione dei servizi di investimento finanziario ovvero del rischio riveniente da presunti comportamenti anatocistici. Gli accantonamenti sono stati effettuati nei casi in cui si è ritenuta probabile l'ipotesi di dover adempiere ad un pagamento e lo stesso poteva essere stimato.

Sezione 12 - Patrimonio dell'impresa - Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale è costituito da n. 498.531 azioni ordinarie, prive di valore nominale, per un ammontare complessivo di € 34,372 milioni. Il capitale sociale alla data del 31.12.2021 risulta interamente sottoscritto e versato.

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	29.915	
- interamente liberate	29.915	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	29.915	
B. Aumenti	468.616	
B.1 Nuove emissioni	468.616	
- a pagamento:	468.616	
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	468.616	
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	498.531	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	498.531	
- interamente liberate	498.531	
- non interamente liberate		

La voce "B.1 Nuove emissioni" è riferita all'aumento di capitale sociale riservato alla capogruppo Banca Popolare del Lazio, quale corrispettivo per l'operazione di conferimento del Ramo di Azienda perfezionato in data 1° gennaio 2021.

12.3 Capitale: altre informazioni

Alla fine dell'esercizio il capitale sociale è composto da nr. 498.531 azioni detenute da 197 azionisti, tra questi la Banca Popolare del Lazio è il socio di maggioranza con il 99,55% del capitale, equivalente a nr. 496.287 azioni.

12.6 Altre informazioni

Si forniscono, di seguito, le informazioni relative alle voci di patrimonio netto richieste dall'art. 2427 punto 7-bis del Codice Civile (espresse in unità di euro).

	Saldo 31/12/2021	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile
Capitale sociale	34.372.246		
Riserva sovrapprezzo azioni	180.000.623	A, B, C	180.000.623
Riserve	299.058		
di cui: - Riserve di prima applicazione IAS ex D.Lgs 38/05 art. 7, c. 7	100.141	---	
- Altre riserve disponibili	198.917	A, B, C	198.917
Riserve da valutazione			
di cui: - Attività finanziarie valutate al fair value to OCI (D.Lgs 38/05 artt. 6, c. 1b, e 7, c. 2)	- 815.029	---	
(D.Lgs. 38/05 art. 7, c. 6) - deemed cost			
- Riserva da utili/perdite attuariali TFR	- 24.012	---	-
A = per aumento di capitale		TOTALE A	180.199.540
B = per copertura perdite		TOTALE B	180.199.540
C = per distribuzione ai soci		TOTALE C	198.917

Ai sensi del combinato disposto dagli artt. 2430 e 2431 c.c., la riserva sovrapprezzo azioni non può essere distribuita fino a che la riserva legale non abbia raggiunto un quinto del capitale sociale.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
Impegni a erogare fondi	364.244	6.572	4.571		375.387	5.591
a) Banche Centrali						
b) Amministrazioni pubbliche	2.905				2.905	
c) Banche						
d) Altre società finanziarie	1.008	43	6		1.057	887
e) Società non finanziarie	335.086	5.160	4.472		344.718	4.070
f) Famiglie	25.245	1.369	93		26.707	634
Garanzie finanziarie rilasciate	23.764	826	89		24.679	115
a) Banche Centrali						
b) Amministrazioni pubbliche	3				3	
c) Banche						
d) Altre società finanziarie	384		24		408	24
e) Società non finanziarie	21.889	666	56		22.611	85
f) Famiglie	1.488	160	9		1.657	6

Gli "Impegni a erogare fondi" comprendono i margini utilizzabili su linee di credito e mutui concessi.

Tra le "Garanzie finanziarie rilasciate" sono comprese le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante e i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione dei contratti.

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31/12/2021	Importo 31/12/2020
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	15.926	505
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
4. Attività materiali di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		5.396

Le attività a garanzia di proprie passività e impegni sono sostanzialmente costituite da titoli di debito posti a cauzione per l'emissione di assegni circolari e a garanzia di operazioni di finanziamento concluse con la Capogruppo.

Alla data del 31 dicembre 2021 risultano inoltre crediti verso clientela, per un ammontare complessivo di € 679,5 milioni, impegnati a garanzia di finanziamenti erogati dalla Banca Centrale Europea (TLTRO3) a favore della capogruppo Banca Popolare del Lazio.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestione individuale Portafogli	
3. Custodia e amministrazione di titoli	1.275.245
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	573.988
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	2
2. altri titoli	573.986
c) titoli di terzi depositati presso terzi	573.988
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	701.257
4. Altre operazioni	203.733

Il totale riportato al punto "3. Custodia e amministrazione di titoli" si riferisce alla somma del punto "b) titoli di terzi in deposito: altri" e del punto "d) titoli di proprietà depositati presso terzi".

Al punto "4. Altre operazioni" sono stati evidenziati, al valore nominale, i crediti di terzi rappresentati da documenti in genere per i quali la Banca ha ricevuto l'incarico di curarne l'incasso.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:					
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	325			325	34
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	3.969	34.018		37.987	1.118
3.1 Crediti verso banche	647	2		649	
3.2 Crediti verso clientela	3.322	34.016		37.338	1.118
4. Derivati di copertura					
5. Altre attività			46	46	
6. Passività finanziarie				149	15
Totale	4.294	34.018	46	38.507	1.167
di cui: interessi attivi su attività finanziarie <i>impaired</i>		5.478	-		322
di cui: interessi attivi su leasing finanziario					

Gli interessi maturati nell'anno relativi a posizioni deteriorate, compresi nel punto "3.2 Crediti verso clientela", ammontano complessivamente a € 5.478 milioni, di cui € 2.261 milioni relativi a posizioni in sofferenza. Tali interessi comprendono anche gli interessi di mora che sono stati considerati solo per la parte effettivamente incassata, quindi al netto della quota svalutata o contabilizzata a perdite. Le svalutazioni degli interessi di mora ammontano a € 433 mila per le sofferenze.

Nella riga 6 "Passività Finanziarie" sono stati rilevati gli interessi relativi a operazioni di raccolta remunerate a tassi negativi riferite a PCT di raccolta e al deposito con Banca Popolare del Lazio.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

La dinamica degli interessi attivi è stata trattata nella parte relativa alla Relazione sulla gestione.

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	71	

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(3.090)	(9)		(3.099)	(141)
1.1 Debiti verso banche centrali					
1.2 Debiti verso banche	(549)			(549)	(51)
1.3 Debiti verso clientela	(2.541)			(2.541)	(69)
1.4 Titoli in circolazione		(9)		(9)	(21)
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività e fondi					
5. Derivati di copertura					
6. Attività finanziarie				(463)	
Totale	(3.090)	(9)		(3.562)	(141)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per <i>leasing</i>	(751)				(12)

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

La dinamica degli interessi passivi è stata trattata nella parte relativa alla Relazione sulla gestione.

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta	(7)	

Sezione 2 - Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
a) Strumenti finanziari	3.180	12
1. Collocamento titoli	2.955	2
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile		
1.2 Senza impegno irrevocabile	2.955	2
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	225	10
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	225	10
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti		
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari		
di cui: negoziazione per conto proprio		
di cui: gestione di portafogli individuali		
b) Corporate Finance		
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni		
2. Servizi di tesoreria		
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance		
c) Attività di consulenza in materia di investimenti		
d) Compensazione e regolamento		
e) Custodia e amministrazione	72	2
1. Banca depositaria		
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	72	2
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive		
g) Attività fiduciaria		
h) Servizi di pagamento	14.754	220
1. Conti correnti	11.109	179
2. Carte di credito		
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	1.182	17
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	1.970	20
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	493	4
i) Distribuzione di servizi di terzi	6.602	19
1. Gestioni di portafogli collettive	31	
2. Prodotti assicurativi	1.772	1
3. Altri prodotti	4.799	18
di cui: gestioni di portafogli individuali	1.250	
j) Finanza strutturata		
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
l) Impegni a erogare fondi		
m) Garanzie finanziarie rilasciate	284	3
di cui: derivati su crediti		
n) Operazioni di finanziamento	4.496	110
di cui: per operazioni di factoring		
o) Negoziazione di valute	274	1
p) Merci		
q) Altre commissioni attive	1.016	5
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione		
Totale	30.678	372

Nella voce h) sono riportati i proventi derivanti dalla gestione dei conti correnti che non hanno concorso alla determinazione del costo ammortizzato.

All'interno della voce q) altri servizi, sono rilevati i compensi non riferibili ad attività finanziarie valutate al *fair value* le cui componenti non concorrono alla determinazione del costo ammortizzato.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
a) presso propri sportelli:	9.557	22
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli	2.955	2
3. servizi e prodotti di terzi	6.602	20
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Tipologia di servizi/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
a) Strumenti finanziari		
di cui: negoziazione di strumenti finanziari		
di cui: collocamento di strumenti finanziari		
di cui: gestione di portafogli individuali		
- Proprie		
- Delegate a terzi		
b) Compensazione e regolamento		
c) Custodia e amministrazione	(97)	(10)
d) Servizi di incasso e pagamento	(1.286)	(80)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(621)	(44)
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) Impegni a ricevere fondi		
g) Garanzie finanziarie ricevute		
di cui: derivati su crediti		
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
i) Negoziazione di valute		
j) Altre commissioni passive	(59)	(1)
Totale	(1.442)	(91)

Nella presente tabella non sono evidenziate componenti di costo rilevanti ai fini dell'IFRS 7, paragrafo 20 lettera c (i).

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31/12/2021		Totale 31/12/2020	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	8			
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				
D. Partecipazioni				
Totale	8			

I dividendi sopra riportati sono stati contabilizzati secondo il "criterio di cassa".

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoziiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziiazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione		58			58
1.1 Titoli di debito		58			58
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio					6
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro					
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option					
Totale		58			64

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2021			Totale 31/12/2020		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	7.057	(4.973)	2.084	268		268
1.1 Crediti verso banche						
1.2 Crediti verso clientela	7.057	(4.973)	2.084	268		268
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	228	(17)	211	2	(2)	
2.1 Titoli di debito	228	(17)	211	2	(2)	
2.4 Finanziamenti						
Totale attività (A)	7.285	(4.990)	2.295	270	(2)	268
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione						
Totale passività (B)						

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico – Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	36		(509)		(473)
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale	36		(509)		(473)
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
Totale	36		(509)		(473)

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al cos

Operazioni/ Componenti reddituai	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			write- off	Altre	write- off	Altre						
A. Crediti verso banche		(19)					6				(13)	
- finanziamenti												
- titoli di debito		(19)					6				(13)	
B. Crediti verso clientela	(142)		(1.433)	(14.788)			72	5	4.974		(11.312)	(562)
- finanziamenti	(107)		(1.433)	(14.788)			12	5	4.974		(11.337)	(566)
- titoli di debito	(35)						60				25	4
Totale	(142)	(19)	(1.433)	(14.788)			79	5	4.974		(11.325)	(562)

Le rettifiche di valore "Terzo stadio - Altre" si riferiscono per € 13,728 milioni alla valutazione analitica dei crediti non performing, ed in particolare: per € 1,953 milioni alla valutazione delle sofferenze diverse da quelle cedute; per € 11,620 milioni alla valutazione delle inadempienze probabili; per € 155 mila alla valutazione delle esposizioni scadute deteriorate.

Nella stessa voce sono comprese anche le rettifiche dovute all'attualizzazione dei flussi di cassa attesi che, per le medesime tipologie di crediti, ammontano complessivamente a € 1,060 milioni, di cui € 453 mila per rettifiche di valore su sofferenze e € 607 mila su inadempienze.

Le rettifiche di valore dei crediti in bonis sono state determinate in base a quanto definito nelle politiche contabili, Parte A della Nota Integrativa.

Le riprese di valore "Primo e secondo stadio" si riferiscono all'attività di valutazione delle esposizioni classificate nei relativi portafogli.

Le riprese di valore "Terzo stadio" si riferiscono per € 2,362 milioni all'incasso di crediti precedentemente svalutati e per € 2,612 milioni alle attività di valutazione.

Ulteriori informazioni sulla dinamica delle rettifiche e riprese di valore per deterioramento sono riportate nella Relazione sulla gestione e nella Parte E della presente nota.

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore nette						Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate			
			write-off	Altre	write-off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	(126)	(55)		(11)			(192)	
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	(426)	(90)		(176)			(692)	
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione		(434)		(1.442)			(1.876)	
4. Nuovi finanziamenti	(1.029)	(37)		(199)			(1.265)	
Totale 31/12/2021	(1.581)	(616)		(1.828)			(4.025)	

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write- off	Altre	Write- off	Altre						
A. Titoli di debito	(79)										(79)	3
B. Finanziamenti												
- Verso clientela												
- Verso banche												
Totale	(79)										(79)	3

Le rettifiche di valore evidenziate nel presente prospetto, si riferiscono alla rilevazione del rischio di credito sui titoli di debito classificati all'interno del portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Sezione 9 - Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140*9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione*

Voci/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione	(34)	(2)

Nella presente voce è riportata la rettifica su crediti, per effetto della modifica dei flussi di cassa contrattuali, a seguito di operazioni di ristrutturazione.

Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1) Personale dipendente	(22.624)	(766)
a) salari e stipendi	(16.845)	(568)
b) oneri sociali	(4.348)	(147)
c) indennità di fine rapporto	(909)	(22)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(32)	(17)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(421)	(12)
- a contribuzione definita	(421)	(12)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(69)	
2) Altro personale in attività		
3) Amministratori e sindaci	(942)	(162)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	32	103
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		(77)
Totale	(23.534)	(902)

La voce "c) indennità di fine rapporto" contiene, per € 155 mila, il trattamento di fine rapporto versato al Fondo di Tesoreria INPS, per i dipendenti che hanno effettuato tale scelta a seguito della riforma pensionistica entrata in vigore dall'anno 2007. La voce contiene, inoltre, per € 740 mila la quota del trattamento di fine rapporto versato al fondo di pensione esterno a contribuzione definita mentre il residuo, pari ad € 13 mila, si riferisce ad indennità liquidate nell'esercizio. A tali ammontari si somma l'accantonamento dell'anno per € 32 mila.

Nella voce 5) "Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende" vi sono i ricavi da rimborsare relativi al personale BLU Banca distaccato c/o BPL.

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Personale dipendente:	300	11
a) dirigenti	6	1
b) quadri direttivi	110	4
c) restante personale dipendente	184	6
Altro personale		

Il numero medio del personale include i dipendenti di BPL distaccati presso l'azienda ed esclude i dipendenti dell'azienda distaccati presso BPL ed è calcolato come media ponderata per il numero dei mesi lavorati nell'anno dai singoli dipendenti, secondo le modalità contenute nelle istruzioni fornite dalla Banca d'Italia.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Non sono previsti altri benefici a lungo termine a favore dei dipendenti oltre al Fondo di Quiescenza già trattato nel prospetto sopra riportato e nella Parte B - Sezione 9 del passivo.

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Stampati e cancelleria	(479)	(18)
Energia elettrica, riscald. ecc.	(471)	(15)
Postali, telefoniche e trasmissione dati	(880)	(19)
Elaborazioni elettroniche presso terzi	(7.062)	(576)
Servizi di vigilanza	(726)	(3)
Servizi di pulizia locali	(414)	(16)
Servizi Reuters, M.I.D., M.T.S. ecc.	(49)	(8)
Altri beni e servizi non professionali	(1.352)	(25)
Compensi a professionisti esterni	(677)	(85)
Compensi a professionisti esterni per recupero crediti	(791)	(60)
Fitti e canoni in locazione	(161)	(13)
Manutenzione ordinaria	(1.068)	(21)
Assicurazioni	(281)	(38)
Assistenza e aggiornamento prodotti software	(357)	(26)
Pubblicità	(190)	(4)
Rappresentanza	(54)	(2)
Visure e informazioni commerciali	(588)	(30)
Trasporto documenti e denaro contante	(498)	(7)
Spese di carattere generale	(386)	(102)
Contribuzione ai fondi di risoluzione e fondo di tutela dei depositi	(2.037)	(16)
Imposte e tasse	(4.268)	(93)
Totale	(22.789)	(1.177)

La voce "Contribuzione ai fondi di risoluzione" contiene l'onere di sistema delle quote di contribuzione al Fondo di Risoluzione Nazionale delle crisi bancarie (€ 594 mila) e al Fondo di Tutela dei Depositi (€ 1,443 milioni).

In relazione a quanto stabilito dall'art. 149-duodecies del regolamento emittenti Consob in attuazione della delega contenuta nell'art. 160, comma 1-bis, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 TUF, si riportano di seguito i compensi percepiti dalla società di revisione Deloitte & Touche, per gli incarichi conferiti:

Servizi	Compensi
Revisione legale del bilancio d'esercizio ai sensi del Decreto 39/10	(31)
Servizi di attestazione (revisione limitata della semestrale)	(10)
Altri servizi	(17)
Totale	(58)

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate:

Tipologia/Valori	Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate:composizione							
	Primo stadio		Secondo stadio		Terzo stadio		Valore netto 31/12/2021	Valore netto 31/12/2020
	Rettifiche	Ripresa	Rettifiche	Ripresa	Rettifiche	Ripresa		
Margini disponibili		118		4			122	
Garanzie finanziarie rilasciate		106		12	(12)	53	159	4
Totale		224		16	(12)	53	281	4

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Accantonamento fondo per contenziosi legali	(146)	
Totale	(146)	

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(4.322)			(4.322)
- di proprietà	(458)			(458)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	(3.864)			(3.864)
2. Detenute a scopo di investimento				
- di proprietà				
- diritti d'uso acquisiti con il leasing				
3. Rimanenze				
Totale	(4.322)			(4.322)

La voce "1. Ad uso funzionale - di proprietà", contiene gli ammortamenti relativi alle attività materiali ad uso funzionale si riferiscono per € 399 mila a macchine ed impianti per l'elaborazione automatica dei dati e per € 59 mila ai mobili, macchine e impianti ordinari. Nelle attività materiali sopra esposte non sono state rilevate perdite durevoli di valore.

La voce "1- Ad uso funzionale - diritti d'uso acquisiti con il leasing", contiene la quota di ammortamento per diritti d'uso di canoni locazione immobili, canoni locazione TCR e ATM e canoni noleggio autovetture per effetto della contabilizzazione effettuata secondo il principio IFRS 16.

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
di cui: software				
A.1 Di proprietà	(29)			(29)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(29)			(29)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
Totale	(29)			(29)

Gli ammortamenti delle attività immateriali si riferiscono a beni a vita utile definita ed in particolare ai costi relativi all'acquisto di licenze *software*. Nell'esercizio in esame non sono state rilevate perdite di valore durevoli delle attività sopra esposte.

Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Tipologia di oneri	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Manutenzione immobili di terzi	(356)	(3)
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	(409)	(76)
Altri oneri	(612)	(9)
Totale	(1.377)	(88)

Gli ammortamenti riferiti alle spese di migliorie su beni di terzi, già trattate nella Sezione 12 della Parte B di questa Nota integrativa, sono stati quantificati tenendo conto della vita utile di tali beni, che è stata stimata in un periodo di cinque anni.

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Tipologia di proventi	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Recupero imposte indirette	4.059	70
Recupero premi assicurativi	29	
Rimborsi su conti di deposito (c/c e depositi a risparmio)	275	0
Altri proventi e recuperi	2.424	104
Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo non imputabili ad altre voci	9	20
Totale	6.796	194

Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 250*18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione*

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
A. Immobili		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
B. Altre attività	15	
- Utili da cessione	15	
- Perdite da cessione		
Risultato netto	15	

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Imposte correnti (-)	(692)	
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(2.686)	651
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(3.378)	651

Per l'esercizio in esame, diversamente dai precedenti, è stata rilevata imposta corrente IRAP, mentre ai fini IRES, la base imponibile, pur se positiva, è stata abbattuta interamente dalla perdite pregresse, con conseguente assorbimento della fiscalità anticipata.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	9.532	
Aliquota teorica applicabile	27,50%	
Imposte teoriche	(2.621)	
1. Imposte su Ricavi non tassabili - differenze permanenti (+)	61	
2. Imposte su Costi non deducibili - differenze permanenti (-)	(73)	
3. IRAP (-)	(689)	
4. Altre differenze (+/-)	(56)	
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(3.378)	

L'applicazione delle aliquote teoriche del 33,07% (27,50% IRES + 5,57% IRAP) con le regole tributarie relative alla determinazione del reddito imponibile, comporta un onere fiscale effettivo del 35,43% sul risultato di bilancio. L'onere fiscale è costituito prevalentemente dal rigiro della fiscalità anticipata relativa alle perdite pregresse.

Ulteriori dettagli delle dinamiche delle imposte sul reddito sono riportati nella Relazione sulla gestione nel paragrafo di commento del conto economico.

Con riferimento alla Legge 4 agosto 2017, n. 124, e ai relativi obblighi di trasparenza e pubblicità posti a carico delle imprese che intrattengono rapporti con la Pubblica amministrazione e con gli altri Soggetti previsti dalla normativa, qui di seguito si evidenziano i proventi percepiti dalla Banca nell'esercizio 2021, originati da rapporti commerciali intrattenuti con le medesime controparti.

Denominazione	Descrizione SAE	Proventi 2021 (mgl di euro)
Società Italiana degli Autori ed Editori - S.I.A.E.	IMP. CONTROLLATE DA ALTRE AMMIN. PUBBLICHE	106
Azienda Territoriale per l'edilizia residenziale pubblica del Comprensorio di Civitavecchia	IMP. CONTROLLATE DA ALTRE AMMIN. PUBBLICHE	51
Ministero dell'Economica e delle Finanze	TESORO DELLO STATO	291
Acqualatina S.p.A.	IMP. CONTROLLATE DA AMMIN. LOCALI	480
Azienda Municipale Ambiente S.p.A. Roma	IMP. CONTROLLATE DA AMMIN. LOCALI	22
Unioncamerelazio Servizi S.r.l. - IN LIQUIDAZIONE	IMP. CONTROLLATE DA AMMIN. LOCALI	34
Vivenda S.p.A.	IMP. CONTROLLATE DA AMMIN. LOCALI	13

Enti con proventi pari o superiori a 10 mila euro

PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci		Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	6.155	(510)
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(21)	
	a) Variazioni di fair value	(21)	
	b) Trasferimenti ad altre componenti del patrimonio netto		
70.	Piani a benefici definiti	(32)	7
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	10	(2)
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(1.295)	140
	a) Variazioni di fair value	(1.267)	145
	b) Rigiro a conto economico	(28)	(5)
	- rettifiche per rischio credito	78	(3)
	- utili/perdite da realizzo	(106)	(2)
	c) Altre variazioni		
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	428	(46)
190.	Totale altre componenti reddituali	(910)	99
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	5.245	(411)

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Sezione 1 – Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Nell'ambito della propria attività creditizia, la Banca deve svolgere un'approfondita valutazione della rischiosità del richiedente il fido che deve essere sempre improntata a criteri prudenziali e al rispetto dei principi enunciati nei regolamenti aziendali. Le politiche creditizie devono essere sempre coerenti con la propensione al rischio definita dal Consiglio di Amministrazione e formalizzata nel *Risk Appetite Framework* (RAF).

La predetta valutazione è finalizzata ad esprimere il “merito di credito” del cliente sulla base di metodologie di analisi che devono essere ispirate, per la valutazione della capacità di rimborso delle controparti, alla rilevazione delle fonti finanziarie e della loro stabilità, nonché della consistenza patrimoniale e dell'andamento economico attuale e prospettico. Detta valutazione deve altresì tener conto del settore economico di appartenenza della controparte, correlato con il territorio ed il tessuto imprenditoriale in cui opera e dell'impatto che la nuova operazione creditizia comporta sull'intero portafoglio crediti. Inoltre, nell'ambito della valutazione del merito di credito, va tenuta in debito conto la potenziale esposizione al rischio riciclaggio di ciascun cliente.

Nel caso di affidamenti rivolti ad entità appartenenti a gruppi, la valutazione del merito creditizio deve tener conto anche dell'insieme delle relazioni sottostanti al gruppo economico di appartenenza o derivanti da connessioni giuridiche, ciò anche per evitare lo sfioramento dei limiti prudenziali di concentrazione dei rischi.

Il giudizio di rischiosità creditizia deve essere orientato al futuro e proiettato lungo tutta la durata dell'operazione.

Nell'ambito della propria attività di concessione, la Banca, alla luce dell'alea circa l'evoluzione della qualità creditizia del debitore, soprattutto in presenza di affidamenti a medio/lungo termine, ricorre in modo attivo e preferenziale, per la mitigazione del rischio di credito, all'acquisizione di adeguate garanzie.

In ogni caso, permane la necessità di verificare ed analizzare sistematicamente l'andamento della congiuntura economica e di specifici settori, la politica di portafoglio alla luce della propensione al rischio adottata dalla Banca, gli obiettivi di mercato e di rendimento.

In seguito all'emergenza sanitaria legata alla diffusione del Covid-19 la voce di bilancio più impattata anche nel corso del 2021 è stata la valutazione dei crediti verso la clientela ed in particolare la valutazione collettiva dei crediti *performing* quale conseguenza dell'aggiornamento degli scenari macro-economici e dell'atteso incremento dei default, che potrebbe evidenziarsi dopo la scadenza delle misure di sostegno attualmente in essere.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il modello organizzativo riportato di seguito è quello della Capogruppo che, in base al principio di proporzionalità, è replicato nella banca controllata.

Lo sviluppo del processo del credito si attua mediante un costante coordinamento tra le Unità della struttura organizzativa ed, in particolare, tra quelle di Direzione e di Rete.

La Rete e gli altri soggetti coinvolti nel processo dovranno garantire l'osservanza delle procedure interne assumendo comportamenti operativi conformi ai principi riportati nel presente Regolamento.

Il modello organizzativo adottato dal Gruppo si basa sulla specializzazione per segmento di clientela e prevede nell'ambito di ciascuna Area Territoriale (in line alla Direzione Commerciale) la presenza dei Gestori Corporate e dei Gestori Small Business e nella Direzione Crediti dell'Ufficio Credito Corporate e dell'Ufficio Credito Retail.

I Gestori Corporate ed i Gestori Small Business gestiscono le relazioni con il segmento di clientela di pertinenza, esaminano i bisogni, svolgono una preistruttoria sulle richieste di affidamento e demandano all'organo tecnico le successive attività di approfondimento e di analisi.

L'Ufficio Credito Corporate e l'Ufficio Credito Retail sono deputati a curare l'istruttoria creditizia per le successive delibere di affidamento. L'Ufficio Credito Retail effettua le analisi di merito creditizio ad eccezione di specifiche operazioni rientranti nell'ambito del credito al consumo (apertura di credito in c/c, carte di credito, prestiti personali) per le quali l'istruttoria è curata direttamente dalla filiale.

Alla rete periferica è assegnato il compito di monitorare, in via continuativa ed in joint con l'Ufficio Monitoraggio Crediti le situazioni andamentali delle controparti, proprio per anticipare l'individuazione di fenomeni di deterioramento, intervenendo prontamente per la normalizzazione dei rapporti.

In ossequio alle normative europee in tema di gestione degli NPL, declinate nelle Linee Guida per le Less Significant di Bankit del 30/01/2018, il modello organizzativo prevede una struttura organizzativa denominata Servizio Monitoraggio e Gestione NPL, distinta ed indipendente da quella operativa, che, con delibera del Comitato Esecutivo BPL del 21/01/2021, è stato riarticolato negli uffici innanzi segnalati, con il compito precipuo di governare il processo di monitoraggio del credito e di gestione del credito deteriorato per prevenire situazioni di ulteriore deterioramento, rendere efficaci le azioni di regolarizzazione e/o di recupero del credito, perseguire obiettivi di contenimento dei rischi e di assorbimento di capitale.

A tale riguardo, la Banca si è dotata di procedure applicative efficaci in grado di segnalare tempestivamente l'insorgere di anomalie andamentali, tracciando, tra l'altro, le interlocuzioni con la rete ed altri uffici centrali coinvolti nel processo creditizio per le eventuali azioni di escalation, nonché di presidi organizzativi per la corretta rilevazione, classificazione e valutazione dei crediti, in relazione alla tipologia di procedura esecutiva attivata ed esito delle fasi già esperite, valore di pronto realizzo della garanzie, criteri per la stima del periodo di recupero e dei tassi di attualizzazione dei flussi attesi.

Nell'ambito dei presidi organizzativi e di controllo, rientrano anche le attività del Risk Management e dell'Internal Auditing; il primo effettua la verifica del corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni, oltre alla valutazione di coerenza delle classificazioni e di congruità degli accantonamenti calcolati.

La funzione di revisione interna, invece, verifica periodicamente l'affidabilità e l'efficacia del complessivo processo creditizio.

Per quanto sopra esposto, il "modello" organizzativo del credito adottato dalla Banca prevede l'intervento di diversi soggetti, i quali, ciascuno per i propri ambiti di competenza, potranno essere:

- soggetti "gestori";
- soggetti "proponenti";
- Organi "deliberanti".

Il soggetto "gestore" è il responsabile della gestione della relazione col cliente, ne segue le specifiche necessità e ne amministra l'affidamento. L'attenta gestione del cliente assume

un'importanza fondamentale in quanto strumentale al monitoraggio continuo del rischio di credito. Il modello organizzativo sul credito prevede infatti la figura del “Gestore Corporate” e del “Gestore Small Business” che, a presidio del “portafoglio” clienti assegnati, sono responsabili di gestire i rapporti con il segmento di clientela di riferimento e sviluppare le relazioni di affari. Il soggetto “proponente” è garante in prima persona del corretto espletamento delle attività di avvio, dell'istruttoria e della proposta di affidamento. A tale riguardo, l'iter di istruttoria e delibera prevede che per le pratiche deliberate in facoltà di un organo vi sia la proposta dell'organo immediatamente precedente a quello deliberante.

Il soggetto “deliberante” ha la funzione di assumere la decisione sulla concessione del credito ed è responsabile dell'approvazione della proposta sulla base dei dati indicati nell'istruttoria. Il deliberante è responsabile di:

- Approvare la proposta sulla base dei dati riportati dal proponente, condividendo la valutazione del merito creditizio, la struttura, la dimensione e l'impianto delle garanzie nonché la data di validità degli affidamenti;
- Esplicitare informazioni in proprio possesso che comportino la modifica della proposta e di esprimere le motivazioni che possano aver condotto ad una deliberazione difforme da quanto oggetto di proposta.

Il “deliberante” è responsabile del corretto esercizio e del rispetto dei limiti di delega assegnatigli. Per quanto attiene alla rappresentanza in sede di stipula di mutui ipotecari e fondiari, gli incarichi a costituirsi in atto vengono deliberati dal Consiglio di Amministrazione su proposta dell'Alta Direzione.

Per garantire l'indispensabile continuità operativa, in caso di assenza od impossibilità del titolare della delega è abilitato ad intervenire, di norma, l'Organo immediatamente superiore per delega di potere, ad eccezione dei casi di assenza o impedimento dell'Amministratore Delegato, nel qual caso le facoltà sono acquisite dal Vice Direttore Generale in virtù di specifica delibera di Consiglio di Amministrazione, ovvero del Direttore Crediti.

L'Alta Direzione può sospendere le facoltà accordate agli altri soggetti delegati, riferendone al Consiglio di Amministrazione nella prima seduta utile.

Il Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato/Comitato Esecutivo (ove presenti) deliberano la concessione dei fidi su proposta del Direttore Generale/Vice Direttore Generale (ove presenti) e questi su proposta del Direttore Crediti.

I fidi a favore di Esponenti aziendali, ovvero a favore di Parti Correlate e Collegate, o, ancora, nei confronti del personale della Banca sono disciplinati da specifici Regolamenti.

La delibera di fidi a favore di Enti di cui la Banca espleta i servizi di tesoreria e di cassa richiede il preventivo parere tecnico del responsabile aziendale per i rapporti con la Pubblica Amministrazione e sottoposta, previo parere del Vice Direttore Generale, ad approvazione del Direttore Generale.

Le delibere assunte dagli Organi delegati, salvo le delibere dell'Amministratore Delegato che ne riferisce personalmente, saranno riportate al Consiglio di Amministrazione dal Vice Direttore Generale nella periodica informativa sulla spendita delle deleghe da parte dei soggetti titolari di facoltà.

Infine, per quanto riguarda la concessione di linee di credito, definite “Massimali operativi”, alle altre Controparti finanziarie, le stesse sono sottoposte al Consiglio di Amministrazione dal Servizio Risk Management, su proposta della Direzione Finanza.

Il processo in argomento, conforme alla Tassonomia ABILab 4.0 dei processi aziendali, prevede le seguenti macro-fasi:

- Concessione Credito;
- Perfezionamento credito;
- Erogazione credito;
- Gestione del credito;

- Monitoraggio credito;
- Gestione operativa crediti *non performing*;
- Gestione del Contenzioso.

La macro-fase di **Concessione del Credito** attiene tutte quelle attività che vengono poste in essere per comprendere il merito creditizio del richiedente il fido.

Si articola nelle seguenti fasi:

- 1) Istruttoria;
- 2) Delibera.

La Banca d'Italia dispone che l'affidamento può trarre origine da una richiesta del cliente o dall'adesione del medesimo a una proposta dell'intermediario.

L'esplicita richiesta del cliente deve risultare da formale documentazione, debitamente sottoscritta dal soggetto che abbia capacità negoziale di contrarre obbligazioni con i terzi e di porre in essere atti di straordinaria amministrazione, la quale deve essere corredata da taluni elementi conoscitivi essenziali, prevedendo a carico degli Enti creditizi l'obbligo di acquisire gli ulteriori elementi di informazione necessari, secondo i casi, e di approfondire l'istruttoria dei fidi in relazione alla rischiosità degli stessi.

L'attività di avvio, quindi, deve essere:

- strumentale all'ottenimento del maggior numero di informazioni utili per comprendere i fabbisogni finanziari presenti e futuri del richiedente;
- funzionale alla formulazione di una proposta di intervento coerente con il profilo di rischio della controparte e a condizioni economiche in linea con le politiche reddituali e commerciali definite dalla Banca.

In linea generale, la pratica di fido inizia presso la Filiale; per il segmento *Corporate*, l'avvio può partire anche dal Gestore *Corporate*, o con l'assistenza alla filiale da parte di quest'ultimo in fase di accensione della relazione, analisi dei bisogni del cliente, raccolta delle informazioni/documentazione utile alle decisioni successive.

La zona di lavoro di ciascuna Filiale coincide di norma con il comune d'insediamento della medesima ovvero con i comuni confinanti nei quali non sia presente altra Filiale della Banca.

Le Filiali non possono concedere fidi a nominativi che abbiano la residenza o la sede sociale fuori della zona di lavoro assegnata.

La macro-fase di **Perfezionamento del Credito** si articola nelle seguenti fasi:

- 1) Comunicazione fidi alla clientela;
- 2) Raccolta garanzie;
- 3) Attivazione credito.

Il fido s'intende perfezionato soltanto dopo che sia stato deliberato favorevolmente dall'Organo competente, comunicato per iscritto al Cliente e, se assistito da garanzia, soltanto dopo che la stessa sia stata validamente acquisita e contabilmente registrata nei modi d'uso.

Il perfezionamento del fido deliberato comporta, quindi:

- la comunicazione al richiedente ed ai garanti delle linee di fido concesse e delle relative condizioni;
- l'acquisizione delle garanzie pattuite e relativo censimento nelle procedure informatiche;
- la sottoscrizione dei contratti e l'attivazione delle linee di credito concesse.

Erogazione del Credito

L'erogazione consiste nel rendere efficace il perfezionamento del credito.

In particolare, ha valenza per tutte le forme tecniche che prevedono l'accensione di un rapporto nella procedura PF di tipo rateale (sovvenzioni, prestiti personali, mutui, ecc.). Si concretizza in

Filiale con la effettiva apertura del rapporto e l'accredito sul conto del cliente richiedente ovvero la consegna dell'importo sotto altra forma (es.: assegno circolare, bonifico, ecc.).

Gestione del Credito

Riguarda la vita operativa dei crediti concessi e delle relative garanzie raccolte.

Rientrano in questa fase:

- le attività volte alla modifica di alcuni elementi caratterizzanti il fido in essere (es.: surroghe passive, variazioni della tipologia di tasso, estinzioni parziali, gestione della variazione della durata dell'affidamento);
- le attività relative all'estinzione del fido in essere e delle relative garanzie;
- le attività relative al processo di proroga, rinnovo ed estinzione delle garanzie ricevute dalla clientela.

Monitoraggio del Credito

Il monitoraggio del rapporto creditizio non deve ridursi agli interventi connessi al rinnovo delle linee di affidamento ed all'analisi annuale e/o infrannuale delle situazioni contabili e patrimoniali. Il credito per sua natura va monitorato, verificato e gestito giornalmente in maniera sistematica, in quanto il profilo di rischio associabile al cliente è fortemente mutevole nel tempo. La metodica valutazione del merito di credito si basa su un costante aggiornamento del quadro informativo dell'affidato, cui deve seguire l'eventuale attivazione di provvedimenti di "riallineamento" delle posizioni originariamente assunte.

Tali provvedimenti devono essere rivolti al contenimento del livello di rischio e condurre all'ottimizzazione del rapporto rischio – rendimento, oltre che ad una migliore rispondenza del prodotto alle richieste ed alle esigenze manifestate dalla clientela.

Il merito creditizio del cliente, prima di arrivare ad una eventuale fase di insolvenza, si evolve normalmente in un arco temporale più o meno lungo, con un progressivo peggioramento.

In questa fase risulta essenziale un processo di puntuale "osservazione", nell'ambito del quale il gestore della relazione è tenuto ad assumere un insieme di azioni a tutela dei rischi esistenti, tenendo conto delle evidenze disponibili, quali:

- segnali rilevabili dal rapporto con la Banca,
- segnali rilevabili dalla Centrale dei Rischi e da altre fonti informative,
- segnali di debolezza economica,
- segnali di debolezza patrimoniale,
- segnali di negativa evoluzione del mercato di riferimento.

Il gestore della posizione, in primo luogo, deve assiduamente sorvegliare le relazioni con i clienti affidati al fine di accertare il permanere della sostenibilità del rischio e il regolare utilizzo del fido. Tale sorveglianza è da esercitare sulla scorta di elementi attinti da fonti interne ed esterne, nonché attraverso contatti continui con la stessa clientela affidata.

Secondo i dettami della normativa regolamentare (Accordo di Basilea), in presenza di crediti garantiti occorre procedere anche al monitoraggio delle garanzie ricevute. Per i beni dati in pegno è da verificare che il loro valore, per effetto di eventuali svalutazioni, non risulti inferiore all'impegno garantito, mentre per le ipoteche è necessaria un'adeguata sorveglianza del bene immobile, eseguendo una verifica nel continuo del valore degli immobili di tipo statistico o tramite perizia tecnico-estimativa.

Al gestore della posizione spetta l'obbligo di rilevare tempestivamente il manifestarsi di indicatori esterni od interni che evidenzino un'evoluzione negativa della relazione creditizia per le conseguenti iniziative.

La richiamata attività di monitoraggio, che viene svolta dal gestore che cura la relazione con il cliente, è definita di I livello di I istanza. Tale attività viene assicurata in via sistematica anche

dall'Ufficio Monitoraggio Crediti (I livello, II istanza) secondo modalità ed obiettivi di cui si parlerà nel prosieguo del documento.

Gestione operativa Crediti non Performing

Il Servizio Monitoraggio e Gestione NPL, articolato nelle seguenti unità organizzative (Ufficio Monitoraggio Crediti, Ufficio Gestione NPL e Ufficio Consulenza Legale), è stato rivisitato nell'assetto dal Comitato Esecutivo del 21/01/2021 secondo principi di accentramento sul Servizio del costo del credito fin dal Past Due ed omogeneità gestionale per tutto il comparto NPL con integrazione in un unico ufficio della gestione del credito UTP e sofferenze, segmentazione del portafoglio ed assegnazione a gestori dedicati.

Preliminarmente, si parla di crediti *non performing*, quando si fa riferimento ad attività finanziarie (per cassa e “fuori bilancio”) deteriorate.

La Banca recepisce le disposizioni previste nella Circolare Banca d'Italia n. 272/2008 e classifica le attività deteriorate secondo le categorie di Vigilanza: Sofferenze, Inadempienze Probabili, Esposizioni scadute e/o Sconfinanti deteriorati.

Lo status di “sofferenze” e di “inadempienze probabili” è Judgemental e dunque per essi è prevista una delibera ad hoc. Lo status di “scaduto/sconfinante” viene acquisito automaticamente al verificarsi delle circostanze (condizione di scaduto, soglia di rilevanza e durata) previste dalla normativa Bankitalia.

Le Sofferenze riguardano il complesso di esposizioni per cassa e “fuori bilancio” nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca.

La loro classificazione viene effettuata su proposta del gestore competente (di rete o centrale) o dell'Ufficio Gestione NPL. Quest'ultimo ufficio fornisce il supporto tecnico necessario per i pareri dell'Alta Direzione e per la conseguente delibera dell'Organo competente che sancisce le condizioni per il passaggio a sofferenza.

Le posizioni a Sofferenza sono gestite dall'Ufficio Gestione NPL, la cui mission prevede, tra l'altro, obiettivi di ridurre al minimo le perdite e ottenere elevati recuperi del credito.

Le Inadempienze Probabili riguardano le esposizioni totali nei confronti di quei soggetti che la Banca ritiene improbabile che senza il ricorso ad azioni, quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie (in linea capitale e/o interessi). Tale valutazione va operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. In sintesi, tale accezione risalta la probabile inadempienza del debitore, prescindendo dalla presenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio delle esposizioni.

Le inadempienze probabili sono gestite attivamente dall'Ufficio Gestione NPL, nella ricerca di minimizzare i rischi, incrementare i recuperi, normalizzare gli andamenti, attivando/integrando efficacemente le garanzie, individuando accordi di ristrutturazione e “misure di tolleranza” (forbearance).

I crediti scaduti e/o sconfinanti riguardano l'intera esposizione verso quei debitori che presentano crediti scaduti o sconfinati con carattere continuativo da oltre 90 giorni. La regolarizzazione di tale tipologia di crediti avviene sulla base dell'iniziativa del gestore commerciale e del supporto dell'Ufficio Monitoraggio Crediti.

La classificazione ad “inadempienza probabile e/o a sofferenza viene proposta prevalentemente dall'Ufficio Monitoraggio Crediti e dall'Ufficio Gestione NPL ed è deliberata dagli organi previsti nel documento facoltà delegate.

Per le suddette categorie di crediti deteriorati, qualora un debitore appartenga ad un “gruppo”, si valuta la necessità di considerare anche le esposizioni verso altre entità del gruppo come deteriorate, se non sono già considerate come esposizioni che hanno subito una riduzione di valore o in stato di default.

Le esposizioni oggetto di misure di tolleranza sono quelle per le quali la Banca concede al debitore in difficoltà finanziaria forme diverse di ristrutturazione, concessioni/dilazioni.

La gestione operativa dei crediti non performing deve essere effettuata, dunque, in maniera dinamica e proattiva e puntare a favorire il rientro in bonis delle posizioni, minimizzando la necessità di intraprendere onerose azioni di recupero forzato.

Al riguardo, la “gestione” ed il controllo delle posizioni, finalizzato alla corretta classificazione della clientela, alla relativa gestione e al monitoraggio delle posizioni, deve essere assicurato anche mediante procedure automatizzate. Come già detto, la Banca si è dotata di procedure applicative efficaci in grado di segnalare tempestivamente l’insorgere di anomalie andamentali, tracciando, tra l’altro, le interlocuzioni con la rete ed altri uffici centrali coinvolti nel processo creditizio per le eventuali azioni di escalation.

I criteri per la corretta rilevazione, classificazione e valutazione dei crediti sono, invece, definiti in apposite Linee Guida, approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

Per quanto attiene il 31 dicembre 2021, i crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati della Blu Banca S.p.A. ammontano ad un valore lordo pari ad Euro 105,8 milioni, a cui sono associate rettifiche di valore specifiche pari ad Euro 61,7 milioni, e ad un conseguente valore netto pari ad Euro 44 milioni.

Il grado di copertura (c.d. “coverage ratio”) dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati al 31 dicembre 2021 è pari al 58,3%. In particolare, i suddetti crediti deteriorati, classificati secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 9 “Strumenti finanziari” nel c.d. “terzo stadio”, includono sofferenze per un valore netto pari ad Euro 14 milioni, con un coverage ratio pari al 63,0%, inadempienze probabili per un valore netto pari ad Euro 28,2 milioni, con un coverage ratio pari al 57%.

Gestione del Contenzioso

La macro-fase si articola nella gestione del contenzioso giudiziale e di quello stragiudiziale, riguarda crediti classificati a sofferenza e si estrinseca nelle seguenti principali sotto-fasi di attività:

1. Acquisizione documentale;
2. Gestione interna;
3. Gestione stragiudiziale e/o cessione dei crediti;
4. Gestione esterna e giudiziale.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Con riferimento al rischio di credito, la Banca ha accolto positivamente tutte le iniziative volte a sostenere l'economia reale messe in atto dal Governo.

Tutte le azioni intraprese nei confronti della clientela sono state definite per rispondere il più rapidamente possibile allo svantaggio derivante dal temporaneo rallentamento del ciclo economico e dei relativi possibili impatti di liquidità per la clientela.

Il potenziale impatto sul profilo di rischio della Banca è mitigato sia dall’intensificarsi delle azioni di monitoraggio intraprese nel periodo, sia con una valutazione ex ante e nel continuo del profilo di rischio del cliente.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

L'attività di gestione ordinaria dei crediti compete alle Unità periferiche ed è finalizzata a verificare la costante persistenza delle condizioni economiche, finanziarie e patrimoniali dell'affidato e dei suoi garanti prese a base al momento della concessione degli affidamenti stessi. A tale proposito, si rendono opportune:

- analisi di coerenza tra:
 - l'utilizzo del fido e la delibera di concessione;
 - le caratteristiche delle linee di credito e l'utilizzo delle stesse;
 - forme tecniche e la destinazione del credito;
- verifiche sull'andamento dell'economia nella zona di competenza della Filiale e dei settori economici di riferimento della clientela;
- accertamenti sull'adeguatezza del valore delle garanzie (anche quelle pignoratorie) e della loro validità;

L'Alta Direzione, coadiuvata dal Servizio *Risk Management* e sentito il parere del Comitato di Direzione, individua l'approccio metodologico per la misurazione del rischio di credito che assicuri coerenza con le politiche assunte dal Consiglio di Amministrazione e che permetta di:

- legare la quantificazione della rischiosità creditizia alla quantificazione del requisito di capitale economico necessario per mantenere stabile il profilo di solvibilità della Banca;
- legare la rischiosità creditizia della clientela con i prezzi praticati;
- individuare i propri obiettivi di *business* creditizio coerentemente con il livello desiderato di remunerazione corretta per il rischio del capitale investito.

Il Servizio *Risk Management* è competente per la misurazione del rischio di credito.

Il Servizio *Risk Management* trasmette, periodicamente, apposito *Report* sul monitoraggio del rischio di credito, al fine di supportare:

- l'Organo Amministrativo nella formulazione delle decisioni strategiche e delle politiche del credito;
- l'Alta Direzione nella definizione delle opportune azioni correttive.

Preliminarmente occorre distinguere tra attività di rilevazione (e conseguente classificazione) ed attività di gestione delle posizioni aventi andamento anomalo. Con la prima vengono evidenziate quelle posizioni che presentano mutamenti nella situazione esistente al momento dell'affidamento. Con la seconda vengono riassunte le attività tese a facilitare il superamento delle cause che hanno generato la situazione di difficoltà, ovvero l'eventuale disimpegno.

Il sistema di *rating* interno dispone di modelli che coprono i segmenti gestionali retail, small business e corporate.

Detti modelli permettono di assegnare un rating a ciascun cliente associandovi la stima della probabilità di insolvenza (*PD*), ovvero della probabilità che il cliente divenga insolvente entro un anno. Le valutazioni di rating, prodotte da modelli statistici, andamentali e prudenzialmente integrate da peggioramenti automatici in caso di rilevazione di ulteriori elementi negativi non trattati dai modelli, sono caratterizzate da un'articolazione in 9 classi relative alle controparti in bonis, e una classe relativa alle controparti insolventi (default).

Il sistema di rating interno viene utilizzato nelle fasi del processo creditizio che vanno dalla fase di istruttoria sino al monitoraggio andamentale.

A supporto dei processi di gestione del rischio di credito, viene predisposta adeguata informativa, rappresentata da documentazione periodica e resoconti specifici aventi ad oggetto il portafoglio impieghi.

Per quanto attiene gli effetti della pandemia Covid 19 sui sistemi di monitoraggio del rischio e sui conseguenti effetti sulla determinazione delle rettifiche di valore, si rinvia al successivo paragrafo 2.3.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

L'approccio generale adottato dalla Banca ai fini della quantificazione delle perdite attese su crediti è di garantire coerenza con i parametri di rischio regolamentari.

Una volta definita l'allocazione delle esposizioni nei diversi stadi di rischio creditizio, la perdita attesa, che rappresenta una stima delle perdite sui crediti, ponderate per la relativa probabilità di accadimento, viene calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi per crediti classificati in Stage 1 oppure lungo tutta la vita residua attesa dello strumento finanziario per crediti classificati in Stage 2. Viene quindi adottato un modello di valutazione analogo per tutti i crediti classificati in Stage 1 e in Stage 2, il cui unico elemento caratterizzante è rappresentato dall'orizzonte temporale di stima della perdita attesa. Nel modello di valutazione vengono considerati i seguenti fattori di rischio:

- PD (Probability of Default) – probabilità di insolvenza, parametro che rappresenta la probabilità di una controparte di migrare da stato di “bonis” a quello di “insolvenza” entro l'orizzonte temporale di un anno (Stage 1) oppure lungo tutta la vita attesa dello strumento finanziario (Stage 2). La probabilità di insolvenza è calcolata sulla base di parametri determinati internamente dalla Banca e successivamente procedendo all'inclusione di opportuni elementi correttivi che permettano di considerare gli effetti delle informazioni cd forward looking relative agli scenari macroeconomici di riferimento;
- LGD (Loss Given Default) – tasso di perdita a fronte dell'insolvenza, parametro che esprime in termini percentuali l'incidenza della perdita, al netto dei recuperi, rispetto all'ammontare dell'esposizione passata a insolvenza, rilevato sulla base di opportuna modellistica interna. Tale parametro include anche i costi diretti di recupero attesi;
- EAD (Exposure at Default) - Il trattamento dell'EAD si differenzia in base alla tipologia di esposizione e scadenza. Per le esposizioni con piano di ammortamento deterministico, l'EAD viene definita utilizzando il piano di ammortamento basato sull'evoluzione dei flussi di cassa contrattuali. Le esposizioni con piano di ammortamento non noto (ad esempio non rateali come i conti corrente) vengono invece valorizzate con un'EAD calcolata sulla base di opportuni modelli di previsione che tengano conto sia del valore dell'esposizione cd. “on balance” sia della componente “off balance” considerata come potenzialmente rischiosa a fronte della possibilità da parte del cliente di aumentare i propri utilizzi.

Nella determinazione delle perdite attese sono considerate tutte le informazioni ragionevoli e dimostrabili disponibili alla data di riferimento del bilancio senza eccessivi costi o sforzi. Le informazioni utilizzate devono considerare eventi passati, condizioni correnti e previsioni sulle future condizioni economiche.

Modifiche dovute al Covid-19

In relazione alla copertura dal rischio di perdite su crediti verso clientela, la Banca è intervenuta con svalutazioni di tipo collettivo per i crediti in bonis (stage 1 e 2) che sono state determinate tenendo conto degli scenari futuri che includono gli effetti del Covid19 ed in particolare per quei rapporti che hanno beneficiato di moratoria nonché verso quei crediti assistiti parzialmente da garanzia statale (MCC, SACE).

Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito

Per quanto attiene alla valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR), al fine di tenere adeguatamente conto della sfavorevole evoluzione del contesto macroeconomico nell'ambito della determinazione delle rettifiche collettive, il CSE di Bologna aveva già ricondotto i

tempi di aggiornamento delle curve di rischio su cadenza trimestrale (in precedenza annuale), per la sola componente legata all'applicazione delle forward looking information (fonte Prometeia), in modo da consentire un recepimento tempestivo delle eventuali variazioni degli scenari riconducibili agli effetti del Covid19 stante la neutralizzazione della LGD per la quota parte dei crediti garantiti dallo Stato. La Banca inoltre ha inteso mantenere, prudenzialmente, l'impiego delle PD puntuali e medie determinate a dicembre 2020 non prevedendone l'aggiornamento a dicembre 2021 in quanto estremamente calmierate dalle moratorie concesse in forza dell'emergenza pandemica. Tale intervento si è reso necessario in quanto, a seguito dell'aggiornamento del modello di rating da parte del consorzio CSE, il portafoglio crediti è risultato concentrato nelle classi di rating a basso rischio (AAA, AA e A) quale effetto congelamento delle misure verso la clientela (in primis moratorie) attive ancora nel 2021, anche se in esaurimento. Tale concentrazione ha determinato i suoi effetti sulle PD associate alle singole classi di rating in generale riduzione rispetto l'anno precedente considerando l'impatto dello scenario economico positivo (crescita importante del PIL) e le prospettive in rialzo anche per il prossimo triennio.

Misurazione delle perdite attese

Per quanto attiene alla misurazione delle perdite attese, al fine di recepire gli effetti delle moratorie in essere sulla rischiosità del portafoglio creditizio, è stata effettuata dalla Banca una ulteriore attività di affinamento dei criteri alla base della quantificazione delle rettifiche collettive.

In particolare:

- 1) Le esposizioni garantite da misure statali (MCC, SACE) ovvero la quota non garantita sia di stage 1 che di stage 2, è stata svalutata di un ulteriore 1% rispetto alla svalutazione determinata automaticamente dalla procedura I9. La motivazione risiede in un generico rischio di mancata attivazione delle garanzie da parte di MCC (errata o parziale contrattualistica, requisiti non idonei del contraente, ecc.).
- 2) Le esposizioni classificate in stage 1 che nel corso del 2021 hanno beneficiato a diverso titolo di moratoria, sono state svalutate non meno dell'1,5%.
- 3) Le esposizioni classificate in stage 2 che nel corso del 2021 hanno beneficiato a diverso titolo di moratoria, sono state svalutate non meno del 4,5%.

Tale impostazione ha determinato l'aumento della copertura dei crediti in bonis evidenziando un tasso medio di svalutazione del comparto pari al 0,93% (0,67% stage 1 e 3,41% stage 2) che si sarebbe attestato allo 0,23% laddove la Banca non fosse intervenuta secondo quanto sopra descritto.

Tale processo ha permesso di determinare svalutazioni maggiori rispetto a dicembre 2020.

Per quanto concerne le altre voci di bilancio (contratti di leasing, impairment di attività non finanziarie utili o perdite attuariali legate al TFR) la Banca non ha registrato alcun impatto, né prevede di avere impatti futuri significativi.

Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS 9)

Quando nel corso della vita di uno strumento finanziario le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione da bilancio (derecognition) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario. In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla sua cancellazione e all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione della "sostanzialità" deve essere effettuata considerando sia gli elementi qualitativi sia quelli quantitativi.

Le analisi quali-quantitative volte a definire la “sostanzialità” delle modifiche tengono conto di quanto di seguito riportato:

- le modifiche determinate da motivi commerciali, volte cioè a trattenere il cliente, vedono coinvolto il debitore che non versa in situazione di difficoltà finanziaria. In questa fattispecie sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione richieste dal cliente per adeguare l’onerosità del debito alle condizioni di mercato. In linea generale, queste variazioni dei flussi di cassa originali dei contratti, volte a non perdere il cliente, sono da considerarsi “sostanziali” e quindi comportano la cancellazione dell’attività dal bilancio e l’iscrizione di una nuova attività;
- le modifiche contrattuali effettuate per “ragioni di rischio di credito” (misure di forbearance) sono riconducibili al tentativo della Banca di massimizzare il recupero dei flussi di cassa originari dell’attività. In tale contesto si procederà con la modifica delle condizioni contrattuali dello strumento finanziario con la rilevazione a conto economico della differenza tra il valore contabile dello strumento e il valore attuale dei nuovi flussi di cassa scontati al tasso di interesse originario, senza procedere alla cancellazione (derecognition) dell’attività;
- le modifiche contrattuali concesse dalla banca unilateralmente alla generalità di categorie di clienti o sulla base delle misure di sostegno attuate dal governo o da accordi con associazioni di categoria a fronte della pandemia Covid-19, sono state esclusivamente le concessioni di moratorie sui prestiti. Tali modifiche sono state considerate non sostanziali. Tale considerazione si basa sul fatto che le indicazioni governative prevedevano che queste modifiche contrattuali non avrebbero dovuto comportare impatti negativi né per il cliente né per la banca e che le moratorie sulle scadenze a parità di condizioni economiche comportavano una variazione solo di natura finanziaria, singolarmente e complessivamente di modesto valore.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il principale elemento per la mitigazione del rischio di credito è rappresentato dal sistema delle garanzie che assistono le esposizioni creditizie, da un contenuto grado di concentrazione rispetto alle controparti prenditrici, nonché da un adeguato livello di diversificazione degli impieghi per tipologia di credito e settori merceologici.

La Banca acquisisce le garanzie tipiche dell’attività bancaria al fine di tutelare maggiormente l’assunzione dei rischi, principalmente quelle di natura reale su immobili e strumenti finanziari e di natura personale.

Le garanzie personali sono rappresentate in massima parte da fidejussioni limitate, rilasciate da privati e da società produttive il cui merito creditizio è stato valutato di livello adeguato. Le garanzie reali sono costituite principalmente da ipoteche su beni immobili, pegno su strumenti finanziari o denaro.

Da un punto di vista organizzativo, attraverso tecniche e procedure operative adeguate deve essere assicurata, sin dall’acquisizione, l’esistenza dei principi sopra indicati e in particolare il monitoraggio delle garanzie (inteso quale sistematica verifica del valore).

In corso d’esercizio, riguardo agli aspetti descritti, non sono stati registrati cambiamenti significativi riconducibili al contesto di emergenza sanitaria in cui la Banca si è trovata ad operare.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

Le definizioni delle attività deteriorate e la loro gestione sono già state trattate nel paragrafo 2.1 *Aspetti organizzativi*, nell’ambito della Gestione Operativa Crediti *Non Performing*, per i quali la Banca recepisce le disposizioni previste nella Circolare Banca d’Italia n. 272/2008.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazione commerciali ed esposizioni oggetto di concessioni.

Si rinvia a quanto riportato nella Parte A della Nota Integrativa alla Sezione 4 – Altri Aspetti con riferimento alle misure di concessioni poste in essere nel corso dell'esercizio.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa riferita alla qualità del credito con il termine "esposizioni creditizie" si intende il valore dello specifico portafoglio con l'esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R., mentre con il termine "esposizione" si intende tale valore inclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	14.084	28.285	1.709	40.689	1.774.076	1.858.843
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					219.030	219.030
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					7	7
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31/12/2021	14.084	28.285	1.709	40.689	1.993.113	2.077.880
Totale 31/12/2020	1.129	1.540	112	413	34.260	37.454

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	102.803	58.726	44.077	105	1.827.550	12.784	1.814.766	1.858.843
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva					219.109	79	219.030	219.030
3. Attività finanziarie designate al fair value								
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>							7	7
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale 31/12/2021	102.803	58.726	44.077	105	2.046.659	12.863	2.033.803	2.077.880
Totale 31/12/2020	6.381	3.601	2.780		34.926	251	34.673	37.453

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			
2. Derivati di copertura			
Totale 31/12/2021			
Totale 31/12/2020			

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	24.188	1		14.030	2.192	278	5.618	3.655	22.429			
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva												
3. Attività finanziarie in corso di dismissione												
TOTALE 31/12/2021	24.188	1		14.030	2.192	278	5.618	3.655	22.429			
TOTALE 31/12/2020	105			15	130	163	122	55	1.396			

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/saldi di rischio	Rettifiche di valore complessive												Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale			
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività finanziarie impaired acquisite o originate											
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisite o originate				
Rettifiche complessive iniziali		200	1		1	200	50					50	3.601						6	3.858
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate																				
Cancellazioni diverse dai write-off													4.908							
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)		93	78		78	93	-	5				5	8.650						-	224
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																				
Cambiamenti della metodologia di stima																				
Write-off non rilevati direttamente a conto economico		191				191							9.472							
Altre variazioni		9.154				9.154		3.484					51.039						276	24
Rimanenze complessive finali		9.256	79		79	9.256		3.529					58.726						52	8
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off		4																		
Write-off rilevati direttamente a conto economico																				
								</												

La voce "Altre Variazioni" contiene il trasferimento delle rettifiche di valore a seguito dell'operazione di conferimento del Ramo di Azienda dalla Banca Popolare del Lazio S.C.p.A. perfezionato in data 1° gennaio 2021

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	69.893	19.473	4.873	1.110	12.155	1.171
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	5.698	15.447	68	16	265	293
Totale 31/12/2021	75.591	34.920	4.941	1.126	12.420	1.464
Totale 31/12/2020	511	409	24	32	775	354

A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	25.532	4.439	873	41	8.084	31
A.1 oggetto di concessione conformi con le GL	1.087	575	262		21	
A.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	2.631	2.821	341	32	402	
A.3 oggetto di altre misure di concessione	20.960		270	9	6.970	
A.4 nuovi finanziamenti	854	1.043			691	31
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
B.1 oggetto di concessione conformi con le GL						
B.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione						
B.3 oggetto di altre misure di concessione						
B.4 nuovi finanziamenti						
Totale 31/12/2021	25.532	4.439	873	41	8.084	31
Totale 31/12/2020						

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi *
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
A.1 A vista												
a) Deteriorate												
b) Non deteriorate	1.852	1.852									1.852	
A.2 Altre												
a) Sofferenze												
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
b) Inadempienze probabili												
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
c) Esposizioni scadute deteriorate												
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
d) Esposizioni scadute non deteriorate												
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
e) Altre esposizioni non deteriorate	118.212	118.212				79	79				118.133	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
TOTALE A	120.064	120.064				79	79				119.985	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate												
a) Non deteriorate												
TOTALE B												
TOTALE A+B	120.064	120.064				79	79				119.985	

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi *
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa										
a) Sofferenze	35.111		35.111		21.027		21.027		14.084	105
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	4.155		4.155		3.046		3.046		1.109	
b) Inadempienze probabili	65.806		65.806		37.521		37.521		28.285	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	15.684		15.684		3.759		3.759		11.925	
c) Esposizioni scadute deteriorate	1.886		1.886		177		177		1.709	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	69		69		5		5		64	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	41.525	17.009			836	510			40.689	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	5.190	5.190			220	220			4.970	
e) Altre esposizioni non deteriorate	1.886.930	94.248			11.950	3.020			1.874.980	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	53.943	53.943			2.352	2.352			51.591	
TOTALE A	2.031.258	111.257	102.803		71.511	3.530	58.725		1.959.747	105
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
a) Deteriorate	4.660		4.660		29		29		4.631	
b) Non deteriorate	395.406	7.398			60	8			395.346	
TOTALE B	400.066	7.398	4.660		89	8	29		399.977	
TOTALE A+B	2.431.324	118.655	107.463		71.600	3.538	58.754		2.359.724	105

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.7a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologia finanziamenti / valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi *
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. FINANZIAMENTI IN SOFFERENZA: a) Oggetto di concessioni conformi con le GL b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione c) Oggetto di altre misure di concessione d) Nuovi finanziamenti										
B. FINANZIAMENTI IN INADEMPIENZE PROBABILI: a) Oggetto di concessioni conformi con le GL b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione c) Oggetto di altre misure di concessione d) Nuovi finanziamenti	10.615 347 1.320 8.304 644		10.615 347 1.320 8.304 644		2.507 58 323 1.929 197		2.507 58 323 1.929 197		8.109 289 998 6.375 447	
C) FINANZIAMENTI SCADUTI DETERIORATI: a) Oggetto di concessioni conformi con le GL b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione c) Oggetto di altre misure di concessione d) Nuovi finanziamenti	139 53 14 72		139 53 14 72		14 5 2 7		14 5 2 7		125 48 13 64	
D) ALTRI FINANZIAMENTI SCADUTI NON a) Oggetto di concessioni conformi con le GL b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione c) Oggetto di altre misure di concessione d) Nuovi finanziamenti	10.533 202 6.037 3.045 1.249	6.423 141 5.336 946	4.110 61 701 3.045 303		318 5 154 139 20	132 2 116 139 14	184 3 37 139 5		10.214 197 5.883 2.905 1.229	
E) ALTRI FINANZIAMENTI NON DETERIORATI: a) Oggetto di concessioni conformi con le GL b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione c) Oggetto di altre misure di concessione d) Nuovi finanziamenti	242.911 12.820 102.295 27.231 100.565	209.519 11.167 99.883 98.469	33.392 1.653 2.412 27.231 2.096		4.561 293 1.932 1.259 1.077	3.069 204 1.819 1.046	1.492 89 113 1.259 31		238.350 12.527 100.363 25.972 99.488	
TOTALE (A+B+C+D+E)	264.198	215.942	37.502		7.400	3.201	1.676	2.521	256.798	

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	4.132	2.112	138
B. Variazioni in aumento	77.002	77.881	2.432
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	776	15.477	1.821
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	213	31	18
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	76.013	62.373	593
C. Variazioni in diminuzione	46.023	14.187	684
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate		55	4
C.2 write-off	6.902	3.987	16
C.3 incassi	6.078	1.267	580
C.4 realizzi per cessioni	8.739	4.463	
C.5 perdite da cessioni	24.304	4.238	
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		177	84
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione			
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	35.111	65.806	1.886

La voce "altre variazioni in aumento" contiene il trasferimento delle esposizioni creditizie a seguito dell'operazione di conferimento del Ramo di Azienda dalla Banca Popolare del Lazio S.C.p.A. perfezionato in data 1° gennaio 2021.

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Altre esposizioni oggetto di concessioni
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	631	127
B. Variazioni in aumento	21.389	61.286
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	9.906	43.078
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	23	
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione		
B.5 altre variazioni in aumento	11.460	18.208
C. Variazioni in diminuzione	2.112	2.280
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		23
C.4 write-off	295	
C.5 Incassi	362	2.257
C.6 realizzi per cessione	490	
C.7 perdite da cessione	697	
C.8 altre variazioni in diminuzione	268	
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	19.908	59.133

La voce "altre variazioni in aumento" contiene il trasferimento delle esposizioni creditizie oggetto di concessioni a seguito dell'operazione di conferimento del Ramo di Azienda della Banca Popolare del Lazio S.C.p.A.perfezionato in data 1° gennaio 2021.

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	3.003	210	572	106	26	
B. Variazioni in aumento	51.582	3.769	49.956	4.325	471	28
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate						
B.2 altre rettifiche di valore	2.406	148	12.229	2.639	155	5
B.3 perdite da cessione	4.908	244				
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.499	189	192	3	3	
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento	42.769	3.188	37.535	1.683	313	23
C. Variazioni in diminuzione	33.558	933	13.007	672	319	23
C.1. riprese di valore da valutazione	791	67	2.965	485	60	
C.2 riprese di valore da incasso	1.857	110	448	15	19	
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off	5.968	512	3.498		6	
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			1.466	169	228	22
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione	24.942	244	4.630	3	6	1
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	21.027	3.046	37.521	3.759	178	5

La voce "altre variazioni in aumento" contiene il trasferimento delle rettifiche di valore a seguito dell'operazione di conferimento del Ramo di Azienda dalla Banca Popolare del Lazio S.C.p.A. perfezionato in data 1° gennaio 2021.

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating interni							Senza rating	Totale
	Classe AAA	Classe AA/A	Classe BBB	Classe BB/B	Classe CCC	Classe CC/C	Classe D		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	396.135	570.170	158.142	148.405	58.589	27.611	102.722	468.580	1.930.354
- Primo stadio	388.372	550.668	139.094	113.540	44.623	11.499		468.497	1.716.293
- Secondo stadio	7.763	19.502	19.048	34.865	13.966	16.112		2	111.258
- Terzo stadio							102.722	81	102.803
- <i>Impaired</i> acquisite o originate									
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								219.109	219.109
- Primo stadio								219.109	219.109
- Secondo stadio									
- Terzo stadio									
- <i>Impaired</i> acquisite o originate									
C. Attività finanziarie in corso di dismissione									
- Primo stadio									
- Secondo stadio									
- Terzo stadio									
- <i>Impaired</i> acquisite o originate									
Totale (A+B+C)	396.135	570.170	158.142	148.405	58.589	27.611	102.722	687.689	2.149.463
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	213.147	120.704	34.695	10.023	1.915	1.386	4.660	13.536	400.066
- Primo stadio	213.008	120.052	31.000	7.818	1.504	1.090		13.536	388.008
- Secondo stadio	139	652	3.695	2.205	411	296			7.398
- Terzo stadio							4.660		4.660
- <i>Impaired</i> acquisite o originate									
Totale D	213.147	120.704	34.695	10.023	1.915	1.386	4.660	13.536	400.066
Totale (A + B + C + D)	609.282	690.874	192.837	158.428	60.504	28.997	107.382	701.225	2.549.529

I *rating* interni assegnati non vengono utilizzati nel calcolo dei requisiti patrimoniali richiesti da Banca d'Italia ma per finalità di governo ed eventualmente di *pricing* del rischio credito. Il calcolo del *rating*, effettuato esclusivamente sulla clientela ordinaria, ha riguardato un totale di 20.521 controparti. Per 20.519 di queste (pari al 99,99% del totale) è stato possibile l'assegnazione di un *rating*. Per lo 0,01% delle controparti il calcolo non è andato a buon fine a causa dell'assenza di un modello di analisi.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)					Totale (1)+(2)			
			Immobili Ipoteche	Immobili Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	C L N	Derivati su crediti					Crediti di firma		
								Contoparti centrali	Banche	Altre società inanziarie	Altri soggetti		Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società inanziarie
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	1.229.996	1.189.813	601.070		10.141	38.502				293.197		2.833	236.165	1.181.908	
1.1 totalmente garantite	1.166.616	1.127.360	597.500		7.279	37.610				255.312		2.814	232.970	1.133.485	
- di cui deteriorate	66.171	38.435	23.252		389	198				3.589		268	8.373	36.069	
1.2 parzialmente garantite	63.380	62.453	3.570		2.862	892				37.885		19	3.195	48.423	
- di cui deteriorate	616	290				3				163		9	46	221	
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:	273.086	273.010	15.151		1.655	15.646				17.070		1.106	213.641	264.269	
2.1 totalmente garantite	255.467	255.393	15.081		1.238	14.591				12.633		1.086	209.846	254.475	
- di cui deteriorate	4.507	4.480	237			60				1			4.181	4.479	
2.2 parzialmente garantite	17.619	17.617	70		417	1.055				4.437		20	3.795	9.794	
- di cui deteriorate	100	100											100	100	

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze			9	73			10.890	17.668	3.185	3.286
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							940	2.901	169	145
A.2 Inadempienze probabili			210	55			20.102	35.058	7.973	2.409
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							8.282	2.650	3.642	1.108
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	7		72	3			606	67	1.023	108
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							2	1	62	5
A.4 Esposizioni non deteriorate	484.144	94	135.824	398	2		936.621	9.511	359.080	2.782
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			584	15			48.957	2.286	7.020	271
Totale (A)	484.151	94	136.115	529	2		968.219	62.304	371.261	8.585
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate			15	14			4.516	12	100	2
B.2 Esposizioni non deteriorate	2.908		1.433	1			362.748	53	28.257	6
Totale (B)	2.908		1.448	15			367.264	65	28.357	8
Totale (A+B) 31/12/2021	487.059	94	137.563	544	2		1.335.483	62.369	399.618	8.593
Totale (A+B) 31/12/2020	13.714	4	2.388	14			17.166	3.063	6.123	778

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	14.084	21.027								
A.2 Inadempienze probabili	28.285	37.521								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1.709	178								
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.891.989	12.768	15.719	12	2.032	3	4.433	1	1.497	1
Totale (A)	1.936.067	71.494	15.719	12	2.032	3	4.433	1	1.497	1
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	4.631	28								
B.2 Esposizioni non deteriorate	395.346	60								
Totale (B)	399.977	88								
Totale (A+B) 31/12/2021	2.336.044	71.582	15.719	12	2.032	3	4.433	1	1.497	1
Totale (A+B) 31/12/2020	39.391	3.859								

Operatività verso l'Italia

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	18	90			14.018	20.770	48	167
A.2 Inadempienze probabili			1	2	28.223	37.490	61	30
A.3 Esposizioni scadute deteriorate					1.703	177	6	1
A.4 Esposizioni non deteriorate	35.876	161	32.927	50	1.797.961	12.352	25.224	205
Totale (A)	35.894	251	32.928	52	1.841.905	70.789	25.339	403
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate					4.631	28		
B.2 Esposizioni non deteriorate	4.190		686		378.719	59	11.751	
Totale (B)	4.190		686		383.350	87	11.751	
Totale (A+B) 31/12/2021	40.084	251	33.614	52	2.225.255	70.876	37.090	403
Totale (A+B) 31/12/2020	985	31			37.804	3.753	602	76

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	64.077	58	49.906	20	6.002	1				
Totale (A)	64.077	58	49.906	20	6.002	1				
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate										
Totale (B)										
Totale (A+B) 31/12/2021	64.077	58	49.906	20	6.002	1				
Totale (A+B) 31/12/2020	3.763									

Operatività verso l'Italia

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Inadempienze probabili								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate								
A.4 Esposizioni non deteriorate	55.228	56	7.574	1	1.275	1		
Totale (A)	55.228	56	7.574	1	1.275	1		
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Esposizioni deteriorate								
B.2 Esposizioni non deteriorate								
Totale (B)								
Totale (A+B) 31/12/2021	55.228	56	7.574	1	1.275	1		
Totale (A+B) 31/12/2020	274		146		3.343			

B.4 Grandi esposizioni

Voci	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
a) Ammontare (valore di bilancio)	874.849	19.956
b) Ammontare (valore ponderato)	67.042	
c) Numero	3	2

I "grandi rischi" vengono determinati facendo riferimento al valore di bilancio delle "esposizioni".

L'importo delle "posizioni a rischio" viene fornito facendo riferimento sia al valore di bilancio sia al valore ponderato. La rappresentazione del doppio valore permette di evidenziare in modo più preciso il grado di concentrazione dei crediti, in particolare quando si fa riferimento ad esposizioni aventi un fattore di ponderazione per il rischio di controparte pari allo zero per cento.

C. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

La Banca ha partecipato ad un'operazione di cartolarizzazione (di seguito, la “**Cartolarizzazione**” o anche l’ “**Operazione**”) ai sensi della legge 30 aprile 1999 n. 130 avente ad oggetto dodici portafogli di crediti *non performing* (i crediti ceduti da Blu Banca S.p.A., rispettivamente i “**Crediti della Banca**” o il “**Portafoglio della Banca**” e, congiuntamente ai crediti e ai portafogli delle altre banche cedenti, come di seguito definite, i “**Crediti**” o i “**Portafogli**”) derivanti da contratti di mutuo ipotecari e chirografari stipulati, oltre che dalla Banca, da Banca Agricola Popolare di Ragusa S.c.p.A., da Banca di Credito Popolare S.c.p.A., da Banca di Imola S.p.A., da Banca di Piacenza S.c.p.A., da Banca Popolare del Lazio S.c.p.A., da Banca Popolare di Fondi Società Cooperativa, da Banca Popolare di Puglia e Basilicata S.c.p.A., da Banca Popolare di Sondrio S.c.p.A. , da Banca Popolare Pugliese S.c.p.A., da Banca Valsabbina S.c.p.A. e da La Cassa di Ravenna S.p.A., (congiuntamente alla Banca, le “**Banche Cedenti**”) con la propria clientela per un valore complessivo lordo contabile (“**GBV**”) alla data di *cut-off* (31/12/2020) pari ad euro 790,48 milioni (di cui euro 37,46 milioni relativi al Portafoglio della Banca), inclusi gli incassi pari ad euro 20,13 milioni (di cui euro 0,18 milioni riferiti al Portafoglio della Banca) relativi al periodo intercorso tra la data di *cut-off* e la data di cessione (13/12/2021), come previsto dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 3/8/2016 (“**Decreto GACS**”) art. 2, comma 1, lett. a e successive modificazioni.

I Portafogli sono stati acquistati da una società veicolo appositamente costituita ai sensi della Legge 130, denominata “Luzzatti Pop NPLs 2021 S.r.l.” (l’ “**SPV**”).

L'SPV ha finanziato l'acquisto dei Crediti attraverso l'emissione delle seguenti classi di titoli ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 5 della Legge 130 (collettivamente, i “**Titoli**”):

- euro 191 milioni Senior ABS a tasso variabile Euribor a 6 mesi + 0,25%, con scadenza ottobre 2045 (i “**Titoli Senior**”);
- euro 25 milioni Mezzanine ABS al tasso variabile Euribor a 6 mesi + 12,00% con scadenza ottobre 2045 (i “**Titoli Mezzanine**”);
- euro 10 milioni Junior ABS al tasso fisso del 15,00% oltre la remunerazione variabile legata ai recuperi che residuano dopo il soddisfacimento di tutte le altre obbligazioni del veicolo, con scadenza ottobre 2045 (i “**Titoli Junior**”).

per un controvalore complessivo di emissione pari ad euro 226 milioni.

Più in dettaglio, l'Operazione si è articolata nelle seguenti fasi:

- 13 dicembre 2021: cessione dei Crediti all'SPV;
- 22 dicembre 2021: sottoscrizione, da parte delle Banche Cedenti, degli *arranger*, dei *servicer* e degli altri soggetti coinvolti nell'Operazione, dei contratti del “blocco emissione” (*intercreditor agreement*, *subscription agreement*, ecc.);
- 23 Dicembre 2021: emissione dei Titoli da parte dell'SPV;
- 23 Dicembre 2021: sottoscrizione dei Titoli da parte delle Banche Cedenti, Jp Morgan e Banca Akros nelle quote ed ai prezzi sopra indicati;

- 23 dicembre 2021: avvio iter per ottenimento della GACS.

Le Banche Cedenti hanno assunto l'impegno di mantenere, per tutta la durata della Cartolarizzazione, un interesse economico netto mediante il mantenimento di una percentuale non inferiore al 5,00% del valore nominale di ciascuna classe di Titoli nel complesso emessi¹ al fine di adempiere all'obbligo di *retention* di cui i) all'art. 405, par. 1, lett. a) del Regolamento EU 575/2013 e successive modificazioni del Regolamento EU 2401/2017 e Regolamento EU 2402/2017, (ii) all'art. 3, comma 1, lett. a) e all'art. 3, comma 3 del Regolamento Delegato EU 625/2014 iii) all'art. 51, par. 1, lett. a) del Regolamento Delegato (UE) 231/2013 e iv) all'art. 254 del Regolamento Delegato (UE) 35/2015.

L'ordine di priorità dei pagamenti dell'Operazione (la “*waterfall*”) è conforme a quanto previsto dall'art. 4 e dall'art.7 del Decreto GACS e sue successive modificazioni. Inoltre, gli accordi contrattuali prevedono la possibilità di una modifica dell'ordine di pagamento di talune voci, qualora si verifichi un “*subordination event*”, ovvero nel caso in cui: (i) gli incassi cumulati aggregati del periodo immediatamente precedente a quello di calcolo risultino inferiori del 90,00% rispetto agli incassi attesi previsti per pari data nei contratti dell'Operazione; (ii) si verifichi un mancato pagamento degli interessi sui Titoli *Senior*; (iii) il rapporto tra il valore attuale dei recuperi, per i quali la rispettiva procedura è conclusa, e la somma di prezzi *target* indicati nel *business plan* dal *servicer* risulti inferiore al 90,00%. In tali circostanze, infatti, nella *post-acceleration waterfall*, tutti gli interessi dovuti per i Titoli *Mezzanine* e le *Deferred Servicer Fees* verrebbero temporaneamente postergati al pagamento del capitale dei Titoli *Senior* fino alla data di pagamento in cui le *collection* sul portafoglio ceduto risultino non inferiori al 100,00% delle previsioni del *business plan* originario.

Forme di supporto all'Operazione

Le Banche Cedenti, nell'ambito dell'Operazione, hanno fornito un supporto di liquidità rappresentato da un mutuo a ricorso limitato, di importo pari ad euro 8,04 milioni (di cui euro 0,10 milioni riferito alla Banca). Tale tipologia di supporto, prassi ricorrente nelle operazioni di cartolarizzazione di sofferenze, è finalizzata a costituire una riserva di cassa con la quale l'SPV potrà coprire eventuali sbilanci, rispetto alle previsioni di piano, connessi esclusivamente ad asincronie temporali tra flussi in entrata e in uscita. Il mutuo viene remunerato ad un tasso pari all'Euribor a 6 mesi maggiorato di uno *spread* dello 0,50%, con un *cap* sul tasso totale allo 0,50%. Sulla base della cascata dei pagamenti dell'Operazione, gli interessi sul mutuo a ricorso limitato sono antergati rispetto al pagamento degli interessi sui Titoli *Senior*, così come il rimborso della quota capitale è antergato rispetto al rimborso della quota capitale dei Titoli *Senior*. Il rimborso del mutuo avverrà quindi in conformità a quanto previsto dal Regolamento delle *Notes*, secondo le modalità previste dalla cascata dei pagamenti, a valere sui fondi disponibili dell'SPV.

Inoltre, si precisa che:

- a) il contratto di mutuo costituisce operazione strumentale al buon fine dell'operazione di cartolarizzazione;
- b) l'erogazione del mutuo è volta esclusivamente alla costituzione delle *cash reserve*;

¹ In considerazione del fatto che la Cartolarizzazione è di tipo “*multi-originator*”, il requisito del mantenimento dell'interesse economico netto è stato effettuato a livello di cedenti multipli (comma 1, lettera a dell'art. 3 del Regolamento Delegato UE 625/2014). Il requisito del mantenimento è stato determinato per ogni banca cedente in relazione alla rispettiva quota sul totale delle esposizioni (come previsto dal comma 2 dell'art. 3 del Regolamento Delegato UE 625/2014), intendendo per “*esposizioni cartolarizzate*” i crediti cartolarizzati. A tal proposito, per determinare la quota di *retention* a carico di ogni cedente è stato preso a riferimento il criterio che considera il massimo tra (i) % valore lordo, (ii) % prezzo di cessione delle esposizioni cartolarizzate e (iii) ammontare minimi delle note da trattenere (5,00% dei Titoli *Mezzanine* e *Junior* di pertinenza di ogni Banca Cedente). In base a quanto appena esposto, la *retention* complessiva per l'intera Cartolarizzazione è assommata al 5,18% della classe *Mezzanine* (euro 1.295.832) e al 5,18% di *junior* (euro 518.306). La suddivisione delle quote di *retention* di Titoli *Mezzanine* e *Junior* per singolo cedente (i Titoli *Senior* sono stati integralmente ritenuti dai singoli cedenti) è riportata all'interno dell'Allegato 3.

- c) il rimborso del mutuo (interessi e capitale) segue l'ordine di priorità dei pagamenti (cascata dei pagamenti) previsto dal Prospetto informativo dei Titoli (*Offering Circular*);
- d) la previsione di un mutuo a ricorso limitato è espressamente richiamata dal Decreto GACS sia con riferimento alla possibilità di concessione dei mutui a ricorso limitato quanto all'ordine di priorità (antergata) dei rimborsi a titolo di capitale e interessi del mutuo stesso.

Informazioni relative alla partecipazione della Banca

Di seguito si riportano i dettagli principali dell'Operazione nonché le evidenze degli stessi riferiti alla Banca:

Tabella 4: Overview dell'Operazione

Blu Banca	Pool Complessivo	Banca
GBV alla data di cut-off (31/12/2020) (€)	790.479.406	37.463.678
GBV alla data di cessione (€)	760.312.677	37.793.324
Valore netto contabile alla data di cessione (13/12/2021) (€)	208.908.324	10.795.756
Incassi post cut-off date (01/01/2021 - 13/12/2021) (€)	20.129.731	184.504
Valore netto contabile alla data di cessione + incassi post cut-off date (€)	229.038.055	10.980.260
Valore nominale dei titoli emessi (€)	228.000.000	10.184.656
Corrispettivo della cessione (€)	194.000.000	8.738.741
Differenziale titoli emessi rispetto al corrispettivo cessione (€)	32.000.000	1.445.915
Nota Senior (€)	191.000.000	8.603.000
Nota Senior ritenuta (€)	191.000.000	8.603.000
Nota Senior ritenuta (%)	100,00%	100,00%
Nota Mezzanine (€)	25.000.000	1.131.195
Fair value nota Mezzanine (€)	2.990.000	135.291
Nota Mezzanine ritenuta (€)	1.295.832	59.243
Fair value nota Mezzanine ritenuta (€)	154.970	7.074
Nota Mezzanine ritenuta (%)	5,18%	5,24%
Nota Junior (€)	10.000.000	450.461
Fair value nota Junior (€)	10.000	450
Nota Junior ritenuta (€)	518.308	23.697
Fair value nota Junior ritenuta (€)	518	24
Nota Junior ritenuta (%)	5,18%	5,26%

Le quote di Titoli emessi dal veicolo a fronte dei crediti ceduti dalla Banca sono quelli di seguito rappresentati:

- Titoli *Senior* per euro 8.603.000, pari all'84,47% del valore nominale delle note emesse ed al 22,96% del GBV;
- Titoli *Mezzanine* per euro 1.131.195, pari all'11,11% del valore nominale delle note emesse e al 3,02% del GBV;
- Titoli *Junior* per euro 450.461, pari al 4,42% del valore nominale delle note emesse ed all'1,20% del GBV.

La Banca ha trattenuto:

- il 100,00% dei Titoli *Senior* pari a euro 8.603.000;
- il 5,24% dei Titoli *Mezzanine* per un valore lordo pari a euro 59.243;
- il 5,26% dei Titoli *Junior* per un valore lordo pari ad euro 23.697.

Il 94,76% delle *tranche Mezzanine* e *Junior* corrispondente ad un valore nominale pari ad euro 1.498.716 (euro 1.071.952 per Titoli *Mezzanine* ed euro 426.764 per Titoli *Junior*) è stato sottoscritto da investitori terzi ad un prezzo pari a euro 128.632, di cui euro 128.205 relativo alla *tranche Mezzanine* (11,96% del valore nominale) ed euro 427 relativo alla *tranche junior* (0,10% del valore nominale), versando il controvalore alla Banca. Il fair value delle *tranche* trattenute, basato sul prezzo di vendita dei medesimi titoli, è pari, rispettivamente, ad euro 7.085 per le *Mezzanine* e ad euro 24 per le *Junior*. La quota di mutuo a ricorso limitato di spettanza della Banca ammonta ad euro 362.137.

Pertanto, in base a quanto sopra esposto, le posizioni verso la Cartolarizzazione detenute dalla Banca sono rappresentate da:

- 1) Titoli *Senior* dal valore nominale e contabile pari ad euro 8.603.000;
- 2) Titoli *Mezzanine* dal valore nominale di euro 59.243 e valore di iscrizione contabile pari ad euro 7.085;
- 3) Titoli *Junior* dal valore nominale di euro 23.697 e valore di iscrizione contabile pari ad euro 24;
- 4) mutuo a ricorso limitato dal valore nominale e contabile pari ad euro 362.137.

Al fine di verificare gli elementi necessari alla derecognition contabile è stata effettuata una verifica qualitativa e quantitativa che ha calcolato un coinvolgimento residuo ai rischi e benefici delle sofferenze cartolarizzate pari all'8,53%, senza considerare la garanzia statale sul titolo Senior, il cui procedimento si è concluso nei primi mesi del 2022. Detto valore risulta inferiore alla soglia del 10% definita nella prassi contabile di generale applicazione quale termine di riferimento per la valutazione del trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici per la derecognition delle attività finanziarie. La società di revisione Deloitte&Touche ha emesso la prevista relazione sulla derecognition contabile, a supporto della cancellazione dei crediti dal bilancio.

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	8.963	6																
	8.963	6																
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio																		
Luzzatti Pop NPLS 2021																		
Titoli propri non immobilizzati non impegnati																		
SPV000002081																		

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "di terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito			
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	19.157	13														
	19.157	13														
	3.453	2														
	3.453	2														
	4.670	1														
	4.670	1														
Popolare Lazio Npls 2018 Titoli propri non immobilizzati non impegnati SPV000001479																
Popolare Lazio Npls 2019 Titoli propri non immobilizzati non impegnati SPV000001750																
Alba 11 Spv Srl Titoli propri non immobilizzati non impegnati SPV000001814																

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione / Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Pop NPLS 2018 S.r.l.	Via Vittorio Alfieri 1 - Conegliano (TV)	NO	1.577		17	426	50	16
Pop NPLS 2019 S.r.l.	Via Vittorio Alfieri 1 - Conegliano (TV)	NO	827		8	173	25	5
ALBA 11 SPV S.R.L.	Via Vittorio Alfieri 1 - Conegliano (TV)	NO	1.410			1.260		
LUZZATTI POP NPLS 2021 S.r.l.	Via Vittorio Betteloni 2 - Milano (MI)	NO	760		8	191	25	10

valori in milioni

Sezione 2 – Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

L'attività di negoziazione svolta dalla Banca con i titoli facenti parte del Portafoglio di negoziazione (*Trading*) è finalizzata alla massimizzazione della *performance* attraverso la gestione attiva del rischio di prezzo, connesso con la volatilità dei mercati azionari ed obbligazionari, nonché con il *credit spread* legato agli emittenti, nel rispetto delle politiche di assunzione dei rischi definite dal Consiglio di Amministrazione.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Con riferimento al rischio di mercato, non si rimarkano impatti direttamente riconducibili alla crisi pandemica: non sono difatti stati modificati obiettivi e strategie di gestione del portafoglio di proprietà in relazione all'evoluzione e al protrarsi dell'emergenza sanitaria, che rimane principalmente investito in titoli governativi, né sono stati modificati i sistemi di misurazione e controllo del rischio in parola.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso d'interesse e del rischio di prezzo

1. Processi di gestione

1. Politica degli investimenti. Ha come fine il raggiungimento dell'obiettivo di profitto finanziario definito in sede di *Budget*. Per il raggiungimento del suddetto obiettivo, la Direzione Finanza tramite l'Ufficio Finanza di Proprietà, sfrutta le oscillazioni e la volatilità dei mercati finanziari nell'attività infra-giornaliera e di breve periodo.
2. Assunzione dei rischi. la Direzione Finanza tramite l'Ufficio Finanza di Proprietà, nell'attività di *trading*, volta a raggiungere l'obiettivo di cui al punto 1, assume un'esposizione ai rischi di mercato a fini gestionali mantenendo il rispetto del limite di Massima Perdita Accettabile definito dal Consiglio di Amministrazione.
3. Misurazione dei rischi. È finalizzata alla costruzione di una misura indicativa del rischio prezzo derivante dall'oscillazione dei tassi, dei corsi azionari e dei cambi che insiste sul portafoglio di negoziazione. L'attività viene svolta attraverso il calcolo del Valore a Rischio (Var), applicando il modello parametrico sviluppato dalla società Bloomberg. Tale metodologia, approvata dal Consiglio di Amministrazione, viene quotidianamente applicata dal *Risk Management*.
4. Controllo dei rischi. È funzionale alla verifica del rispetto dei limiti operativi fissati per l'esposizione ai rischi di mercato del portafoglio di negoziazione. L'attività viene svolta dal *Risk Management*. Il monitoraggio avviene quotidianamente verificando il rispetto del limite di Massima Perdita Accettabile attraverso il calcolo del Valore a Rischio (Var) e del risultato economico conseguito nell'attività di investimento. Inoltre, per quanto attiene al controllo del rischio di credito, inteso come rischio emittente dello strumento finanziario, viene verificato che l'operatività sia limitata a specifici settori e livelli di *rating*. Per il rischio controparte vi è la costante verifica che l'operatività venga svolta unicamente con controparti istituzionali ed in mercati autorizzati precedentemente approvati dal Consiglio di Amministrazione.

2. Metodi di misurazione dei rischi di mercato

A fini prudenziali e nel rispetto delle disposizioni di vigilanza, la Banca valuta la sua esposizione ai rischi di mercato attraverso il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio specifico, sul rischio generico (metodo basato sulla “scadenza”), sul rischio di regolamento, sul rischio di controparte e sul rischio di cambio secondo la metodologia standard dettata da Banca d'Italia.

A fini gestionali, il *Risk Management* applica un modello interno di calcolo di Valore a Rischio (Var) basato su un approccio di calcolo parametrico che considera un intervallo di confidenza del 99% con orizzonte temporale di un giorno.

3. Attività di copertura del *fair value*

Relativamente al portafoglio di negoziazione non sono state effettuate operazioni di copertura né specifiche (*micro-hedge*) né generiche (*macro-hedge*).

4. Attività di copertura dei flussi finanziari (*cash flow*)

Relativamente al portafoglio di negoziazione non sono state effettuate operazioni di copertura né specifiche (*micro-hedge*) né generiche (*macro-hedge*).

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		277						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		277						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		277						
+ posizioni lunghe		277						
+ posizioni corte								

Valuta di denominazione: Altre divise

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		277						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		277						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		277						
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte		277						

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. *Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo*

1. Aspetti generali

La gestione integrata del rischio di mercato dell'attivo e del passivo persegue la principale finalità dell'ottimizzazione del rischio di tasso di interesse e di cambio sull'intero portafoglio bancario (*banking book*) contribuendo in modo rilevante al risultato economico. Risulta quindi strategico continuare a garantire un elevato presidio della gestione della tesoreria aziendale.

Le principali fonti di rischio sono costituite dall'insieme delle attività e passività detenute dalla Banca sensibili alle variazioni di rischio di tasso di interesse e del rischio di cambio.

2. Processi di gestione

Il processo della gestione degli investimenti si articola nelle seguenti fasi:

1. **Politica degli investimenti.** Attraverso l'ipotesi di scenario di mercato relativo all'intero anno, sviluppato dalla Direzione Finanza, il Comitato di Direzione definisce le politiche di gestione del portafoglio bancario nel suo complesso con l'obiettivo di ottimizzare la gestione del rischio di tasso di interesse e di cambio;
2. **Assunzione dei rischi.** Il tesoriere, nell'attività di ottimizzazione degli obiettivi come definiti nel punto 1, provvede a mantenere i rischi derivanti dalle posizioni assunte entro i limiti di variazione del margine di interesse, del valore economico del patrimonio e del patrimonio di vigilanza, così come definiti nelle facoltà delegate;
3. **Misurazione dei rischi.** L'esposizione al rischio di tasso di interesse è espressa in due differenti prospettive: nella volatilità del valore economico del patrimonio e nella volatilità degli utili (e, in particolare, del margine di interesse). La misurazione in entrambe le predette prospettive è opportuna per gestire in modo maggiormente completo il rischio di tasso di interesse;
4. **Controllo dei rischi.** È funzionale alla verifica del rispetto dei limiti operativi fissati per l'esposizione al rischio tasso del portafoglio bancario. L'attività viene svolta dal *Risk Management*. Il monitoraggio avviene mensilmente verificando il rispetto dei diversi limiti attraverso l'utilizzo della procedura di *Asset & Liability Management*.

3. Metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

A fini gestionali il *Risk Management* calcola mensilmente l'esposizione al rischio di tasso del portafoglio bancario attraverso un modello di *gap management*.

In particolare, viene rilevato l'impatto che variazioni inattese nei tassi d'interesse (sia al rialzo che al ribasso) determinano sui profitti correnti (Delta Margine) e sul valore economico della Banca (Delta Valore) su un orizzonte temporale di 12 mesi.

Gli Orientamenti in materia di gestione del rischio di tasso di interesse (IRRBB) che sostituiscono le precedenti (EBA/GL/2015/08) sono stati recepiti nella Circolare 285 e definiscono, tra gli altri, alcuni aspetti che gli enti sono tenuti a considerare per l'identificazione, la valutazione e la gestione dell'IRRBB (di cui all'art. 84, Direttiva 2013/36/UE, "CRD IV") e che le autorità competenti devono considerare ai fini del processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP) (conformemente all'art. 98, para 5, CRD IV). In particolare, sono state, tra l'altro, aggiornate le ipotesi per la definizione di una metodologia semplificata, rivolta prevalentemente alle banche less significant, per la misurazione del rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario in termini di variazioni del valore economico.

B. *Attività di copertura del fair value*

Relativamente al portafoglio bancario non sono presenti coperture del *fair value*.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Relativamente al portafoglio bancario non sono state effettuate operazioni di copertura del *cash flow* né specifiche (*micro-hedge*) né generiche (*macro-hedge*).

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.037.293	87.662	159.736	156.071	445.721	164.878	21.844	
1.1 Titoli di debito		22.681	121.690	114.381	297.614	136.136	992	
- con opzione di rimborso anticipato		12.788	40.552	27.938	18.337	21.164	992	
- altri		9.893	81.138	86.443	279.277	114.972		
1.2 Finanziamenti a banche								
1.3 Finanziamenti a clientela	1.037.293	64.981	38.046	41.690	148.107	28.742	20.852	
- c/c	130.925	70	4.652	839	3.584	54		
- altri finanziamenti	906.368	64.911	33.394	40.851	144.523	28.688	20.852	
- con opzione di rimborso anticipato	783.042	44.208	27.489	37.423	135.987	28.482	20.852	
- altri	123.326	20.703	5.905	3.428	8.536	206		
2. Passività per cassa	1.828.427	5.437	2.884	9.789	11.114			
2.1 Debiti verso clientela	1.802.315	5.302	2.863	9.766	7.810			
- c/c	1.703.730	5.302	2.863	5.985	7.810			
- altri debiti	98.585			3.781				
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	98.585			3.781				
2.2 Debiti verso banche	26.046				3.304			
- c/c	19.536							
- altri debiti	6.510				3.304			
2.3 Titoli di debito	66	135	21	23				
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	66	135	21	23				
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari		36.894	4.223	5.118	19.078	6.195	1.089	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		36.894	4.223	5.118	19.078	6.195	1.089	
- Opzioni		36.894	4.223	5.118	19.078	6.195	1.089	
+ posizioni lunghe		1.999	2.819	5.118	19.078	6.195	1.089	
+ posizioni corte		34.895	1.404					
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio	34.251	130	640		15	10	365	
+ posizioni lunghe	16.546	130	640		15	10	365	
+ posizioni corte	17.705							

Valuta di denominazione: Altre divise

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	265	3.222	1.188					
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche								
1.3 Finanziamenti a clientela	265	3.222	1.188					
- c/c								
- altri finanziamenti	265	3.222	1.188					
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	265	3.222	1.188					
2. Passività per cassa	5.339							
2.1 Debiti verso clientela	2.775							
- c/c	2.775							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	2.564							
- c/c	2.564							
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio		248						
+ posizioni lunghe		124						
+ posizioni corte		124						

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. *Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio*

La misurazione del rischio di cambio prevede la verifica da parte del *Risk Management* su posizioni con rischio aperto unicamente sulle seguenti valute:

- Dollaro USA;
- Yen;
- Sterlina;
- Franco svizzero;
- Dollaro canadese;
- Dollaro australiano.

L'operatività in divisa è fondamentalmente svolta in funzione delle esigenze della clientela, comunque realizzata nel rispetto di prudenti limiti fissati dal Consiglio di Amministrazione.

Al 31 dicembre 2021, la Banca non era esposta al rischio di cambio (non è stata superata la soglia di rilevanza del 2%) e quindi non è stato quantificato alcun accantonato patrimoniale.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	4.676					
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche						
A.4 Finanziamenti a clientela	4.676					
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	201	44		182	698	308
C. Passività finanziarie	4.792	39		190	170	148
C.1 Debiti verso banche	2.377	39				148
C.2 Debiti verso clientela	2.415			190	170	
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari	277					
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	277					
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte	277					
Totale attività	4.877	44		182	698	308
Totale passività	5.069	39		190	170	148
Sbilancio (+/-)	- 192	5		- 8	528	160

Sezione 3 – Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

1. Aspetti generali

Il rischio di liquidità si articola in due diverse tipologie note come *funding risk* e *market liquidity risk*. Per *funding risk* si intende il rischio che una banca non sia in grado di far fronte in modo efficiente a deflussi di cassa attesi ed inattesi. Il *market liquidity risk* è invece il rischio che una banca, al fine di monetizzare una consistente posizione in attività finanziarie, finisca per influenzare in misura significativa (e sfavorevole) il prezzo, a causa dell'insufficiente liquidità del mercato finanziario in cui tali attività sono scambiate, o di un suo temporaneo malfunzionamento.

Queste due forme di rischio di liquidità sono intrinsecamente collegate dal momento che per far fronte a deflussi di cassa inattesi, una banca potrebbe dover cedere sul mercato una consistente posizione in attività finanziarie, accettando una significativa riduzione del prezzo a cui dismettere il proprio investimento.

2. Processi di gestione

Il processo della gestione del rischio di liquidità si articola nelle seguenti macro fasi:

1. Gestione del rischio di liquidità operativa e strutturale;
2. Gestione della tesoreria infra-giornaliera.

Entrambi questi processi sono regolamentati in fasi di attività dettagliate, nella definizione dei metodi che sottostanno il governo del rischio di liquidità nel suo complesso.

3. Metodi di misurazione del rischio di liquidità

La metodologia per la misurazione del rischio di liquidità operativa e strutturale persegue questi obiettivi:

1. Identificazione del rischio di liquidità in *market liquidity risk* e *funding liquidity risk* quest'ultimo distinto tra *contingency liquidity risk* e *mismatch liquidity risk* tutti da misurare, gestire e controllare sia a breve termine (entro un anno) al fine di valutare l'adeguatezza delle attività utilizzabili per far fronte alle eventuali esigenze di fondi (liquidità operativa) e sia a medio-lungo termine (oltre l'anno) al fine di valutare l'equilibrio finanziario della Banca con particolare riferimento al grado di trasformazione delle scadenze (liquidità strutturale). Le fonti generatrici del rischio di liquidità possono essere ricondotte sia a fattori interni (c.d. idiosincratici) riferibili all'istituzione finanziaria medesima sia a fattori esterni (c.d. sistemici) non specificamente identificabili a priori e non sotto il diretto controllo dell'istituzione finanziaria.
2. Misurazione del rischio di liquidità in un contesto di normale corso degli affari (*going concern*) mira a qualificare la capacità di adempiere ai propri impegni di pagamento in una condizione di regolare gestione della liquidità a breve termine, nonché identificare eventuali squilibri strutturali tra le attività e le passività con scadenza oltre l'anno. La quantificazione dell'esposizione al rischio di liquidità strutturale è necessaria al fine di prevenire e gestire i rischi derivanti da un'elevata trasformazione delle scadenze evitando il sorgere di tensioni di liquidità future;
3. Misurazione del rischio di liquidità in condizioni di stress (stress scenario) mira a valutare l'impatto di eventi negativi sull'esposizione al rischio e sull'adeguatezza delle riserve di liquidità sotto il profilo quantitativo e qualitativo sia per il breve termine quanto per l'operatività oltre l'anno;

4. Definizione e monitoraggio degli indicatori di allarme (cd. *early warning indicators*). Rappresentano un insieme di rilevazioni di natura qualitativa e quantitativa utili per l'individuazione di segnali che evidenzino un potenziale incremento dell'esposizione al rischio di liquidità. Inoltre, tali indicatori rappresentano, unitariamente ai risultati derivanti dalla misurazione del rischio di liquidità a breve termine, un elemento informativo fondamentale per l'attivazione delle misure di attenuazione del rischio di liquidità previste dal Piano di emergenza (*Contingency funding plan*);
5. Gestione del rischio di liquidità a livello infra-giornaliera, operativa e strutturale;
6. Controllo dell'esposizione al rischio di liquidità mediante la determinazione della soglia di tolleranza al rischio di liquidità e dei limiti operativi dove la soglia di tolleranza al rischio di liquidità è intesa quale massima esposizione al rischio ritenuta sostenibile in un contesto di normale corso degli affari (*going concern*) integrato da situazioni di stress (stress scenario). I limiti operativi connessi all'esposizione al rischio di liquidità sono fissati con riferimento sia al rischio di liquidità a breve termine sia al rischio di liquidità strutturale in maniera coerente con le rispettive soglie di tolleranza e le metriche adottate per la misurazione, tenendo conto dei risultati delle prove di stress;
7. Il Piano di emergenza (*Contingency funding plan*) rappresenta uno dei principali strumenti di attenuazione del rischio di liquidità in quanto definisce le strategie di intervento in ipotesi di tensione della liquidità prevedendo le procedure per il reperimento di fonti di finanziamento in caso di emergenza;
8. Il *reporting* sul rischio di liquidità assicura informazioni appropriate sul rischio di liquidità agli Organi aziendali, all'Alta Direzione, alle funzioni di controllo nonché alle funzioni coinvolte nella gestione del rischio di liquidità.

La metodologia per la misurazione del rischio di liquidità infra-giornaliera persegue questi obiettivi:

1. Rilevazione continuativa dei flussi di cassa e modalità di regolamento possono essere definiti come l'insieme dei canali attraverso i quali le banche partecipanti pongono in essere relazioni finalizzate alla esecuzione di operazioni di pagamento;
2. Stima dei fabbisogni/eccedenze di liquidità. Al fine di ottimizzare la gestione della tesoreria, occorre quantificare con un orizzonte temporale di breve periodo, che coincide con il periodo di mantenimento della riserva obbligatoria, i fabbisogni di liquidità e, conseguentemente, la capacità della Banca di coprire gli stessi con adeguate risorse;
3. Gestione della Riserva Obbligatoria;
4. Gestione del *collateral* nelle operazioni di rifinanziamento. Per poter usufruire del conto di anticipazione infra-giornaliera e poter accedere alle diverse forme di finanziamento garantito è richiesta la disponibilità di garanzie idonee a copertura delle predette tipologie di operazioni;
5. La provvista e l'impiego della liquidità. Al fine di reperire i fondi necessari al soddisfacimento delle proprie obbligazioni o per l'impiego della liquidità disponibile la Banca ha la possibilità di ricorrere a forme di finanziamento/impiego *secured*, ossia assistite da garanzie idonee, ed *unsecured*, ossia operazioni prive di qualsiasi forma di collaterale;
6. Misurazione, gestione e controllo del rischio di liquidità infra-giornaliera. I regolamenti "netti" e "lordi" sono soggetti a un rischio specifico, legato all'incapacità di far fronte alle proprie obbligazioni, ed a un rischio generico causato dall'improvvisa illiquidità dei mercati ovvero dal fallimento di una controparte che partecipa al sistema di pagamento e di regolamento sui quali la Banca è esposta. Ai fini del monitoraggio del rischio specifico e generico viene utilizzato l'*ICC Ratio (Intraday Counterbalancy Capacity)* calcolato come rapporto tra risorse disponibili e le uscite nette di cassa, determinate rispettivamente in un "normale corso degli affari" ed in "ipotesi di stress".

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

A fronte del manifestarsi degli effetti della pandemia da Covid-19, la Banca ha attuato delle azioni miranti a rafforzare il proprio profilo di liquidità e fronteggiare i potenziali impatti della situazione di crisi generati dalle richieste contingenti di liquidità da parte della clientela e dalla volatilità del valore degli attivi liquidabili a seguito di condizioni di mercato sfavorevoli; tali azioni hanno riguardato prevalentemente il profilo operativo, principalmente attraverso l'aumento dell'operatività di funding con la Capogruppo

Non è stato necessario agire sulle soglie interne rilevanti (risk appetite, limiti e risk tolerance) relative agli indicatori di rischio di liquidità in quanto, lungo tutto l'arco della crisi, il profilo di liquidità della Banca si è mantenuto robusto, su livelli superiori ai valori minimi definiti internamente e alle soglie regolamentari.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	231.859	2.249	23.941	26.917	64.488	91.192	191.405	898.975	570.906	
A.1 Titoli di Stato			114		460	1.840	84.827	263.559	120.500	
A.2 Altri titoli di debito			23	191	6.401	12.842	6.091	86.296	107.417	
A.3 Quote O.I.C.R.	4.463									
A.4 Finanziamenti	227.396	2.249	23.804	26.726	57.627	76.510	100.487	549.120	342.989	
- banche										
- clientela	227.396	2.249	23.804	26.726	57.627	76.510	100.487	549.120	342.989	
Passività per cassa	1.828.436	376	625	1.258	3.183	2.892	9.828	11.114		
B.1 Depositi e conti correnti	1.804.347	335	625	1.251	3.096	2.871	9.805	11.114		
- banche	19.536							3.304		
- clientela	1.784.811	335	625	1.251	3.096	2.871	9.805	7.810		
B.2 Titoli di debito	66	41		7	87	21	23			
B.3 Altre passività	24.023									
Operazioni "fuori bilancio"	25.262	316			66	190	263	923	18.353	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		277								
- posizioni lunghe		277								
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni a erogare fondi	21.338				6		200	115	17.598	
- posizioni lunghe	1.709				6		200	115	17.598	
- posizioni corte	19.629									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	3.924	39			60	190	63	808	755	
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

Valuta di denominazione: Altre divise

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	269	37	493	572	2.129	1.193				
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	269	37	493	572	2.129	1.193				
- banche										
- clientela	269	37	493	572	2.129	1.193				
Passività per cassa	5.339									
B.1 Depositi e conti correnti	5.339									
- banche	2.564									
- clientela	2.775									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"		525								
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		277								
- posizioni lunghe										
- posizioni corte		277								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni a erogare fondi		248								
- posizioni lunghe		124								
- posizioni corte		124								
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

Sezione 4 – Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa e quantitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

1. Aspetti generali

Il rischio operativo è connesso al rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione. Pertanto, le strategie della Banca hanno come obiettivo, per quanto possibile, quello di limitare al minimo la possibilità e la frequenza di accadimento di tali eventi e di gestirne in modo ottimale l'impatto per minimizzare i costi associati a tale categoria di rischio.

Impatti derivanti dalla Pandemia Covid 19

Ai fini del contenimento del rischio operativo generato dall'emergenza sanitaria causata dalla diffusione del Covid 19, nel corso del 2021 la funzione organizzazione della Capogruppo è stata impegnata in numerose progettualità, di natura strategica, operativa, di sicurezza informatica e di sicurezza sui luoghi di lavoro, in quest'ultimo caso per incrementare i presidi di tutela della salute, a fronte dell'emergenza pandemica da Covid-19, facilitando, al contempo, le attività in smartworking da parte del personale bancario

2. Processi di gestione e metodi di misurazione dei rischi operativi

Per quanto riguarda le implicazioni di carattere regolamentare e di vigilanza, finalizzate alla determinazione del requisito patrimoniale e alla verifica della sua adeguatezza, la Banca ha scelto di adottare il "metodo base", così come definito dall'Autorità di Vigilanza.

Nel modello base, per il calcolo del requisito patrimoniale minimo, la Banca d'Italia ha individuato una percentuale fissa del 15% da applicare alla media degli ultimi tre esercizi dell'indicatore rilevante.

Da un punto di vista gestionale, nell'ottica del perseguimento di un continuo innalzamento della qualità del processo di autovalutazione patrimoniale, la Banca effettua un'analisi compiuta dei rischi operativi cui è esposta al fine di identificare eventuali aree di vulnerabilità e di predisporre sistemi di gestione e controllo sempre più adeguati.

Si è provveduto alla creazione di un *database* delle perdite operative, che identificando e classificando i rischi in macrocategorie è in grado di supportare la metodologia quantitativa di base con una valutazione qualitativa degli eventi di perdita riconducibili al rischio operativo.

La rilevazione sistematica degli eventi di perdita a partire dal 2007 consente, nel tempo, una migliore comprensione dei fattori da cui origina il rischio operativo e di apportare adeguate politiche di contenimento, controllo e copertura del rischio, al fine di ridurre/limitarne gli impatti per la Banca.

Per l'identificazione delle determinanti del rischio (*risk driver*) e degli eventi generatori del rischio (*event types*) è stato utilizzato il modello proposto dal Comitato di Basilea: sono state individuate 4 macro classi di Fattori di Rischio che possono causare eventi di perdita, raggruppati in 7 categorie

principali, che a loro volta conducono ad effetti di perdita contabile (*Loss effect types*), classificati a loro volta in 6 categorie.

L'analisi svolta ha dimostrato che l'ammontare di perdite effettivamente riscontrate annualmente, nell'arco dell'ultimo triennio, è ampiamente coperto dal requisito patrimoniale determinato con il metodo base.

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Una delle consolidate priorità strategiche della Banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. Il patrimonio costituisce il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria e il principale parametro di riferimento per le valutazioni dell'autorità di vigilanza sulla solidità delle banche. Esso contribuisce positivamente anche alla formazione del reddito di esercizio e fronteggia adeguatamente tutte le immobilizzazioni tecniche e finanziarie della Banca.

L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo.

Il patrimonio netto della banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota destinata alle riserve, così come indicato nella Parte B della presente Sezione.

La nozione di patrimonio che la Banca utilizza nelle sue valutazioni è sostanzialmente riconducibile alla nozione di "Fondi propri" come stabilita dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), nelle tre componenti del capitale primario di classe 1 (CET 1), del capitale di classe 1 (TIER 1) e del capitale di classe 2 (TIER 2). Il patrimonio così definito rappresenta infatti, a giudizio della Banca, il miglior riferimento per una efficace gestione in chiave sia strategica sia di operatività corrente. Esso costituisce il presidio principale dei rischi aziendali secondo le disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della Banca ai rischi predetti, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti dei depositanti e dei creditori in generale.

B. Informazioni di natura quantitativa

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al patrimonio della banca.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Capitale	34.372	14.372
2. Sovrapprezzi di emissione	180.001	
3. Riserve	(1.085)	(575)
- di utili	(1.085)	(575)
a) legale		
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	(1.085)	(575)
- altre		
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	(839)	71
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(20)	
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(795)	72
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(24)	(1)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (perdita) d'esercizio	6.155	(510)
Totale	218.604	13.358

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva : composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/2021		Totale 31/12/2020	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	151	(946)	71	
2. Titoli di capitale		(20)		
3. Finanziamenti				
Totale	151	(966)	71	

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	71		
2. Variazioni positive	186		
2.1 Incrementi di fair value	133		
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	53		
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo			
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni			
3. Variazioni negative	1.052	20	
3.1 Riduzioni di fair value	980	20	
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	1		
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	71		
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni			
4. Rimanenze finali	(795)	(20)	

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
A. Esistenze iniziali	(1)	(6)
B. Aumenti		5
B.1 Utili attuariali al netto dell'effetto fiscale		5
B.2 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	23	
C.1 Perdite attuariali al netto dell'effetto fiscale	23	
C.2 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	(24)	(1)

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

2.1.Fondi propri

A. Informazioni di natura qualitativa

Una delle priorità strategiche della Banca è il presidio dell'adeguatezza dei fondi propri attraverso una gestione prudente del patrimonio societario come attestato dalla composizione degli attivi e dei passivi dello stato patrimoniale.

La gestione del patrimonio si sostanzia nell'insieme delle politiche e delle scelte necessarie per determinarne l'ammontare in coerenza con il profilo di rischio assunto nel pieno rispetto dei requisiti di vigilanza.

In particolare, l'articolazione della politica di gestione del patrimonio adottata dalla Banca si fonda sui seguenti approcci:

- Rispetto dei requisiti di vigilanza (approccio regolamentare);
- Adeguato presidio dei rischi assunti dalla Banca (approccio gestionale);
- Supporto e sostenibilità dei progetti aziendali (approccio strategico).

Sotto il profilo regolamentare, la composizione del Fondi propri è quella definita dalle disposizioni di vigilanza. La quantificazione dei Fondi propri è stata determinata con l'applicazione della normativa di vigilanza Basilea 4 (circolare 285 e 286 e successivi aggiornamenti), entrata in vigore il 26° giugno 2021. Il rispetto su base continuativa dei requisiti patrimoniali minimi (*Pillar 1*), monitorato regolarmente e assunto come vincolo di pianificazione gestionale, rappresenta una condizione inderogabile dell'attività aziendale.

Sotto il profilo della gestione del rischio, il patrimonio viene considerato come il principale presidio a fronte delle possibili perdite inattese originate dai diversi rischi assunti. In questa prospettiva, la dimensione ottimale del patrimonio è tesa oltre che a rispettare i requisiti patrimoniali minimi (*Pillar 1*) anche a detenere un capitale interno complessivo a fronte dei rischi di *Pillar 2*. In entrambi i casi la dotazione patrimoniale viene misurata assicurando che le risorse finanziarie disponibili siano adeguate a coprire tutti i rischi anche in condizioni congiunturali avverse. Strategicamente l'obiettivo perseguito nella gestione del patrimonio, costituito essenzialmente da capitale, riserve di capitale, riserve di utili e riserve da valutazione, è principalmente quello di garantire le coperture dei coefficienti prudenziali di vigilanza assicurando allo stesso tempo al socio una adeguata remunerazione del capitale investito.

1. Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 – CET 1*)

Il capitale primario di classe 1 comprende tra gli elementi positivi: il Capitale sociale per € 34,4 milioni; Riserva sovrapprezzo azioni per € 180 milioni, le Altre riserve per € 299 mila; da altri aggiustamenti transitori di CET1 per € 299 mila.

Gli elementi negativi sono costituiti dalle attività fiscali differite temporanee che si basano su redditività per € 525 mila, componenti di conto economico complessivo accumulate per € 839 mila, derivanti dalle riserve di rivalutazioni dei titoli HTC&S e dalle differenze attuariali rivenienti dall'applicazione dello IAS 19.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 – AT1*)

La Banca non detiene strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1.

3. Capitale di classe 2 (*Tier 2 – T2*)

La Banca non detiene strumenti di capitale di classe 2.

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	214.615	13.358
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(2)	
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	214.613	13.358
D. Elementi da dedurre dal CET1	(549)	(3.248)
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	299	419
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C -D+/-E)	214.363	10.529
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dell'AT1		
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G-H+/-I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)		
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier – T2) (M – N +/- O)		
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	214.363	10.529

Descrizione Voce	Importi 31/12/2021	Importi 31/12/2020
Strumenti di capitale ammissibili come capitale primario di classe 1 (CET1)		
Strumenti di capitale versati	34.372	14.372
Sovrapprezzo azioni	180.001	
(-) Strumenti propri di capitale primario di classe 1		
(-) Strumenti di capitale primario di classe 1 detenuti direttamente		
(-) Strumenti di Cet1 sui quali l'ente ha l'obbligo di acquisto		
Utili non distribuiti		
Utile o perdita portate a nuovo	(1.384)	(874)
Utile o perdita ammissibile	2.167	(510)
Utile o perdita di pertinenza della capogruppo	6.155	(510)
(-) Parte degli utili di periodo o di fine esercizio non ammissibile	(3.988)	
Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (accumulated other comprehensive income)	(839)	71
Altre riserve	299	299
Aggiustamenti transitori dovuti a strumenti di capitale primario di classe 1 soggetti alla clausola grandfathering		
(-) Altre attività immateriali		
Interessi di minoranza inclusi nel CET1		
(-) Importo lordo delle altre attività immateriali		
(-) Attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee al netto delle associate passività per imposte		
(-) Partecipazioni qualificate al di fuori del settore finanziario	(525)	(3.248)
(-) Calendar provisioning	(24)	
(-) Rettifiche di valore di vigilanza	(2)	
Altri aggiustamenti transitori del capitale primario di classe 1	298	419
CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1	214.363	10.529
CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1		
CAPITALE DI CLASSE 1	214.363	10.529
Altri aggiustamenti transitori del capitale di classe 2		
CAPITALE DI CLASSE 2		
FONDI PROPRI	214.363	10.529

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

I coefficienti patrimoniali, rappresentati dal rapporto tra il capitale primario di classe 1 (*Common equity Tier 1 – CET 1*) e le attività di rischio ponderate (*CET 1 capital ratio*), tra il capitale di classe 1 e le attività di rischio ponderate (*Tier 1 capital ratio*) e tra il totale dei fondi propri e le attività di rischio ponderate (*Total Capital ratio*), si attestano al 21,11% per tutti e tre gli indicatori, essendo il capitale di classe 1 rappresentato esclusivamente da elementi primari. Tali rapporti si attestano su valori ampiamente al di sopra dei limiti stabiliti dalla normativa (*CET 1* al 4,5%; *Tier 1* al 6%; *Total capital ratio* all'8%), anche considerando la Riserva di conservazione del patrimonio prevista dalla normativa prudenziale, che eleva il requisito minimo al 10,50%.

Al 31 dicembre 2021, le attività di rischio in essere hanno fatto registrare i seguenti assorbimenti patrimoniali, determinati secondo le metodologie standard dettate dalla Vigilanza:

- il valore a rischio ponderato sul rischio di credito ammonta a € 77,5 milioni e assorbe il 36,15 % del totale fondi propri;
- il rischio operativo ammonta a € 3,7 milioni e assorbe l' 1,74% del medesimo aggregato.

Di conseguenza, l'assorbimento patrimoniale complessivo generato dall'attività d'intermediazione creditizia e finanziaria ammonta a € 81,2 milioni, corrispondente al 37,87% del totale fondi propri, generando un'eccedenza patrimoniale di € 133,1 milioni, rispetto ai requisiti vincolanti standard, mentre considerando anche la Riserva di conservazione del patrimonio detta eccedenza si assesta a € 107,8 milioni.

L'eccedenza patrimoniale deve essere considerata anche applicando i requisiti aggiuntivi vincolanti determinati in funzione del processo di revisione prudenziale (SREP), condotto dalla Banca d'Italia, che si è concluso con *add-on* dello 0,90% al requisito minimo del coefficiente patrimoniale totale (con gli *add-on* intermedi del +0,50% al *CET 1 ratio* e del +0,70% al *Tier 1 ratio*). Detto ricalcolo evidenzia comunque un'eccedenza patrimoniale di € 127,6 milioni, con riferimento ai coefficienti vincolanti, mentre si attesta a € 103,2 milioni, se consideriamo il requisito totale (11,40%). I valori rappresentati pongono la Banca in una condizione di assoluta tranquillità, considerando che il *Total capital ratio* evidenzia un requisito ampiamente superiore a quello ritenuto vincolante (8,90% compreso l'effetto dello SREP) e al requisito complessivo (11,40%).

Il nuovo processo di revisione prudenziale (SREP) calcolato dalla Banca d'Italia per il 2022 non risulta modificato rispetto al 2021.

L'entità del patrimonio libero (*free capital*) è tale da garantire ampi margini di sviluppo del *core business* aziendale, mantenendo uno spazio adeguato al rispetto dei requisiti in termini di coefficienti patrimoniali.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2020
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	2.223.935	38.950	968.764	13.556
1. Metodologia standardizzata	2.187.666	38.950	954.668	13.556
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	36.269		14.096	
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			77.501	1.085
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito				
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischio di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			3.719	245
1. Metodo base			3.719	245
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi del calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			81.220	1.330
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			1.015.250	16.625
C.2 Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			21,11%	63,33%
C.3 Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			21,11%	63,33%
C.4 Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			21,11%	63,33%

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio

La Capogruppo, dopo aver acquisito nel corso del 2019 una partecipazione di controllo nel capitale sociale (pari al 92,5%) di Banca di Sviluppo Tuscia (nuova denominazione: “Blu Banca”) nel corso del 2020 ha avviato le attività e le analisi funzionali al conferimento nella Controllata di un proprio ramo d'azienda.

L'operazione si è realizzata in data 1° gennaio 2021, ed ha comportato per la Capogruppo Banca Popolare del Lazio l'ulteriore incremento della partecipazione di controllo nel capitale della Controllata ad una quota pari al 99,55%.

Il conferimento si inserisce in un più ampio progetto di riconfigurazione del Gruppo con forte valenza industriale, finalizzato da un lato alla creazione di un polo bancario “cooperativo”, salvaguardando il legame col territorio, e dall'altro una banca innovativa e aperta al mercato (la controllata Blu Banca) che si identifica come l'anima “commerciale” del Gruppo.

Il nuovo soggetto bancario è in grado di offrire servizi ad alto valore aggiunto ed elevato livello di digitalizzazione, con la finalità di attrarre investitori e creare il percorso ideale per una progressiva apertura al mercato nel medio periodo attraverso l'ingresso di ulteriori soggetti bancari e finanziari nel capitale.

Il ramo d'azienda, oggetto del conferimento di BPL in Blu Banca, è stato costituito da un nucleo di n. 51 filiali operanti nelle aree di Frascati, Latina, Roma e Velletri, e in particolare da:

- (i) n. 14 filiali operanti nell'area di Frascati;
- (ii) n. 14 filiali operanti nell'area di Latina;
- (iii) n. 17 filiali operanti nell'area di Roma;
- (iv) n. 6 filiali operanti nell'area di Velletri.

Ad esito del Conferimento, la BPL è restata titolare degli *asset* relativi a n. 8 filiali operanti nell'area di Velletri.

Il presidio territoriale attualmente caratterizzante il Gruppo, dunque, è stato soggetto a un radicale mutamento per effetto del Conferimento. Nella precedente suddivisione territoriale, BPL risultava titolare di gran parte delle filiali del Gruppo, mentre Blu Banca risultava unicamente presente nel territorio storico di riferimento (i.e. l'area di Viterbo) con n. 2 filiali.

La riorganizzazione del presidio territoriale derivante dal Conferimento, invece, ha determinato una chiara inversione dei pesi di BPL e di Blu Banca, con quest'ultima avente la titolarità della maggior parte delle filiali del Gruppo, seppur con prodotto bancario lordo bilanciato tra le filiali di Blu Banca e le filiali di BPL. Le 51 filiali oggetto del Conferimento si sommano alle 2 filiali già di titolarità della conferitaria Blu Banca. La prospettata ripartizione territoriale, inoltre, è caratterizzata da una divisione strategica delle province nelle quali le filiali del Gruppo operano: (a) le province di Viterbo e Rieti sono soggette a un piano di incremento del presidio commerciale di Blu Banca; e (b) le province di Roma e Latina sono invece soggette alle potenziali sinergie da sviluppare in un'ottica aggregativa.

Nell'ambito delle citate filiali risultano incluse le 236 risorse operanti nelle 51 filiali oggetto del Conferimento. Il ramo d'azienda, inoltre, si compone di ulteriori 52 risorse operanti nelle funzioni centrali di BPL, ossia *Internal Audit*, Affari Societari, *Compliance* e Antiriciclaggio, HR, Credito al Consumo, Gestione NPL, Direzione Generale, Direzione Commerciale, Direzione Crediti, Direzione Organizzazione e IT e Direzione Amministrazione e Bilancio. Di converso, nelle 8 filiali operanti nell'area di Velletri, che restano di titolarità di BPL, continuano ad operare 47 risorse, mentre le funzioni centrali di BPL constano di 102 risorse, le quali svolgono le attività afferenti alle funzioni centrali anche a favore di Blu Banca, per effetto dell'accordo di esternalizzazione attualmente sussistente tra le due banche.

Al riguardo, giova precisare che non hanno formato parte del ramo oggetto del Conferimento i rapporti contrattuali riferibili al servizio di gestione di portafogli, ciò in quanto allo stato attuale Blu Banca non risulta autorizzata alla prestazione di tale servizio. Resta chiaramente inteso che è intenzione di Blu Banca richiedere alla Banca d'Italia - con apposita istanza - l'autorizzazione allo svolgimento di tale servizio e, una volta ricevute le debite autorizzazioni, individuare insieme a BPL le modalità più opportune per il trasferimento dei relativi rapporti contrattuali a Blu Banca.

I valori contabili del conferimento risultano essere i seguenti:

Voci dell'attivo		
10.	Cassa e disponibilità liquide	13.324.790
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.858.695.017
	a) crediti verso banche	158.727.141
	b) crediti verso clientela	1.699.967.876
80.	Attività materiali	15.385.681
90.	Attività immateriali	398.402
120.	Altre attività	664.600
Totale dell'attivo conferito		1.888.468.490
Voci del passivo		
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.644.011.113
	b) debiti verso la clientela	1.644.011.113
80.	Altre passività	40.818.164
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	3.275.426
100.	Fondi per rischi ed oneri	363.788
	a) impegni e garanzie rilasciate	363.788
Totale del passivo conferito		1.688.468.490
Valore netto delle attività/passività conferite		200.000.000

Si precisa che l'operazione è stata effettuata tra due banche appartenenti al medesimo gruppo bancario, pertanto non avendo rilevanza economica e trattandosi quindi di una ristrutturazione di gruppo non è prevista l'applicazione dell'IFRS 3 "Aggregazioni aziendali". Quindi l'operazione è stata contabilizzata con l'applicazione dell'orientamento ASSIREVI OPI n. 1 R "Trattamento contabile delle business

combinations under common control nel bilancio d'esercizio e nel bilancio consolidato". Sulla base di tale orientamento le operazioni della specie devono essere contabilizzate secondo il principio della continuità dei valori. Pertanto, l'operazione è stata contabilizzata facendo riferimento ai valori contabili, quindi senza la rilevazione di nessun differenziale rispetto ai valori contabile della conferente.

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

La Banca dopo la chiusura dell'esercizio non ha realizzato altre operazioni di aggregazione.

Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

Con riferimento a quanto sopra esposto, la fattispecie di operazione realizzata dalla Banca non ha determinato la rilevazione di rettifiche.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Secondo quanto stabilito dallo IAS 24 sono state individuate le parti correlate nei componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Direzione Generale, quali dirigenti con responsabilità strategiche.

Per tali soggetti sono stati considerati anche i rapporti con gli stretti familiari nonché le società a loro direttamente collegate.

Per la Direzione Generale non sono previsti né piani di incentivazione azionaria né incentivazioni legate ai profitti conseguiti.

I rapporti con le suddette parti correlate sono regolati a condizioni di mercato o secondo le condizioni applicate al personale dipendente o ai soci se ve ne siano i presupposti.

Non sono stati effettuati accantonamenti specifici per perdite attese verso le parti correlate.

Compensi:

Amministratori	741
Sindaci	201
Direzione Generale:	834
- Compensi a breve termine	801
- Trattamento di fine rapporto	33
Totale	1.776

Il trattamento di fine rapporto si riferisce alla quota maturata nell'anno secondo la normativa nazionale e cioè in relazione agli obblighi contrattuali e legislativi assunti dalla Banca. Tale quota, nel rispetto delle scelte effettuate dagli interessati, è stata versata al fondo integrativo di pensione esterno a contribuzione definita per euro 29 mila, la restante parte è stata versata al Fondo Tesoreria INPS.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Voci/Valori	Crediti	Debiti	Proventi	Oneri	Garanzie Rilasciate e Margini disponibili	Garanzie Ricevute	N. azioni della Banca	Valore Az. Banca
Amministratori	2.999	1.747	62	1	115	6.064		
Sindaci	547	194	11		148	1.892		
Direzione Generale								

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

In linea con quanto stabilito dall'IFRS 8, paragrafo 4, la Banca in qualità di componente del Gruppo Banca Popolare del Lazio non fornisce l'Informativa di Settore, che viene, invece, fornita dalla Capogruppo nella nota integrativa consolidata, a cui si rimanda.

Parte M – INFORMATIVA SUL LEASING

SEZIONE 1 – LOCATARIO

Informazioni qualitative

La Banca tramite *leasing* ha acquisito i diritti di uso delle seguenti attività:

- locazione beni immobili (sede e filiali),
- noleggio autovetture,
- noleggio ATM,
- noleggio CASH IN CASH OUT,
- noleggio *Totem* informativi,
- noleggio *Tablet WACOM*,
- noleggio stampanti.

Gli unici contratti che prevedono pagamenti variabili sono quelli relativi alla locazione di beni immobili, rivalutati annualmente in base all'indice ISTAT ai sensi dell'art. 32 della L. 392/78; per tali contratti il recesso da parte del locatario è previsto a partire dal decimo anno di locazione.

Per i *Totem* informativi, i *Tablet Wacom* e le stampanti, si è applicato il paragrafo 6 dell'IFRS 16 trattandosi di beni di modico valore.

Informazioni quantitative

Si riportano qui di seguito in forma tabellare le informazioni quantitative patrimoniali ed economiche dei contratti di *leasing*

Tabella 1 - Informazioni patrimoniali ed economiche *leasing*

Voci /Valori	Diritti d'Uso	Debiti per leasing	Interessi debiti per leasing	Ammortamenti diritti d'uso	Altri oneri e proventi
Noleggio autovetture	191	208	34	74	
Locazione beni immobili	22.003	22.829	707	3.507	
Noleggio attrezzature in outsourcing	943	952	12	283	
Totale 31/12/2021	23.137	23.989	753	3.864	
Totale 31/12/2020	462	484	13	134	

Tabella 2 – Analisi scadenze debiti per *leasing*

Fasce temporali	Noleggio autovetture	Locazione beni immobili	Noleggio attrezzature in outsourcing
Fino ad 1 anno	8	24	1
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	18	260	97
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	66	567	68
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	116	2.300	26
Da oltre 4 anni fino a 5 anni		4.948	624
Oltre 5 anni		14.730	136
Totale 31/12/2021	208	22.829	952
Totale 31/12/2020	12	351	121



Relazione della Società di Revisione

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

Agli Azionisti della
Blu Banca S.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Blu Banca S.p.A. (in seguito anche la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Classificazione e valutazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati classificati a sofferenza e inadempienza probabile

Descrizione
dell'aspetto chiave
della revisione

Come riportato nel paragrafo «Qualità del credito», sottoparagrafo “Crediti deteriorati” della relazione sulla gestione e nelle informazioni di natura quantitativa della “Sezione 1 – Rischio di credito” della Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della nota integrativa al 31 dicembre 2021, i crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati della Blu Banca S.p.A. ammontano ad un valore lordo pari ad Euro 102,8 milioni, a cui sono associate rettifiche di valore specifiche pari ad Euro 58,7 milioni con un conseguente valore netto pari ad Euro 44,1 milioni.

La relazione sulla gestione evidenzia inoltre che il grado di copertura (c.d. “coverage ratio”) dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati al 31 dicembre 2021 è pari al 57,1%. In particolare, i suddetti crediti deteriorati, classificati secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 9 “Strumenti finanziari” nel c.d. “terzo stadio”, includono sofferenze per un valore netto pari ad Euro 14,1 milioni, con un coverage ratio pari al 59,89% ed inadempienze probabili per un valore netto pari ad Euro 28,3 milioni, con un coverage ratio pari al 57,02%.

Per la classificazione delle esposizioni creditizie per classi di rischio omogenee, la Banca fa riferimento alla normativa di settore e alle disposizioni interne che disciplinano le regole di classificazione e trasferimento nell'ambito delle diverse categorie di rischio.

Nella determinazione del valore recuperabile dei crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati, la Banca, nell'ambito delle proprie politiche di classificazione e valutazione, ha fatto ricorso a processi e modalità di valutazione caratterizzati da elementi di soggettività e di stima di talune variabili, quali, principalmente, i flussi di cassa previsti, i tempi di recupero attesi e il presumibile valore di realizzo delle garanzie, ove presenti, la cui modifica può comportare una variazione del valore recuperabile finale; tale determinazione si è basata sull'utilizzo degli elementi informativi disponibili alla data di valutazione, tenendo in debita considerazione i possibili effetti del perdurare della crisi pandemica.

Nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa Parte A – Politiche contabili, Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, Sezione 4 dell'attivo, Parte C – Informazioni sul conto economico, Sezione 8, Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura è riportata l'informativa sugli aspetti sopra descritti.

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati iscritti in bilancio, della complessità dei processi di stima adottati dalla Banca che hanno comportato un'articolata attività di classificazione in categorie di rischio omogenee, nonché della rilevanza delle componenti discrezionali insite nella natura estimativa del valore recuperabile (quali le stime dei flussi di cassa attesi, i relativi tempi di recupero, il valore delle eventuali garanzie e le possibili strategie di recupero), abbiamo ritenuto che la classificazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati classificati a sofferenza e a inadempienza probabile e la loro valutazione siano da considerare un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio d'esercizio della Blu Banca S.p.A. al 31 dicembre 2021.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, tra le altre, le seguenti principali procedure:

- comprensione della normativa interna e dei processi posti in essere dalla Banca in relazione alle modalità di classificazione e di determinazione del valore recuperabile dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati classificati a sofferenza e inadempienza probabile, al fine di verificarne la conformità al quadro normativo di riferimento ed ai principi contabili applicabili;
- verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli chiave identificati con riferimento ai suddetti processi, effettuata anche con il supporto di specialisti della rete Deloitte in ambito di processi e sistemi IT;
- analisi qualitativa ed andamentale dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati classificati a sofferenza e inadempienza probabile mediante il calcolo di opportuni indicatori quali/quantitativi al fine di identificare eventuali elementi di interesse;
- verifica, per un campione di posizioni selezionate anche sulla base degli elementi di interesse emersi dall'analisi di cui al punto precedente, della classificazione e determinazione del valore recuperabile dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati classificati a sofferenza e inadempienza probabile sulla base del quadro normativo di riferimento, dei principi contabili applicabili e degli eventuali impatti derivanti dalla pandemia COVID-19, anche mediante ottenimento ed esame di conferme scritte da parte dei legali incaricati del recupero dei crediti;
- analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio;
- verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita dalla Banca nel bilancio rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento e dalla normativa applicabile.

Classificazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati a maggiore rischio

**Descrizione
dell'aspetto chiave
della revisione**

Come riportato nel paragrafo "Qualità del credito", sottoparagrafo «Crediti non deteriorati» della relazione sulla gestione e nelle informazioni di natura quantitativa relative al rischio di credito della Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della nota integrativa al 31 dicembre 2021, i crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati della Blu Banca S.p.A. ammontano ad un valore lordo pari ad Euro 1.352,9 milioni, a cui sono associate rettifiche di portafoglio pari ad Euro 12,6 milioni, e ad un conseguente valore netto pari ad Euro 1.340,3 milioni, evidenziando un grado di copertura pari all' 0,93%. Tra essi, i crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati a maggiore rischio sono essenzialmente classificati nel c.d. "secondo stadio" pari a Euro 111,26 milioni lordi con un grado di copertura del 3,17%.

Nell'ambito delle proprie politiche di gestione dei crediti verso la clientela per finanziamenti, la Banca ha adottato processi e modalità di monitoraggio dell'andamento dei rapporti che includono, tra l'altro, un'articolata attività di classificazione delle posizioni di credito in categorie di rischio omogenee, secondo quanto previsto dalla normativa di settore e dalle disposizioni interne che disciplinano le regole di classificazione e trasferimento nelle diverse categorie di rischio. Nel processo di classificazione dei crediti non deteriorati, la Banca ha tenuto in considerazione il particolare contesto di incertezza macroeconomica derivante dall'emergenza pandemica e gli effetti dei provvedimenti di moratoria legislativi e di categoria emanati nell'esercizio oltreché delle ulteriori misure di sostegno all'economia introdotte con specifici interventi legislativi.

Nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa Parte A – Politiche contabili, Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, Sezione 4 dell'attivo, Parte C – Informazioni sul conto economico, Sezione 8, Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura è riportata l'informativa sugli aspetti sopra descritti.

In considerazione della significatività dell'ammontare e della complessità del processo di classificazione adottato dalla Banca, tenuto anche conto delle circostanze connesse al contesto pandemico che hanno reso particolarmente critica ed esposta a ulteriori elementi di soggettività l'identificazione delle esposizioni non deteriorate che abbiano subito un significativo incremento del rischio di credito, abbiamo ritenuto che la classificazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati a maggiore rischio, valutati al costo ammortizzato, rappresenti un aspetto chiave della revisione del bilancio d'esercizio della Blu Banca S.p.A. al 31 dicembre 2021.

Procedure di revisione svolte	Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte le seguenti principali procedure: • comprensione della normativa interna e dei processi posti in essere dalla Banca in relazione alle modalità di classificazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati, eventualmente modificati per tener conto anche degli impatti derivanti dalla pandemia COVID-19, al fine di verificarne la conformità al quadro normativo di riferimento ed ai principi contabili applicabili; • analisi degli adeguamenti apportati alla procedura di attribuzione del rating e dei conseguenti effetti sul processo di classificazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati, effettuata mediante esame degli adeguamenti della normativa interna, apportati nell'esercizio, anche avvalendoci del supporto di specialisti della rete Deloitte in ambito rischio di credito; • verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli chiave identificati con riferimento ai suddetti processi, effettuata anche con il supporto di specialisti della rete Deloitte in ambito di processi e sistemi IT; • verifica, su base campionaria, della corretta classificazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati sulla base delle previsioni normative e delle disposizioni interne approvate dalla Banca anche tenendo conto del contesto pandemico; • analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio; • verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita in bilancio rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili applicabili.
-------------------------------	---

Operazione di conferimento del ramo d'azienda

Descrizione
dell'aspetto chiave
della revisione

Come riportato nel paragrafo "Ristrutturazione del Gruppo Bancario" della relazione sulla gestione e nella Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda della nota integrativa al 31 dicembre 2021, con decorrenza 1 gennaio 2021, ha avuto luogo l'operazione di ristrutturazione del Gruppo Banca Popolare del Lazio (il "Gruppo"), attraverso la quale rilevanti componenti di attivi e passivi della controllante Banca Popolare del Lazio S.C.p.A. sono stati conferiti alla controllata Blu Banca S.p.A. (di seguito anche il «Conferimento»).

Come descritto dagli Amministratori nella Relazione sulla Gestione nel paragrafo “Ristrutturazione del Gruppo Bancario”, il Conferimento si inserisce in un più ampio progetto di riconfigurazione del Gruppo con forte valenza industriale, finalizzato da un lato alla creazione di un polo bancario “cooperativo”, salvaguardando il legame col territorio, e dall’altro una banca innovativa e aperta al mercato (la Blu Banca S.p.A.). Il valore netto contabile delle attività e passività oggetto del Conferimento ammonta ad € 200 milioni.

L’operazione è stata contabilizzata con l’applicazione dell’orientamento ASSIREVI OPI 1 R “Trattamento contabile delle business combinations under common control nel bilancio d’esercizio e nel bilancio consolidato”. Sulla base di tale orientamento le operazioni della specie devono essere contabilizzate secondo il principio della continuità dei valori. Pertanto, l’operazione è stata contabilizzata facendo riferimento ai valori contabili alla data di conferimento.

In considerazione della significatività e rilevanza dell’operazione di Conferimento ai fini della comprensione del bilancio d’esercizio, abbiamo ritenuto che la fattispecie in oggetto e la relativa informativa costituiscano un aspetto chiave della revisione del bilancio d’esercizio della Blu Banca S.p.A. al 31 dicembre 2021.

Nella Relazione sulla Gestione, paragrafo Ristrutturazione del Gruppo Bancario e nella Nota Integrativa Sezione 4 – Altri Aspetti e Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda è riportata l’informativa sugli aspetti sopra descritti.

Procedure di revisione svolte

Nell’ambito delle attività di revisione sono state svolte le seguenti principali procedure:

- analisi della principale documentazione societaria disponibile sull’operazione in oggetto, ivi inclusi i verbali delle adunanze degli organi societari;
- analisi dell’accuratezza e della completezza della contabilizzazione degli elementi patrimoniali attivi e passivi oggetto del Conferimento sulla base di quanto stabilito nelle delibere degli organi societari inerenti;
- analisi sulla correttezza e completezza dei valori di bilancio trasferiti dalla Banca Popolare del Lazio S.C.p.A. alla controllata Blu Banca S.p.A., in particolare attraverso l’analisi della migrazione degli inventari gestionali oggetto dell’operazione con i relativi dati contabili;
- analisi dell’adeguatezza dell’informativa di bilancio fornita sugli effetti contabili dell’operazione di Conferimento.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.
- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca.

- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa.
- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento.
- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'Assemblea degli Azionisti della Blu Banca S.p.A. ci ha conferito in data 21 aprile 2020 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Blu Banca S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Blu Banca S.p.A. al 31 dicembre 2021, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Blu Banca S.p.A. al 31 dicembre 2021 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Blu Banca S.p.A. al 31 dicembre 2021 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Antonio Sportillo
Socio

Roma, 14 aprile 2022



Prospetti

Raffronto voci dello stato patrimoniale
esercizi 2021 - 2020 (in unità di euro)

	Voci dell'attivo	31/12/2021	31/12/2020	Differenza	%
10.	Cassa e disponibilità liquide	11.861.280	3.406.624	8.454.656	248,18
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	4.893.918	-	4.893.918	n. a.
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione			-	n. a.
	b) attività finanziarie designate al fair value			-	n. a.
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	4.893.918		4.893.918	n. a.
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	219.163.053	5.114.290	214.048.763	4.185,31
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.858.843.182	29.200.655	1.829.642.527	6.265,76
	a) crediti verso banche	57.332.982		57.332.982	n. a.
	b) crediti verso clientela	1.801.510.200	29.200.655	1.772.309.545	6.069,42
80.	Attività materiali	25.434.550	564.891	24.869.659	4.402,56
90.	Attività immateriali	183.821	38.514	145.307	377,28
	di cui:				
	- avviamento			-	n. a.
100.	Attività fiscali	1.386.064	3.304.332	1.918.268	58,05
	a) correnti	75.010	528	74.482	14.106,44
	b) anticipate	1.311.054	3.303.804	1.992.750	60,32
120.	Altre attività	35.928.986	600.785	35.328.201	5.880,34
Totale dell'attivo		2.157.694.854	42.230.091	2.115.464.763	5.009,38

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2021	31/12/2020	Differenza	%
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.863.025.514	27.707.171	1.835.318.343	6.623,98
	a) debiti verso banche	31.914.046	13.322.086	18.591.960	139,56
	b) debiti verso la clientela	1.830.865.650	13.440.213	1.817.425.437	13.522,30
	c) titoli in circolazione	245.818	944.872	- 699.054	- 73,98
60.	Passività fiscali	767.055	35.313	731.742	2.072,16
	a) correnti	692.302		692.302	n. a.
	b) differite	74.753	35.313	39.440	111,69
80.	Altre passività	71.633.152	1.025.591	70.607.561	6.884,57
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	3.027.709	98.742	2.928.967	2.966,28
100.	Fondi per rischi e oneri:	638.188	5.767	632.421	10.966,20
	a) impegni e garanzie rilasciate	88.324	5.767	82.557	1.431,54
	b) quiescenza e obblighi simili			-	n. a.
	c) altri fondi per rischi e oneri	549.864		549.864	n. a.
110.	Riserve da valutazione	- 839.041	70.613	- 909.654	- 1.288,22
140.	Riserve	- 1.085.352	- 575.155	- 510.197	88,71
150.	Sovrapprezzi di emissione	180.000.623		180.000.623	n. a.
160.	Capitale	34.372.246	14.372.246	20.000.000	139,16
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	6.154.760	- 510.197	6.664.957	- 1.306,35
Totale del passivo e del patrimonio netto		2.157.694.854	42.230.091	2.115.464.763	5.009,38

Raffronto voci del conto economico
esercizi 2021 - 2020 (in unità di euro)

Voci		31/12/2021	31/12/2020	Differenze	%
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	38.506.701	1.166.782	37.339.919	3.200,25
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	38.311.696	736.373	37.575.323	5.102,76
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(3.562.073)	(140.864)	(3.421.209)	2.428,73
30.	Margine di interesse	34.944.628	1.025.918	33.918.710	3.306,18
40.	Commissioni attive	30.677.691	372.299	30.305.392	8.140,07
50.	Commissioni passive	(1.441.507)	(90.587)	(1.350.920)	1.491,30
60.	Commissioni nette	29.236.184	281.712	28.954.472	10.278,04
70.	Dividendi e proventi simili	8.000		8.000	n. a.
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	63.866	6	63.860	#####
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	2.295.156	268.122	2.027.034	756,01
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.084.298	268.002	1.816.296	677,72
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	210.858	120	210.738	175.615,00
	c) passività finanziarie			-	n. a.
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(472.726)	(2.799)	(469.927)	16.789,10
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value			-	n. a.
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(472.726)	(2.799)	(469.927)	16.789,10
120.	Margine di intermediazione	66.075.108	1.572.959	64.502.149	4.100,69
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(11.404.665)	(558.864)	(10.845.801)	1.940,69
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(11.325.212)	(561.617)	(10.763.595)	1.916,54
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(79.453)	2.753	(82.206)	(2.986,05)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(33.643)	(2.472)	(31.171)	1.260,96
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	54.636.800	1.011.623	53.625.177	5.300,91
160.	Spese amministrative:	(46.322.258)	(2.078.295)	(44.243.963)	2.128,86
	a) spese per il personale	(23.533.569)	(901.673)	(22.631.896)	2.509,99
	b) altre spese amministrative	(22.788.689)	(1.176.622)	(21.612.067)	1.836,79
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	135.731	4.174	131.557	3.151,82
	a) impegni e garanzie rilasciate	281.231	4.174	277.057	6.637,69
	b) altri accantonamenti netti	(145.500)		(145.500)	n. a.
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(4.322.445)	(191.391)	(4.131.054)	2.158,44
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(28.659)	(13.319)	(15.340)	115,17
200.	Altri oneri/proventi di gestione	5.418.668	105.714	5.312.954	5.025,78
210.	Costi operativi	(45.118.963)	(2.173.117)	(42.945.846)	1.976,23
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	14.653		14.653	n. a.
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	9.532.490	(1.161.494)	10.693.984	(920,71)
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(3.377.730)	651.297	(4.029.027)	(618,62)
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	6.154.760	(510.197)	6.664.957	(1.306,35)
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	6.154.760	(510.197)	6.664.957	(1.306,35)

PROSPETTI CONTABILI DELLA CAPOGRUPPO

L'articolo 2497 bis del codice Civile prevede che le società sottoposte alla direzione e controllo presentino, all'interno del proprio fascicolo di bilancio, un prospetto riepilogativo dei dati salienti della Capogruppo. Nel seguito gli schemi di stato patrimoniale e conto economico dell'ultimo bilancio approvato.

Stato Patrimoniale della Capogruppo

(in unità di euro)

	Voci dell'attivo	31/12/2020	31/12/2019
10.	Cassa e disponibilità liquide	274.969.700	236.008.527
20.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	16.013.356	18.862.367
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.817.828	14.286.446
	b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>		
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	13.195.528	4.575.921
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	664.536.904	433.744.387
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.117.208.552	1.806.215.445
	a) crediti verso banche	85.910.721	69.336.363
	b) crediti verso clientela	2.031.297.831	1.736.879.082
70.	Partecipazioni	12.910.976	11.611.482
80.	Attività materiali	31.587.077	33.926.994
90.	Attività immateriali	345.081	324.195
	di cui:		
	- <i>avviamento</i>		
100.	Attività fiscali	33.037.701	36.136.719
	a) correnti	3.179.169	1.300.689
	b) anticipate	29.858.532	34.836.030
120	Altre attività	35.432.182	43.067.736
Totale dell'attivo		3.186.041.529	2.619.897.852

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2020	31/12/2019
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.794.671.318	2.239.776.618
	a) debiti verso banche	670.822.758	388.687.877
	b) debiti verso la clientela	2.110.974.889	1.826.669.514
	c) titoli in circolazione	12.873.671	24.419.227
40.	Derivati di copertura	164.074	
60.	Passività fiscali	5.578.677	4.607.898
	a) correnti		1.373.361
	b) differite	5.578.677	3.234.537
80.	Altre passività	82.403.135	77.295.092
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	5.169.263	5.931.095
100.	Fondi per rischi e oneri:	10.482.833	11.794.309
	a) impegni e garanzie rilasciate	538.009	662.301
	b) quiescenza e obblighi simili	795.686	823.641
	c) altri fondi per rischi e oneri	9.149.138	10.308.367
110.	Riserve da valutazione	37.633.582	31.563.843
140.	Riserve	127.154.091	120.797.561
150.	Sovrapprezzi di emissione	94.546.500	99.480.842
160.	Capitale	21.674.259	22.190.628
170.	Azioni proprie (-)	- 4.134.720	- 4.245.166
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	10.698.517	10.705.132
	Totale del passivo e del patrimonio netto	3.186.041.529	2.619.897.852

Conto Economico della Capogruppo

(in unità di euro)

Voci		31/12/2020	31/12/2019
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	55.638.398	56.568.222
11.	di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	35.714.515	33.131.875
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(4.503.596)	(4.671.981)
30.	Margine di interesse	51.134.802	51.896.241
40.	Commissioni attive	36.827.224	35.253.999
50.	Commissioni passive	(1.912.978)	(1.878.473)
60.	Commissioni nette	34.914.246	33.375.526
70.	Dividendi e proventi simili	1.287.261	1.532.372
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	707.078	1.793.234
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(35.463)	
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	8.977.442	4.671.564
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.415.878	2.015.621
	b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	4.570.603	2.659.127
	c) passività finanziarie	(9.039)	(3.184)
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	(102.673)	(54.512)
	a) attività e passività finanziarie designate al <i>fair value</i>		
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	(102.673)	(54.512)
120.	Margine di intermediazione	96.882.693	93.214.425
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(20.989.541)	(14.091.339)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(20.863.782)	(14.141.736)
	b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(125.759)	50.397
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(841.913)	(822.706)
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	75.051.239	78.300.380
160.	Spese amministrative:	(64.030.844)	(63.979.503)
	a) spese per il personale	(34.461.354)	(35.374.650)
	b) altre spese amministrative	(29.569.490)	(28.604.853)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	462.032	(1.882.408)
	a) impegni e garanzie rilasciate	124.292	326.717
	b) altri accantonamenti netti	337.740	(2.209.125)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(4.901.536)	(5.093.921)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(146.303)	(149.663)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	9.110.979	8.618.058
210.	Costi operativi	(59.505.672)	(62.487.437)
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(27.079)	(21.265)
230.	Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali		(17.000)
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	328	
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	15.518.816	15.774.678
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(4.820.299)	(5.069.546)
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	10.698.517	10.705.132
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	10.698.517	10.705.132

Blu Banca